

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente onorario

Presidente e Consigliere delegato

Vicepresidente

Consiglieri

CACCIA DOMINIONI conte cav.gr.cr.avv. ANNIBALE

MELAZZINI cav.lav.rag. PIERO*

BONOMO avv. SALVATORE*

BALGERA rag. ALDO

BONISOLO cav.rag. GIANLUIGI*

CACCIA DOMINIONI conte cav.gr.cr.avv. ANNIBALE

CREVARO cav.rag. ALBERTO*

FONTANA dott. GIUSEPPE

GALBUSERA rag. MARIO

GRASSI comm.rag. CARLO**

MELZI DI CUSANO conte dott. NICOLÒ

ROSSI comm.dott. ALDO

SOZZANI cav.gr.cr. RENATO*

STOPPANI dott. LINO ENRICO

TESTORELLI cav.m.stro MARIO

VANOSSI rag. BRUNO

* Membri del Comitato di presidenza

** Segretario del Consiglio di amministrazione e membro del Comitato di presidenza

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Sindaci effettivi

Sindaci supplenti

ALESSANDRI cav.uff.dott. EGIDIO

FORNI prof. PIERGIUSEPPE

SCHIANTARELLI cav.rag.dott. ROBERTO

VENOSTA avv. FRANCESCO

VITALI dott. MARIO

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Probiviri effettivi

Probiviri supplenti

CRESPI prof.avv. ALBERTO

GUARINO on.prof.avv. GIUSEPPE

MONORCHIO cav.gr.cr.dott. ANDREA

AGNELLI SUSANNA

GALLO prof.avv. ETTORE

DIREZIONE GENERALE

Direttore generale

Vicedirettori generali

PEDRANZINI rag.dott. MARIO ALBERTO

RUFFINI rag. GIOVANNI

MASSERA rag.dott. GIOVANNI CARLO

PAGANONI rag. GIUSEPPE FRANCO



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE
SONDRIO, piazza Garibaldi 16

Sede: SONDRIO, piazza Garibaldi 16

Sportelli ordinari: SONDRIO: • Agenzia n. 1, via Bernina 1 • Agenzia n. 2, via Nani 32 • Agenzia n. 3, via Stelvio 25 • Agenzia n. 4, piazzale Bertacchi 57 • Albosaggia • Aprica • Ardenno • Bormio • Chiavenna • Chiesa in Valmalenco • Delebio • Grosio • Grosotto • Isolaccia Valdidentro • LIVIGNO: • via S. Antoni 33 • Agenzia n. 1, via Saroch 160 • Madesimo • Madonna di Tirano • Mazzo di Valtellina • Montagna al Piano • MORBEGNO: • piazza Caduti della Libertà 10 • Agenzia n. 1, via V Alpini 172 • Novate Mezzola • Nuova Olonio • Passo dello Stelvio • Piantedo • Ponte in Valtellina • Regoledo di Cosio • San Cassiano Valchiavenna • S. Nicolò Valfurva • San Pietro Berbenno • Semogo • Sondalo • Talamona • Teglio • Tirano • Traona • Tresenda • Villa di Chiavenna • Villa di Tirano

Sportelli ordinari: BERGAMO, via Broseta 64/b

• Carvico • Cisano Bergamasco • Osio Sotto • Romano di Lombardia

Sportelli ordinari: BRESCIA, via Solferino 61

BRESCIA: • Agenzia n. 1, via Crocifissa di Rosa 59 • Agenzia n. 2, via B. Croce 16 • Breno • Darfo Boario Terme • Edolo • Lumezzane • Ospitaletto • Pisogne • Ponte di Legno • Ospitaletto • Sale Marasino

Sportelli ordinari: COMO, via Asiago 25 (località Tavernola)

COMO: • Agenzia n. 1, via Giulini 12 • Agenzia n. 2, via Statale per Lecco 70 (fraz. Lora) • Bregnano • Campione d'Italia • Carimate • Carlazzo • Domaso • Dongo • Gera Lario • Gravedona • Lurago d'Erba • Merone • Sala Comacina • San Fedele Intelvi • Santa Maria Rezzonico • Villa Guardia

Sportelli ordinari: LECCO, corso Martiri della Liberazione 65

LECCO: • Agenzia n. 1, viale F. Turati 103 • Agenzia n. 2, piazza XX Settembre 11 • Agenzia n. 3, corso E. Filiberto 91 (fraz. Maggianico) • Casatenovo • Colico • Dervio • Mandello del Lario • Pescate • Primaluna • Valmadrera

Sede: MILANO, via S. Maria Fulcorina 1

Sportelli ordinari: MILANO: • Agenzia n. 1, via Porpora 104 • Agenzia n. 2, viale Faenza 22 • Agenzia n. 3, A.E.M., corso Porta Vittoria 4 • Agenzia n. 4, Ente Regione Lombardia, via F. Filzi 22 • Agenzia n. 5, via degli Imbriani 54 • Agenzia n. 6, via Marco d'Agrate 11 • Agenzia n. 7, via Principe Eugenio 1 • Agenzia n. 8, via Lessona • Agenzia n. 9, ALER, viale Romagna 26 • Agenzia n. 10, via Solari 15 • Agenzia n. 11, Università Bocconi, via F. Bocconi 8 • Agenzia n. 12, via delle Forze Armate 260 • Agenzia n. 13, viale Monte Santo 8 • Agenzia n. 14, via privata C. Battisti 2 • Agenzia n. 15, via G. Murat 76 • Agenzia

n. 16, Ortomercato, via C. Lombroso 54 • Agenzia n. 17, Uffici Finanziari, via Manin 29 • Agenzia n. 18, viale Belisario 1 • Bernareggio • Cinisello Balsamo • Lissone • Monza • Segrate • Seregno • Villasanta

Sede: ROMA, viale Cesare Pavese 336

Sportelli ordinari: ROMA: • Agenzia n. 1, viale Val Padana 2 • Agenzia n. 2, via S. Gherardi 45 • Agenzia n. 3, via Trionfale 22 • Agenzia n. 4, piazza B. Pace 1 • Agenzia n. 5, piazza S. Maria Consolatrice 16/b • Agenzia n. 6, via C. Baronio 12 • Agenzia n. 7, viale di Valle Aurelia 59 • Agenzia n. 8, viale Somalia 255 • Agenzia n. 9, piazzale Filippo il Macedone 70/75 • Agenzia n. 10, via Laurentina 617/619 • Agenzia n. 11, via Carlo Alberto 6/a • Agenzia n. 12, Circonvallazione Cornelia 295, • Agenzia n. 13, via Foligno 51/a

ARESE

Sportelli ordinari: VARESE, piazza Monte Grappa 6
• Castellanza • Malpensa 2000 • Marchirolo

ANZA

• SAN GALLO CH, Teufenerstrasse 3

SPORTELLO MOBILE Autobanca

IN COMUNE CON I PARTNER DEL GRUPPO ARCA NORDEST

Uffici di rappresentanza: • Hong Kong • Londra • Pechino • Roma
Consulenti fiduciari: • New Delhi

TA ESTERA

BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA - CH Lugano

Sede: LUGANO, via Maggio 1

Sportelli ordinari: Lugano, piazza E. Bossi 2 • Chiasso, corso S. Gottardo 30 • Poschiavo, strada S. Bartolomeo • St. Moritz, via dal Bagn 9

• Unione Fiduciaria spa (Milano) • Sofipo Fiduciaire SA (CH Lugano)

SPORTELLI DI TESORERIA

• Albiate (Mi) • Albiolo (Co) • Appiano Gentile (Co) • Arosio (Co) • Bariano (Bg) • Barzago (Lc) • Berzo Demo (Bs) • Binago (Co) • Bovisio Masciago (Mi) • Brembate (Bg) • Brusimpiano (Va) • Buglio in Monte (So) • Canzo (Co) • Carate Urio (Co) • Casnate con Bernate (Co) • Castellanza (Va) • Cedrasco (So) • Coccaglio (Bs) • Collebeato (Bs) • Colle Brianza (Lc) • Como c/o A.C.S.M. • Cortenedolo (Bs) • Cugliate Fabiasco (Va) • Erbusco (Bs) • Gardone Val Trompia (Bs) • Garzeno (Co) • Gianico (Bs) • Gordona (So) • Guanzate (Co) • Lanzo d'Intelvi (Co) • Lavena Ponte Tresa (Va) • Lomagna (Lc) • Macherio (Mi) • Malgrate (Lc) • Marone (Bs) • Maslianico (Co) • Monte Isola (Bs) • Monticello Brianza (Lc) • Montorfano (Co) • Nibionno (Lc) • Pianello del Lario (Co) • Piantedo (So) • Porlezza (Co) • San Nazzaro Val Cavargna (Co) • Schignano (Co) • Seregno (Mi) c/o A.M.S.P. • Solbiate Olona (Va) • Somma Lombardo (Va) • Toscolano Maderno (Bs) • Valdisotto (So) • Valsolda (Co) • Verceia (So) • Verdellino (Bg) • Vilminore di Scalve (Bg) • Zone (Bs)

IL GRUPPO BANCARIO AL CENTRO DELLE ALPI



- 41 SPORTELLI IN PROVINCIA DI SONDRIO
- 5 SPORTELLI IN PROVINCIA DI BERGAMO
- 11 SPORTELLI IN PROVINCIA DI BRESCIA
- 17 SPORTELLI IN PROVINCIA DI COMO
- 11 SPORTELLI IN PROVINCIA DI LECCO
- 26 SPORTELLI IN PROVINCIA DI MILANO
- 4 SPORTELLI IN PROVINCIA DI VARESE
- 14 SPORTELLI IN ROMA

- Sportelli della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE)
- Ufficio di rappresentanza

LA CRESCITA DELLA BANCA IN SINTESI

(1988/1998)

(in miliardi di lire)	1988	1993	1998
Raccolta da clientela:			
diretta	1.741	3.743	6.787
indiretta	1.867	3.814	13.595
Patrimonio netto (escluso utile d'esercizio)	271	486	1.036
Crediti verso clientela:			
di cassa	988	2.790	5.790
di firma	194	876	1.496
Titoli di proprietà	711	1.615	2.485
Margine di intermediazione	139	301	449
Risultato lordo di gestione	68	152	210
Utile d'esercizio	26	35	48
Filiali	48	78	129
Personale	657	969	1.490

RATING FITCH-IBCA

(marzo '99)

Individual:	B/C
Short Term:	F1
Long Term:	A

RATING THOMSON BANKWATCH

(marzo '99)

Issuer:	B/C
Short Term:	TBW1

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Soci della Banca Popolare di Sondrio sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi n. 16, per le ore 10.00 di venerdì 5 marzo 1999 e, occorrendo, in seconda convocazione presso il Cinema Teatro Pedretti in Sondrio, piazza Garibaldi n. 4, per le ore 10.00 di sabato 6 marzo 1999, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Presentazione del bilancio al 31/12/1998: relazione degli amministratori sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile; relazione del Collegio sindacale; deliberazioni consequenziali;
- 2) Determinazione del compenso degli amministratori;
- 3) Conferimento dell'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- 4) Provvedimento a norma dell'art. 11 comma 6 del Decreto Legislativo 18/12/1997 n. 472. Tutela di dipendenti, amministratori e sindaci per sanzioni amministrative tributarie conseguenti a violazioni commesse senza dolo o colpa grave;
- 5) Nomina di amministratori.

Hanno diritto di intervenire in assemblea:

- i Soci che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, abbiano depositato le azioni presso la sede legale o le dipendenze della banca;
- i Soci in possesso dell'apposita certificazione rilasciata, ai sensi dell'articolo 85 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58, da Intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata Monte Titoli spa.

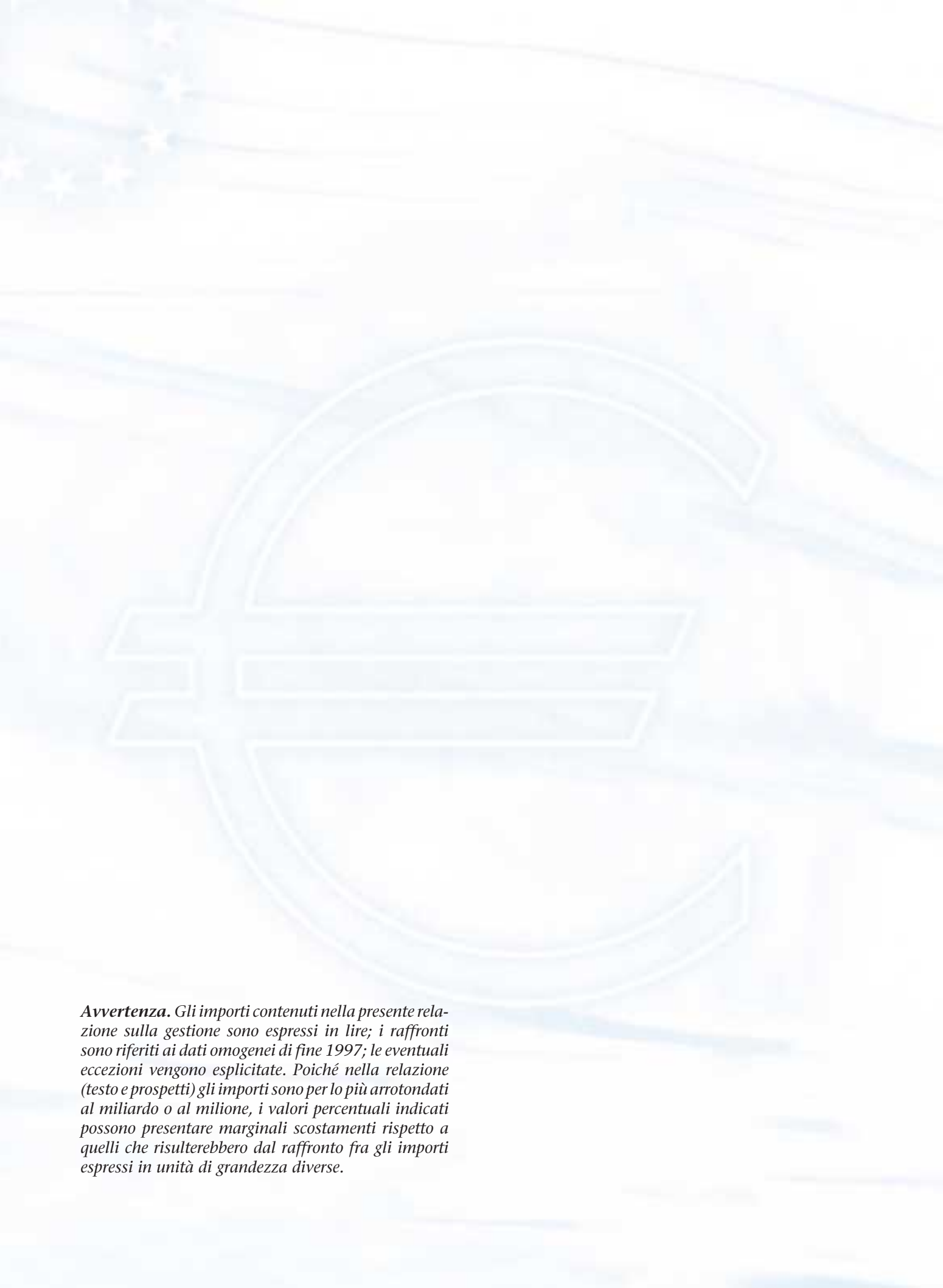
I Soci hanno diritto di votare in assemblea qualora siano iscritti nel libro dei soci da almeno tre mesi.

Ogni Socio ha diritto a un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui risulti intestato.

I Soci che hanno diritto di votare possono farsi rappresentare in assemblea da altro Socio, mediante delega compilata a norma di legge, nel rispetto del disposto del 4° comma dell'art. 2372 del codice civile. Ogni Socio non può rappresentare per delega più di un Socio. I Soci minori possono essere tutti rappresentati in assemblea da chi ne ha la legale rappresentanza.

Sondrio, 30 gennaio 1999

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(Piero Melazzini)



Avvertenza. Gli importi contenuti nella presente relazione sulla gestione sono espressi in lire; i raffronti sono riferiti ai dati omogenei di fine 1997; le eventuali eccezioni vengono esplicitate. Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono per lo più arrotondati al miliardo o al milione, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



Signori Soci,

in ogni nostro incontro sociale dedichiamo il primo pensiero accomunando nel ricordo i Soci, i Collaboratori e gli Amici deceduti dopo l'ultima assemblea di bilancio.

Sicuri di essere fedeli interpreti anche dei Vostri sentimenti, rinnoviamo il cordoglio alle famiglie citando singolarmente, pure per attestare la gratitudine dell'istituto, alcuni dei defunti che abbiamo sentito particolarmente vicini.

Il 6 marzo 1998, alla vigilia dell'ultima assemblea di bilancio, è deceduto, a quasi ottantaquattro anni di età, il signor Pietro Fay. Operatore economico intraprendente e apprezzato, fondatore dell'omonima affermata casa vinicola, per parecchio tempo anche autorevole amministratore pubblico, il cav. Fay dal luglio 1967 era stato commissario di vigilanza e di sconto della nostra filiale di Teglio e dal 1985 lo era di quella di Tressenda. In tali incarichi, con discrezione aveva assicurato alla banca il leale apporto della sua esperta conoscenza.

L'11 marzo è mancato il signor dott. Luigi Manusardi, di anni ottantotto. Proveniente da una nota famiglia di banchieri lombardi – l'omonima banca, poi acquisita dall'IMI, era stata fondata dal padre del dott. Luigi –, aveva fatto attivamente parte del comitato di vigilanza e di sconto della nostra sede di Milano dal dicembre 1983 e dal maggio 1995 di quello della nostra agenzia milanese n. 7. Persona di vaste conoscenze, soprattutto tra l'industriosa e solida borghesia meneghina di vecchio stampo, nel suo modo di operare si coniugavano egregiamente signorilità ed equilibrio.

Il 20 marzo è prematuramente scomparso – aveva soltanto cinquantun anni – il signor rag. Franco Locatelli, apprezzato commissario di vigilanza e di sconto della filiale di Primaluna, carica che ricopriva dall'aprile del 1991, epoca di apertura della dipendenza. Professionista e consulente stimato, l'istituto ha potuto beneficiare del suo valido disinteressato consiglio.

Il 21 giugno è deceduto il signor Nadir Bianchi; aveva da poco compiuto settantasei anni. Imprenditore edile abile e considerato, dal 1968 al 1990 era stato collaboratore dell'istituto, diligente membro del comitato di vigilanza e di sconto della filiale di S. Pietro Berbenno.

Il 6 ottobre è morto il signor Giuseppe Ponia, di anni sessantadue. Aveva ricoperto l'incarico di commissario di vigilanza e di sconto della filiale di Gravedona dal dicembre 1993 alla fine del 1997. Lo ricordiamo simpaticamente come egregio collaboratore.

Il 15 ottobre è deceduto, a ottantaquattro anni di età, il signor Enrico Antonio Galli. Persona di specchiate qualità morali e civiche, dal 1969 ricopriva l'incarico di commissario di vigilanza e di sconto presso la sede di Sondrio, incarico sempre svolto con solerzia, acume e grande buon senso. Nato nel 1914 a Teglio, ma la famiglia era originaria del bormiese, il signor Enrico apprese molto presto dal padre i segreti che lo avrebbero poi fatto diventare l'artiere vetraio per antonomasia di Sondrio, e non solo di Sondrio. La sua vita è stata molto intensa sul piano lavorativo – era anche un avveduto operatore commerciale – e assai attiva anche su quello associativo e solidaristico. Fu ininterrottamente dal 1948 consigliere della sezione sondriese dell'Unione Artigiani della provincia, di cui dal '61 al '67 fu pure vicepresidente. Fra i sodalizi ai quali dedicò intelligenza e particolare impegno, la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Sondrio e la collegata Opera Pia Fumagalli, delle quali era socio da antica data, inoltre dal 1972 fino alla morte anche presidente. Durante la sua eccellente presidenza la Società Operaia, sorta nel lontano 1864 e della quale il nostro istituto è da sempre tesoriere, ha attuato il recupero del proprio patrimonio immobiliare, dato vita a un patto di solidarietà con la storica Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo e innovato lo statuto sociale, che ora ammette a pieno titolo anche le donne nel sodalizio.



Il 24 novembre si è spento nella sua Chiavenna il signor prof. Luigi Festorazzi. Aveva settantacinque anni ed era molto noto e stimato per le preclare qualità di educatore e di cittadino. Sentiamo il dovere della sua particolare citazione, anche perché il prof. Festorazzi aveva egregiamente collaborato con l'amministrazione dell'istituto in varie iniziative culturali riservate agli studenti figli di nostri convalligiani emigrati nella Confederazione Elvetica.

Il 12 gennaio corrente anno è spirato, a settantadue anni, il signor geom. Pierantonio Negri. Titolare di studio professionale e per un certo periodo anche operatore commerciale nel comparto dei materiali per l'edilizia, aveva a lungo cooperato con l'istituto, facendo attivamente parte dal 1959 al 1988 del comitato di vigilanza e di sconto presso la succursale di Tirano, quindi, dal 1989 al 1996, svolgendo analogo incarico presso la filiale di Villa di Tirano.

Il 13 gennaio è deceduto, a ottantanove anni, il signor dott. Silvio Moroni. Era l'esperto per eccellenza in ordinamento tributario. La sua sapienza nell'intricata materia aveva fatto di lui l'interprete lucido e il commentatore acuto di ogni norma fiscale. Il Sole-24 Ore, nel ricordarne la sessantennale collaborazione al giornale, ha efficacemente scritto che Silvio Moroni «ha abbracciato la storia fiscale della Repubblica dal miracolo economico fino all'euro». Sentiamo vivo il dovere di ricordarlo anche noi, soprattutto per attestargli gratitudine per aver collaborato come puntuale articolista, a iniziare dal '76, del nostro Notiziario.

Il 25 gennaio è mancato il signor geom. Alvisio Riva; avrebbe compiuto il settantanesimo anno di età due giorni dopo quello del decesso. Per lungo tempo contitolare di un'impresa per l'estrazione del rinomato granito «San Fedelino», era membro del comitato di vigilanza e di sconto presso la nostra filiale di Novate Mezzola, incarico che ricopriva fin dall'aprile 1971 e che ha sempre svolto con pronta disponibilità e competenza.

SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,

questo è l'ultimo bilancio in regime di autarchia monetaria nazionale. Mentre redigiamo il rapporto e nel bailamme festaiuolo intonato all'Europa – comprensibile per la mitica figlia del re di Fenicia, la cui straordinaria bellezza colpì Zeus –, l'euro è nato, è vivo e funziona. Quella che è stata chiamata – tra le molte definizioni – la più radicale svolta nella storia del continente è una realtà. Una realtà anche per le banche, alle prese con vincoli esterni in aggiunta a quelli interni. La filosofia del lavoro – in senso lato – abbisogna di cambiamenti.

Occupiamoci ora dei fatti nostri che, se ci danno pensieri, non sono avari di soddisfazioni. Le considerazioni e, più oltre, il commento delle poste contabili completeranno il cerchio degli argomenti e delle illusioni.

La gestione, che è stata adeguatamente profittevole, evidenzia la sostanziale realtà di una gagliarda crescita di tutte le voci del bilancio, garantita dal continuo rafforzamento dell'azienda; inoltre, contrassegnata dal sempre più stabile equilibrio del conto economico.

Sebbene sconosciamo i dati aggiornati del sistema bancario, quelli più recenti sono ben inferiori rispetto ai nostri, almeno per quanto riguarda la raccolta di risparmio e gli impieghi economici.

La cosiddetta raccolta gestita ha avuto un balzo rilevante perché rilevante è stato il lavoro svolto, con attenzione e professionalità, verso la clientela in genere, massime con quelle istituzioni per le quali svolgiamo particolari servizi.

Nonostante la moderata ripresa ciclica dell'economia nel primo semestre, abbiamo erogato più di quanto raccolto, sia per una costante penetrazione in novelle aree e sia per la costituzione di non pochi nuovi rapporti. Impiegare di più vuol dire ampliare le possibilità di alea. La banca è banca proprio perché aiuta l'economia; un aiuto

equilibrato e ragionevolmente garantito. Qualche intoppo o incaglio, che dir si voglia, rientra nelle regole della professione. D'altronde, chi vuol navigare finché non sia passato ogni pericolo non deve mai prendere il mare.

L'operazione sul nostro capitale, effettuata sul finire dell'anno, è stata la cartina di tornasole di cosa è la Banca Popolare di Sondrio. Un aumento di capitale attuato in un momento borsistico immitte; non di meno il mercato ha subito premiato i sottoscrittori.

Non vorremmo che queste parole sembrassero un po' altisonanti; ma è lontano da noi il voler menar vanto di quello che è semplicemente l'esercizio del mestiere. Piuttosto, sentiamo tutto il peso della rinnovata fiducia in noi riposta. E ancor più crediamo che la fiducia in noi stessi sia il primo segreto del successo.

Abbiamo accentuato l'attività di promozione di prodotti specifici, ma soprattutto la qualità come fattore competitivo.

È stato detto autorevolmente che quella del banchiere è un'arte. Dunque, un'attività umana svolta con l'ingegno e secondo l'esperienza e anche seguendo una geniale ispirazione. Nella radicata convinzione che è proprio qui uno dei segreti del successo, cerchiamo di fare del nostro meglio per avvicinarci a questo inconcusso obiettivo.

Le partecipazioni evidenziano un sostenuto accrescimento; ciò per effetto sia di interventi di rafforzamento operativo e sia di qualche operazione di rilievo strategico. Quella primaria quanto a ingenza, la «Suisse», sta assumendo sempre più rilievo territoriale nel contesto di ottime risultanze patrimoniali ed economiche. La dimensione impone, ora e per allora, un acconcio aumento del capitale, sia per rafforzare la capacità operativa della partecipata e sia perché l'occhio vuole la sua parte.

Vivere vuol dire anche trasformarsi. Ecco dunque la necessità che la banca costantemente adatti le strutture organizzative alle nuove situazioni. Il mondo cambia, cambiano le banche. La

crescente accelerazione dei mutamenti di ogni genere è di per sé un fattore dalle conseguenze di ampia portata. L'odierna situazione esige mutamenti sempre più rapidi dei nostri rapporti con gli uomini, con le cose e con l'ambiente. Senza contare la conversione in atto della moneta, che è pur sempre un tramutamento. «Non c'è niente di più difficile da condurre, né più dubbioso di successo, né più dannoso da gestire, dell'iniziare un nuovo ordine di cose»: così la pensava Machiavelli.

Se non tutto il male viene per nuocere, occorre ringraziare la concorrenza per il forte contributo dato al miglioramento delle efficienze e redditività. Da qui, l'adozione di nuovi strumenti informatici; gli investimenti in tecnologia e formazione; le politiche commerciali selettive e diversificate: tanto per citare taluni interventi, non di natura occasionale. Ma anche il controllo dei costi; e più in generale quello di gestione, coerente con tutte le variabili che definiscono il quadro organizzativo. Al binomio virtuoso, redditività ed efficienza, si ispirano tutti i fenomeni gestionali.

Quanto al conto economico, il risultato finale non fa che registrare un appropriato e appagante utile, conforme alla ricordata espansione dei nostri affari. Se però, al di là dei numeri, si cerca di conoscerne il significato, non tutto è oro quello che luccica. Vogliamo dire che, mentre vi è stata un'impennata dei ricavi, in particolare di quelli derivanti da commissioni su operazioni finanziarie, il margine di interesse ha accusato una lieve flessione. Ormai è giunta l'ora del redde rationem. Caduto l'orpello inflativo, assestati i tassi su linee fisiologiche, ingabbiati nella concertazione monetaria e finanziaria europea non resta che lavorare sempre di più e sempre meglio. L'utile d'esercizio, aumentato del 19,18%, dopo aver fronteggiato le correzioni di valore sui crediti, gli accantonamenti e le altre poste rettificative, consente la distribuzione di un dividendo di L. 380 per azione – sul nuovo numero di azioni, incrementato per effetto dell'aumento del capitale so-



ziale – rispetto a L. 340, importo quest'ultimo corrispondente a L. 850 del precedente esercizio.

L'industria bancaria, è risaputo, è sempre stata un'industria non ricca, che lavora su margi-

ni di guadagno estremamente tenui. Questi margini vanno via via a deteriorarsi perché la cosiddetta forbice ha le lame che tendono a sovrapporsi. L'anomalia è più anomala oggi, non solo per la

I RISULTATI IN SINTESI

(in miliardi di lire)	1998	1997	Var. %
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	5.790	4.813	20,30
Crediti verso banche	1.282	1.256	2,00
Titoli di proprietà	2.486	2.008	23,79
Partecipazioni	115	87	32,25
Totale dell'attivo	10.207	8.660	17,87
Raccolta diretta da clientela	6.787	6.014	12,86
Raccolta indiretta da clientela	13.595	9.214	47,54
Massa amministrata della clientela	20.382	15.228	33,84
Altra provvista diretta e indiretta	5.364	2.647	102,68
Patrimonio netto (escluso utile d'esercizio)	1.036	684	51,39
Dati economici			
Margine di interesse	280	281	- 0,45
Margine di intermediazione	449	406	10,50
Risultato lordo di gestione	210	184	13,85
Utile d'esercizio	47,99	40,27	19,18
Indici di bilancio %			
Margine di interesse/totale dell'attivo	2,74	3,25	
Risultato lordo di gestione/totale dell'attivo	2,06	2,13	
Spese amministrative/margine di intermediazione	58,49	59,98	
Utile d'esercizio/totale dell'attivo	0,47	0,46	
Utile d'esercizio/media patrimonio (escluso utile d'esercizio)	5,53	5,88	
Sofferenze nette/crediti verso clientela	1,34	1,61	
Coefficienti patrimoniali			
Patrimonio di base/attivo ponderato	13,90%	10,92%	
Patrimonio complessivo/attivo ponderato	13,83%	11,11%	
Margine disponibile (in miliardi)	497	243	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	1.490	1.356	
Numero filiali	129	117	
Numero sportelli tesoreria	47	38	

discesa dei tassi, bensì soprattutto per il processo di integrazione europea, che di quella caduta rappresenta una causa.

Finalmente, brevi considerazioni sul cammino percorso. Viviamo un'intensa fase di sviluppo dimensionale che ci ha portato a essere banca regionale. Una crescita per linee interne, continua e costante. Aumentano le dipendenze, aumenta il personale; questo s'accresce anche perché si ingrossa la clientela, si ampliano i servizi e via dicendo. E in questo via dicendo spicca il modo di lavorare. Un lavoro fatto con competenza e con entusiasmo, ma pure con amore: un lavoro quindi raro e originale.

Siamo circondati da banche grandi e piccole: guardiamo a queste con fratellanza, mentre, alle prime, con quel rispetto che il caporale prova verso il colonnello. Intorno si parla di concentrazioni, nell'intento di favorire le economie di scala e di scopo; e poi ancora di dimensioni, di quote di mercato e di quant'altro. In conclusione, la struttura del sistema bancario appare in rapido movimento.

Per quanto ci riguarda, la nostra scelta resta finalizzata a specifici segmenti di mercato, in base alla nostra vocazione che è quella di essere «condannati a crescere», seppur lentamente. Anche se siamo convinti che non è il grande che supera il piccolo, ma il veloce il lento.

RICHIAMI INTERNAZIONALI

Signori Soci,

L'avvicinarsi del prossimo secolo, che inaugurerà anche il nuovo millennio, stimola l'immaginazione, ma invita pure a riflettere sugli avvenimenti che hanno caratterizzato il tempo che ancora viviamo.

Emerge così la complessa fisionomia del ventesimo secolo: i singoli fatti indelebilmente scolpiti nella memoria richiamano i più profondi

processi di cambiamento che, in un alternarsi di causa ed effetto, li hanno originati, traendone a loro volta impulso.

In economia, i passaggi strutturali sono stati scanditi dall'evoluzione tecnico-scientifica, dall'incremento della produttività complessiva e dai progressi nelle comunicazioni e nei trasporti, che hanno cambiato la percezione dello spazio e del tempo.

Il finire del novecento si caratterizza per la capacità di elaborare, trasmettere e ottenere, a qualsiasi latitudine, quantità crescenti di informazioni. Le nuove tecnologie digitali hanno rivoluzionato gli scambi internazionali di beni e servizi e, per quel che più direttamente ci riguarda, i movimenti di capitali che, sviluppatasi in modo abnorme, destano qualche preoccupazione.

Il fenomeno è di tale rilevanza che a volte sembra venir meno la connessione fra l'economia cosiddetta «di carta», cioè quella legata agli indici finanziari e agli andamenti borsistici, e quella reale, la sola che può assicurare tramite la piena occupazione il generale benessere.

L'anno appena trascorso ha segnato un'ulteriore tappa nei processi di cambiamento che ci accompagneranno anche nel passaggio al ventunesimo secolo. Un rapido sguardo a quanto avvenuto in campo sociale nelle aree a noi più vicine offre elementi di oggettiva preoccupazione e motivi di riflessione.

La crisi apertasi con la caduta dell'impero sovietico non ha ancora trovato soluzione, mentre nella zona balcanica, storica polveriera d'Europa, sono continuati gli orrori di una guerra etnica che nessuna forza sembra in grado di fermare definitivamente.

Un passo avanti sulla strada della civiltà e della tolleranza è rappresentato dalla nascita a Roma del Tribunale Penale Internazionale che giudicherà i reati di genocidio e i crimini di guerra. Il fatto che sia trascorso mezzo secolo dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo lascia però intendere quanto sia ancora lungo e difficile il cammino da percorrere.



I flussi migratori, oltre a scuotere i sentimenti e le coscienze di ognuno, investono tematiche di grande rilievo. Sono auspicabili regole ed entità sopranazionali che smorzino gli effetti, talora dirompenti, di breve periodo e mettano a punto adeguati strumenti di controllo e intervento.

In campo economico, la gara competitiva e la ricerca di sempre maggiori economie di scala hanno spinto alcune imprese ad assumere dimensioni tali che anche i confini del globo paiono soffocare l'azione; pensiamo ai matrimoni, voluti o imposti, fra Daimler Benz e Chrysler, Volkswagen e Rolls Royce, Deutsche Bank e Bankers Trust, Bank of America e Nationsbank, Exxon e Mobil; e ancora UBS unitasi a SBS, Boeing andata a nozze con Mc Donnell. E Internet, che nel mondo sembra abbia ormai 150 milioni di utenti, dei quali circa 3 milioni in Italia. È la nuova frontiera del commercio che, abbattuti gli steccati, consente una scelta pressoché senza limiti.

Il sistema finanziario ha registrato momenti di particolare crisi. La situazione originatasi nell'area asiatica ha fatto temere la caduta dei mercati e l'innesco di un periodo di recessione dagli effetti nefasti e imprevedibili per i cittadini e per le istituzioni.

Ma il culmine dell'instabilità finanziaria e valutaria è stato toccato tra la fine di settembre e i primi di ottobre, dopo che la Russia aveva dovuto gettare la spugna nella difesa del rublo e dichiararsi insolvente per una parte cospicua del suo debito. In quei giorni di panico generalizzato, il rublo è arrivato a perdere fino a un quarto del suo valore, gli investitori si sono precipitati a vendere ogni tipo di titolo, anche i più solidi, mentre l'accaparramento ha svuotato gli scaffali dei negozi.

Il deciso intervento della Federal Reserve, che ha ridotto tre volte in rapida successione i tassi di interesse, dando l'esempio agli istituti di emissione europei, ha ridato fiducia agli operatori, scongiurando la crisi globale.

Le onde dell'instabilità finanziaria non si sono tuttavia chetate. In Russia il rublo, da inizio

'99, ha subito un'ulteriore svalutazione del 10% e si prevede una contrazione del Pil di circa il 6%, mentre una grave crisi ha colpito e travolto il Brasile, la più importante economia sudamericana, l'ottava nel mondo. Confidiamo che si riesca a circoscrivere il fenomeno, evitando la diffusione del «contagio» agli altri paesi sudamericani e, per trasmissione, agli Stati Uniti e all'Europa, attraverso effetti cumulativi tipici di economie integrate e interdipendenti.

L'elevata volatilità dei mercati borsistici è stata la manifestazione più evidente delle inquietudini che hanno attraversato il mondo; una sorta di andamento a montagne russe, in cui i valori sono saliti o scesi a picco e gli effetti si sono propagati all'unisono da paese a paese, da continente a continente.

Di fronte alle ondate impetuose ci si è sentiti tutti più vulnerabili: neppure le riserve delle banche centrali occidentali potrebbero costruire una diga in grado di arrestare l'eventuale disastro. L'immagine, più volte ripetuta dalle televisioni internazionali, di migliaia di soldati cinesi che tentavano di contenere le piene dei fiumi con piccole bacinelle dà l'idea di quello che potrebbe succedere.

La lezione che dobbiamo trarre da quanto accaduto è che il sistema finanziario mondiale si è sviluppato più rapidamente della nostra capacità di gestirlo. Per cui, occorre che la scienza economica fornisca soluzioni atte a prevenire e a controllare i fenomeni e che gli «attori globali», animati da spirito di effettiva cooperazione, dotino il mondo delle nuove ormai indispensabili architetture istituzionali. Temiamo però che tutto ciò resti solo un auspicio, proprio perché, essendo la scienza economica fatta dall'uomo, sembra quasi che questi consideri l'economia una stravagante scienza, esperto nel fare a meno del necessario per risparmiare denari e comprare il superfluo.

All'economia globale non possono che corrispondere regole, istituzioni, presidi e meccani-

smi globali in grado di sorvegliarne il funzionamento ed evitare squilibri pericolosi, generatori di gravi crisi, anch'esse naturalmente globali.

Di qui, la manifesta necessità di riformare il Fondo Monetario Internazionale, che ha egregiamente funzionato finché si è trattato di aiutare singoli paesi in difficoltà, ma che non si è rivelato all'altezza quando il contagio ha rapidamente esteso la crisi ad ambiti più vasti.

In direzione di forti cambiamenti stanno lavorando i governi ed è con orgoglio che constatiamo che un italiano, il signor ministro Carlo Azeglio Ciampi, è stato chiamato a dare al progetto di riforma un contributo fondamentale. È un segno tangibile non solo dell'autorevolezza e del prestigio dell'uomo, ma anche della ritrovata credibilità internazionale dell'Italia.

* * *

La crescita del prodotto interno lordo sconta a livello mondiale gli effetti della cennata crisi di origine asiatica, tanto che, secondo le più autorevoli analisi, dovrebbe attestarsi sotto il 2%, dimezzandosi rispetto al 1997.

La spiegazione sta nella difficoltà, non ancora superata, del Giappone a uscire dalla recessione economica, le cui radici profonde risiedono nella fragilità strutturale del suo sistema bancario e nell'assopita domanda domestica, oltre che nell'instabilità politica interna e dell'area circostante. Nel 1998 il PIL nipponico è arretrato del 2,5% e per il 1999 le previsioni indicano un ulteriore decremento dell'1%. Per riavviare il motore del Sol Levante, fino a pochi anni addietro propulsore di ineguagliabili prestazioni, si confida nel successo dell'ennesimo gigantesco piano economico messo in campo da quelle Autorità di governo e nel salvataggio del sistema bancario.

Parimenti, le tigre asiatiche non ruggiscono più: insieme a Indonesia, Thailandia, Malesia, Corea del Sud, hanno segnato il passo anche economie più mature, come quelle di Hong Kong e Singapore. Migliori comunque le prospettive per

l'anno in corso, soprattutto se la Cina riuscirà a confermare elevati tassi di sviluppo senza svalutare la propria moneta.

La «locomotiva USA» ha solo in parte rallentato la sua corsa: l'anno si è chiuso con un incremento del PIL all'incirca del 3,7%, mentre l'onda lunga della crisi asiatica a parere degli analisti si manifesterà solo nel corso del '99. Secondo le previsioni al momento più accreditate, essa abbasserà il ritmo di crescita a poco più del 2%.

Lo scenario, già di per sé non esaltante, è però messo in dubbio dalla difficile situazione del Brasile – di cui si è già detto – e dalla possibile estensione della crisi agli altri Paesi dell'America Latina e alla Cina. Se così fosse, anche le modeste previsioni di sviluppo a livello mondiale di fronte a esposte andrebbero ulteriormente riviste al ribasso.

Sta di fatto che gli Stati Uniti hanno continuato a creare nuovi posti di lavoro, raggiungendo a fine '98 un tasso di disoccupazione del 4,4%. Un dato fisiologico per un'economia in salute, ma un vero e proprio miracolo per l'area europea.

In effetti, il Vecchio Continente ha segnato il passo in termini di sviluppo rispetto agli USA. Il fenomeno è da attribuire alle rigidità presenti sul mercato del lavoro, allo scarso sviluppo degli investimenti fissi – nonostante la riduzione dei tassi di interesse abbia aumentato la possibilità di indebitamento – e alla minore propensione al consumo.

Il PIL negli undici Paesi UEM dovrebbe attestarsi su un saggio di incremento intorno al 2,8%, mentre viene accreditato per il corrente anno di una crescita del 2,2%, a condizione di riuscire a compensare le minori esportazioni verso le aree toccate dalla recessione con una domanda interna più vivace.

La disoccupazione nell'insieme dell'area euro rimane purtroppo molto elevata, anche se il primo bollettino mensile della Banca Centrale Europea indica nell'autunno 1998 una leggera riduzione al 10,8%, livello minimo registrato negli



ultimi cinque anni. Purtroppo per l'Italia abbiamo raggiunto un livello fra i più alti: 12,2%.

Nonostante i segnali negativi provenienti dai mercati una volta emergenti, le borse mondiali nel loro complesso hanno continuato a crescere.

Negli Stati Uniti i corsi azionari sono lievitati di una percentuale maggiore del 20%: è il quarto anno consecutivo che viene realizzata una performance a due cifre. L'Europa non è stata da meno: l'indice Dow Jones Stoxx, che sintetizza l'andamento delle piazze continentali, ha guadagnato il 18,4%. Un risultato di tutto rispetto, ma che non regge il confronto con il + 30% registrato dall'insieme delle Borse dei Paesi aderenti all'Unione Monetaria Europea. Fra le altre, svettano Piazza Affari (+ 40,9%) e Madrid (+ 35,6%).

I più che soddisfacenti risultati non sono scevri di rischi latenti; molti additano la sopravvalutazione dei corsi e nel coro spicca autorevole la voce del Governatore della Federal Reserve, Alan Greenspan, che ha parlato, e non è la prima volta, di «esuberanza irrazionale» dei mercati finanziari. Insomma, se per il momento si è riusciti ad allontanare dalla cristalleria della finanza internazionale l'elefante della crisi, l'allarme non è passato.

Quanto ai tassi d'interesse, l'anno che abbiamo lasciato alle spalle è stato caratterizzato nei principali Paesi industrializzati dalla discesa del costo del denaro, pilotata dalle autorità monetarie preoccupate di sostenere il ciclo economico per scongiurare in ogni modo l'innescò di una fase recessiva.

La futura direzione dei saggi d'interesse dipende anche dalle attese sull'inflazione. Questa, a detta di molti, è ormai una «bestia domata», ma non bisogna dimenticare la principale contingenza che ha contribuito a smorzarne i livelli: la riduzione del costo delle materie prime, con in testa il petrolio ripetutamente ai minimi storici. D'altro canto, a motivo della contenuta crescita prevista, non sembra esservi il rischio che un'economia surriscaldata rinfocoli il costo della vita.

Le prospettive sono quindi per tassi stabili nei principali Paesi, se non addirittura in ribasso in Europa, nel caso di perdurante stagnazione economica o di euro forte.

I riflessi sui mercati obbligazionari di quanto fin qui esposto sono presto detti. Si prevedono rendimenti bassi e stabili e anche i titoli a più lunga scadenza in portafoglio non potranno dare le soddisfazioni, in termini di guadagno in conto capitale, assicurate negli ultimi anni. I differenziali fra i titoli di Stato dei vari Paesi europei si sono ridotti al minimo: oramai i BTP italiani pagano pochi centesimi in più nel confronto con gli omologhi Bund tedeschi. Un margine davvero risicato, che segnala anch'esso il deciso miglioramento della credibilità del nostro Paese.

Questo spaccato internazionale, che ha avuto la sua dose di guerra e di pace, s'avvia al terzo millennio all'insegna delle due anime goethiane: da una parte si assiste alla riduzione degli armamenti nucleari; dall'altra nuovi Paesi entrano nel club della bomba atomica. Non c'è via di scampo. Da che mondo è mondo vi sono uomini che nascono dicendo sì e altri no.

* * *

Quanto rappresentato sarebbe monco se non ricordassimo che, con i festeggiamenti per l'avvio del 1999, undici Paesi del Vecchio Continente hanno salutato anche la nascita della nuova moneta europea.

L'introduzione dell'euro è stata da molti definita un evento epocale, storico, rivoluzionario; il cambiamento più significativo nell'assetto monetario internazionale dopo gli accordi di Bretton-Woods, che avviarono uno dei periodi più fecondi per l'Occidente.

Un'impresa audace e una prospettiva avvincente, volute dalla ferma volontà di menti illuminate per rendere attuale e tradurre nei fatti il pensiero di Luigi Luzzatti, secondo cui «la pace monetaria è il presupposto della pace senza aggettivi».

Una casa comune in grado di mettere al riparo ciascuno dai venti della speculazione, di evitare il dissanguamento delle riserve valutarie nazionali nella difesa delle rispettive monete e di portare a compimento il mercato unico.

Il trasferimento a livello comunitario della gestione della moneta ha comportato innovazioni normative e la creazione di nuove istituzioni.

Dopo un intenso e apprezzato lavoro preparatorio svolto dall'Istituto Monetario Europeo, il primo gennaio di quest'anno è nato il SEBC – Sistema Europeo delle Banche Centrali, costituito dalla BCE – Banca Centrale Europea e dalle BCN – Banche Centrali Nazionali, tra cui la Banca d'Italia.

Obiettivo prioritario del nuovo organismo è quello di mantenere la stabilità dei prezzi, prevenendo tanto l'inflazione quanto la deflazione. Allo scopo, il SEBC definisce e attua la politica monetaria della Comunità; gestisce le riserve ufficiali in valuta estera degli Stati membri; promuove il buon funzionamento dei sistemi di pagamento e, al più tardi dall'inizio del 2002, emetterà le banconote in euro. Al suo interno, la BCE – che come ha più volte sottolineato il suo Presidente, Wim Duisenberg, è dotata di un ricco patrimonio genetico di credibilità – assume la funzione direttiva, svolta tramite il Consiglio direttivo e il Comitato esecutivo.

Tra i sei membri del Comitato esecutivo è stato nominato Tommaso Padoa Schioppa. Non occorre spendere molte parole per ricordare i suoi contributi a livello nazionale e internazionale, come studioso e come esponente di qualificate istituzioni, quali la Commissione europea, la Banca d'Italia e la Consob. Il suo prestigio è testimoniato dalle deleghe che gli sono state attribuite: le relazioni internazionali, ovvero il compito di rappresentare l'euro al tavolo triangolare con dollaro e yen; i sistemi di pagamento, ovvero la rete nevralgica che sorregge l'intera impalcatura della costruzione monetaria; la vigilanza bancaria.

Nel primo pomeriggio dell'ultimo giorno del '98 sono stati fissati i cambi fra le valute dei

paesi aderenti all'Unione monetaria e l'euro; essi verranno applicati per tre anni, sino a quando le valute nazionali perderanno definitivamente la loro identità per confluire nella nuova moneta.

Per la lira il numero magico che dobbiamo imparare a memoria è il 1936,27. Suo tramite, l'euro gradualmente entrerà nella nostra vita; l'evento decisivo ai fini del reale e irreversibile coinvolgimento di ciascuno avverrà però quando la nuova moneta diverrà una banconota in carta e in inchiostro.

Saranno essenzialmente quei variopinti rettangoli di carta, spendibili indifferentemente in ogni città e villaggio dell'Unione, a dare a 292 milioni di europei la sensazione fisica, prima ancora che psicologica, che qualcosa è cambiato e un legame comune è stato stretto.

Sembra uno scherzo della storia: proprio quando sta per essere sopravanzata dalla moneta elettronica, la banconota è chiamata a svolgere una missione epocale che trascende la sua pur insostituibile valenza commerciale.

Non si sottolineerà mai abbastanza l'importanza del conseguimento dell'unità monetaria, ma non si deve cadere nell'errore di credere che essa sia un punto di arrivo e che possa risolvere tutte le carenze di competitività dei sistemi economici europei. Perché l'euro è un punto di partenza, il fulcro su cui far leva per modificare i nostri comportamenti, adattandoli a un mercato finalmente pienamente integrato; è il pungolo che stimolerà i giovani a riformare i sistemi di protezione sociale, rendendoli più efficienti e adatti a un mercato del lavoro che deve essere necessariamente più flessibile e in cui la migliore tutela è la «conoscenza». L'istruzione sarà il vero motore dell'economia, i paesi non si divideranno più tra ricchi e poveri di capitale, ma tra ricchi e poveri di risorse umane creative e professionalmente preparate.

L'euro sarà anche lo sperone che inciterà a ridurre la pressione fiscale, restituendo all'Europa i margini di competitività che ha perduto.



Solo così il nuovo segno monetario riuscirà a dar vita a una storia di successo, a tutelare il proprio potere d'acquisto e insieme a combattere e sconfiggere la piaga della disoccupazione, portando a compimento la missione per la quale è stato creato.

La sfida è appena cominciata e non sarà una passeggiata. Siccome le cose accadono perché noi vogliamo che accadano e operiamo affinché accadano, la scelta del nostro futuro non è delegabile né posticipabile, ma dipende dalle decisioni quotidiane di tutti noi, a partire da oggi.

SITUAZIONE ITALIANA

L'Italia è riuscita nell'impresa, tutt'altro che scontata, di salire sul treno dell'euro tra i primi, grazie a una mobilitazione e a un impegno corali raramente riscontrati in passato.

Il nostro Paese era quello maggiormente indiziato di esclusione, avendo dato per quasi un quarto di secolo numerose prove di disordine monetario (alta inflazione, elevati deficit pubblici, forti svalutazioni). Stimolato dal confronto, si è impegnato per rimuovere gli incalliti vizi e conquistarsi la promozione sul campo, conseguendo rilevanti progressi nei conti statali e nell'inflazione, in modo di cancellare dubbi e sospetti con gli altri candidati.

La decisione finale ha tenuto conto anche di valutazioni politiche, riconoscendo il ruolo avuto dall'Italia nel dopoguerra quale protagonista della costruzione delle istituzioni comunitarie.

I cittadini hanno accolto con entusiasmo la nuova realtà, così come avevano accolto con rassegnato fervore il pagamento del contributo straordinario per l'Europa; ora devono affrontare il compito, banale ma al tempo stesso difficile, di misurare con il nuovo metro monetario il valore dei beni e dei servizi.

A tutti – istituzioni, imprese e privati – è richiesto un salto di mentalità, il superamento delle frontiere che ancora sopravvivono. L'Europa, adesso, non è più solo un'espressione geografica.

Dal punto di vista strettamente economico, il nostro sistema produttivo, grazie all'appartenenza a un'area stabile, a tassi di interesse strutturalmente bassi e alla possibilità di approvvigionarsi su un mercato finanziario più ampio, dovrebbe trovare maggiori stimoli a investire e a svilupparsi.

Gli agguerriti competitori impongono – se non per prevalere, almeno per non soccombere – di innovare le tecnologie, approfondire la ricerca, modernizzare le strutture e i prodotti, ampliare i servizi, accrescere la conoscenza, la professionalità e le competenze delle persone.

Alla parte pubblica spetta, invece, il compito di semplificare le procedure e di rimuovere vincoli e rigidità che, specie nel campo del lavoro e in quello fiscale, penalizzano il dinamismo delle iniziative e ne aggravano i costi. Ma soprattutto di perseguire un'azione politica che sappia conciliare il liberismo con il benessere sociale (welfare state).

Nel 1998 l'economia italiana ha registrato una crescita limitata, intorno all'1,5%, contro il 2,6% inizialmente previsto dalle autorità governative.

Il risultato poco lusinghiero è da imputare all'impatto della crisi asiatica, che ha colpito le imprese manifatturiere italiane prima di quelle delle altre nazioni europee, all'attesa da parte delle famiglie interessate all'acquisto della casa di ulteriori cali dei tassi e alla diminuzione dei rendimenti dei titoli di Stato, che ha sottratto ai consumatori una fetta consistente di reddito spendibile.

Mentre l'estate volgeva al termine, è arrivato lo shock finanziario, che ha messo a prova la fiducia dei risparmiatori – impegnati nella delicata fase di passaggio dai sicuri titoli di Stato a for-

me di investimento più remunerative ma anche più rischiose e volatili – nel nuovo corso.

Il conseguente deterioramento del clima di fiducia ha suggerito alle imprese di ridimensionare o rinviare i progetti di investimento.

Qualche segnale confortante si è manifestato nella seconda metà dell'anno sul fronte dei consumi delle famiglie, le quali hanno beneficiato del minore costo dei beni importati e sono state invogliate dai ridotti tassi di interesse a spendere di più e a risparmiare di meno.

La macchina produttiva nostrana ha tuttavia confermato di avere il fiato corto rispetto ai partner europei, per i quali la crescita media registrata è stata all'incirca del 2,8%.

Il tasso di disoccupazione, pur in presenza di un rinnovato impegno delle forze politiche e sociali, rimane su valori insostenibili (superiori al 12%) che, con la sola eccezione della Spagna, ci collocano alle spalle degli altri Stati dell'Unione.

L'ingresso nella moneta unica finirebbe per deludere gli entusiasmi suscitati se non consentisse di rilanciare l'economia del Mezzogiorno, stagnante e poco competitiva, e di debellare la piaga sempre più inaccettabile, moralmente e civilmente, della carenza di posti di lavoro. Nonostante molti posti di lavoro si siano resi liberi per pensionamenti, anticipati o no, i disoccupati aumentano. Evidentemente, i mali sociali, in uno con lo scoramento dell'imprenditoria per i lacci e i laccioli in cui per anni è stata ed è involupata, hanno lasciato questo triste retaggio.

La disoccupazione toglie alle nuove generazioni gli ideali e l'entusiasmo necessari per perseguirli. Senza dire delle conseguenze perniciose di cui è causa nei confronti di quei giovani dal carattere labile e della mancanza o perdita di valori. L'inedia è anche madre del vizio. Le società vitali danno invece ai giovani la fiducia di poter realizzare le loro aspirazioni personali e collettive e, a loro volta, traggono beneficio dalla voglia di fare e dalle competenze delle nuove leve.

Il quadro nazionale, non certo esaltante, presenta comunque segnali positivi.

L'inflazione è sotto controllo: il saggio medio di aumento dei prezzi per il 1998 è stato contenuto all'1,8%, mentre nel '97 fu dell'1,7%; cifre cui non eravamo più avvezzi da decenni. Gli osservatori parlano al riguardo di «cultura» della bassa inflazione che gli italiani hanno fatto propria in poco tempo.

Il saldo positivo delle partite correnti (la differenza fra esportazioni e importazioni) per il terzo anno consecutivo si è mantenuto attorno al 3% del PIL: venuta meno l'espansione «drogata» dalle ultime svalutazioni della lira, rimangono i motivi strutturali di successo del «made in Italy».

Quanto all'anno appena avviato, non si fa in tempo a formulare previsioni e stime che già si devono rifare i conti, purtroppo al ribasso.

Auspichiamo che i temuti effetti negativi legati alle difficoltà internazionali possano essere compensati dalle misure adottate dal Governo, in accordo con le parti sociali, per incentivare gli investimenti e l'occupazione, in particolare nelle aree depresse del Mezzogiorno. Quello che si doveva fare lo si invoca ora.

Politiche innovative flessibili, in grado di interpretare il cambiamento, di sostenere l'occupazione senza misure assistenzialistiche, e segnali chiari di allentamento della morsa fiscale potrebbero creare i presupposti per un reale risveglio della fiducia delle imprese e dei consumatori.

Più volte l'economia italiana ha dato prova di sapere reagire positivamente di fronte alle difficoltà e ha mostrato la capacità di far proprie le opportunità offerte dai mercati, superando situazioni critiche grazie alla sua intrinseca vitalità.

Oggi nel panorama internazionale le insidie sono molte, ma bisogna anche riconoscere che esistono all'interno del Paese fiducia e consapevolezza che il tempo delle scelte profonde è maturo. Il viatico dell'euro è un buon salvacondotto. E questo non è poco, considerato che la



nostra cultura non è allenata a scegliere, ma piuttosto a muoversi come se non si dovessero fare mai scelte.

MERCATO DEL CREDITO

24

Le prospettive di impegno e di lavoro definitivamente dischiusesi al Paese il 2 maggio 1998, con la conferma della partecipazione all'UEM, hanno coinvolto in primo luogo il sistema creditizio, chiamato a svolgere un ruolo centrale e trainante.

L'industria bancaria nazionale, conscia che dall'esito delle sfide in corso dipende il suo futuro, è alla ricerca di nuovi equilibri e di un'organizzazione più razionale ed efficiente in grado di conformarsi ai differenti contesti competitivi e, primariamente, alle nuove occorrenze della clientela. Tutto ciò richiede la ridefinizione delle strategie e delle tattiche, anzi la revisione del modo stesso di fare banca e di stare sul mercato.

Nel nuovo scenario, istituti grandi e medio-piccoli, si confrontano in una sana competizione (ma sarà proprio sempre sana?); i primi, anche tramite processi di fusione e aggregazione, cercano di conseguire volumi e masse critiche adeguate per competere con successo sui mercati interni e internazionali; i secondi si prodigano per sfruttare al meglio i vantaggi di cui godono in termini di radicamento territoriale e di vicinanza all'ampio numero di piccole e medie imprese che caratterizzano il panorama produttivo italiano.

Spostando l'attenzione sui risultati reddituali conseguiti, corre l'obbligo di soffermarsi sull'evoluzione dei tassi di interesse, fortemente caratterizzata dalla convergenza verso il livello più basso proprio dei principali Paesi europei. Il processo di allineamento è stato reso più arduo dal fatto che anche i saggi dei nostri partner sono andati riducendosi, spinti verso il basso dal rallentamento economico indotto dalla crisi finanziaria interna-

zionale. Così, mentre lo si inseguiva, il traguardo, a somiglianza dell'orizzonte, si spostava più avanti, in una discesa che, seppure interrotta da avvallamenti, sembrava non dover finire mai.

Il filo di lana è stato tagliato in prossimità di fine anno, quando il tasso ufficiale di sconto, superati i fattori di preoccupazione che avevano consigliato al Governatore della Banca d'Italia di rinviare i tagli rispetto ai partner europei, è stato ridotto al 3%, esattamente un terzo di quello in vigore a fine '95.

I bassi tassi, l'accresciuta competizione e le confliggenti richieste delle imprese e dei risparmiatori hanno determinato per le banche l'ulteriore assottigliamento del margine di interesse.

A fronte di un calo del tasso medio sugli impieghi di oltre due punti (dal 9,01 al 6,69), la riduzione sulla provvista ha appena superato il punto e mezzo (dal 5,17 al 3,42), restringendo la forbice di quasi 60 centesimi.

In generale, si è cercato di fronteggiare la sfavorevole congiuntura incrementando i volumi, con risultati poco lusinghieri in quanto l'accrescimento della raccolta e degli impieghi non si è rivelato particolarmente sostenuto.

La prima è aumentata di appena il 4,20%, trainata ancora dalle obbligazioni, che hanno proseguito nella sostituzione dei certificati di deposito, e in minor misura dai conti correnti, favoriti dalle condizioni di incertezza che hanno convinto i risparmiatori più prudenti a «parcheggiare» le proprie disponibilità in attesa di imboccare strade più allettanti, ma più rischiose. Da sottolineare, inoltre, la sensibile riduzione – pur con qualche oscillazione – del differenziale fra il rendimento netto dei BOT e la remunerazione netta dei conti correnti.

Anche gli impieghi, in presenza di una domanda condizionata dal contenuto sviluppo, sono progrediti di un modesto 6,12%, soprattutto grazie alla buona dinamica delle operazioni in lire a prorata scadenza.

Sulla base degli ultimi dati disponibili sem-

bra invece lievemente migliorata la qualità dell'attivo. Il rapporto sofferenze nette/impieghi è sceso dal 5,91% di novembre '97 al 5,71% di novembre '98, mentre quello sofferenze nette/patrimonio di vigilanza si è ridotto a novembre al 33,94%, rispetto al 37,95% dello stesso mese dell'anno precedente; è auspicabile che l'inversione di tendenza non abbia carattere transitorio in quanto la buona gestione del credito rimane il perno sul quale articolare l'attività bancaria.

Il contenuto sviluppo dei volumi intermediati non ha così potuto compensare la contrazione della forbice, mentre i benefici effetti attesi dalla riduzione della riserva obbligatoria – il cui onere, quantificabile a inizio '98 in 25 centesimi per 100 lire di raccolta soggetta, è oggi sceso a meno di un centesimo – si dispiegheranno compiutamente solo nel corso del corrente anno.

Il portafoglio titoli delle banche a dicembre 1998 ammontava a 350.000 miliardi con un aumento di 6.600 miliardi rispetto a dicembre 1997, manifestando un ritmo di crescita nei dodici mesi di circa il 2%.

L'aggregato ha presentato in corso d'anno un'elevata volatilità, oscillando, secondo le contingenze di mercato, fra il valore minimo di circa 346.000 miliardi e il massimo di 363.500 miliardi.

Il rapporto titoli/impieghi ha raggiunto a dicembre valori assai ridotti, posizionandosi intorno al 28%.

I profitti finanziari e i ricavi da servizi sono buoni; per altro, le performance eccezionali dei primi saranno difficilmente ripetibili, in quanto legate in prevalenza alla diminuzione dei rendimenti dei titoli obbligazionari, che hanno permesso sul reddito fisso elevati guadagni in conto capitale, immediatamente incorporati nei prezzi.

Il processo di ricomposizione delle attività finanziarie private si è riflesso in un ulteriore vigoroso sviluppo degli strumenti gestiti e delle connesse attività di intermediazione mobiliare.

Ne è conseguita una progressione ormai strutturale delle commissioni da servizi, alimen-

tata anche dalla crescita dei ricavi rivenienti da operazioni di incasso e pagamento.

Nel complesso, pur in presenza di una struttura dei costi operativi ancora eccessivamente rigida e ulteriormente appesantita dai gravosi oneri legati all'adeguamento all'euro, il risultato di gestione risulta ampliato.

L'entità ancora elevata delle rettifiche di valore e degli accantonamenti prudenziali ha eroso una consistente fetta dei benefici conseguiti, ostacolando alquanto, nonostante il vantaggio correlato alla lieve diminuzione della pressione fiscale, il recupero di redditività messo a segno dal sistema. Per altro, il dato medio è la somma di realtà tra loro sempre più eterogenee e diversificate, dove coloro che fanno l'andatura distanziano sempre più gli inseguitori.

In conclusione, va sottolineato che il sistema bancario italiano ha ben risposto a coloro che nutrivano dubbi circa la sua capacità di sostenere le prove alle quali è stato sottoposto e di reggere il confronto con l'agguerrita concorrenza esistente in ambito europeo e mondiale.

È solo l'inizio di una navigazione in mare aperto che presenterà non poche difficoltà; l'aver però dispiegato le vele in favore di vento è sintomo di perizia nonché segno di buon auspicio.

La transizione all'euro delle banche italiane è stata caratterizzata da una serie di tematiche, incombenze, interventi, opportunità e rischi che hanno trovato vasta eco in dibattiti, convegni, incontri, analisi e commenti.

Nel tentativo di dare conto della laboriosa e intensa fase di preparazione, seppure in modo parziale data l'angusta visuale che il nostro punto di osservazione consente, il pensiero istintivamente corre ai «fattori rilevanti» che hanno guidato e condizionato il passaggio. Essi sono individuabili nel binomio cooperazione-concorrenza o, meglio, nell'esigenza del sistema bancario di trovare un'adeguata miscela e un giusto punto di equilibrio tra i due elementi.

*Il sistema
bancario italiano
e la moneta
unica*



La cooperazione, essendo la moneta un fenomeno sociale, è stata l'anima del cambiamento; la concorrenza, intesa come opportunità per le aziende di ampliare le proprie quote di mercato, ha rappresentato dal canto suo una formidabile spinta.

Il sistema creditizio ha proficuamente cooperato con tutti i soggetti economici, ma principalmente con la Banca Centrale Europea e con i mercati finanziari.

Riguardo al primo ambito, va premesso che la BCE – come ormai comunemente viene definita – per adempiere alle sue funzioni ha predisposto atti normativi e schemi contrattuali con l'obiettivo di realizzare strumenti efficienti, minimizzare i rischi delle Banche centrali nazionali, livellare il terreno di giuoco degli intermediari creditizi.

A livello tecnico-organizzativo ha realizzato un nuovo sistema per la gestione dei pagamenti all'ingrosso denominato TARGET, acronimo di Trans-European Automated Real-Time Gross-Settlement Express Transfer. Esso è lo strumento cardine che permette alla BCE di attuare la politica monetaria; composto da un sistema di regolamento lordo in tempo reale in ciascuno dei paesi dell'Unione economica e da una rete telematica di interconnessione, consente il trasferimento di fondi tra Paesi, con valuta in giornata, in tutta l'area dell'euro, così da realizzare la convergenza dei tassi a breve, presupposto di un mercato monetario e di una politica monetaria unici.

Tramite l'accesso a TARGET gli intermediari possono ampliare la gamma dei prodotti offerti e migliorare la qualità dei servizi alla clientela, che può disporre e ricevere in tempo reale pagamenti in euro.

Per dialogare con il nuovo sistema le banche hanno dovuto mettere a punto, secondo scadenze imposte, nuovi strumenti tecnologici e confacenti strutture organizzative. In buona sostanza, le aziende di credito sono state impegnate in un corposo e armonico processo di rinnovamento che ha richiesto uno sforzo corale, corredato da

infinite prove, per amalgamare le varie voci ed evitare stonature tali da compromettere il buon esito dell'esecuzione.

Quanto ai mercati finanziari, la rimozione delle barriere legate al rischio di cambio accresce il grado di concorrenza per l'acquisizione dei capitali e spinge verso una maggiore efficienza il sistema internazionale. In quest'ambito, il timore di ciascuna realtà di perdere quote significative dei flussi di intermediazione spinge all'adozione di regole e di strutture sempre più avanzate.

Ciò ha comportato, anche per i mercati nazionali, la transizione già da inizio anno all'impiego della nuova moneta per i sistemi di negoziazione, compensazione e liquidazione degli strumenti finanziari.

Di fronte al nuovo linguaggio monetario e finanziario, il sistema bancario ha dovuto adeguare struttura e procedure e, soprattutto, la propria cultura in un contesto reso particolarmente problematico dalla concomitante revisione delle applicazioni inerenti il capital-gain che, per molti mesi, ha impegnato uomini e macchine.

Tra gli operatori vi era piena consapevolezza che eventuali fermi e malfunzionamenti avrebbero potuto innescare una fase di instabilità finanziaria; il tutto per altro era reso particolarmente critico dal fatto che l'inefficienza di una parte poteva compromettere il buon esito dell'intera operazione.

Invece, dopo l'adozione nel primo pomeriggio del 31 dicembre dei rapporti irrevocabili di conversione all'euro per ognuna delle valute partecipanti, nel corso dei successivi tre giorni e mezzo l'intero debito pubblico è stato ridenominato, banche dati elettroniche contenenti miliardi di informazioni sono state convertite, sistemi e procedure adeguatamente «eurizzate» sono stati resi operativi.

Il parto, ben preparato e assistito, è stato felice e indolore tanto da fare apparire più semplice ciò che era ritenuto tremendamente complesso. Ma è sempre così. Tutto prima di essere facile appare difficile.

Il 4 gennaio, la significativa impennata della Borsa e l'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro hanno suggellato, nell'atmosfera di solennità che caratterizza i grandi eventi, la cooperazione, concretizzatasi in un'opera di grande ingegneria «monetaria».

Ma, come dicevamo, nel passaggio alla moneta unica la concertazione è stata affiancata dalla concorrenza.

Ogni banca aveva davanti a sé una pluralità di alternative entro le quali la variabile euro poteva essere iscritta. La carta della competizione poteva essere giocata sui tavoli della diversificazione e dell'offerta di prodotti, dell'approntamento di procedure informatiche in grado di dialogare con il cliente – prima e meglio degli altri – anche in euro, della preparazione del personale per consentirgli di sostenere il ruolo del consulente, dello sviluppo di nuovi canali di comunicazione all'interno e al di fuori delle mura aziendali.

Come sempre avviene, ciascuno ha sviluppato le proprie idee e ha impostato le proprie politiche, impegnando le energie intellettuali – risorse critiche per eccellenza – negli ambiti ritenuti più confacenti al proprio modo di rapportarsi al mercato.

Qualcuno si è limitato ad adattare il vecchio al nuovo, in un lavoro, considerati i ristretti tempi a disposizione, comunque degno di encomio, mentre altri, giocando d'anticipo anziché di rimessa, hanno cercato di interpretare i mutamenti in atto trasferendo all'interno della gestione delle proprie aziende innovazioni di rilievo.

Fatto sta che le famiglie e le imprese da inizio anno sono state messe nella condizione di utilizzare l'euro pressoché in tutti gli ambiti bancari.

Questa è stata la migliore testimonianza della bontà del lavoro svolto dalle autorità europee e nazionali, dalla Banca d'Italia, dai singoli mercati mobiliari e monetari, dalle società di servizio e, naturalmente, dalle singole aziende di credito, ciascuno artefice, secondo le specifiche competenze, di una parte del successo conseguito.

Le banche italiane si presentano ora alla grande competizione innescata dall'evento euro rafforzate da un significativo processo di ammodernamento delle strutture e di affinamento delle professionalità, rinvigorite da una prova che, in quanto capace di «mobilitare le coscienze», ha fatto sì che ciascuno approfondisse le migliori energie per conseguire il massimo risultato.

In poche parole, il sistema bancario italiano ha pienamente esplicitato la funzione di servizio che indissolubilmente lo lega alla collettività e così facendo si è proiettato con slancio nel futuro.

Un passo decisivo verso l'efficienza, con l'auspicio che il Paese possa continuare a trarre vantaggio, in termini di sviluppo del reddito e dell'occupazione, dall'elevato risparmio che si forma nel settore delle famiglie.

PROVVEDIMENTI E ASPETTI NORMATIVI

Quale epilogo a questo breve excursus sul mercato creditizio italiano, è doveroso menzionare i principali provvedimenti normativi.

Iniziamo con il D. Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 «Riordino della disciplina tributaria dei redditi di capitale e dei redditi diversi, a norma dell'articolo 3, comma 160, della Legge 23 dicembre 1996 n. 662», entrato in vigore il 1° luglio 1998, che ha modificato le modalità di tassazione delle attività finanziarie, disponendo il prelievo fiscale oltre che sui redditi di capitale (interessi, dividendi, ecc.), anche sulle plusvalenze da investimenti, più note come capital gain.

Quindi, il D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 «Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della Legge 6/2/1996 n. 52», cosiddetto «Decreto Draghi», che, con l'ausilio di regolamenti attuativi varati allo scopo, a partire dal 1° luglio '98 ha rinnovato la disciplina dei mercati finanziari.



L'ordinato passaggio dalla moneta nazionale all'euro, è stato regolamentato dal D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 «Disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale, a norma dell'articolo 1, comma 1, della Legge 17 dicembre 1997 n. 433».

Un cenno particolare meritano infine il tasso ufficiale di sconto e la riserva obbligatoria che le banche sono tenute a depositare presso la Banca centrale. L'andamento del primo potrebbe essere rappresentato graficamente con una linea che, per un lungo tratto, procede in leggera pendenza, per poi affrettare la propria discesa nell'ultima parte. Il tasso ufficiale di sconto, infatti, dopo una prima riduzione di mezzo punto il 22 aprile (dal 5,5 al 5%), è rimasto invariato fino al 27 ottobre; quindi è sceso al 4%, poi al 3,5% il 4 dicembre e, infine, al 3% lo scorso 28 dicembre, allineandosi così al valore degli equivalenti tassi di riferimento in essere negli altri dieci Stati dell'Uem. Quest'ultima misura è stata pure l'ultima del Tus, le cui funzioni sono state col nuovo anno assunte dal «tasso ufficiale di riferimento per gli strumenti giuridici indicizzati alla ragione normale dello sconto».

L'entità della riserva obbligatoria delle banche, nata per la tutela indiretta dei depositanti e per lungo tempo utilizzata quale strumento di controllo dell'espansione del credito, nel corso del '98 ha subito una radicale contrazione per adeguarsi agli standard europei. Dal 15% dello specifico aggregato della raccolta usato per il calcolo del valore della stessa, si è scesi, in varie fasi, fino al 2,5% del dicembre '98, per attestarsi quindi al 2% da inizio anno.

L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Da alcuni anni, accingendoci a predisporre la relazione degli amministratori sulla gestione, ci

domandiamo se abbia ancora ragion d'essere uno specifico capitolo dedicato all'economia della provincia di Sondrio. In altre parole, essendo ora la banca un'istituzione non più esclusivamente provinciale, bensì una realtà a dir poco regionale in forza dei centoquindici insediamenti diffusi nell'area lombarda ai quali si aggiungono i quattordici in Roma, quale interesse possono presentare – per gli oltre 67.000 soci della banca, molti dei quali non valtellinesi e non valchiavennaschi, ma milanesi, lombardi, romani e via dicendo – le notizie riflettenti l'andamento economico di un ristretto territorio qual è la provincia di Sondrio? Francamente è difficile dare un'univoca risposta, da homo oeconomicus, in quanto, sebbene le motivazioni di ordine economico non siano trascurabili, altre ragioni hanno un ruolo importante in questa nostra attenzione. Papale papale, il nostro cuore batte forte quando pensiamo all'ambiente umano e naturale che ha dato vita alla nostra istituzione, ne ha formato il carattere e sostenuto lo sviluppo nel primo secolo della sua lunga esistenza. Senza sottacere che ancora adesso, nonostante la ragguardevole espansione dell'istituto fuori della provincia di Sondrio, nel territorio di elezione sono stabilite quarantuno filiali, ovviamente tutte quelle storiche, e i nostri Soci superano i 28.000.

Ci si passi quindi questa particolare attenzione.

Quanto al settore primario, ci preme evidenziare alcune caratteristiche dell'annata agraria, tralasciando le colture complementari e limitandoci ai comparti che esprimono la tradizione e la tipicità dei prodotti della nostra agricoltura.

Non v'è dubbio che il posto d'onore spetti alla viticoltura. Nelle ultime due relazioni di bilancio non avevamo mancato di menzionare l'azione coordinata in atto nella provincia per ottenere il riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita, DOCG, per il Valtellina superiore. Ricorderete anche che nel novembre 1996 la banca aveva promosso, con il

patrocinio della Provincia di Sondrio, il convegno «Valtellina, terra di vigne; un impegno da sostenere» finalizzato a focalizzare i problemi della viticoltura valtellinese e a individuarne le soluzioni più confacenti da perseguire con un'azione forte e congiunta fra gli addetti al comparto e le autorità istituzionali. Il convegno, che fu d'importanza veramente straordinaria, anche a motivo della partecipazione del Ministro delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali – e che partecipazione! –, degli esponenti ed esperti dei maggiori organismi nazionali deputati a decidere in materia di classificazioni e denominazioni della produzione vitivinicola, dell'intervento delle istituzioni regionali e provinciali, di una qualificata e numerosa rappresentanza della stampa specializzata, oltre beninteso di una nutrita e attiva presenza di viticoltori e di produttori locali, ha sicuramente e significativamente concorso all'ambito riconoscimento, decretato nel 1998, della «G» di «Garantita» in aggiunta alla preesistente denominazione DOC, divenuta pertanto DOCG. La vendemmia 1998, eccellente per qualità e ottima per quantità, storicamente è stata la prima a poter beneficiare della nuova prestigiosa e impegnativa qualificazione.

L'amministrazione, lieta che la banca abbia potuto efficacemente contribuire a tale successo, si rallegra vivamente con i benemeriti e valenti operatori del settore, ai quali conferma la tradizionale concreta vicinanza della Popolare. Inoltre, sicura di interpretare il pensiero dei soci, da questa sede rinnova un caloroso ringraziamento a tutti coloro che si sono seriamente adoperati per la positiva soluzione, fra i quali, in primis, il senatore avv. Michele Pinto, allora Ministro delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali, le cui pronta adesione e attiva partecipazione al precitato convegno permisero di farvi convergere quelle istituzioni e quegli uomini dal cui congiunto impegno sarebbe poi scaturito lo sperato risultato.

Dell'ottima vendemmia 1998 abbiamo detto. Aggiungiamo che è proseguito, promosso dal

la Provincia di Sondrio e dal Consorzio di Tutela dei Vini DOC e DOCG con la partecipazione delle più rinomate case vinicole valtellinesi, alle quali si è ultimamente aggiunta anche la prestigiosa Fondazione Fojanini, il programma «sforzato». Lo sforzato, per chi non lo sapesse, è un rosso prodotto con uve raccolte nelle zone tipiche, selezionate in corso di vendemmia e quindi conservate per almeno tre mesi nei fruttai di appassimento, su telai di legno o in cassette aperte alla libera circolazione dell'aria, fino alla pigiatura e alla vinificazione che di regola avvengono nei mesi di gennaio-febbraio. In conseguenza di tale procedimento lo sforzato, che è stato autorevolmente definito il più grande vino secco appassito d'Italia (insieme all'Amarone della Valpolicella), è un vino straordinario, di grande corpo (contenuto alcolico di almeno 14 gradi) e profumi intensi. Le cure pazienti e sapienti dei viticoltori e dei vinificatori per migliorare il migliorabile ne accompagneranno l'ascesa verso l'olimpico dei grandi vini del mondo. Il 23 gennaio corrente le case di produzione impegnate nel programma sforzato hanno aperto alla stampa i fruttai di appassimento in occasione dell'inizio del rito di pigiatura delle uve. Quindi a Sondrio sono convenuti addetti ai lavori, esperti ed esponenti istituzionali per fare il punto del programma e per l'assaggio di tutti i vini «sforzato» dei produttori valtellinesi.

Antica quanto la viticoltura, anzi quanto la vicenda dell'uomo, è la zootecnia che ancora fino ad alcuni decenni addietro rappresentava la prima fonte di sussistenza delle nostre famiglie rurali. Ogni famiglia costituiva di fatto una piccola azienda agricola che produceva il necessario per le esigenze non soltanto alimentari del proprio nucleo. Sono ricordi che fanno parte della memoria dei vecchi, perché i meno vecchi e i giovani ne hanno soltanto sentito parlare. Ora anche la nostra zootecnia ha ormai una configurazione specialistica in quanto, soprattutto l'allevamento bovino – per inciso il patrimonio provinciale ammonta a più di 31.000 esemplari,



15.000 da latte, in grandissima parte della pregiata razza «bruna alpina» –, avviene in aziende che concentrano numerosi capi. Naturalmente non siamo alle dimensioni degli allevamenti della pianura padana, ma pure le nostre aziende adottano i processi e le tecnologie (dalle strutture degli ambienti agli impianti) che garantiscono la buona salute del bestiame, la resa produttiva, la genuinità del prodotto e reddito per gli addetti. In più, ed è certamente questo un aspetto importante anche se circoscritto all'allevamento familiare, i nostri bovini – al pari delle greggi di ovini e caprini – beneficiano della monticazione, che è il corrispondente di una salubre villeggiatura. Ed è proprio durante la monticazione che viene prodotto il Bitto, il più famoso dei nostri formaggi, naturalmente DOP (Denominazione di Origine Protetta). L'altro formaggio, pure DOP, è il Casera, la cui produzione, non essendo limitata alla stagione estiva ma attuata in tutto l'arco dell'anno, consente quantitativi ben maggiori. Infatti nel '98, mentre la produzione di Bitto è stata di 16.000 forme del peso unitario medio di 12 chilogrammi, quella del Casera è stata di 120.000 forme del peso unitario medio di 8 chilogrammi.

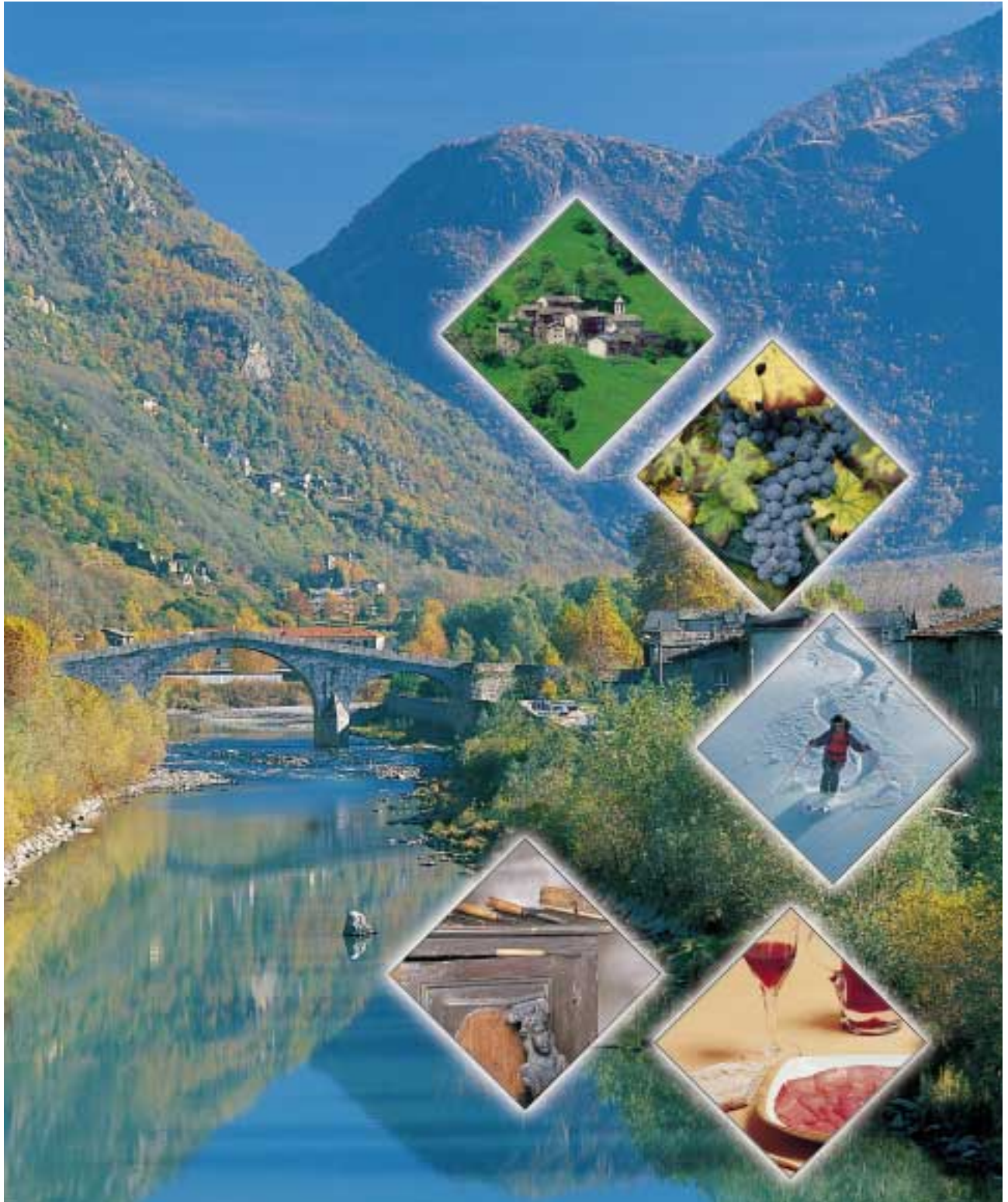
La terza branca tipica, la frutticoltura che per noi è sinonimo di coltivazione delle mele, è invece di non lontana ascendenza, essendosi affermata soltanto nella seconda metà del secolo. Le mele della Valtellina, come ben sanno gli intenditori, sono assai pregiate per il gusto e perché si conservano a lungo. L'annata '98 ha sofferto delle gelate primaverili, delle grandinate estive, che hanno colpito talune zone a coltura specializzata, e della piovosità autunnale. Nelle zone colpite, il raccolto ne ha risentito particolarmente sotto l'aspetto quantitativo. In generale, invece, la qualità è stata soddisfacente.

Relativamente al settore secondario appare più problematico fornire un quadro che ne rifletta l'andamento sia pure nelle sue principali componenti. Mancano da noi le grandi imprese, cioè

quelle che evidenziano in forma per così dire pubblica le fasi di espansione e quelle di flessione. Il ricorso da parte di una grande impresa al lavoro straordinario in caso di forte domanda del mercato, o alla Cassa integrazione guadagni quando cala il portafoglio ordini, sono fatti che destano l'interesse dei mezzi di informazione nazionali, con quel che consegue. Il nostro secondario, invece, è costituito da imprese piccole e piccolo-medie con grande prevalenza delle prime. Il relativo singolo andamento non fa generalmente notizia; anche perché ogni impresa è custode gelosa delle proprie faccende e la banca, dal canto suo, è custode segreta delle notizie di cui viene in possesso a motivo dei rapporti di lavoro. Per altro, tenuto conto degli elementi emersi da una recente indagine congiunturale nella Lombardia, inoltre delle indicazioni provenienti dai comparti del secondario, per il manifatturiero appare possibile rappresentare una prima metà dell'anno iniziata in crescendo per poi gradualmente raffreddarsi, e una seconda metà caratterizzata da andamento statico e terminata, in qualche caso, in lieve flessione.

In questo quadro sintetico si è delineata una sostanziale tenuta, a scapito dei prezzi, per il comparto dei beni intermedi e di taluni beni di consumo durevole. Comportamento non dissimile ha denotato il comparto dei beni di consumo non durevoli, in cui, magari a fronte di significativa espansione produttiva, la redditività non è stata altrettanto soddisfacente.

Anche le nostre imprese esportatrici di prodotti finiti hanno dovuto affrontare le difficoltà dell'agguerrita concorrenza proveniente dai produttori asiatici. Una notizia sicuramente positiva è quella che attiene alla costituzione, nel maggio '98, del Consorzio per la tutela del nome «Bresaola della Valtellina» e l'approvazione da parte del medesimo del regolamento e del disciplinare tecnico di produzione tipica. Senza dilungarci, è di tutta evidenza che la nostra bresaola, marchiata CEE-IGP (identificazione geografica protetta), non





potrà più essere confusa con prodotti similari provenienti da altre zone, privi del nostro prestigioso marchio di riconoscimento.

Recentemente la stampa locale ha dato la notizia che lo stabilimento di filatura cotone insediato nel capoluogo provinciale verrà significativamente potenziato, anche in termini di manodopera, e dovrebbe diventare l'opificio più importante del gruppo di appartenenza. Naturalmente anche noi ne siamo lieti.

L'altra fondamentale componente del nostro secondario è l'artigianato. Pur sapendo di scrivere cose note, ricordiamo che sono più di 5.000 le imprese artigiane in provincia, 3.000 delle quali concorrono alla formazione del reddito prodotto dal settore; altre 1.000 operano nel comparto delle costruzioni e le restanti nei trasporti, servizi e nelle attività varie.

Questa frammentazione non consente di rassegnare precise cifre reddituali, che a ogni buon conto sono di sicuro complessivamente importanti perché, come noto, gli artigiani sono lavoratori infaticabili, ricchi di inventiva e intraprendenza. Non ci stancheremo mai di indicarli a esempio, non sottacendo tra l'altro che numerose delle attuali affermate imprese industriali hanno alla loro origine ingegnosi artigiani.

L'edilizia, specie quella incentrata sulle opere pubbliche, è ancora proceduta sotto tono. Per altro non sono mancate, specie nella seconda parte dell'anno, iniziative a matrice privata riguardanti sia la costruzione di nuovi complessi residenziali e sia la ristrutturazione di vecchi edifici ubicati in zone urbane storiche.

Diamo ora una rapida occhiata al terziario privato: commercio e turismo. Quanto al primo, va anzi tutto annotato che pure nel '98 è cresciuto il peso della grande distribuzione; specularmente, si è ridotto quello della tradizionale. È questo un fenomeno che non sembra reversibile perché correlato a vari fattori, quali: in primo luogo la convenienza dei prezzi; l'inarrestabile diffusione dell'automobile che riduce a quasi niente il fattore

distanza; la comodità di acquistare in un solo «negozio» tutto quel che serve correntemente alle famiglie, oltre alle possibilità di scelta dei prodotti; la martellante azione promozionale a opera delle varie strutture; da non sottovalutare, poi, l'atmosfera quasi da kermesse che si avverte nella frequentazione soprattutto dei grossi punti vendita e la curiosità e l'occasione di parlare con gente, tipica delle donne, che sono poi quelle che più frequentano i super e gli ipermercati. Naturalmente vi sono delle consistenti fasce di prodotti che rimangono prerogativa delle aziende commerciali tradizionali, a esempio gli articoli alto di gamma, quelli specializzati, ecc.. Inoltre, vi è ancora tanta gente che preferisce al rapporto spersonalizzato del grosso punto di vendita quello umano connesso alla possibilità di rivolgersi a qualcuno per trattare e definire la compravendita. Al di là di queste costatazioni, il '98 ha prorogato, nonostante il manifestarsi di qualche risveglio, il grigiore dei precedenti ultimi anni. D'altra parte, le disponibilità delle famiglie non sono aumentate, i prezzi se non sono cresciuti molto non sono neppure diminuiti; inoltre, i consumatori sono stati sospinti a spendere in beni di consumo durevole e di costo rilevante, e così pure in altri beni di consumo durevole non indispensabili, ma assai di moda. Tutto ciò, stante l'impraticabilità per i singoli di stampare carta moneta, ha conseguito la riduzione o la compressione di determinati altri consumi.

Riguardo all'altra grande branca del terziario privato, il turismo o industria del forestiero, il quadro consuntivo 1998, ancora incompleto in quanto alla data di stesura di questa relazione non sono note le risultanze dell'ultimo bimestre, può essere così riassunto: una sostanziale tenuta nei primi dieci mesi, con qualche incrinatura verso fine anno. Non è inopportuno ricordare che la precedente annata era stata di scarsa soddisfazione, con diffuse flessioni dei risultati. Il '98, quindi, può essere visto come un anno di recupero anche se non di decollo.

La stagione invernale 1997/1998 – iniziata di slancio, poi frenata dalle scarse precipitazioni nei primi mesi '98, fortunatamente seguite da buone nevicate primaverili che le avevano ridato tono – era stata di sostanziale tenuta. Le presenze erano risultate superiori, ma si era registrato un consistente calo degli ospiti stranieri. La stagione estiva non è invece partita in modo positivo, anche se ha recuperato molto bene nella seconda metà di luglio e in agosto consentendo un miglioramento delle presenze complessive superiore all'8% (+ 15% quelle straniere e circa + 7,50% quelle italiane).

La stagione invernale in corso sembrava dovesse iniziare sotto buoni auspici. La neve si è fatta vedere molto presto, ma è poi mancata del tutto nel periodo delle festività di Natale e Capodanno. Non pochi appassionati dello sci hanno così rinviato a tempi migliori la loro venuta quasi. Fortunatamente ora nelle nostre stazioni sciistiche la neve c'è, ma i correlativi benefici si registreranno sui conti del '99.

Dalle indicazioni e rilevazioni segnalate, sembra vada confermandosi la tendenza della vacanza «mordi e fuggi»; alle ferie non si rinuncia, ma si preferisce fare il turista più volte nell'arco dell'anno, privilegiando l'improvvisazione dell'ultimo momento. Ciò consegue, da un lato, la riduzione della permanenza media a quattro-cinque giorni, dall'altro accresce il fenomeno delle prenotazioni «last moment».

Ci piace evidenziare l'impegno di numerosi nostri operatori del comparto per potenziare le strutture e migliorare i servizi. Per contro non è possibile sottacere, e non è la prima volta, che i nostri operatori, mentre sul piano della disponibilità di valori naturali, quali le bellezze e la salubrità del territorio, possono lottare ad armi pari con i concorrenti di altre aree alpine, sono invece sfavoriti dalla mancanza di quei consistenti sostegni economici su cui i predetti concorrenti possono fare affidamento.

Dalla stagione invernale in corso la Valmalenco può avvalersi della nuovissima funivia

Snow Eagle da 160 posti, che collega Chiesa Valmalenco con la sovrastante vasta zona sciistica del Palù. È una realizzazione imponente, probabilmente la maggiore di quel tipo in Europa. Fra le opere integrative di prossima attuazione, una specie di trenino a fune per il corrente trasporto degli sciatori dalla stazione di arrivo in quota della funivia al piazzale da dove si irradiano gli impianti minori.

In tutte le precedenti analoghe relazioni non abbiamo mancato di toccare l'argomento dei collegamenti viari tra il territorio della provincia di Sondrio e le aree esterne, in modo particolare quelle di Lecco e di Como; inoltre quello della viabilità provinciale. Lo abbiamo fatto per rimarcare le deficienze, i ritardi attuativi dei programmi, stimolare l'interessamento e l'impegno degli enti di competenza, ma anche per sottolineare i concreti passi in avanti compiuti. Con piacere, quest'anno, segnaliamo un'altra significativa tappa nel programma di rifacimento della statale n. 38. Ai primi di dicembre è stato aperto al pubblico un tronco di 7 chilometri tra gli abitati di Mondadizza e Aquilone, le due località poste agli estremi della verde e abitata area tra Sondalo e Valdisotto che, nel luglio '87, l'immensa frana del Monte Coppetto tragicamente cancellò. Quando tra non molto, speriamo di poterlo citare in occasione della prossima assemblea di bilancio, saranno stati portati a termine i due tronchi ancora mancanti al completamento dell'opera – quello in Valdisotto, fra Tola e Cepina, e quello fra Tiolo di Grosio e Bolladore di Sondalo –, la «strada della rinascita» potrà considerarsi finalmente compiuta e le rinomate località turistiche dell'alta Valle saranno di fatto molto più vicine.

Questa volta non vorremmo, in tema di vie di comunicazione, tediare i soci con discorsi sui massimi sistemi, a esempio sui progetti grandiosi di radicali rifacimenti delle arterie principali che percorrono i fondivalle della Valtellina e della Valchiavenna, oppure della linea ferroviaria Sondrio Lecco o del prolungamento della ferrovia



oltre Tirano verso l'alta Valle, o dei trafori. Sono problemi giganteschi e vi è già chi ne parla e ne scrive, ogni tanto. Vogliamo invece terra terra ricordare, a quanti sono deputati a programmare e a realizzare le condizioni della scorrevolezza del traffico in un'ottica di sviluppo delle attività economiche e pure in quella della sicurezza delle persone, le strozzature che rallentano i tragitti e i pericoli che insidiano le nostre strade e che non raramente causano gravi conseguenze che lasciano, nei viaggiatori provenienti dall'esterno, specie negli stranieri, una pessima impressione: l'immagine di una zona o di zone rimaste ai tempi di «Carlo Codega». Da Colico a Tirano vi sono incroci sulla statale 38, attraversando i quali bisogna appellarsi alla buona sorte e al buon Dio – e pace a quelli che sono ormai morti – per evitare di essere investiti o di investire qualcun altro. Ma anche la Valchiavenna, sulla statale 36, non è esente da analoghe situazioni.

Vi sono altresì attraversamenti di centri abitati che allungano oltre misura i tempi del viaggio. Sono altrettante situazioni che, al di là dei pericoli insiti, nuocciono all'immagine del nostro territorio e sono problemi che con un po' di buona volontà e con la necessaria diligenza possono essere risolti in tempi brevi e con costi ragionevoli. Una volta nella vita tutti possiamo essere eroi; difficile è essere galantuomini giorno dopo giorno. Così è per gli atti di buona amministrazione: un intervento straordinariamente importante non dà la patente di saggio amministratore se poi restano insolute le numerose deficienze di piccolo calibro che angustiano la collettività. Non va sottaciuto che, mentre talune località, vedi Sondrio e Livigno, hanno risolto i problemi dell'attraversamento o aggiramento dei rispettivi abitati, altre, e tra queste il capoluogo della Magnifica Terra, non hanno finora messo mano all'analogo bisogna.

Non trascuriamo quindi i grandi problemi, a esempio quello dell'attraversamento di Lecco per la cui agibilità esiste un preciso impegno che

ne fissa la scadenza al 25 ottobre 1999, cioè fra 268 giorni dalla data di questa relazione. Nel contempo, però, chiediamo con la giusta insistenza che si ponga mano ai lavori richiesti dalle situazioni a cui ci siamo permessi accennare.

A conclusione di questa panoramica sulla congiuntura economica della provincia di Sondrio, vogliamo idealmente collegarci all'argomento trattato in esordio, quello della viticoltura, per richiamare agli occhi della nostra mente lo spettacolo meraviglioso dei vigneti terrazzati che per una fascia lunga circa 40 chilometri adornano i declivi retici della Valtellina centrale. Tutti conosciamo la straordinaria bellezza di tale paesaggio che allietta la vista e il cuore di chi percorre la nostra Valle. Quelle terrazze e quei vigneti sono vivente testimonianza del duro infaticabile lavoro di generazioni e generazioni, il cui amore alla terra ha superato ostacoli, disagi e sacrifici di ogni genere. È dovere della nostra generazione e di quelle che verranno difendere a ogni costo questo miracolo di armonia. Immaginiamo cosa sarebbero quei declivi, quelle propaggini di vigneti abbandonati a se stessi e trasformati in un cumulo di sterpaglie: una desolante visione e un incombente pericolo di smottamenti e dilavamenti. Un'anticipata apocalisse.

Negli ultimi decenni la composizione del reddito prodotto nella nostra provincia è andata caratterizzandosi per l'apporto crescente dell'industria turistica. D'altra parte il nostro territorio ha quella vocazione ed è pertanto giusto che le strutture del settore vengano curate in maniera da rendere servizi efficienti, graditi, concorrenziali e che assicurino adeguato ritorno economico. Riteniamo di non andare fuori tema affermando che tra i requisiti indiretti, ma di non secondaria importanza, che arricchiscono di contenuto l'offerta turistica vi sono i valori culturali, tra i quali l'ambiente, il paesaggio, le tradizioni della gente. Crediamo davvero che, qualora nella nostra Valle venisse per sventura a scomparire la visione di tanta bellezza, ciò non allontanerebbe dal nostro

territorio tanti graditi ospiti? Speriamo che il futuro non abbia a riservarci la verifica di questo interrogativo.

* * *

Signori Soci,

richiamati per sommi capi alcuni avvenimenti e circostanze che nel 1998 hanno caratterizzato il contesto socio-economico in cui la banca ha svolto il suo 128° esercizio, presentiamo le cifre e i fatti aziendali che riflettono gli sviluppi dell'istituto e le risultanze profittevoli della gestione.

ESPANSIONE TERRITORIALE

L'abito della banca locale individua, a mo' del costume tradizionale, le nostre origini provinciali. Ora che siamo cresciuti, il vestito ci sta un po' stretto, ma lo sfogliamo volentieri per evidenziare il profondo legame con il nostro territorio: un'area viepiù in espansione dalla quale la banca trae linfa per progredire e alla quale offre moderni ed efficaci strumenti di sviluppo, in un rapporto di reciproco vantaggio.

Questo localismo che allarga costantemente i propri confini senza smarrire l'originaria identità è tra i fattori che hanno permesso il superamento della dimensione provinciale e la proficua estensione dell'operatività a un ampliato ambito geografico.

È da tempo chiara nei programmi dell'amministrazione l'idea di una banca valtellinese d'origine – più esattamente delle due valli: Valtellina e Valchiavenna – saldamente radicata in Lombardia, che si afferma anche nella Capitale.

La laboriosità e la sagacia dei suoi uomini danno concretezza al pensiero. Le dipendenze

aperte negli anni passati e in quello in commento sono il reagente che fa apparire sulla carta l'immagine dei nostri possedimenti, una mappa che acquista nitidezza e colore a mano a mano che le nuove unità, come tessere di un mosaico policromo, tracciano un percorso di sviluppo equilibrato e armonioso.

L'attuale proiezione sul territorio è il coerente passaggio dalla strategia alla tattica aziendale ed evidenzia il novero preferenziale dei destinatari dei nostri interventi.

Il cammino intrapreso, basato sul convincimento che nei caratteri strutturali e operativi della banca vi siano le risorse necessarie per crescere autonomamente, ha nell'espansione della rete periferica un irrinunciabile fattore propulsivo. D'altro canto, le trasformazioni in corso nel settore creditizio incidono profondamente sulle fonti di guadagno delle aziende, in termini sia di quantità e sia di composizione. In particolare, la compressione dei margini unitari impone l'ampliamento delle masse intermedie, amministrate e gestite, pena un'inaccettabile riduzione della redditività. È in ciò la ragione della nostra azione che, senza giungere al parossismo, si caratterizza per intensità e determinazione.

Quanto ai destinatari dell'offerta, l'accresciuto numero delle dipendenze permette di meglio focalizzare l'attenzione sui privati e sui piccoli e medi operatori economici: l'appoggio alle famiglie e agli imprenditori è nella nostra storia, ma è ancor più nel nostro presente e nel nostro futuro. A loro si rivolgono in via privilegiata pure le nuove filiali, in coerenza con lo spirito popolare cooperativo che anima la nostra istituzione.

Il radicamento sul territorio diviene così elemento di servizio alle comunità locali, che nella nostra azienda trovano una controparte affidabile e competente nel prendersi cura d'avvicino delle loro esigenze.

Non sottaciamo lo sforzo sostenuto per ampliare la rete periferica. Esso si ripercuote su tutta la struttura, gravandola di nuovi e più pe-



dell'anno scorso, la quota, sulla base degli accordi intervenuti con Ferrovie dello Stato spa – già azionista di riferimento della società –, è stata ceduta nel mese di marzo.

Le FS, che avevano istituito la TAV al fine di curare la progettazione esecutiva e la costruzione delle linee e infrastrutture ferroviarie finalizzate alla realizzazione del sistema alta velocità, allargando la partecipazione al sistema bancario, hanno infatti rivisto la strategia iniziale in merito agli assetti azionari, rilevando le quote detenute dagli altri partecipanti.

La nostra collaborazione – anche in questa operazione – segna un punto di merito nella valutazione delle proficue relazioni di lavoro con le Ferrovie dello Stato.

Nella nota integrativa sono fornite le informazioni previste dalla Legge relativamente ai rapporti verso le società del Gruppo e le altre partecipate. Più specificamente, nella tabella 3.2 «Attività e passività verso imprese del Gruppo» sono indicati gli importi di 19.119 milioni di attività e di 26.232 milioni di passività nei confronti della controllata Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA. Inoltre, tra gli importi esposti nella tabella 3.3 «Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del Gruppo)» sono ricompresi 3.587 milioni di attività e 518 milioni di garanzie e impegni relativi alla controllata Pirovano Stelvio spa, oltre a 218 milioni di attività, 55 milioni di passività e 12.508 milioni di garanzie e impegni riferiti alla Ripoval spa, impresa sottoposta a influenza notevole ai sensi dell'articolo 19, 1° comma, del D. Lgs. 87/92.

I rapporti infragruppo e con parti correlate rientrano nell'usuale operatività della banca e riguardano relazioni di corrispondenza per servizi resi o di conti di deposito, oppure di sostegno finanziario all'attività svolta nei diversi settori di competenza.

Non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali.

SERVIZIO INTERNAZIONALE

Parlare dei servizi della nostra banca senza dire dell'«internazionale» sarebbe come parlare di Valtellina senza dire dei suoi vini. Il crescente apporto reddituale del comparto, che per volumi intermediati e ricavi generati non è secondo a nessuno, ne fa una delle colonne aziendali. La proiezione globale della sua attività è il segno dell'apprezzamento del nostro lavoro da per tutto. Una locuzione avverbiale che ricorda il significato del manzoniano «Dal Manzanarre al Reno».

Tra i fattori dello sviluppo della dimensione internazionale dell'istituto, la posizione geografica e il modo di intendere il rapporto con la clientela prevalgono sugli altri; fatta eccezione dell'impegno e della volontà degli uomini preposti, che prevalgono su tutto. Una volontà che è come un motore che marcia a un ritmo talvolta superiore al potenziale della vettura.

Sorta e sviluppatasi in una provincia di confine posta al di fuori delle principali direttrici dei traffici commerciali, la Popolare di Sondrio ha vissuto in prima persona la dimensione «curtense» dell'area domestica, per lungo tempo estranea al fervore produttivo che via via toccava le altre province lombarde.

Tale situazione, che in un primo periodo ha permesso alla banca di crescere al riparo dell'azione dei concorrenti esterni, è stata in seguito percepita quale inaccettabile limite allo sviluppo. Non appena le generali condizioni lo hanno permesso, e tra queste un ruolo determinante spetta al progresso tecnologico, l'orizzonte è stato ampliato, rompendo metaforicamente l'accerchiamento dei monti il cui frastagliato profilo limita la linea dell'orizzonte di Valtellina e Valchiavenna. L'operatività si è così indirizzata verso le aree limitrofe, italiane ed estere, in un felice connubio che ha permesso un reciproco positivo scambio.

L'originario impulso ha dato modo alla banca di esprimere l'innata vocazione ai rapporti in-

ternazionali ed è stato fortificato dalla volontà di stimolare e agevolare le iniziative economiche della clientela. L'istituto, offrendo a quest'ultima la possibilità di fare positivo ingresso su nuovi mercati, ha interpretato e interpreta il ruolo che sente proprio di motore dello sviluppo economico e sociale delle aree di riferimento. I qualificati servizi e prodotti messi in catalogo rappresentano l'albero di trasmissione grazie al quale le aziende assistite hanno modo di migliorare e accrescere le «prestazioni sui circuiti esteri». Fuor di metafora, i clienti traggono apprezzati vantaggi da un'assistenza che si fa di giorno in giorno più ampia e curata.

Il processo di internazionalizzazione della banca, una volta avviato, non ha avuto soste, tant'è che, abbandonata la fase «artigianale», si è andati oltre. Gli accresciuti volumi di lavoro, il sempre più elevato numero di clienti e l'intensificata operatività con prestigiose controparti istituzionali hanno così suggerito di riorganizzare i processi produttivi, avvalendosi di nuovi e più sofisticati strumenti.

Del buon artigiano abbiamo conservato la personale cura del prodotto, l'attenzione certosina prestata a ogni dettaglio, la scrupolosa verifica dell'assenza di qualsivoglia difetto. Nel moderno linguaggio specialistico, certo più freddo ma non per questo meno ricco di contenuti, tutto ciò si è tradotto nella formalizzazione della metodologia della qualità. La certificazione ai sensi della Norma ISO 9002 dei «Servizi di pagamento dall'Estero sull'Italia» e di «Servizi di Correspondent Banking» esprime la convinzione che la continua ricerca della soddisfazione della clientela sia indissolubilmente legata a una sempre maggiore efficienza produttiva. La qualità non è un bene che è possibile acquisire una volta per tutte, ma un valore dinamico, uno stimolo costante ad accrescere la professionalità dei collaboratori, a snellire e velocizzare i processi lavorativi, a migliorare l'efficacia e l'affidabilità di prodotti e servizi. Per chi come noi vive con il culto della qualità, essa diviene ragione per fare nuovi proseliti sul mercato.

La prova dell'ininterrotto impegno al miglioramento, che come un arco mantenuto in tensione è sempre pronto a colpire possibili nuovi bersagli, è data dall'adesione allo «Swift Priority Service Level». Non vogliamo essere presuntuosi, ma riteniamo di non essere secondi a nessuno nell'aver recepito una metodologia di lavoro che impegna a garantire alle controparti e alla clientela livelli di qualità particolarmente elevati relativamente ai tempi di esecuzione delle operazioni, alla loro notifica e alla conseguente rendicontazione. Al cospetto di questo primato, la qualità cessa di essere un traguardo alla portata di tutti, per divenire il risultato di un severo impegno volto a spostare sempre più in avanti il limite delle possibilità operative.

In avanti e per tempo, il servizio internazionale ha guardato per organizzare al meglio l'appuntamento con l'euro. Da sempre usi a fare i conti in molteplici divise, a esprimersi in lingue diverse, a muoversi su scenari mondiali, i nostri uomini hanno affrontato il varo della nuova moneta con la calma di chi sa il fatto suo, tanto che il passaggio alla comune unità di conto è avvenuto senza intoppi. Girandola in commedia, si potrebbe dire: «Molto rumore per nulla». Più terra terra, e senza nulla togliere al gravoso impegno di chi ha operato per rendere indolore il travaglio che ha preceduto la nascita dell'euro, osserviamo che alla clientela sono stati assicurati tutti i servizi precedentemente offerti in lire e, soprattutto, sono stati garantiti i medesimi livelli di qualità e tempestività. Ciò, anche grazie all'immediata adesione a TARGET ed EBA, sistemi di pagamento e di compensazione transfrontalieri. Del secondo siamo divenuti membri ordinari assieme a un ristretto numero di istituti di credito, 105 europei, di cui solo 13 italiani.

In tema di unione, non monetaria ma economica, dedichiamo una breve digressione al rinnovato impegno per affiancare efficacemente gli imprenditori alla ricerca di nuove rotte ed opportunità commerciali. Dopo l'adesione, con qua-



lificati partner bancari nazionali, alla *Coopération Bancaire pour l'Europe – GEIE*, primo consorzio bancario europeo dedicato allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, abbiamo dato vita, con alcuni membri della stessa CBE, a *Coopération Bancaire pour l'Europe – Service*, società chiamata a sviluppare servizi commerciali di informazione, consulenza e assistenza in campo comunitario e internazionale. Ne abbiamo detto ampiamente nella parte della presente relazione dedicata alle partecipate. Ci limitiamo qui a sottolineare che la tradizionale vicinanza alle aziende si alimenta di sempre nuove e qualificate iniziative.

Il dibattito dottrinale e giornalistico sui profondi cambiamenti determinatisi nel contesto competitivo delle banche europee ha imposto e impone riflessioni sul ruolo delle medesime, specie quelle di piccola e media dimensione. Seguiamo con doverosa attenzione le opinioni di tutti, senza con ciò distrarci o peggio paventare del nostro futuro.

Quanto alla nostra banca, mentre per alcuni settori aziendali i confini di Eurolandia costituiscono ancora una lontana prospettiva, il vestito europeo sta obiettivamente stretto al nostro servizio internazionale e ai suoi uomini. Possiamo anzi dire che per loro il mondo stesso si sta restringendo. Il fenomeno è da attribuirsi non a un improbabile evento di natura geologica, ma più semplicemente allo straordinario progresso tecnologico. I differenti e consolidati ambiti operativi imposti dalle distanze e dalle differenze di fuso orario vengono spazzati via dall'inarrestabile processo di globalizzazione. Nella visione di un unico scenario mondiale, siamo convinti che le qualità di ciascuno, indipendentemente dalle dimensioni, distinguono gli attori dalle semplici comparse. Consapevoli di non poter aspirare a ruoli di primo piano, affiniamo al meglio le nostre capacità, facendoci conoscere e apprezzare dal pubblico grazie al lusinghiero giudizio di critici accreditati e imparziali. Il riferimento è al positivo rating rilasciatoci già da

sei anni da Fitch Ibc, al quale si è aggiunto quello non meno positivo di Thomson BankWatch.

La macchina aziendale appare dunque in perfetta efficienza, pronta ad affrontare, pure su nuovi percorsi, l'agguerrita concorrenza. I test al banco indicano che il motore esprime adeguata potenza, mentre le prove di guida evidenziano la buona tenuta di strada. Completano e arricchiscono l'allestimento alcuni optional di prestigio. Non resta che dire del pilota, e non si tratta di un dettaglio! Per quanto siano sviluppate le tecnologie, avanzati e intelligenti gli automatismi, ampie e dettagliate le informazioni rilevate e trasmesse in tempo reale, al volante c'è pur sempre l'uomo. Le dotazioni al suo servizio permettono migliori prestazioni, ma richiedono una preparazione incomparabilmente più elevata e la poliedrica capacità di gestire una pluralità di aspetti. Una semplice visita alla nostra sala cambi – ricca di terminali e monitor sui quali si rincorrono senza sosta le quotazioni dei più disparati strumenti finanziari, gli andamenti delle varie Borse, le notizie e le previsioni economiche provenienti dal globo intero – offre l'idea della professionalità richiesta agli operatori, impegnati quotidianamente in innumere transizioni dagli importi plurimiliardari.

Il personale è perciò stato al centro dell'attenzione: alla formazione dei più giovani si accompagna lo specialistico perfezionamento delle qualità dei più esperti. L'analisi tecnica si affianca allo studio delle caratteristiche dei mercati, il tutto con una particolare attenzione all'affinamento delle conoscenze linguistiche. Non ci stancheremo mai di ripetere che in affari parlare la stessa lingua è il modo migliore per intendersi e, soprattutto, per concludere. La frequentazione e la conoscenza personale delle controparti, che sono state oggetto di visite e dalle quali siamo stati visitati, agevolano inoltre l'instaurazione di rapporti improntati a schiettezza e cordialità.

Questo diffuso preambolo, su quella che definiremmo la qualità totale della banca, allo scopo di far intendere che siamo consapevoli che

con l'Unione Monetaria Europea occorre sempre essere in forma. Con l'Uem, infatti, è nato lo strumento per una crescita economica del continente, in un contesto nuovo di relazioni economiche mondiali.

Nel passare al commento dei singoli settori d'intervento, usiamo il linguaggio dei numeri, che è per tutti uguale e non ammette fraintendimenti.

Le operazioni processate si sono avvicinate al traguardo del milione di unità, mentre i messaggi Swift hanno messo a segno un incremento del 17% sull'anno precedente.

Le negoziazioni valutarie con la clientela, con un balzo del 221%, che potremmo definire un salto triplo, si sono portate a 110 mila miliardi, con un prevedibile deciso miglioramento della nostra posizione nell'apposita classifica nazionale.

Buono anche l'aumento dei depositi in valuta e in lire estere della clientela, 370 miliardi, + 22%, e così pure i finanziamenti in valuta a clientela, pari a 1.145 miliardi, + 35%.

Nel traffico dei pagamenti abbiamo interpretato al meglio il ruolo di agente di fiducia di qualificate controparti straniere, che tramite nostro indirizzano ordini di pagamento verso l'intero sistema bancario nazionale. L'apprezzata specializzazione e le ben note doti di correttezza e precisione che contraddistinguono i nostri servizi sono valse la fiducia di operatori privati e istituzionali di primaria grandezza. La qualifica di «banca principale per i pagamenti in lire» assegnataci dalla Commissione Europea e l'avvio, in esclusiva per l'Italia, dell'attività per conto del gruppo delle Banche Cantionali Svizzere sono il segno della caratura internazionale del nostro istituto.

Le parità stabilite fra le divise dei Paesi aderenti all'Unione hanno originato una sorta di regime di cambi fissi, curiosa espressione utilizzata per descrivere un cambio che non cambia. La conseguente assenza di volatilità sulla lira ha penalizzato la relativa operatività a livello di sistema. Ciononostante, la nostra attività si è portata, con un incremento del 5%, a oltre 129 mila mi-

liardi. L'attesa dell'euro non ha dunque fermato la crescita nello specifico settore, mentre il suo utilizzo quale unità di conto ridurrà semplicemente la lunga teoria di zeri che segue le cifre poste a indicare la dimensione del nostro lavoro.

Il customer desk ha continuato a essere d'aiuto a una fascia di clientela interessata a servizi di alto profilo e contenuto specialistico. L'importanza dei suoi interventi si è manifestata non solo in sede di acquisizione, ma anche nella gestione delle controparti.

L'appoggio in campo mercantile alle aziende è qualificato da un'assistenza finanziaria a tutto tondo.

Il comparto dei titoli esteri ha tratto beneficio da un'azione migliorata in quantità e qualità. Al deciso incremento degli importi negoziati ha fatto riscontro lo sviluppo di un'offerta variegata e propositiva.

La competizione sui mercati finanziari e creditizi si internazionalizzerà sempre di più e il ruolo dell'unificazione europea sarà determinante per il venir meno del concorso fra confini nazionali e area monetaria.

Il crescente lavoro nel settore dei derivati ha riguardato un po' tutti i prodotti relativi ai tassi, ai cambi, alle merci.

Il servizio di banca agente si è esteso a 15 aziende di credito, mentre sono proseguiti intensi, cordiali e proficui i rapporti con le banche corrispondenti.

Abbiamo messo adeguatamente a frutto le competenze maturate nel comparto delle pensioni estere ed è infine continuata sui livelli dell'anno precedente l'operatività nell'oro.

A conclusione di questa carrellata, che ci ha condotto in un virtuale giro del mondo, ritorniamo all'inizio per ribadire l'impegno ad accompagnare i nostri clienti su tutti i mercati mondiali. Agenti di viaggio atipici, facciamo marciare i loro affari sulle rotte commerciali dell'intero globo, offrendo qualificata e apprezzata assistenza.

Quali compartecipi poi della moneta co-



mune di riferimento, sentiamo il dovere, nella pochezza delle nostre dimensioni, di contribuire a dare maggiore efficienza all'integrazione dei mercati mobiliari. Questo vuole anche dire che in ogni angolo della nostra banca il lavoro è per la soddisfazione del cliente, e anche per la nostra, altrimenti vorrebbe dire lavorare gratis.

SERVIZI, INIZIATIVE E STRUTTURA DELLA BANCA

Un'opportuna premessa. Lo scenario attuale è contraddistinto dall'affermarsi di un'accentuata cultura finanziaria tra il pubblico in genere, sempre più orientato a domandare cose complesse e sofisticate. Ne consegue il profondo e rapido cambiamento degli atteggiamenti e dei comportamenti d'acquisto della clientela, in uno con le sollecitazioni derivanti dal processo di integrazione monetaria, che spinge gli attori del sistema bancario e finanziario a un ripensamento delle formule d'impresa.

Gli eventi osservabili sul mercato evidenziano dinamiche di particolare intensità, i cui contenuti riflettono scelte mirate a caratterizzare le singole realtà in modo distintivo.

La riscoperta di fondo è quella del cliente, quasi ci si fosse accorti solo ora della sua centralità nella piazza del mercato. E per farglielo capire massicce campagne pubblicitarie offrono servizi ritagliati e cuciti a sua misura. Possiamo affermare, senza presunzione, che noi gli abbiamo sempre riservato il meglio dei nostri pensieri, in ciò avvantaggiati dal rapporto instaurato col medesimo. Banca popolare di nome e di fatto, viviamo la realtà del territorio impegnati per vocazione ad accrescere il benessere e la qualità di vita delle collettività con le quali siamo in rapporto.

Avere una buona conoscenza del cliente consente di anticiparne bisogni e necessità, attraverso la messa a punto di servizi e prodotti inno-

vativi in uno con la revisione e il miglioramento di quelli tradizionali.

Il desiderio, che è anche un obiettivo, è di poterlo accompagnare in tutta la vita bancaria; da quando a esempio inizia un'attività e magari ha bisogno insieme col denaro della nostra consulenza, fino a quando, lasciato il mondo del lavoro, ambisce far fruttare al meglio il risparmio accumulato.

L'orientamento mercantile, che trova conferma e impulso nell'organigramma aziendale, permea tutta la struttura, coinvolgendo sinergicamente vari settori operativi, così come del resto le partecipate deputate a integrare con prodotti e servizi specialistici il mix della nostra offerta.

Consapevoli che i comportamenti dei consumatori tendono a una maggiore diversificazione, sia per motivazioni endogene e sia per l'evoluzione dei canali distributivi, abbiamo operato per moltiplicare le possibilità di contatto con loro, al fine di dare più visibilità alla nostra azione.

Poiché la banca va dove il cliente desidera, il sistema di erogazione evolve in relazione allo sviluppo della tecnologia, anche se la rete territoriale, con un ruolo aggiornato rispetto a quello del passato ma sempre presidiato dall'uomo che crea il vero rapporto diretto, resta il nostro canale distributivo per antonomasia. A esso affidiamo l'offerta dei nostri prodotti e, anche se non è per noi cosa nuova considerare la banca sempre più un centro di erogazione di servizi, diamo il giusto risalto a quella componente del nostro lavoro sulla quale puntiamo in ottica strategica, pure per compensare la contrazione della redditività tradizionale.

CartaSi-BancaFamiglia non ha bisogno di esplicitare il segmento cui è destinata: nata da una nostra idea, è la carta di credito che, abbinando alle funzioni proprie la possibilità di utilizzare un credito rateale rotativo, consente al portatore di non rimandare i propri acquisti.

Carta «Lira» – questa è la sua denominazione che non ne preclu-

I vantaggi conseguenti all'utilizzo esponenziale delle carte di credito sono reciproci, sia per la clientela e sia per la banca. CartaSi-BancaFamiglia, nata da una nostra idea, è la carta che, abbinando alle funzioni proprie la possibilità di utilizzare un credito rateale rotativo, consente al portatore di non rimandare i propri acquisti. «PagoBANCOMAT», logo che contrassegna le rinnovate tessere bancomat dei nostri

correntisti, ha dato smalto alla carta di pagamento più diffusa nel «portafoglio» delle famiglie. Nuova immagine, ma anche nuove funzioni e, giova dirlo, senza spese aggiuntive. I POS, serbatoi nei quali confluiscono gli incassi, hanno avuto uno sviluppo ragguardevole e viaggiano bene, nella configurazione «cellulare», anche sui taxi della metropoli milanese.



Carta «Lira» – la denominazione non ne precluderà l'utilizzo in euro – è il prototipo di una carta tipo fidelity da noi realizzata in collaborazione con l'Ufficio del Territorio di Milano. Siamo stati prescelti, unitamente agli altri quattro istituti partecipanti al pool di tesoreria della Regione Lombardia, per gestire l'incasso delle «tasse automobilistiche», meglio conosciute come bollo auto. Un servizio che potenzialmente interessa tutti gli automobilisti lombardi.



Per risparmiare non basta un'auto piccola

«IL BOLLO»
(TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE)

pagalo gratuitamente
presso gli sportelli della

Banca Popolare di Sondrio

(il modo di versamenti è disponibile presso tutte le filiali della banca)

derà però l'utilizzo in euro – è il prototipo di una carta tipo fidelity da noi realizzata in collaborazione con l'Ufficio del Territorio di Milano per consentire agli utenti dello stesso – principalmente liberi professionisti – modalità di pagamento dei servizi resi alternative al denaro contante: un esempio della nostra vocazione a essere interlocutori efficaci della collettività. Piace nella fattispecie ricordare la tradizionale collaborazione con l'Amministrazione finanziaria dello Stato, gratificati di averne alleviato i compiti in concomitanza dell'entrata in vigore della nuova normativa; soddisfatti che l'esperimento possa essere esteso agli uffici di altre città.

«PagoBANCOMAT», logo che contrassegna le rinnovate tessere bancomat dei nostri correntisti, ha dato smalto alla carta di pagamento più diffusa nel «portafoglio» delle famiglie. Nuova immagine, ma anche nuove funzioni e, giova dirlo, senza spese aggiuntive.

I vantaggi, in termini di tempo e di risorse impiegate, conseguenti all'utilizzo esponenziale dei predetti strumenti, sono reciproci, sia per la clientela e sia per la banca. Le potenzialità del settore trovano conferma nelle percentuali di incremento delle transazioni elettroniche, oltre che delle installazioni di apparecchiature a ciò dedicate. I POS, serbatoi nei quali confluiscono gli incassi, hanno raggiunto il significativo numero di 2.399 con un ragguardevole più 43,37% annuo. Viaggiano bene, nella configurazione «cellulare», anche sui taxi della metropoli milanese. I Remote Banking hanno superato, grazie alle circa 150 nuove installazioni del 1998, le 540 unità. Diffusi pure nella versione «light», consentono di ricevere informazioni e di operare dispositivamente da casa o dall'ufficio.

La diffusione delle carte di plastica è solo un aspetto dell'evoluzione in atto nel sistema degli incassi e dei pagamenti. Flussi elettronici e telematici prendono il posto del contante e sostituiscono progressivamente i supporti cartacei. Piace sottolineare il buon livello di specializzazione conseguito nel comparto, con particolare riferi-

mento ai servizi offerti ai grandi utenti tramite procedure personalizzate, arricchite dall'utilizzo delle opportunità offerte dalla telematica e da dettagliate rendicontazioni sull'esito delle disposizioni impartite. MAV, RID, BOI, BOE, RIBA sono solo alcune delle sigle divenute familiari alla clientela, che ormai ne conosce le specificità e gli ambiti applicativi.

Nelle retrovie il lavoro è incessante perché non coinvolge solo la nostra struttura, ma anche i terzi, in primis i gestori delle reti. Lo scopo è quello di velocizzare il giro del denaro, favorendo il tempestivo regolamento degli scambi, così che i soggetti economici possano disporre al meglio degli eventuali surplus di cassa, ma anche ricorrere al credito in caso di deficit, nei modi e nei tempi più opportuni, e naturalmente nei limiti delle effettive necessità. Esemplicando, Prontacassa, lo dice il nome, consente accesso immediato al credito – con possibilità di scegliere le più consone modalità di rimborso –, non solo presso la banca, ma tramite gli esercizi convenzionati pure nei luoghi ove si consuma l'esigenza di spesa. Analogamente dicasi per i prestiti di Linea spa, con la differenza che, operando la società a livello nazionale, i punti contrassegnati dalla relativa vetrofania sono molto più numerosi.

Dai privati alle aziende, per segnalare l'esigenza di queste ultime di migliorare gli strumenti per una corretta ed efficace gestione finanziaria e di tesoreria. Poiché il grado di frammentazione dei rapporti bancari rende difficoltoso il monitoraggio dei cicli di cassa, le imprese richiedono alle banche informazioni sempre più dettagliate su incassi e pagamenti, che per essere efficaci debbono essere fornite con la massima tempestività, e quindi per via telematica, oltre che in modo normalizzato al fine di consentire le necessarie aggregazioni.

**Cash
management**

Il nostro servizio di cash management incontra il gradimento delle controparti per la flessibilità e per la tempestività nel rendicontare, su base giornaliera, la movimentazione attinente alle svariate forme tecniche.

Il colloquio sincronizzato tra i rispettivi sistemi informatici, banca da una parte e aziende dall'altra, consente a queste ultime, soprattutto in presenza di mercati estremamente volatili, di ottimizzare le politiche di approvvigionamento e di investimento.

Analogo discorso può essere effettuato per il servizio di cash pooling *Cash pooling* che, attraverso la compensazione su base giornaliera dei saldi di più conti detenuti da un determinato soggetto, permette di ovviare alla contemporanea presenza di posizioni a debito e a credito, con evidenti vantaggi al momento della liquidazione delle competenze.

La banca, convinta che l'interesse del cliente sia anche il proprio, intensificherà l'azione di diffusione dei citati servizi prefiggendosi di migliorare l'assistenza alle aziende mediante la predisposizione e l'utilizzo di nuovi modelli logici e di applicazioni informatiche mirate. Ne uscirà rafforzata la relazione con i clienti attraverso la stabilità del rapporto nel lungo periodo. Vogliamo qui ricordare un concetto che abbiamo sentito o letto a proposito delle vendite. Un topo di laboratorio colloquiando con un collega affermò: ho addestrato il mio ricercatore in maniera tale che, ogni volta che abbasso quella levetta con una zampa, lui reagisce dandomi del cibo.

Sul versante dell'allocazione delle risorse, i servizi e i prodotti innovativi hanno via via abbandonato il ruolo di complementarità rispetto alle forme tecniche tradizionali e, acquisita dignità propria, sono i cavalli degli arditi guerrieri che esplorano in lungo e in largo il riscoperto mondo del risparmio gestito, alla ricerca di nuove frontiere.

La conquista di nuovi mondi favorisce scambi di esperienze e culture, moltiplica le conoscenze, stimola la fantasia, contribuendo alla ricerca di combinazioni volte a migliorare l'uso delle risorse disponibili e quindi a creare valore.

Ormai le famiglie italiane si sono abituate a dare maggiore attenzione al proprio risparmio. Hanno captato e assimilato gli stimoli finanziari,

Fondatori di Arca spa, abbiamo dato la luce ai primi fondi di investimento di diritto italiano, per cui ci sentiamo un po' pionieri nel settore. La partecipata ha al proprio arco numerose frecce che non falliscono mai il bersaglio della soddisfazione del cliente. Azionari, obbligazionari, bilanciati, con tutte le varie specializzazioni – Pacifico, America, Paesi Emergenti, Italia, Europa, area marco, area dollaro, eccetera –: per gli investitori non c'è che l'imbarazzo della scelta.

IL SISTEMA DEI FONDI ARCA

ARCA AZIONI EUROPA
ARCA AZIONI AMERICA
ARCA AZIONI FAR EAST

ARCA AZIONI ITALIA
ARCA 27 - AZIONI ESTERE

ARCA TE
ARCA BB

ARCA
BOND

ARCA BOND DOLLARI
ARCA BOND ECU
ARCA BOND YEN

ARCA BT ARCA MM ARCA RR



impadronendosi delle caratteristiche degli innovativi strumenti e utilizzandoli per diversificare i loro portafogli. La componente finanziaria è un membro aggiunto al desco. Un esempio è quanto accade nel passaggio dall'amministrazione statica dei titoli all'attività di gestione dei patrimoni mobiliari. Quest'ultima si qualifica per la dinamicità operativa e, finalizzata all'ottimizzazione dei portafogli gestiti su delega dei risparmiatori, risponde al duplice obiettivo di rendere una prestazione eccellente alla clientela, sviluppando nel contempo fonti di reddito alternative a quelle tradizionali.

Fondatori di Arca spa, abbiamo dato la luce ai primi fondi di investimento di diritto italiano, per cui ci sentiamo un po' pionieri nel settore. Ora la partecipata è cresciuta e, in ossequio alla vigente normativa, dichiara ufficialmente nella ragione sociale di essere società di gestione del risparmio. Nel frattempo non siamo rimasti a guardare e, pur continuando a offrire con rinnovato slancio le differenziate tipologie di fondi Arca, abbiamo messo a punto nostre linee di gestione patrimoniale.

La scelta di confezionare prodotti della «casa» è mirata ad ampliare l'offerta, aumentando le possibilità di combinazioni e varianti fra le diverse linee di investimento, e quindi a rendere un servizio sempre più personalizzato. Si potrebbe dire, mutuando il linguaggio del mondo contadino, che tenendo conto dell'estensione del terreno, delle preferenze e delle attese del proprietario i nostri operatori svolgono il difficile compito di individuare le migliori tipologie di colture specializzate, lo spazio da dedicare a ciascuna, le modalità di rotazione delle stesse, nonché gli interventi correttivi da porre in essere al manifestarsi di situazioni avverse e imprevedibili. Una coltivazione nello stesso terreno di più piante e, anche, della stessa pianta, cultivar differenti. Nel corso del 1998 l'arcobaleno delle nostre gestioni – sono i colori a differenziare i quattro diversi comparti di investimento – è cresciuto a un ritmo più

Nel ramo «Vita» è proseguita la distribuzione delle polizze «Certa», «Moltiplica», «Unica» e di «Arca Blue Index». «Arca Vita Unit Linked», nella duplice versione GT25 e XL100, è la scelta di investimento di medio-lungo periodo più confacente per chi vuole cogliere le migliori opportunità del mercato mobiliare affidandosi all'esperienza e alle capacità di un gestore professionale.

che soddisfacente, pari al 62,53% sull'anno precedente, che aveva del resto già fatto segnare un abbondante raddoppio dell'attività.

In sintonia con la crescente tendenza delle famiglie alla ricomposizione e alla diversificazione del proprio portafoglio, che per altro promuoviamo e assecondiamo, il risparmio gestito va di pari passo con l'attività di bancassicurazione. Prodotti integrabili, quelli del ramo vita sono arricchiti da interessanti componenti finanziarie. Entrati ormai nella cultura della banca, coprono uno spazio di rilievo nella vetrina dei prodotti che offriamo per soddisfare pure i nuovi bisogni della collettività in materia di assicurazione e di previdenza, sostenuti dai mutamenti della struttura demografica e dal ripensamento generale del «Welfare State». L'incremento del lavoro, a beneficio delle partecipate Arca Vita e Arca Assicurazioni, la dice lunga sul gradimento riscosso. I risultati conseguiti e quelli attesi hanno suggerito la costituzione di un ufficio dedicato: quasi un'agenzia di assicurazioni all'interno dell'istituto.

Certa, Unica, Moltiplica, Arca Blue Index

Nel ramo «Vita» è proseguita la distribuzione delle polizze «Certa», «Moltiplica», «Unica» e di «Arca Blue Index». Le innovative caratteristiche di quest'ultima – garantisce la restituzione del capitale investito a scadenza, assicura un appetibile rendimento minimo e in soprappiù la possibilità di beneficiare di una remunerazione ancorata all'incremento del valore di prescelti panieri di titoli o di indici di mercati borsistici internazionali – danno ragione della sua crescente diffusione. Nell'anno le index-linked – Arca Blue Index Positive Value è l'ultima variante sul tema – sono state affiancate dagli unit-linked: i termini sono inglesi, ma l'idea è italiana.

Molteplici sono le caratteristiche distintive delle polizze di nuova generazione, progettate per offrire agli investitori i vantaggi di una gestione patrimoniale esperta e personalizzata, tesa ad accrescere il valore delle quote nel lungo periodo,


ARCA VITA



Alla polizza «Insalute Diaria Ricovero», si sono affiancati altri due prodotti che permettono di tingere di rosa gli imprevisti di ogni tipo. «Incasa», perché la casa è un investimento importante e per questo è essenziale proteggere il suo valore e quello del suo contenuto contro alcuni eventi imprevedibili; «Infamiglia», perché la serenità della propria famiglia

è un bene prezioso, da difendere e tutelare ogni giorno. INAUTO, la polizza RC auto targata Arca Assicurazioni, è commercializzata dalla nostra banca dai primi di febbraio 1999. Particolari le condizioni riservate ai correntisti che sottoscriveranno la polizza nel primo anno di lancio.


ARCA ASSICURAZIONI



Non è necessario chiudersi in casa per proteggere la propria abitazione...



“INCASA”



Offri alla tua famiglia un riparo sicuro da piccoli e grandi imprevisti...

“INFAMIGLIA”

Il ricovero moltiplica le spese...
 ... azzerale con INSALUTE



“INSALUTE”

INAUTO



È la prima polizza auto che stipuli in banca.
 È affidabile, è comoda,
 è veloce, è conveniente, ...

È MEGLIO

 **Banca Popolare di Sondrio**

controllandone le oscillazioni. Una volta che il cliente ha scelto la velocità da imprimere ai propri investimenti – un modo per dire che ciascuno può scegliere il profilo che meglio rispetta la personale propensione al rischio –, la professionalità del gestore gli permette di rimanere sulla giusta rotta. Naturalmente, nel corso del viaggio si può cambiare la velocità, passando da un profilo all'altro senza costi aggiuntivi. Così come è consentito effettuare ulteriori versamenti. Già dopo un anno è possibile richiedere prelievi totali o parziali, piani di smobilizzo programmato, oppure una rendita integrativa.

**Arca Vita Unit
Linked**

Arca Vita Unit Linked prevede l'opzione Life Cycle, per chi intende delegare totalmente la gestione della propria previdenza integrativa. Life Cycle consiste in un piano di switch programmati e automatici che, partendo da un profilo più rischioso per il risparmiatore più giovane e con un periodo più ampio a disposizione, arriva a concentrare l'investimento su un profilo più conservativo all'avvicinarsi del momento previsto per la pensione. Anche l'opzione Life Cycle può essere interrotta in qualsiasi momento.

Nella foga di illustrare uno strumento di investimento dalle mille sfaccettature, ci siamo dimenticati di indicare il gestore scelto per guidarlo: è Merrill Lynch – Mercury Asset Management, primario operatore internazionale con un patrimonio gestito al 30 giugno 1998 di oltre 850.000 miliardi di lire. Un nome che è sinonimo di competenza e di professionalità.

Veniamo ora alla partecipata Arca Assicurazioni per dire che anch'essa ha ampliato il ventaglio dell'offerta.

**Insalute,
Infamiglia,
Incasa**

Alla polizza «Insalute Diaria Ricovero», presente nel nostro catalogo dal 1997 e che continua a essere un prodotto di punta, se ne sono affiancate altre due. «Infamiglia», in tema di responsabilità civile e infortuni, copre i danni involontariamente causati a terzi dall'assicurato o dai propri familiari e

protegge da piccoli e grandi infortuni. «Incasa», polizza incendio e responsabilità civile fabbricati, estende la copertura all'incendio e al furto del loro contenuto.

Nella relazione dello scorso anno avevamo anticipato l'ingresso nel comparto della responsabilità civile auto. Tra qualche giorno, cioè ai primi di febbraio, la commercializzazione di «Inauto», questa è la denominazione, sarà una realtà. Così come lo saranno le particolari condizioni riservate ai correntisti che sottoscriveranno la polizza nel primo anno di lancio. Se è ben vero che «RC auto» è un prodotto classico, è altrettanto vero che la nostra proposta e le modalità di gestione del servizio da noi offerte sono innovative e snelle. Presso tutti i nostri sportelli sarà infatti possibile stipulare, a condizioni comunque competitive, il contratto e ottenere i relativi contrassegno e carta verde. Semplicità e correttezza contraddistinguono inoltre, posto che non avrebbe senso pensare di essere immuni da eventi negativi, le fasi successive e cioè la denuncia e la gestione dei sinistri.

L'assistenza alla clientela nel campo delle assicurazioni ha dunque conosciuto una decisa accelerazione e siccome la consulenza fa parte del nostro bagaglio professionale, tramite la neocostituita partecipata B. & A. Broker spa offriamo anche un affidabile servizio di brokeraggio assicurativo.

Le considerazioni esposte mettono in evidenza la cura con cui cerchiamo di rispondere al bisogno sempre più sentito di coloro che sono cresciuti nei valori del risparmio.

In antitesi al consumo, che dà il senso dell'immediatezza, il risparmio racchiude in sé quello del futuro, sia che venga accumulato per realizzare progetti pianificati e sia che rappresenti un gruzzolo a fronte di eventuali necessità.

La preoccupazione per il domani, di cui, come diceva il poeta, non v'è certezza, è accentuata dalle previsioni sull'evoluzione della previdenza sociale e spin-

Inauto

93

**Brokeraggio
assicurativo**

**Arca
Previdenza FPA**



ge gli individui a cercare forme di autotutela. Una risposta convincente è quella della partecipata Arca SGR, alla quale va il merito di aver istituito uno dei primi fondi pensione aperti nazionali. Ne siamo banca depositaria e lo distribuiamo sotto la denominazione di «Arca Previdenza FPA». Noi abbiamo fatto la nostra parte, avviando da subito una capillare opera di informazione e definendo pure accordi di collaborazione con organismi rappresentativi delle principali categorie economiche. La tempestività nell'azione commerciale, in uno con la qualità del prodotto, ha consentito a numerosi lavoratori autonomi e liberi professionisti, principali destinatari, di usufruire, fra l'altro, dei conseguenti vantaggi fiscali già nell'esercizio 1998.

In prima linea pure nella previdenza privata collettiva, siamo fermamente determinati a seguirne la prevista evoluzione, in sintonia con la profonda revisione che, presumibilmente, interesserà il modello di tutela previdenziale.

Alla ricerca della migliore allocazione delle risorse finanziarie, attraversiamo le nuove frontiere con lo spirito dell'esploratore, perché, come affermava Luigi Einaudi, «il risparmio è siffatto che, se impedito di muoversi, fugge».

**Fondo comune di
investimento
immobiliare**

Ad abundantiam, anticipiamo la prossima distribuzione delle quote del costituendo fondo comune d'investimento immobiliare della partecipata Società di Gestione del Risparmio in Fondi Immobiliari Chiusi di Banche Popolari spa. Tramite l'innovativo strumento d'investimento, il più grande della specie di diritto privato, offriremo ai risparmiatori la possibilità di avvalersi delle opportunità offerte da un comparto, quello del «mattone», in cui per operare singolarmente, oltre alla competenza, sono richieste consistenti risorse.

Un codicillo per affermare che l'evoluzione dei servizi di intermediazione mobiliare, di cui un merito è anche il demerito del deficit pubblico, ha rappresentato una notevole opportunità di organizzare le strutture del sistema bancario. Dalla

vendita alla gestione finanziaria, alla messa a punto di nuovi prodotti, riqualificando così settori della banca. Uno sforzo continuo per conoscere cosa vogliono i clienti, anche se questi nel frattempo sono più disponibili a intrattenere i concorrenti. Disponibili, non pronti. Ed è a questo punto che la forza aziendale entra in campo con la globalità dei servizi; dal come vengono proposti e attuati; dai rapporti interpersonali; dal come la nostra banca riesce a vendere la propria immagine.

Una risposta immediata la si trova nel nostro conto economico dove il contributo dell'intermediazione mobiliare è in forte ascesa anche per contrastare l'assottigliamento dei margini rivenienti dalla tradizionale attività creditizia.

In questo modo ci proponiamo di essere, come già detto, l'ombra bancaria delle famiglie che varcano la soglia della nostra azienda. Un'ombra che rispettiamo e alla quale sovente pensiamo e che vorremmo portare a passeggio sul muro dove si stacca meglio.

Sul cambiamento e sull'innovazione poggia il progresso tecnologico. Poiché la base è mobile, chi nell'azienda ha la responsabilità del miglioramento degli strumenti e delle metodologie di lavoro sta sulla corda, nella costante ricerca di un equilibrio, ancorché precario. Se a ciò si aggiunge l'impetuoso vento di rinnovamento che ha soffiato sul mondo informatico a seguito dell'introduzione della moneta unica, ben si comprendono le difficoltà dell'esercizio di equilibrio richiesto alla nostra organizzazione.

Posto di fronte a molteplici esigenze, a pressanti richieste di intervento e a necessità tutte stringenti, il SOSI - Servizio organizzazione e sistemi informativi ha dovuto anzi tutto stabilire le linee prioritarie del proprio intervento. A volte la regola è stata: rinvia a domani tutto ciò che non è indispensabile fare oggi. Non è un principio che fa parte della filosofia della nostra azienda, ma gli strettissimi tempi a disposizione e le innumere incombenze ci hanno purtroppo

indotto in alcune situazioni a fare di necessità virtù.

Grazie all'apprezzato impegno dei nostri uomini, e pure alle loro virtù, abbiamo potuto festeggiare la nascita della nuova moneta, permettendone il tempestivo utilizzo alla clientela. Gli interventi necessari sono stati fatti, e per tempo; altri sono in corso. Il «patrimonio informatico» è stato convertito all'euro e nella nuova lingua monetaria dialogano ora i programmi aziendali.

Anno 2000 In funzione all'anno 2000, dovremo insegnare loro anche a fare di conto.

Il «Millennium Bug», come viene chiamato, non ha confronti e conforto in qualcosa di analogo nel passato: è un baco o meglio un tarlo che può compromettere le travi dell'architettura informatica. Per i programmi una «scadenza non negoziabile», in quanto gli stessi non sono attualmente in grado di impiegare le quattro cifre necessarie per indicare appunto l'anno 2000. L'utilizzo solo delle ultime due ci rimanderebbe a un passato ormai remoto. I lavori di adeguamento, avviati per tempo, dovrebbero ragionevolmente consentire, nel secondo semestre del 1999, l'apposizione del marchio Y2000 compliant – che vuol dire pronti per il nuovo millennio – sugli oltre 25.000 programmi che compongono il nostro sistema informativo.

In esecuzione delle vigenti disposizioni, illustriamo quanto fatto iniziando col dire che, effettuato un dettagliato inventario del software installato e degli archivi esistenti, sono stati individuati – analizzando oltre 20.000.000 di linee di codice – i campi data da aggiornare.

Definiti l'ampio ambito di intervento e le priorità, nell'esercizio sono state apportate le pertinenti modifiche alle applicazioni di nostra realizzazione e, con l'ausilio dei rispettivi fornitori, sono stati avviati gli aggiornamenti di quelle acquisite all'esterno. Le implementazioni sono oramai in dirittura d'arrivo e, nel contempo, è già iniziata la fase di collaudo, per il

successivo passaggio in produzione, che si prevede di completare nella prima metà dell'anno corrente.

Va da sé che il problema non investe soltanto il sistema informativo, ma pure numerosi altri aspetti della struttura aziendale – si pensi a esempio alle casseforti, agli impianti telefonici, ai sistemi di sicurezza –, in altri termini tutte le apparecchiature a tempo non meccaniche. Anche su questi fronti si sta lavorando con la massima attenzione per scovare ogni possibile «bug».

Questo è lo stato dell'arte, che ci consente di essere ragionevolmente tranquilli sul passaggio al nuovo millennio. Una tranquillità per altro condizionata dai potenziali rischi e dalle incertezze conseguenti alle interazioni con i sistemi esterni, cui soggiace un sistema informativo, qual è il nostro, che riceve un'enorme mole di dati da numerose fonti e altrettanta ne invia.

Allo scopo, nell'ambito dei rapporti di fattiva collaborazione con le nostre principali controparti, sono stati definiti e avviati, nel reciproco interesse, appositi progetti di graduale adeguamento dei flussi e dei supporti scambiati. Certo è che quello informatico è un «Villaggio globale» e le disfunzioni di pochi possono ripercuotersi sulla qualità del lavoro di molti. È questo un rischio che cerchiamo di prevenire, pur consapevoli che potremmo non esserne immuni.

Un processo, quello in discorso, che richiede l'impiego di numerose risorse ed è certamente oneroso. Relativamente a quest'ultimo aspetto basti considerare che a conto economico per oneri, svalutazioni e accantonamenti connessi all'anno 2000 sono già stati contabilizzati 992 milioni, di cui 220 riferiti al 1997 e 772 attinenti al 1998. A essi si aggiungeranno gli oneri che verranno sostenuti nel corrente anno, stimati nell'ordine di 920 milioni.

Non si vive di solo euro, tanto meno di anno 2000. Non abbiamo perciò lavorato solo per loro.

Senza dilungarci nell'elencazione di tutti gli interventi realizzati o avviati a supporto del-



l'operatività interna e dell'azione commerciale, ricordiamo quelli salienti.

Oltre modo gravoso è stato l'impegno per allineare il mondo titoli e gestioni patrimoni alle nuove disposizioni fiscali in tema di «capital gain» e per consentire, in ossequio alle vigenti normative, la registrazione e la memorizzazione delle disposizioni telefoniche afferenti l'attività di intermediazione mobiliare.

Le applicazioni nei settori bonifici di importo rilevante e titoli esteri sono state rivisitate e migliorate. Grazie alla procedura «InfoCard», la gestione della carta di credito CartaSi è stata decentrata presso le filiali. Queste ultime sono state inoltre dotate delle nuove applicazioni per l'istruttoria elettronica delle pratiche di fido e per l'assunzione di informazioni ipotecarie e catastali.

Sono state estese e aggiornate le funzionalità di «OTES», pluridecorato sistema di supporto alle decisioni direzionali, e pure di «SECRETS», strumento deputato all'analisi del flusso di ritorno della centrale dei rischi.

È cresciuto il lavoro e, in correlazione, la quantità di informazioni da trattare, elaborare e archiviare. Conseguente il rinnovo del parco tecnologico. Anzitutto, è stata implementata la potenza dell'elaboratore centrale, ora capace di 305 milioni di operazioni al secondo. Il robot per la gestione delle cartucce magnetiche è stato rimpiazzato da uno con maggiori capacità operative, mentre importanti investimenti sono stati effettuati in nuovi strumenti a memorizzazione ottica, così da rendere più veloce e affidabile il trattamento e la gestione degli assegni. Analisi e interventi hanno poi interessato la rete logica che lega il Sosi e gli uffici della sede centrale, la rete aziendale telematica/telefonica, gli sportelli Atm-bancomat e altri marchingegni tanto sconosciuti al pubblico quanto indispensabili per il buon funzionamento dell'intera banca.

Mezzi più moderni, procedure più evolute, investimenti in tecnologia e professionalità sono finalizzati a migliorare e arricchire costantemente

i servizi e i prodotti. La soddisfazione della clientela misura la qualità della nostra offerta complessiva. Abbiamo messo a punto un prototipo che rileva la prima e perciò stimola la seconda. L'applicazione potrà dare un significativo apporto al progetto per la qualità totale che nell'anno, grazie anche al contributo dell'organizzazione, ha consentito, come detto, all'ufficio estero di ottenere la relativa certificazione per alcuni specifici servizi.

L'interazione con le altre funzioni aziendali è il tratto essenziale del lavoro svolto dal Sosi. Non potrebbe essere diversamente. Oggi praticamente non esiste un'operazione di banca che venga eseguita senza il supporto dell'informatica.

Pur avendo in giusta considerazione la massima fordiana secondo cui quello che non c'è non si rompe, davvero non possiamo esimerci di arricchire di nuovi strumenti e funzionalità la mente cibernetica che guida la nostra macchina aziendale.

Resta la considerazione – per noi umani è anche una consolazione – che l'intelligenza artificiale, l'automazione dei processi, le connessioni telematiche, le macchine più evolute e capaci sono di per sé fattori amorfi, se non vengono vivificati dall'intelligenza, dalla competenza e dal desiderio di eccellere dei nostri uomini.

Il Sosi ha irradiato la sua azione nei confronti dei vari servizi. Tra i beneficiari l'ufficio tesorerie enti, messo in grado di svolgere al meglio un lavoro che, pure mercé l'acquisizione di ulteriori importanti incarichi, si è accresciuto in dimensione e intensità.

Il nuovo sistema della delega unificata, estendendo l'ambito della riscossione a un maggior numero di tributi e contributi, ha ampliato l'attività svolta per conto degli uffici finanziari della Pubblica Amministrazione.

Volumi ragguardevoli sono stati parimenti conseguiti nell'incasso di bollette per enti, istituzioni e aziende.

Quanto ai servizi acquisiti nell'anno, citiamo per tutti gli incarichi di tesoreria affidatici dai seguenti sedici Comuni: Collebeato, Zone e Coc-

caglio, nella bresciana; Montorfano, Binago e Castelmarte in provincia di Como; Bovisio Masciago e Macherio nel milanese; Somma Lombardo e Montegrino Valtravaglia nel varesotto; Brembate nel bergamasco; Samolaco in provincia di Sondrio; Lomagna, Varenna, Valmadrera e Dervio in provincia di Lecco.

Un modo di rafforzare il radicamento sul territorio, ma anche di farci conoscere e di verificare le potenzialità delle rispettive piazze. Così, attenti a quel che ci sta attorno, saggiamo quel che è per noi nuovo. La curiosità è spesso il primo passo per scoprire opportunità magari insospettate.

Nelle professionalità, competenza e disponibilità degli uomini del servizio enti, ovviamente non disgiunte dalla concorrenzialità delle condizioni, risiedono le ragioni dei successi anche nel settore della scuola, pubblica e privata. Siamo stati prescelti da diciannove nuovi istituti di diverso ordine e grado, mentre nove sono le aggiudicazioni relative a direzioni e circoli didattici, consigli e distretti scolastici.

Altri servizi sono stati confermati o rinnovati alla banca, che nel complesso ne svolge ben 324, di cui 121 comunali.

Sono numeri di rilievo che danno la dimensione del lavoro svolto dall'ufficio. I ritorni, diretti e indiretti, ripagano dell'impegno profuso.

Le aziende si misurano e si valutano attraverso le cifre, che però non dicono tutto, in quanto non esprimono i molteplici valori che caratterizzano la gestione di ogni impresa.

Controllo di gestione

L'ufficio controllo di gestione è chiamato, attraverso la lettura delle cifre, a valutare se i valori guida consentano alla banca di perpetuarsi progredendo e, quindi, di soddisfare le attese dei soci.

In tale ottica, il servizio sovrintende all'attività di analisi della redditività aziendale e delle componenti dalle quali essa origina.

La necessità di adeguare gli strumenti utilizzati ha comportato la messa a punto di un nuovo ambiente tecnologico, caratterizzato da una

piattaforma informatica dall'architettura innovativa. La semplicità e la flessibilità di utilizzo permettono elevate prestazioni in termini di analisi e informativa. Quest'ultima, ridefinita e arricchita nei contenuti, viene distribuita, quando possibile, direttamente a terminale. Ciò, nell'intento di facilitare successive elaborazioni elettroniche decentrate, guadagnare in tempestività e ridurre l'impiego della carta.

Attraverso il nuovo sistema sarà possibile ottimizzare l'analisi dell'andamento economico della banca, dal comparto dell'intermediazione del denaro – attività ancora preminente – a quello, sempre più rilevante e consistente, dei servizi.

L'ufficio in esame ha pure riservato grande attenzione alla rilevazione, alla misurazione e al controllo dei vari profili di rischio propri dell'attività bancaria. All'importante lavoro di affinamento della trattazione dei rischi finanziari, già da tempo indagati tramite strumenti quali l'ALM (asset and liability management) e il VAR (valore a rischio), si è accompagnata l'estensione dell'analisi agli altri rischi, in primis quello – preponderante – di credito, al fine di muovere gradualmente verso la realizzazione di un sistema di controllo interno che assicuri una visione organica e coerente.

Ciò, nella convinzione che la costruzione di un tale sistema, in affiancamento ai tradizionali strumenti e insieme alla promozione di una cultura dei controlli pervasiva, sia requisito indispensabile per una gestione consapevole, sana e prudente. Si potrà così attendere a una duplice funzione: l'una di salvaguardia, volta alla verifica del rispetto dei limiti formalmente definiti; l'altra di governo, finalizzata ad allocare il capitale secondo combinazioni efficienti di rischio e di rendimento.

Un ufficio per il quale prestiamo massima attenzione affinché il lavoro si riduca anziché accrescersi è quello legale, in particolare per quel che riguarda la cura e il recupero giudiziale o extragiudiziale dei crediti dubbi. Convalidiamo quindi quanto già detto in



altra parte della presente relazione trattando di impieghi e cioè il costante rafforzamento delle misure preventive, aggiungendo in discorso il contributo in tal senso del settore per la migliore formalizzazione giuridica dei rapporti fiduciari. Ovviamente, quando le situazioni lo impongono, l'ufficio non esita a intraprendere con competenza le strade ritenute più opportune per la tutela delle nostre ragioni di credito.

In altre occasioni avevamo lamentato la contrapposizione fra la nostra celerità e l'infinita lentezza delle procedure giudiziali. In aggiunta, riportiamo quanto anche da altri osservato in tema di procedure fallimentari, vale a dire che le banche vengono percepite come ospiti poco graditi quando vanno a esibire le garanzie di cui i loro crediti sono muniti e come ospiti graditissimi quando possono diventare soggetti passivi di azioni di revocatoria e quindi di recupero di somme di denaro. Un passo in direzione contraria, cioè a beneficio del sistema creditizio, è stato l'emanazione di un provvedimento legislativo volto ad accelerare i tempi delle procedure esecutive immobiliari. Per un giudizio compiuto aspettiamo che, speriamo presto, la nuova operatività vada a regime.

L'ufficio, che è impegnato in una oramai quotidiana attività di consulenza a favore di strutture centrali e periferiche, si occupa pure della gestione del poco gettonato, e ne siamo contenti, servizio reclami della clientela.

Ispettorato

Per terminare la rassegna degli uffici, veniamo all'ispettorato, cui compete l'importante ruolo di governo e di coordinamento dell'insieme dei controlli interni. L'ufficio, nel rispetto del principio che il controllore non deve essere subordinato al controllato, definisce l'insieme dei metodi e delle procedure di verifica e ne assicura l'aderenza alle superiori linee guida.

Di tutto quanto accertato viene fornita precisa e puntuale informativa al vertice aziendale, che relaziona periodicamente l'amministrazione.

L'affinamento della logica dei controlli delle varie tipologie di rischio procede in uno con l'evol-

versi della realtà aziendale. L'occhio, attento a evitare azioni frenanti sull'attività produttiva, favorisce gli interventi volti a eliminare eventuali ridondanze. L'ottica è quella di far sì che efficienza e sicurezza siano fra loro integrate e interdipendenti e che ciascun collaboratore sia partecipe e attento nel prevenire i problemi. Il sistema dei controlli interni è quindi per noi un coerente processo che, in linea generale, è insito nel modo stesso di operare della banca. Nel concepire e sviluppare il sistema di revisione interna abbiamo tenuto conto della crescente importanza assegnata a tale funzione dagli Organi di vigilanza, cercando comunque il giusto bilanciamento fra costi e benefici. Nel 1998 i controlli sono cresciuti in quantità e in estensione, pur restando inalterato il numero dei preposti. Le ragioni risiedono nell'informatizzazione dei processi ispettivi, con benefici in termini di tempo, di affidabilità e di qualità. Nell'anno sono state svolte n. 493 visite ispettive (ex 474), di cui 436 presso filiali e 57 presso uffici centrali. L'ufficio ha prestato la propria assistenza diretta al Collegio sindacale in n. 109 (ex 98) ispezioni. Le verifiche in loco costituiscono un momento di significativo approfondimento della situazione generale e delle condizioni operative delle singole unità, oltre che della loro efficacia. E così, da un confronto franco e leale, si sviluppano le condizioni per una fattiva collaborazione, tesa pure a individuare i più consoni processi di miglioramento. I controlli, in coerenza con le specificità del nostro lavoro, sono focalizzati pure sull'andamento delle partite affidate, a supporto degli uffici preposti alla gestione del credito. L'Auditor EDP, identifica le figure professionali che, con peculiari competenze in materia, vigilano sul mondo dell'informatica aziendale. Il preordinato accesso ai dati e l'attendibilità di quelli elaborati e diffusi, il rispetto delle regole e degli standard operativi, nonché la sicurezza dei sistemi di «salvataggio» dei programmi e delle informazioni sono il vasto campo di intervento.

Tanto si faccia per controllare e prevenire, non si può comunque acquisire l'immunità.

La recrudescenza in questi ultimi anni dei

fatti delittuosi ai danni delle banche è purtroppo nota e non ci ha risparmiati. Per noi, il '98 non ha evidenziato peggioramenti in quanto il numero delle rapine subite è stato di cinque, come l'anno precedente, oltre a un furto con scasso presso una cassa continua.

**Sistema dei
controlli interni**

Infine, in aderenza pure alle Istruzioni di Vigilanza e perché il problema investe l'intera struttura aziendale, posto che i rischi sono intrinseci alla nostra attività, sottolineiamo lo sforzo, che richiede un impegno corale, per pervenire a un sistema di controlli che renda possibile, in ogni momento, monitorare tutte le tipologie di rischio: di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operative, di regolamento, di frode e infedeltà di dipendenti, legali, di reputazione, eccetera.

L'obiettivo è quello di disporre di un sistema che identifichi, sulla base delle analisi inerenti alle singole fattispecie, l'esposizione complessiva al rischio, assicurando ai vari organi e livelli aziendali uno scambio di adeguati flussi informativi per consentire agli stessi piena conoscenza dei fatti al fine di consapevole governo.

IL PROGETTO «EURO»

In modo assai irriverente potremmo affermare che la banca ha cercato di portare il verbo dell'euro in tutta l'area territoriale di sua pertinenza, fino a lambirne le demarcazioni e addirittura a spingersi oltre. Stiamo parlando delle attività di comunicazione esterna svolte dal nostro «Gruppo progetto euro», che ha seguito il secondo impulso congenito aziendale di propensione verso lo straniero e l'istinto naturale di «banca vicina alla gente» e ha ottemperato al ruolo istituzionale di divulgatore che il Trattato di Maastricht attribuisce alle banche.

Fatto proprio il messaggio, l'obiettivo di

spiegare i cambiamenti inerenti all'introduzione della moneta unica ha comportato un impegno non lieve quanto a risorse umane e finanziarie, ma molte sono state le soddisfazioni.

Qualche migliaio di persone è stato coinvolto pure in iniziative pubbliche, così che abbiamo raggiunto la popolazione degli utenti della moneta unica, utilizzata in diversi contesti che solo in prima approssimazione possono dirsi simili.

La volontà di proporci quale interlocutore privilegiato degli operatori economici nella fase di transizione ha stimolato la realizzazione di una serie di convegni e incontri con associazioni di categoria, professionisti, imprenditori, scuole e pubblica amministrazione, oltre a sessioni specifiche di lavoro – «workshop» ora le chiamano con terminologia anglosassone – per i dipendenti di alcune imprese clienti.

Fra gli eventi che piace ricordare vi è la Convention del 14 novembre, da noi coordinata in provincia di Sondrio su incarico dell'Associazione Bancaria Italiana, nel corso della quale i rappresentanti delle principali categorie produttive hanno illustrato gli impatti dell'euro sull'economia locale al folto pubblico degli operatori. Alla presenza dell'illustre convalligiano professor Alberto Quadrio Curzio, che dopo una dotta proloquio ha svolto il ruolo di moderatore, gli intervenuti hanno assistito, in collegamento videoconferenza con Roma, alle relazioni di eminenti esponenti del Governo, della Commissione Europea, delle Banche centrali e del mondo bancario.

Riteniamo che la nostra funzione non sia ancora esaurita; pertanto continueremo a mettere con discernimento a disposizione ciò che abbiamo avuto modo di imparare e, se potrà servire in altri contesti, quanto l'esperienza ci ha insegnato.

L'informativa al pubblico, integrata per altro da una distribuzione capillare di materiale divulgativo e da costanti e plurime collaborazioni con i mezzi di stampa, non sarebbe servita a nulla se la banca non avesse contemporaneamente messo mano all'adeguamento della propria «macchi-

In modo assai irriverente potremmo affermare che la banca ha cercato di portare il verbo dell'euro in tutta l'area territoriale di sua pertinenza, fino a lambirne le demarcazioni e addirittura a spingersi oltre. Stiamo parlando delle attività di comunicazione esterna svolte dal nostro

«Gruppo progetto euro», che ha seguito il secondo impulso congenito aziendale di propensione verso lo straniero e l'istinto naturale di «banca vicina alla gente» e ha ottemperato al ruolo istituzionale di divulgatore che il Trattato di Maastricht attribuisce alle banche.



Vicina ai cittadini privati, la banca ha svolto una funzione maieutica con la consegna di un assegno in euro ai primi cinque nati della provincia di Sondrio nel 1999.



Così uguale
...così diverso

Del 4 gennaio presso tutti gli sportelli
 La cortesia e la professionalità di sempre
 per conoscere
l'Euro

Banca Popolare di Sondrio

1 Cambiamenti e pagamenti
2 Servizi di pagamento
3 Prodotti di risparmio
4 Servizi di finanziamento

Da oggi il sistema con l'introduzione di Euro!
 Euro lo avete quando che riguarda tutte le operazioni con la Banca Popolare di Sondrio, nel periodo 1/1/1999-31/12/1999.
 Per molte comodità abbiamo realizzato l'opuscolo in quattro sezioni:

1 Cambiamenti e pagamenti
2 Servizi di pagamento
3 Prodotti di risparmio
4 Servizi di finanziamento

EURO: IL CAMBIAMENTO
 Sono guide alle novità nel rapporto con la tua banca

Le nostre carte di pagamento
 Per i tuoi acquisti in negozio e all'estero
 ...anche in Euro

Il Conto Corrente
 In provincia e in alternativa di servizio
 ...anche in Euro

Gli assegni circolari
 Semplici e sicuri
 ...anche in Euro

Servizio Internazionale
 Dove non l'hai mai
 ...anche in Euro

EuroDay
EURO: IL CAMBIAMENTO
 Sono guide alle novità nel rapporto con la tua banca

L'euro

10 LEZIONI SULL'EUROPA
 di Euro e Euro



na operativa». Ci riferiamo primariamente alle procedure informatiche che costituiscono il ganglio nevralgico del sistema delle operazioni bancarie, dalle più semplici alle più complesse.

Oltre 25.000 programmi da modificare hanno richiesto considerevoli sforzi e cospicue risorse; ne sono ben consapevoli gli addetti al Sosi che senza risparmio di energie hanno effettuato il lavoro.

Non si è trattato in ogni modo di un mero adeguamento tecnico, in quanto si è colta l'occasione per capire dove «mettere ordine» e migliorare processi e modalità di lavoro, con un'idea ben chiara in mente: le «macchine» non sono fine a sé stesse ma mezzi per valorizzare il lavoro umano. È evidente che lo sviluppo qualitativo dei sistemi informativi è cruciale per preservare il vantaggio competitivo della banca e questa occasione non poteva non essere colta.

Un'automobile nuovissima con un motore potente e tutti gli accessori della più moderna tecnologia sarebbe sprecata se non ci fossero piloti provvisti della perizia necessaria per sfruttarne appieno le potenzialità. Nella fattispecie, il ragionamento vale in particolare per la nostra banca, tant'è che si è cercato, con la formazione interna, di addestrare tutto il personale all'uso delle nuove procedure e soprattutto di metterlo in grado di fornire assistenza pratica ai clienti. Continuando nell'allegoria, abbiamo cercato di dotare i collaboratori della patente di guida all'euro. Dodicimila le ore di formazione erogate al personale nell'anno. La maggior parte di coloro che nelle filiali sono a diretto contatto con la clientela ha ricevuto una specifica preparazione attraverso sessioni di studio ed esercitazioni, con non più di 15 partecipanti alla volta. È con malcelato orgoglio – vi sono persone che non si spogliano mai del loro orgoglio – che rileviamo come tutte le fasi di questo progetto, dalla predisposizione dei contenuti fino alla gestione degli aspetti logistici, siano state condotte internamente senza ricorrere a collaborazioni esterne. Questo non per seguire inveterati costumi autarchici, ma per rinsaldare lo «spirito

di corpo» che emerge proprio in occasione dei grandi cambiamenti.

In conclusione, vogliamo ribadire che le fatiche intraprese sul piano dell'ammodernamento operativo, della formazione interna e della comunicazione esterna perseguono l'obiettivo di preparare la banca alle sfide del nuovo millennio nella consapevolezza, comunque, di svolgere una funzione economica di rilievo: quella di assecondare gli eguali sforzi in cui si prodigano gli operatori economici per affermarsi sui mercati internazionali.

Quali sono i segni tangibili di questo intento? Citiamo solo lo sviluppo di una pluralità di canali telematici, trasparenti ed efficienti, in grado di garantire il trasferimento su base internazionale dei flussi commerciali di incasso e pagamento e l'introduzione di un credito appositamente studiato per consentire alle imprese di finanziare le spese di adeguamento all'euro e all'anno 2000.

Ma la nostra popolare non è meno vicina ai cittadini privati; basti pensare alla funzione maieutica, ci sia consentita la celia – dal significato storico del vocabolo, arte dell'ostetricia –, svolta sabato 23 gennaio corrente quando, nel corso di una cerimonia, organizzata insieme con il quotidiano *Il Giorno* e allietata da dolci vagiti, i primi cinque nati della provincia di Sondrio nel 1999 sono stati premiati con un assegno in euro, viatico per un prospero avvenire.

Questo corale impegno, al di là delle fugaci affermazioni, è stato attuato, e su questo sentiero continueremo il cammino, nell'intento di potenziare lo sforzo, confortando la fatica nella paziente e tenace edificazione di una migliore Italia in una più prospera Europa.

LA BANCA VIRTUALE

L'immagine del tempio greco-romano ricorre spesso nell'iconografia per rappresentare simbolicamente la banca come entità quasi sacrale e



na operativa». Ci riferiamo primariamente alle procedure informatiche che costituiscono il ganglio nevralgico del sistema delle operazioni bancarie, dalle più semplici alle più complesse.

Oltre 25.000 programmi da modificare hanno richiesto considerevoli sforzi e cospicue risorse; ne sono ben consapevoli gli addetti al Sosi che senza risparmio di energie hanno effettuato il lavoro.

Non si è trattato in ogni modo di un mero adeguamento tecnico, in quanto si è colta l'occasione per capire dove «mettere ordine» e migliorare processi e modalità di lavoro, con un'idea ben chiara in mente: le «macchine» non sono fine a sé stesse ma mezzi per valorizzare il lavoro umano. È evidente che lo sviluppo qualitativo dei sistemi informativi è cruciale per preservare il vantaggio competitivo della banca e questa occasione non poteva non essere colta.

Un'automobile nuovissima con un motore potente e tutti gli accessori della più moderna tecnologia sarebbe sprecata se non ci fossero piloti provvisti della perizia necessaria per sfruttarne appieno le potenzialità. Nella fattispecie, il ragionamento vale in particolare per la nostra banca, tant'è che si è cercato, con la formazione interna, di addestrare tutto il personale all'uso delle nuove procedure e soprattutto di metterlo in grado di fornire assistenza pratica ai clienti. Continuando nell'allegoria, abbiamo cercato di dotare i collaboratori della patente di guida all'euro. Dodicimila le ore di formazione erogate al personale nell'anno. La maggior parte di coloro che nelle filiali sono a diretto contatto con la clientela ha ricevuto una specifica preparazione attraverso sessioni di studio ed esercitazioni, con non più di 15 partecipanti alla volta. È con malcelato orgoglio – vi sono persone che non si spogliano mai del loro orgoglio – che rileviamo come tutte le fasi di questo progetto, dalla predisposizione dei contenuti fino alla gestione degli aspetti logistici, siano state condotte internamente senza ricorrere a collaborazioni esterne. Questo non per seguire inveterati costumi autarchici, ma per rinsaldare lo «spirito

di corpo» che emerge proprio in occasione dei grandi cambiamenti.

In conclusione, vogliamo ribadire che le fatiche intraprese sul piano dell'ammodernamento operativo, della formazione interna e della comunicazione esterna perseguono l'obiettivo di preparare la banca alle sfide del nuovo millennio nella consapevolezza, comunque, di svolgere una funzione economica di rilievo: quella di assecondare gli eguali sforzi in cui si prodigano gli operatori economici per affermarsi sui mercati internazionali.

Quali sono i segni tangibili di questo intento? Citiamo solo lo sviluppo di una pluralità di canali telematici, trasparenti ed efficienti, in grado di garantire il trasferimento su base internazionale dei flussi commerciali di incasso e pagamento e l'introduzione di un credito appositamente studiato per consentire alle imprese di finanziare le spese di adeguamento all'euro e all'anno 2000.

Ma la nostra popolare non è meno vicina ai cittadini privati; basti pensare alla funzione maieutica, ci sia consentita la celia – dal significato storico del vocabolo, arte dell'ostetricia –, svolta sabato 23 gennaio corrente quando, nel corso di una cerimonia, organizzata insieme con il quotidiano *Il Giorno* e allietata da dolci vagiti, i primi cinque nati della provincia di Sondrio nel 1999 sono stati premiati con un assegno in euro, viatico per un prospero avvenire.

Questo corale impegno, al di là delle fugaci affermazioni, è stato attuato, e su questo sentiero continueremo il cammino, nell'intento di potenziare lo sforzo, confortando la fatica nella paziente e tenace edificazione di una migliore Italia in una più prospera Europa.

LA BANCA VIRTUALE

L'immagine del tempio greco-romano ricorre spesso nell'iconografia per rappresentare simbolicamente la banca come entità quasi sacrale e

al tempo stesso quale luogo fisico di solido e sicuro presidio di una «merce» particolare.

Alla metafora s'accompagna sempre più frequentemente un termine che ne altera il senso nella percezione dell'immaginario collettivo: l'aggettivo «virtuale».

Esso non si riferisce al denaro, la «merce» che la banca tratta prevalentemente, «virtuale» per definizione. Da quando le monete hanno cessato di essere o di rappresentare metalli preziosi, il denaro vive in forza di convenzioni, rappresentato e accettato sotto mille forme: una scrittura contabile, una cifra su un assegno, alcuni «caratteri» elettronici all'interno di disposizioni di pagamento trasmesse telematicamente, una stretta di mano in ancor diffusi rituali che concludono certi contratti, un impercettibile ma potente «nulla» annesso nella banda magnetica o nel microcircuito all'interno di una carta di credito.

L'aggettivo riguarda invece aspetti sostanziali della banca intesa come istituzione.

Si tratta, per altro, di una «virtualità» pervasiva, tipica della società in cui viviamo. Nella corrente era, la terza, dello sviluppo informatico – che si caratterizza per l'esplosione della telematica, la diffusione delle reti e l'imporsi di Internet, che è la manifestazione più eclatante di tale fenomeno –, l'informazione va sostituendo la materialità e l'elaborazione elettronica lo spostamento fisico di persone e di beni.

Limitato al «contesto banca», il concetto di virtualità richiama uno scenario in cui è possibile comunicare con il proprio istituto indipendentemente da vincoli spaziali e senza limiti di orario. Lo consentono apparecchiature telematiche ormai diffusissime, che permettono di trasmettere o acquisire informazioni e di impartire disposizioni a contenuto finanziario senza spostare alcun documento cartaceo o strumento fisico di pagamento. Il cliente è così permeato dalla sensazione, nella sostanza paradossalmente concreta, di avere l'intera banca a propria disposizione, sempre.

Anche la nostra è, ormai da alcuni anni, una banca virtuale nell'accezione che s'è tentato prima di spiegare: viviamo il nostro tempo senza preconcetti, seguiamo con misurata curiosità l'evoluzione tecnologica, ci relazioniamo con essa tentando di cogliere opportunità fruttuose, da rendere prontamente disponibili.

Lo stimolo viene dalla clientela, bramosa di applicazioni che consentano di disporre di informazioni aggiornate in tempo reale, oltre che di accedere ai nostri servizi senza vincolo alcuno, né di tempo, né di spazio, né di strumenti. Il mordente proviene anche dalla concorrenza che morde.

Ci guida la consapevolezza che in futuro la scelta della banca di fiducia sarà meno vincolata alla distanza da casa o dal posto di lavoro. Per le funzioni cosiddette «elementari» assumeranno crescente importanza i prezzi e la velocità di erogazione.

Sulla scorta di tali «sensazioni», abbiamo avviato per tempo l'allestimento di un nuovo servizio dotato di specifiche infrastrutture tecnologiche, non già per assecondare una moda – come poteva allora apparire –, ma per soddisfare verificate esigenze e latenti istanze del mercato, così da essere in grado di rispondere a ogni cliente nel momento stesso in cui chiede d'essere «servito».

Da ormai tre anni e mezzo siamo su Internet con una nostra «vetrina»; i prodotti e i servizi offerti vengono confrontati con quelli dei più qualificati concorrenti, in un'arena ove la competizione è accesa e ricca di stimoli.

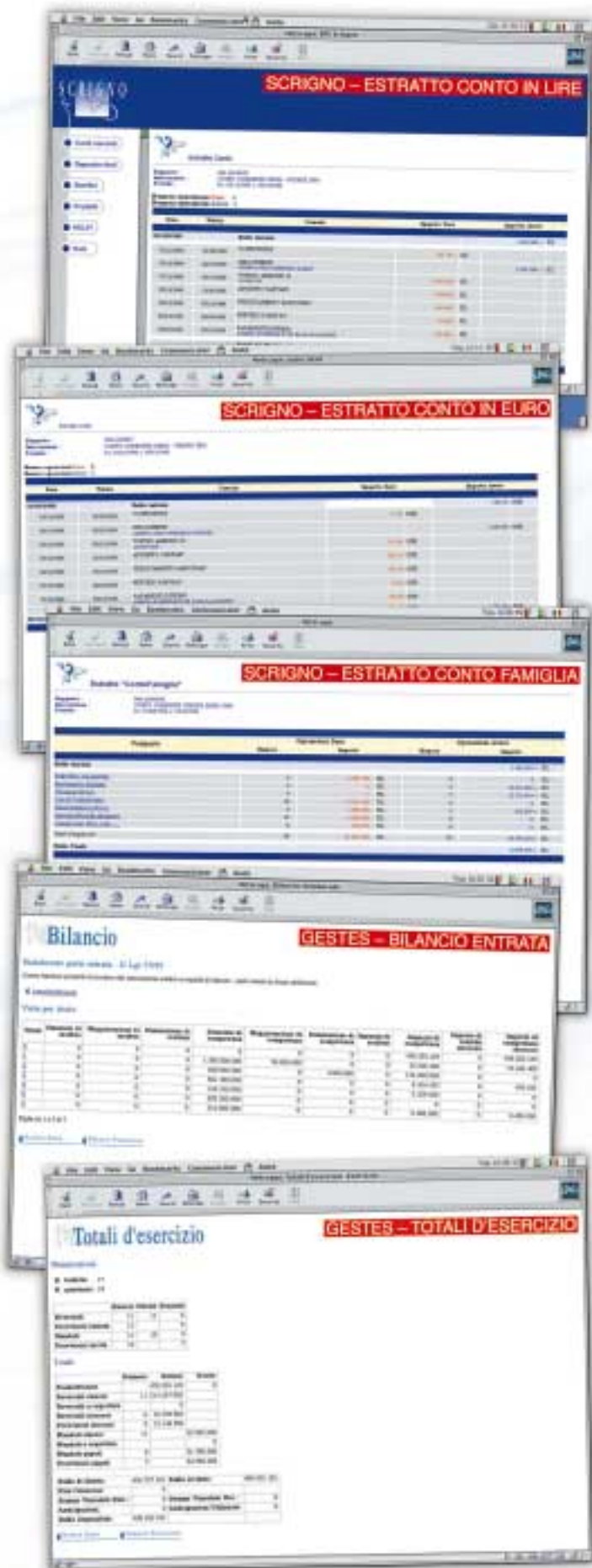
La nostra «virtualità» si è via via arricchita di nomi e, soprattutto, di applicazioni che hanno riscosso un apprezzamento inatteso: numerosi i clienti, fra questi le aziende, che utilizzano «Scigno», il nostro Internet Home Banking dotato sia di funzioni informative nelle aree «conti correnti» e «titoli» e sia di funzioni dispositive (bonifici, pagamenti e trasferimento fondi). Molti gli enti che si avvalgono della procedura «GesTes», la prima realizzata in Italia per la gestione delle tesorerie. Mediamente,

Da ormai tre anni e mezzo siamo su Internet con una nostra «vetrina»; i prodotti e i servizi offerti vengono confrontati con quelli dei più qualificati concorrenti, in un'arena ove la competizione è accesa e ricca di stimoli. La nostra «virtualità» si è via via arricchita di nomi e di applicazioni: numerosi i clienti e le aziende che utilizzano «Scrigno»,

Internet Home Banking dotato di funzioni informative nelle aree «conti correnti» e «titoli» e di funzioni dispositive (bonifici, pagamenti e trasferimento fondi). Molti gli enti che si avvalgono della procedura «GesTes», la prima realizzata in Italia per la gestione delle tesorerie.



- SCRIGNO Internet Home Banking
- Gestione informatica dei servizi di Tesoreria GesTes
- Banca e Impresa insieme verso l'Euro
- Prodotti e servizi offerti
- Le nostre iniziative
- Un itinerario al mese



sono più di 70.000 gli accessi mensili al nostro sito, giudicato gradevole nelle sue ben 4.000 pagine di contenuto e apprezzato per alcune originali iniziative.

L'espandersi delle reti e il veloce diffondersi della dimestichezza nell'utilizzo di Internet hanno importanti effetti sullo storico rapporto «banca-cliente». Intendiamo avvalerci dei nuovi mezzi per rafforzarlo, arricchendolo di contenuti e valori.

Di più: analizzando i singoli «comportamenti», valutando i criteri di scelta e di utilizzo dei prodotti, considerando le operazioni effettuate e le eventuali preferenze espresse, ci prefiggiamo, al verificarsi di eventi significativi per il cliente, di suggerire opportunità o cautele, di fornire indicazioni e consigli personalizzati, alimentando automaticamente la sua casella postale elettronica.

Insomma, stiamo cercando di accostare, con accorto dosaggio, l'efficienza della tecnologia e dei suoi nuovi strumenti di dialogo al «vecchio» modo di essere e fare banca. Vecchio sì, ma vitalissimo, e per chi sa quanto ancora!

Della tecnologia desideriamo cogliere le espressioni più forti, per liberare risorse umane dalle mille piccole incombenze quotidiane. I tempi «recuperati» vorremmo destinarli ad accrescere le competenze e ad affinare le relazioni, convinti che «presenza», «voce», «sensazioni» e «conoscenza diretta» trascendano il secco pragmatismo che connota le funzionalità elementari.

L'obiettivo che ci poniamo mira pure al superamento delle barriere che ostacolano i contatti e i rapporti con clienti acquisiti e potenziali, schiudendo le porte a possibilità operative su altri vasti territori non virtuali.

Speriamo d'essere riusciti, con i cennati fatti e le esposte brevi argomentazioni, a trasmettere il senso della nuova sfida. L'ultima, in ordine di tempo, delle tante che segnano la storia della nostra civiltà e, più modestamente, della nostra azienda. L'affrontiamo con l'impegno di sempre, consapevoli dei suoi riflessi, anche culturali, che



comportano un profondo, generale cambiamento di mentalità e lo sviluppo di nuove capacità.

Anche le «cose» hanno un'anima, e così la tecnologia: dipende solo da noi

Lo stimolo viene pure dalle riflessioni dei grandi del passato, dei quali uno – poeta e filosofo greco – ebbe ad affermare: «A costituire il valore dell'uomo è non la verità di cui chicchessia sia in possesso, o pretenda di esserlo, bensì l'impegno sincero che l'uomo ha profuso per scoprirla. È attraverso la ricerca della verità e non col possesso di essa che le sue forze si fanno più grandi, e solo in questo consiste la sua sempre progrediente perfezione».

Ed è proprio per questo che desideriamo sapere: dal reale al virtuale e viceversa.

RISORSE UMANE

In questi giorni lo scrittore Luigi Malerba ci ha inviato per il nostro Notiziario una sua piacevolissima novella dal titolo «Mister Moebius» dove vi è la seguente frase: «Nel contratto di assunzione c'è compreso anche l'entusiasmo». Ci siamo detti: sono i nostri uomini. Artefici dei successi dei singoli servizi su cui Vi abbiamo fin qui intrattenuto, costituiscono la variabile «risorse umane», la cui rilevanza è strategica: nessun progetto industriale, per quanto indovinato, può infatti trasformarsi in un successo se alle spalle non è sostenuto da una squadra coinvolta e motivata. I risultati che Vi abbiamo illustrato esprimono il lavoro del gruppo.

Passati da un sistema di tipo «tolemaico», in cui la banca era al centro e i clienti ruotavano attorno, a un sistema di tipo «copernicano», che vede il cliente al centro e le banche che girano attorno, la qualità del servizio bancario, inteso anche e soprattutto come qualità di erogazione dello stesso, diventa un imperativo categorico per la soddisfazione del cliente. Il ruolo della banca è, e sempre più dovrà essere, quello di un consulente com-

petente e preparato; la qualità del servizio è, e sempre più sarà, quella del suo capitale umano.

Nuovi negozi, nuovi prodotti e conseguente ampliata operatività di tutti i servizi centrali hanno imposto anche nel 1998, a dispetto del fenomeno degli esuberanti che affligge il sistema bancario, di incrementare la nostra forza lavoro, che a fine anno era costituita da 1.490 dipendenti rispetto a 1.356 di fine '97, con un aumento di 134 unità (177 assunti meno 43 usciti) pari al 9,88%. L'assegnazione delle risorse è avvenuta nel rispetto degli equilibri tra filiali e sede centrale e conferma i rapporti riferiti al 31 dicembre '97, rispettivamente 68% e 32%. Le cessazioni, oltre a comprendere il personale andato in quiescenza, riguardano perlopiù giovani, ancora in fase di orientamento professionale, che, fatta l'esperienza, hanno valutato più rispondente alle proprie attese una diversa collocazione.

Nell'arco degli ultimi dieci anni il nostro personale è passato da 657 a 1.490 unità (+ 126,79%) e nel quinquennio da 969 a 1.490 (+ 53,77%). L'età media è di 33 anni e 3 mesi, mentre l'anzianità media è di 9 anni.

Sicuramente anche nel decorso esercizio la nostra banca, fra le aziende operanti in provincia di Sondrio, è quella che ha dato il più alto contributo sul fronte dell'occupazione giovanile.

L'attività di reclutamento, selezione e inserimento del personale è proseguita a «tambur battente», impegnando intensamente l'ufficio preposto. Particolare cura è stata dedicata all'individuazione dei requisiti attitudinali dei candidati per verificarne la coerenza con i profili di ingresso e con quelli di sviluppo previsti dai diversi ruoli professionali; attenzione non minore è stata rivolta a rilevare la rispondenza delle qualità soggettive di ognuno nel contesto della struttura. Ciò nella convinzione che valori, potenzialità e motivazione sono fattori distintivi di un personale coeso e partecipe della vita aziendale.

Il massiccio inserimento di nuove leve ha imposto di focalizzare l'attenzione sulle attività

formative rivolte ai neoassunti, per integrare le informazioni e le competenze trasmesse dal sistema educativo di base. Si tratta di interventi finalizzati a far comprendere meglio la complessità della struttura, i rapporti tra funzioni centrali e periferiche e i contenuti delle principali professionalità; inoltre, a trasmettere tecniche per interpretare con sicurezza i ruoli di ingresso, in particolare quelli che comportano contatto con la clientela. La scuola per i neoassunti rappresenta nel suo insieme, oltre che un investimento, anche un importante ed efficace veicolo per la comunicazione dei valori e della cultura aziendali. Determinante in tal senso la scelta di affidare la docenza prevalentemente a nostri collaboratori specializzati nei vari settori dell'attività.

La formazione non è comunque riservata solo ai neoassunti, essendo finalizzata pure a creare condizioni per un corretto allineamento dei comportamenti del personale in genere nei confronti delle nuove esigenze di gestione delle relazioni e di orientamento al mercato, alla qualità e all'innovazione.

In quest'ottica sono state erogate giornate formative per coloro che si occupano di «private banking», con l'obiettivo di fornire preparazione tecnica e commerciale per l'impostazione e la gestione dei portafogli della clientela; per creare figure di riferimento nel settore della previdenza complementare che finalmente, dopo una lunga gestazione, ha preso avvio; per addestrare con tempestività gli operatori in occasione del rilascio di nuove procedure informatiche o di modifiche riguardanti i processi; con particolare attenzione ai corsi di lingue, perché i collaboratori – specie quelli addetti a determinati servizi – devono avere i piedi nel borgo e la testa nel mondo; essere in grado di colloquiare con interlocutori sparsi dappertutto.

Consapevoli della centralità del ruolo affidato ai capi, quali diffusori dei valori e dei comportamenti nel corretto agire organizzativo, sono state loro dedicate iniziative formative e informative specifiche.

Poiché la crescente domanda di formazione deve fare i conti con la necessità di contenimento dei costi e con quella di rendere gli strumenti formativi accessibili a un numero elevato di utenti, in luoghi e tempi diversi, si è cercato di dare risposta mettendo a punto un'infrastruttura tecnologica per l'erogazione di cultura attraverso strumenti multimediali. Banco di prova di queste nuove modalità è stata la formazione euro, tema dominante di oggi e dei prossimi anni, sul quale sono state mobilitate le funzioni aziendali, per metterle in condizione di affrontare adeguatamente le numerose incombenze che l'introduzione della moneta unica comporta nei diversi settori di attività. La formazione nello specifico contesto, erogata dal «gruppo euro», ha riguardato circa 700 collaboratori.

Altre responsabilità si intravedono nel futuro ruolo di formatori del personale. L'inasprimento della competitività e la ricerca di una qualità superiore nel rapporto con la clientela richiedono infatti sempre più elevate competenze professionali e contenuti specialistici, capacità di comunicazione e flessibilità.

In questa fase, non solo le strutture ma anche gli strumenti di gestione si evolvono e, al riguardo, la funzione preposta è impegnata nell'aggiornamento del sistema professionale di riferimento, dove assume rilevanza l'analisi dei profili individuali per correlare le conoscenze e le capacità di ognuno agli orientamenti gestionali.

Conformemente alle nuove disposizioni attuative in materia di stage (Decreto del Ministro del Lavoro 25 marzo 1998 n. 142), le attività realizzate all'interno della banca nel corso del 1998 hanno consentito di ospitare nei diversi settori operativi dell'istituto sessantuno giovani, provenienti per lo più da scuole secondarie superiori e da università oltre che da enti privati.

L'importanza dell'attività di tirocinio svolta è legata sia alla valenza formativa e di orientamento dei giovani, sia all'opportunità preselettiva che simili occasioni offrono all'azienda.

Concludiamo informando che, nell'anno



in rassegna, non vi sono stati particolari provvedimenti legislativi interessanti il personale.

Diciamo solo che, con l'emanazione dei regolamenti attuativi conseguenti al D. Lgs. 21 aprile 1993 n. 124 e alla L. 8 agosto 1995 n. 335, si è finalmente concluso il lungo e difficoltoso iter di riforma della disciplina delle forme pensionistiche complementari; ora i nuovi fondi pensione stanno prendendo avvio. La nascita, tra questi, dei fondi cosiddetti «aperti» riguarda da vicino il nostro istituto, che sta studiando la possibilità di iscrivere a uno di tali fondi i dipendenti assunti dopo il 28 aprile 1993. Per questi ultimi, infatti, fu sospesa l'adesione al «Fondo quiescenza del personale della Banca Popolare di Sondrio» in attesa che fosse completato il descritto iter normativo.

A decorrere dal mese di gennaio 1998, a seguito dell'introduzione dell'IRAP, è stato soppresso il contributo al Servizio Sanitario Nazionale, pari al 6-7% del costo del personale.

Per quanto riguarda il contratto nazionale di lavoro, informiamo che, scaduto il 31 dicembre 1997 e prorogato inizialmente al 31 luglio 1998, è stato ancora prorogato al 31 gennaio 1999. Correlativamente, anche il contratto integrativo aziendale, scaduto per disdetta il 31 dicembre 1998, continuerà a produrre i suoi effetti fino al 31 gennaio 1999.

In base a quanto previsto dall'«Accordo quadro di attuazione del Protocollo d'intesa 4 giugno 1997 sul settore bancario», stipulato in Roma il 28 febbraio 1998 tra l'ABI e le maggiori Sigle sindacali della categoria, l'emanando CCNL dovrebbe prevedere una nuova struttura contrattuale, il contenimento del costo del lavoro, una maggiore flessibilità sulla distribuzione dell'orario giornaliero e settimanale e la riduzione di quest'ultimo da 37,5 a 36,5 ore.

La piattaforma recentemente presentata dalle Organizzazioni sindacali è stata giudicata da parte dell'ABI, per voce del suo presidente, non adeguata alle linee programmatiche tracciate con il citato Accordo quadro di febbraio. Particolar-

mente insoddisfacenti sono stati ritenuti i provvedimenti proposti in relazione a quello che dovrebbe essere l'obiettivo primario del nuovo contratto nazionale, ovvero il contenimento dell'incidenza del costo del lavoro in rapporto al margine di intermediazione.

Tutto ciò lascia prevedere una discussione lunga e difficoltosa che non consente di fare previsioni circa il momento conclusivo della trattativa.

In chiusura di questa esposizione, non vi è dubbio che quello del personale è uno dei problemi del sistema bancario che scottano; vuoi per il peso retributivo e contributivo, vuoi per il ridimensionamento, vuoi per la rigidità del lavoro.

L'impresa bancaria, è stato autorevolmente affermato, va ristrutturata nei modi più adeguati per cogliere i vantaggi delle nuove opportunità. Ma per far ciò, occorre che una diversa cultura entri nell'azienda, si diffonda e ne pervada ogni componente.

UFFICI TECNICO ED ECONOMATO

Le crescenti esigenze di un corpo aziendale in veloce e progressiva crescita aggravano il compito ed esaltano il ruolo – in altre parole oneri ed onori – di chi gli dà alloggio e provvede alle sue necessità. In effetti, tener dietro alle esigenze di un'azienda composta da 1.500 persone, 129 filiali distribuite in sette province lombarde e nella città di Roma, 55 sportelli di tesoreria, oltre agli uffici centrali e al centro servizi, non è cosa da poco.

La razionalizzazione delle strutture e degli interventi è stata la regola che ha informato l'opera degli uffici tecnico (più precisamente: servizio tecnico, prevenzione e sicurezza) ed economato, che nell'abituale faticosa collaborazione hanno ricercato lo strumento per far quadrare, se non il cerchio, almeno i conti della spesa. Nel perseguimento di un equilibrato rapporto costi/benefici,



in rassegna, non vi sono stati particolari provvedimenti legislativi interessanti il personale.

Diciamo solo che, con l'emanazione dei regolamenti attuativi conseguenti al D. Lgs. 21 aprile 1993 n. 124 e alla L. 8 agosto 1995 n. 335, si è finalmente concluso il lungo e difficoltoso iter di riforma della disciplina delle forme pensionistiche complementari; ora i nuovi fondi pensione stanno prendendo avvio. La nascita, tra questi, dei fondi cosiddetti «aperti» riguarda da vicino il nostro istituto, che sta studiando la possibilità di iscriverne a uno di tali fondi i dipendenti assunti dopo il 28 aprile 1993. Per questi ultimi, infatti, fu sospesa l'adesione al «Fondo quiescenza del personale della Banca Popolare di Sondrio» in attesa che fosse completato il descritto iter normativo.

A decorrere dal mese di gennaio 1998, a seguito dell'introduzione dell'IRAP, è stato soppresso il contributo al Servizio Sanitario Nazionale, pari al 6-7% del costo del personale.

Per quanto riguarda il contratto nazionale di lavoro, informiamo che, scaduto il 31 dicembre 1997 e prorogato inizialmente al 31 luglio 1998, è stato ancora prorogato al 31 gennaio 1999. Correlativamente, anche il contratto integrativo aziendale, scaduto per disdetta il 31 dicembre 1998, continuerà a produrre i suoi effetti fino al 31 gennaio 1999.

In base a quanto previsto dall'«Accordo quadro di attuazione del Protocollo d'intesa 4 giugno 1997 sul settore bancario», stipulato in Roma il 28 febbraio 1998 tra l'ABI e le maggiori Sigle sindacali della categoria, l'emanando CCNL dovrebbe prevedere una nuova struttura contrattuale, il contenimento del costo del lavoro, una maggiore flessibilità sulla distribuzione dell'orario giornaliero e settimanale e la riduzione di quest'ultimo da 37,5 a 36,5 ore.

La piattaforma recentemente presentata dalle Organizzazioni sindacali è stata giudicata da parte dell'ABI, per voce del suo presidente, non adeguata alle linee programmatiche tracciate con il citato Accordo quadro di febbraio. Particolar-

mente insoddisfacenti sono stati ritenuti i provvedimenti proposti in relazione a quello che dovrebbe essere l'obiettivo primario del nuovo contratto nazionale, ovvero il contenimento dell'incidenza del costo del lavoro in rapporto al margine di intermediazione.

Tutto ciò lascia prevedere una discussione lunga e difficoltosa che non consente di fare previsioni circa il momento conclusivo della trattativa.

In chiusura di questa esposizione, non vi è dubbio che quello del personale è uno dei problemi del sistema bancario che scottano; vuoi per il peso retributivo e contributivo, vuoi per il ridimensionamento, vuoi per la rigidità del lavoro.

L'impresa bancaria, è stato autorevolmente affermato, va ristrutturata nei modi più adeguati per cogliere i vantaggi delle nuove opportunità. Ma per far ciò, occorre che una diversa cultura entri nell'azienda, si diffonda e ne pervada ogni componente.

UFFICI TECNICO ED ECONOMATO

Le crescenti esigenze di un corpo aziendale in veloce e progressiva crescita aggravano il compito ed esaltano il ruolo – in altre parole oneri ed onori – di chi gli dà alloggio e provvede alle sue necessità. In effetti, tener dietro alle esigenze di un'azienda composta da 1.500 persone, 129 filiali distribuite in sette province lombarde e nella città di Roma, 55 sportelli di tesoreria, oltre agli uffici centrali e al centro servizi, non è cosa da poco.

La razionalizzazione delle strutture e degli interventi è stata la regola che ha informato l'opera degli uffici tecnico (più precisamente: servizio tecnico, prevenzione e sicurezza) ed economato, che nell'abituale faticosa collaborazione hanno ricercato lo strumento per far quadrare, se non il cerchio, almeno i conti della spesa. Nel perseguimento di un equilibrato rapporto costi/benefici,

si è dato corso agli interventi riguardanti gli immobili, di proprietà o in locazione, in cui la banca esercita l'attività istituzionale, così come alle altre spese sulle quali invigila l'economato.

L'intelligente contributo offerto dai due uffici è indispensabile per far marciare al meglio la macchina aziendale. Valutate e interpretate le necessità connesse alle esigenze gestionali e di sviluppo, hanno operato in coppia per soddisfarle nel rispetto del principio di economicità. Spendere bene, soprattutto il giusto, tagliando ove possibile, questa è la regola per ottenere da ogni spesa un ritorno in efficacia. Altra regola, quella improntata al chi più spende meno spende: nell'apparente paradosso è racchiusa una profonda verità economica.

L'impetuosa espansione della rete periferica – alle dodici nuove filiali vanno sommati i nove sportelli di tesoreria pure attivati nell'anno – ha comportato la ricerca di adeguate unità immobiliari, il perfezionamento dei relativi contratti di acquisto o locazione, la progettazione e l'effettuazione delle necessarie opere e, infine, l'allestimento e l'arredo dei locali. Un impegno non indifferente, considerata la necessità di «stare nei tempi». Per la prima volta, la realizzazione di un'agenzia è stata affidata a una società specializzata con appalto «chiavi in mano». Una scelta ponderata, finalizzata a migliorare i tempi di approntamento delle nuove unità, comparando naturalmente i costi con quelli delle filiali «fatte in casa». La positiva esperienza merita, in casi circostanziati di necessità e urgenza, di essere ripetuta.

Ai predetti compiti i nostri uomini attendono con perizia e correttezza, consci dell'importanza di mettere gli altri uffici e le dipendenze nelle migliori condizioni operative.

I loro sforzi possono però poco qualora, e purtroppo accade sempre più di sovente, ci si trovi invischiati nei meandri burocratici. Per districarsi fra autorizzazioni e concessioni, norme e codicilli, circolari e regolamenti non resta allora che far ricorso alla perizia dell'azzeccagarbugli.

Quando si parla di oneri impropri a carico delle aziende italiane non bisogna dimenticare anche le lungaggini e i vincoli amministrativi che ne ritardano e ne appesantiscono l'azione. Nulla è più lento per chi aspetta; nulla è più esasperante per chi frequenta uffici che sono come i campostanti; si potrebbe scrivere su ogni porta: qui riposa il signor Tal dei Tali.

L'attenta amministrazione dell'ingente patrimonio immobiliare impone costanti interventi manutentivi di carattere ordinario e straordinario. L'impegno è sempre quello di mettere a disposizione dei dipendenti ambienti funzionali, razionali, e perché no, anche di sobria eleganza: le filiali sono i nostri negozi e, seppure l'elemento prioritario è il personale che vi lavora, anche la loro immagine diffonde presso il pubblico lo stile della banca.

La cura della funzionalità e dell'estetica lascia però talvolta il passo alle ragioni della sicurezza. Non ci riferiamo solo all'esigenza di adeguare strutture e impianti alle prescrizioni dettate dalla Legge n. 626 del 1994 in tema di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro, alla quale ben volentieri ottemperiamo, ma anche all'imprescindibile necessità di predisporre difese contro la criminalità. I costi sostenuti e la particolare attenzione prestata non hanno purtroppo consentito di ridurre gli eventi delittuosi a nostro danno. Come noto, il fenomeno evidenzia forte recrudescenza.

Alle manutenzioni si sono accompagnati gli interventi di ampliamento o di allestimento di nuovi ambienti per le filiali il cui sviluppo ha reso insufficienti gli spazi a disposizione. Sono queste le spese che ci danno più soddisfazione! Fra gli altri, ricordiamo gli interventi relativi al palazzo posto nel quartiere dell'Eur che ospita la sede capitolina e all'edificio in Brescia in cui troverà più confacente collocazione la locale succursale.

Relativamente alle strutture della sede centrale, oltre a opere riguardanti gli stabili in Sondrio, l'impegno maggiore è stato dedicato alla ristrutturazione presso il Centro Servizi di San Pie-



tro Berbenno dell'immobile destinato a ospitare l'archivio generale della banca.

Il patrimonio immobiliare aziendale, frutto di acquisizioni compiute negli anni e oggetto, come appena detto, di costanti lavori di manutenzione e ristrutturazione, è valutato in bilancio, al netto degli ammortamenti, 119 miliardi, per effetto di imputazioni contabili nell'esercizio per 1 miliardo in carico e per oltre 5 miliardi in scarico, quasi interamente per ammortamenti. La voce ha un rilievo contabile sotto tono, nel senso che la cifra a bilancio è ben inferiore al reale valore di mercato degli immobili della banca.

La superficie complessiva dei fabbricati di proprietà è di mq 109.559 – di cui mq 4.787 riguardanti investimenti del Fondo di quiescenza –, pari a un volume di mc 324.241 – di cui mc 14.370 attinenti agli investimenti del citato Fondo –; oltre a mq 81.262 di terreni. I fabbricati sono n. 40 e le unità ubicate in altrettanti stabili condominiali n. 34. L'attività aziendale è svolta in n. 49 edifici di proprietà e in n. 132 immobili in locazione, di cui 7 in leasing.

Tra le immobilizzazioni materiali vi è la sottovoce «mobili e impianti», pari a 15.518 milioni – 14.551 nel '97 – per effetto di nuovi investimenti per 9.394 milioni e di contabilizzazioni a scarico per 8.427 milioni, di cui 8.399 riguardanti ammortamenti.

La variazione della posta, ridottasi a motivo degli ammortamenti, ingloba gli incrementi relativi ai nuovi stabili e alle manutenzioni di quelli già in uso.

L'ufficio tecnico ha fornito assistenza e soprattutto suggerimenti alla controllata Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, in particolare per l'apprestamento della filiale di Chiasso, e ha continuato a svolgere attività consulenziale a favore della partecipata Ripoval spa relativamente all'approntamento della nuova sede in Sondrio.

L'ufficio economato, ricordiamo che prende il nome da economo e quindi parsimonioso, oltre

a fare la sua parte nella gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare aziendale, ha svolto al meglio la funzione che gli è propria per provvedere alle molteplici e diversificate necessità degli uffici centrali e periferici. La contabilizzazione delle spese implica la loro attenta valutazione, sia sotto il profilo della rispondenza a reali esigenze e sia in merito alla qualità dei prodotti e dei servizi acquisiti. La revisione di numerosi contratti di fornitura periodica ha consentito, lasciando immutato il contenuto delle prestazioni, consistenti risparmi. Su questa strada si intende continuare nel rispetto del motto secondo cui il denaro risparmiato è guadagnato due volte. Anche per questo, il servizio si è dotato di un regolamento interno che, nell'ambito di un progetto aziendale di certificazione della qualità, disciplina con regole chiare e modalità dettagliate l'iter di assunzione degli impegni di spesa.

La sintesi del lavoro svolto dall'ufficio, che ha anche atteso a molteplici adempimenti fiscali, è data dall'accresciuto numero delle fatture registrate, 27.031 contro le 25.349 dell'anno precedente, e delle operazioni contabili, circa 87.066 a fronte di 77.797.

Relativamente agli immobili rivalutati nei passati esercizi in virtù di speciali provvedimenti legislativi, si rinvia allo specifico prospetto allegato alla presente relazione.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E CULTURALI

A questo punto, riteniamo di aver dato sommariamente l'idea della realtà in cui il mercato bancario opera. Le relazioni con la clientela e più in genere con la gente sono sempre state l'humus, il terreno propizio per gli affari. Ora occorre che le stesse siano costanti e pregnanti, così come occorre offrire, ma anche comunicare valore aggiunto, creatività e particolarità del servizio; fare in modo che il nome della banca sia tra quelle cose ricor-

Sempre apprezzati i donativi classici di fine anno, elargiti alla clientela per accompagnarla nel quotidiano: le agende, i calendari, i semestrini. Menzione particolare merita «Un libro per un Anno», agenda che, sullo stile di quella

precedente, riporta aneddoti, curiosità, proverbi, itinerari: l'occasione per cominciare il giorno in un modo insolito e concluderlo, arricchiti anche di queste notizie, a sera, con un bilancio che non segni rosso.



Il Notiziario quadrimestrale ha ospitato come sempre firme di prestigio. La rivista, dall'elegante veste grafica e arricchita di suggestive immagini, è viepiù diffusa in Italia e all'estero e particolarmente apprezzata dai numerosissimi lettori. «Fiori e Erbe in Valtellina e Valchiavenna» è il volume distribuito ai Soci intervenuti all'assemblea straordinaria del settembre

1998; «Alberi, Funghi e Frutti in Valtellina e Valchiavenna» è il libro donato ai Soci presenti all'assemblea del 6 marzo 1999: le due pubblicazioni fanno parte della collana che la banca ha dedicato all'ambiente naturale della provincia di Sondrio e che prevede altre realizzazioni.



La riproduzione di antiche carte geografiche del 1600, appartenenti ad atlanti dell'epoca e che rappresentano l'Europa, l'Helvetia, l'Italia e, naturalmente, la Rætia, è il dono distribuito ai Soci intervenuti all'assemblea ordinaria del marzo '98. La raccolta, accompagnata da un dépliant che contiene una

prefazione a firma di Indro Montanelli e Mario Cervi, la traduzione dei testi riportati sul retro delle carte, qualche dato storico sulle stampe e una riproduzione in miniatura delle stesse, ha riscosso notevole successo.





renti nella mente e sulla bocca dei depositari del suo sviluppo.

Le capacità di ideazione e di immaginazione, doti di cui gli italiani sono sempre stati provvisti, devono essere ripescate e unite alla cultura professionale, tecnica e della comunicazione bancaria insieme alle capacità strategiche, per assicurarsi adeguato posizionamento.

In un contesto di accresciuta concorrenza occorre vincere la competizione anche con le armi segrete, ma chiaramente conosciute dalla clientela, compresa quella virtuale, in maniera di sviluppare le quote di mercato, a vantaggio del conto economico. Un modo per massimizzare nel tempo la redditività dei rapporti.

La chiave del successo sta pure nelle tecniche della comunicazione.

Consapevoli che fare pubblicità paga, è nostra tradizione riservare particolare attenzione alla promozione in senso lato, ma anche alla realizzazione di iniziative editoriali e culturali per farci conoscere al largo pubblico. Così è stato anche nell'anno in rassegna.

Il messaggio pubblicitario è stato divulgato attraverso quotidiani e periodici – locali e meno – delle province dove operiamo; raramente tramite quelli nazionali. Un modo di comunicare per far piacere a chi ci legge; un primo passo per arrivare a persuaderli.

Con particolare soddisfazione, informiamo che la banca è stata selezionata al concorso nazionale sulla comunicazione d'impresa «Premio Guggenheim – Impresa & Cultura». Prescelta insieme con altre quattordici aziende, lo scorso ottobre a Venezia, durante la cerimonia di premiazione, ha avuto una particolare pubblica segnalazione per l'importante attività culturale svolta. In argomento, ricordiamo in sintesi, gli eventi culturali e l'attività in ambito editoriale.

Iniziamo dai donativi classici di fine anno, elargiti alla clientela per accompagnarla nel quotidiano: le agende, i calendari, i semestrali. Menzione particolare merita «Un libro per un Anno», agen-

da che, sullo stile di quella precedente, riporta aneddoti, curiosità, proverbi, itinerari: l'occasione per cominciare il giorno in un modo insolito e concluderlo, arricchiti anche di queste notizie, a sera, con un bilancio che non segni rosso; comunque, con la certezza di aver dato il meglio di noi stessi, di aver segnato positivamente le ore trascorse, nella serena attesa di quelle che verranno.

Il Notiziario quadrimestrale ha ospitato come sempre firme di prestigio. La rivista, dall'elegante veste grafica e arricchita di suggestive immagini, è viepiù diffusa in Italia e all'estero e particolarmente apprezzata dai numerosissimi lettori.

La riproduzione di antiche carte geografiche del 1600, appartenenti ad atlanti dell'epoca e che rappresentano l'Europa, l'Helvetia, l'Italia e, naturalmente, la Rætia, è il dono distribuito ai soci intervenuti all'ultima assemblea ordinaria. La raccolta, accompagnata da un dépliant che contiene una prefazione a firma di Indro Montanelli e Mario Cervi, la traduzione dei testi – si tratta di lingue «antiche», in latino, francese e fiammingo – riportati sul retro delle carte, qualche dato storico sulle stampe e una riproduzione in miniatura delle stesse, ha riscosso notevole successo.

Per la celebrazione della 74^a Giornata Mondiale del Risparmio abbiamo inteso commemorare due importanti anniversari: l'ottantesimo della fine della Prima Guerra Mondiale e il cinquantesimo della Costituzione Italiana. I due temi sono stati svolti nell'opera «1998: Due ricorrenze storiche», curata magistralmente dallo storico ed editorialista professor Sergio Romano, con apporti dello scrittore piemontese Luciano Viazzi e del valtellinese Mario Testorelli. Il libro, da noi commissionato e realizzato pure con il patrocinio della Provincia di Sondrio, è stato presentato a un folto pubblico dallo stesso professor Romano nel corso di una brillante conferenza. Il volume è stato distribuito nelle scuole il 31 ottobre, giornata consacrata al risparmio.

L'Archivio di Vilfredo Pareto, acquisito dalla banca sul finire del 1996, è stato ufficialmente

Per la celebrazione della 74ª Giornata Mondiale del Risparmio abbiamo inteso commemorare due importanti anniversari: l'ottantesimo della fine della Prima Guerra Mondiale e il cinquantesimo della Costituzione Italiana. I due temi sono stati svolti nell'opera «1998: Due ricorrenze storiche», curata

magistralmente dallo storico ed editorialista professor Sergio Romano, con apporti dello scrittore piemontese Luciano Viazi e del valtellinese Mario Testorelli. Il libro è stato presentato a un folto pubblico dallo stesso professor Romano nel corso di una brillante conferenza.





presentato nel mese di giugno presso la sede di Milano. Alla riunione, tenutasi nell'elegante sala inaugurata nella circostanza e dedicata al celebre sociologo ed economista, hanno partecipato studiosi e docenti universitari, tra i quali il senatore a vita professor Leo Valiani e gli esperti parietani professori Giovanni Busino e Pascal Bridel dell'Università di Losanna.

Dalla scorsa estate, gli appassionati di sci alpino e nordico, che sulle nevi perenni dello Stelvio trascorrono piacevoli settimane bianche, e i numerosi turisti che quotidianamente raggiungono l'omonimo Passo, hanno l'opportunità di visitare una versione completamente rinnovata del Museo «Carlo Donegani». È stato infatti effettuato un completo restyling della struttura, ubicata presso quella nostra filiale che si fregia della denominazione di «sportello bancario più alto d'Europa». Nel doveroso ricordo dei drammatici eventi legati alla Grande Guerra, che ebbero come scenario anche le cime che coronano lo Stelvio, è stata istituita un'apposita sezione ove si possono ammirare le riproduzioni di interessanti cartine militari e di singolari fotografie. È stata approntata anche una spaziosa bacheca, che raccoglie rari reperti bellici affiorati dai ghiacciai.

E al Passo dello Stelvio, in occasione del IV Meeting di sci da noi organizzato, con la partecipazione di atleti della nostra azienda e di altre due grandi banche, è stato commemorato, alla presenza anche di una delegazione della Deutsche Bank di Monaco di Baviera, l'ottantesimo della fine della Prima Guerra Mondiale. Una cerimonia semplice, e al tempo stesso significativa, con la quale si è voluto rammentare gli alti valori della pace e della pacifica convivenza fra le nazioni.

Per il ciclo di conferenze, iniziato nel lontano 1971, abbiamo avuto l'onore e il piacere di ospitare anche quest'anno personaggi di chiara fama. Li ricordiamo tutti, in ordine cronologico: avvocato Luca Cordero di Montezemolo, avvocato Maurizio De Tilla, dottoressa Letizia Brichetto Arnaboldi Moratti, professor Giancarlo Elia Valo-

ri, dottor Ivano Spalanzani, professor Sergio Romano, dottor Piero Luigi Vigna.

Il nostro istituto è stato delegato dall'Associazione Bancaria Italiana per la preparazione e la gestione della Convention sull'euro promossa dalla stessa in videoconferenza e che si è svolta contemporaneamente nelle 103 province italiane e nella Repubblica di San Marino. La significativa manifestazione, che si è tenuta il 14 novembre 1998, ha voluto essere una testimonianza al Paese, soprattutto al mondo produttivo, dello sforzo in atto nel sistema bancario per assistere la clientela nella fase di passaggio dalla moneta nazionale all'euro.

Il sostegno a chi ha bisogno non è mai venuto meno.

Piace nella circostanza rendere conto in merito alla raccolta di fondi promossa dall'Associazione Bancaria Italiana presso il sistema creditizio nazionale, a seguito delle calamità naturali che nel luglio 1987 hanno interessato la nostra provincia. Finalmente, si è potuto dare corso all'erogazione della somma destinata alla realizzazione della RSA – Residenza Sanitaria Assistenziale di Sondrio. Il nostro presidente, incaricato dall'ABI della gestione del fondo, ha svolto una costante attività di coordinamento con l'Associazione, tenendola informata sullo stato di avanzamento dei lavori e attivandosi per lo snellimento delle pratiche. Ciò, d'intesa con l'Amministrazione Provinciale di Sondrio, ha permesso di erogare due sostanziose tranche, che sono state utilizzate per le spese di progettazione, per l'acquisto delle aree utili per la realizzazione della RSA e per l'acquisizione di ulteriori aree da destinare all'ampliamento del parco della residenza sanitaria assistenziale.

Nella relazione dello scorso anno Vi avevamo informato che la banca, idealmente vicina alle popolazioni dell'Umbria e delle Marche colpite dal sisma, al fine di poter concretamente offrire un aiuto, aveva messo a disposizione la propria struttura per la raccolta di fondi in loro favore, aprendo un conto corrente presso la

L'Archivio di Vilfredo Pareto, acquisito dalla banca sul finire del 1996, è stato ufficialmente presentato nel mese di giugno presso la sede di Milano. Alla riunione, tenutasi nell'elegante sala inaugurata nella circostanza e dedicata al celebre

sociologo ed economista, hanno partecipato studiosi e docenti universitari, tra i quali il senatore a vita professor Leo Valiani e gli esperti paretiani professori Giovanni Busino e Pascal Bridel dell'Università di Losanna.



Dalla scorsa estate, gli appassionati di sci alpino e nordico, che sulle nevi perenni dello Stelvio trascorrono piacevoli settimane bianche, e i numerosi turisti che quotidianamente raggiungono l'omonimo Passo, hanno l'opportunità di visitare una versione completamente rinnovata del Museo «Carlo Donegani». È stato infatti effettuato un completo

restyling della struttura, ubicata presso quella nostra filiale che si fregia della denominazione di «sportello bancario più alto d'Europa». È stata istituita una sezione ove si possono ammirare le riproduzioni di interessanti cartine militari e di singolari fotografie ed è stata approntata una spaziosa bacheca, che raccoglie rari reperti bellici affiorati dai ghiacciai.



VISITA
VIRTUALE
INTERNET



Al Passo dello Stelvio, in occasione del IV Meeting di sci da noi organizzato, con la partecipazione di atleti della nostra azienda e di altre due grandi banche, è stato commemorato, alla presenza anche di una delegazione della Deutsche Bank

di Monaco di Baviera, l'ottantesimo della fine della Prima Guerra Mondiale. Una cerimonia semplice, e al tempo stesso significativa, con la quale si è voluto rammentare gli alti valori della pace e della pacifica convivenza fra le nazioni.





6 febbraio 1998
Avv. **LUCA CORDERO
DI MONTEZEMOLO**

30 marzo 1998
Avv. **MAURIZIO DE TILLA**



17 aprile 1998
Dott.ssa **LETIZIA
BRICHETTO
ARNABOLDI
MORATTI**



12 giugno 1998
Cav.Gr.Cr. Prof.
GIANCARLO ELIA VALORI



11 settembre 1998
Dott. **IVANO SPALANZANI**

Per il ciclo di conferenze, iniziato nel lontano 1971, abbiamo avuto l'onore e il piacere di ospitare anche quest'anno personaggi di chiara fama. Li ricordiamo tutti, in ordine cronologico: avvocato Luca Cordero di Montezemolo,

avvocato Maurizio De Tilla, dottoressa Letizia Bricchetto Arnaboldi Moratti, professor Giancarlo Elia Valori, dottor Ivano Spalanzani, professor Sergio Romano, dottor Piero Luigi Vigna.



29 ottobre 1998
Prof. **SERGIO ROMANO**



7 novembre 1998
Dott. **PIERO LUIGI VIGNA**



sede di Sondrio, intestato «Pro Terremotati dell'Umbria e delle Marche». Nel 1998, per testimoniare vicinanza pure alle popolazioni della Campania colpite dall'alluvione, è stata attuata analoga iniziativa. Quanto alla prima, fa piacere sottolineare che, mercé la generosità dei nostri clienti, è stata raccolta la somma di L. 110.923.309 che, d'intesa con la Prefettura di Perugia, è stata assegnata alla Casa di Riposo di Capodacqua di Foligno. I fondi sono stati destinati all'acquisto di attrezzature fisioterapiche e di un automezzo con allestimento speciale per il trasporto di disabili, che verrà consegnato nei primi mesi del corrente anno.

L'attività del Circolo Aziendale, assai intensa anche nell'anno in rassegna, è stata caratterizzata da viaggi, gare sportive, iniziative di vario genere. Piacevoli momenti di svago che consentono ai dipendenti, ai pensionati e a chi è al seguito di conoscersi e ritrovarsi, in un'atmosfera serena che favorisce un solido legame tra il personale della nostra azienda e fra chi è a essa vicino.

PATRIMONIO

Il patrimonio sociale, grazie all'operazione sul capitale felicemente portata a termine sul finire dello scorso esercizio, si è accresciuto in un sol colpo di circa il 50%, superando la soglia dei mille miliardi. Leggere questa cifra fa sempre un certo effetto, pronunciarla lo fa ancora di più.

Davvero un importo di rilievo per l'istituto; un'erma bifronte che da un lato, quello volto al passato, osserva il lungo cammino compiuto, mentre dall'altro, volto al futuro, guarda ai possibili percorsi di sviluppo.

Sulla funzione del patrimonio si sono a lungo soffermati gli studiosi di cose economiche i quali, dopo averne ampiamente illustrato la funzione di garanzia a favore dei creditori dell'impre-

sa, ne hanno evidenziato l'insostituibile ruolo di motore della crescita aziendale.

Condividiamo l'accennata visione, consapevoli che il nostro lavoro implica l'assunzione dei rischi tipici del banchiere, cui occorre far fronte con il vigoroso rafforzamento dei presidi patrimoniali, a salvaguardia dei profili di rischiosità, liquidità, solvibilità e operatività. D'altro canto, solo con un adeguato livello di capitalizzazione il banchiere può guidare con sicurezza la propria impresa verso lo sviluppo operativo e dimensionale imposto dai processi di cambiamento strutturale del mercato creditizio.

Quanto a noi, popolare cooperativa, la vicinanza del corpo sociale insieme con il suo costante progressivo ampliamento consente all'occorrenza un accrescimento adeguato del patrimonio e, quindi, la piena rispondenza dello stesso alle predette funzioni fondamentali.

Una breve digressione. Se si prescinde dalla fase iniziale della vita della banca, invero, l'importanza del capitale è buona senza essere determinante, anche come fonte di finanziamento. Inizialmente la banca deve disporre del capitale proprio per dotarsi delle necessarie infrastrutture e avviare l'attività intermediaria. Nel tempo, poi, la graduale formazione delle masse gestite genera una progressiva riduzione dell'incidenza del patrimonio nella struttura finanziaria. Ma fino a un certo punto. Noi quel punto lo abbiamo superato da parecchio; per cui la valutazione strategica del capitale proprio è decisamente prioritaria. I soci, i nostri soci, sono essenziali per la crescita della banca.

La condivisione delle sorti aziendali, concretamente dimostrata in occasione della recente operazione sul capitale, attesta l'interesse dei soci, per la più parte clienti, ad assicurare alla banca, che è loro due volte, le risorse necessarie a garantire produttività e quindi dividendo, efficienza, alias qualità del servizio: un modo anche questo per creare ricchezza e metterla a disposizione del corpo sociale.



sede di Sondrio, intestato «Pro Terremotati dell'Umbria e delle Marche». Nel 1998, per testimoniare vicinanza pure alle popolazioni della Campania colpite dall'alluvione, è stata attuata analoga iniziativa. Quanto alla prima, fa piacere sottolineare che, mercé la generosità dei nostri clienti, è stata raccolta la somma di L. 110.923.309 che, d'intesa con la Prefettura di Perugia, è stata assegnata alla Casa di Riposo di Capodacqua di Foligno. I fondi sono stati destinati all'acquisto di attrezzature fisioterapiche e di un automezzo con allestimento speciale per il trasporto di disabili, che verrà consegnato nei primi mesi del corrente anno.

L'attività del Circolo Aziendale, assai intensa anche nell'anno in rassegna, è stata caratterizzata da viaggi, gare sportive, iniziative di vario genere. Piacevoli momenti di svago che consentono ai dipendenti, ai pensionati e a chi è al seguito di conoscersi e ritrovarsi, in un'atmosfera serena che favorisce un solido legame tra il personale della nostra azienda e fra chi è a essa vicino.

PATRIMONIO

Il patrimonio sociale, grazie all'operazione sul capitale felicemente portata a termine sul finire dello scorso esercizio, si è accresciuto in un sol colpo di circa il 50%, superando la soglia dei mille miliardi. Leggere questa cifra fa sempre un certo effetto, pronunciarla lo fa ancora di più.

Davvero un importo di rilievo per l'istituto; un'erma bifronte che da un lato, quello volto al passato, osserva il lungo cammino compiuto, mentre dall'altro, volto al futuro, guarda ai possibili percorsi di sviluppo.

Sulla funzione del patrimonio si sono a lungo soffermati gli studiosi di cose economiche i quali, dopo averne ampiamente illustrato la funzione di garanzia a favore dei creditori dell'impre-

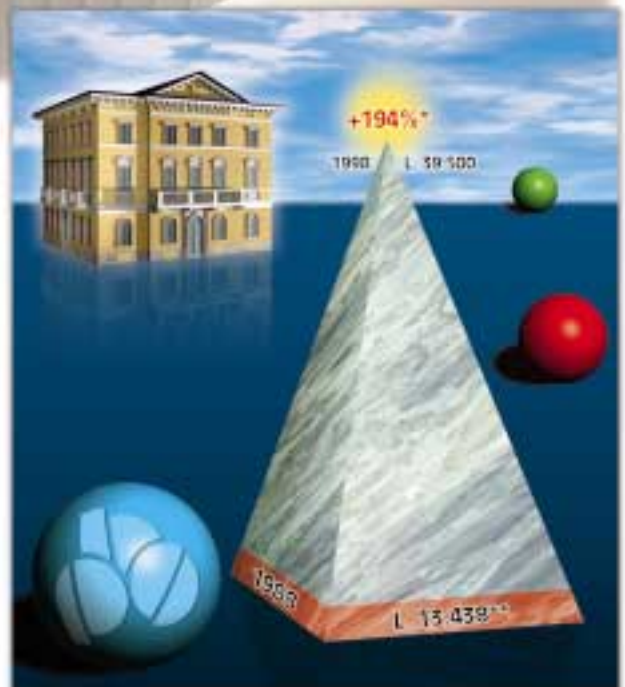
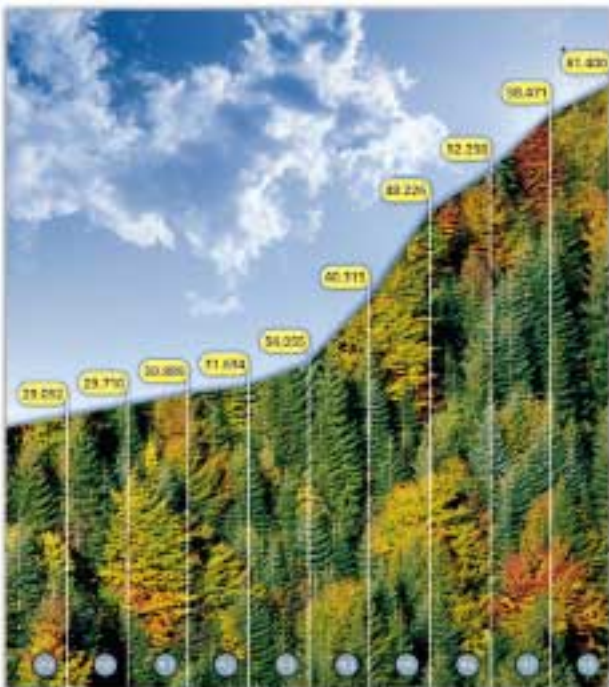
sa, ne hanno evidenziato l'insostituibile ruolo di motore della crescita aziendale.

Condividiamo l'accennata visione, consapevoli che il nostro lavoro implica l'assunzione dei rischi tipici del banchiere, cui occorre far fronte con il vigoroso rafforzamento dei presidi patrimoniali, a salvaguardia dei profili di rischiosità, liquidità, solvibilità e operatività. D'altro canto, solo con un adeguato livello di capitalizzazione il banchiere può guidare con sicurezza la propria impresa verso lo sviluppo operativo e dimensionale imposto dai processi di cambiamento strutturale del mercato creditizio.

Quanto a noi, popolare cooperativa, la vicinanza del corpo sociale insieme con il suo costante progressivo ampliamento consente all'occorrenza un accrescimento adeguato del patrimonio e, quindi, la piena rispondenza dello stesso alle predette funzioni fondamentali.

Una breve digressione. Se si prescinde dalla fase iniziale della vita della banca, invero, l'importanza del capitale è buona senza essere determinante, anche come fonte di finanziamento. Inizialmente la banca deve disporre del capitale proprio per dotarsi delle necessarie infrastrutture e avviare l'attività intermediaria. Nel tempo, poi, la graduale formazione delle masse gestite genera una progressiva riduzione dell'incidenza del patrimonio nella struttura finanziaria. Ma fino a un certo punto. Noi quel punto lo abbiamo superato da parecchio; per cui la valutazione strategica del capitale proprio è decisamente prioritaria. I soci, i nostri soci, sono essenziali per la crescita della banca.

La condivisione delle sorti aziendali, concretamente dimostrata in occasione della recente operazione sul capitale, attesta l'interesse dei soci, per la più parte clienti, ad assicurare alla banca, che è loro due volte, le risorse necessarie a garantire produttività e quindi dividendo, efficienza, alias qualità del servizio: un modo anche questo per creare ricchezza e metterla a disposizione del corpo sociale.





L'ampliata misura dei mezzi propri consente all'Amministrazione di affrontare i tempi dei cambiamenti strutturali che in vista della moneta comune hanno avuto una decisa accelerazione.

L'aumento di capitale – 1 azione gratuita ogni due possedute e 1 azione a pagamento a L. 12.000 per ciascuna azione posseduta – ha avuto la plenaria adesione dei soci, ai quali rinnoviamo gratitudine.

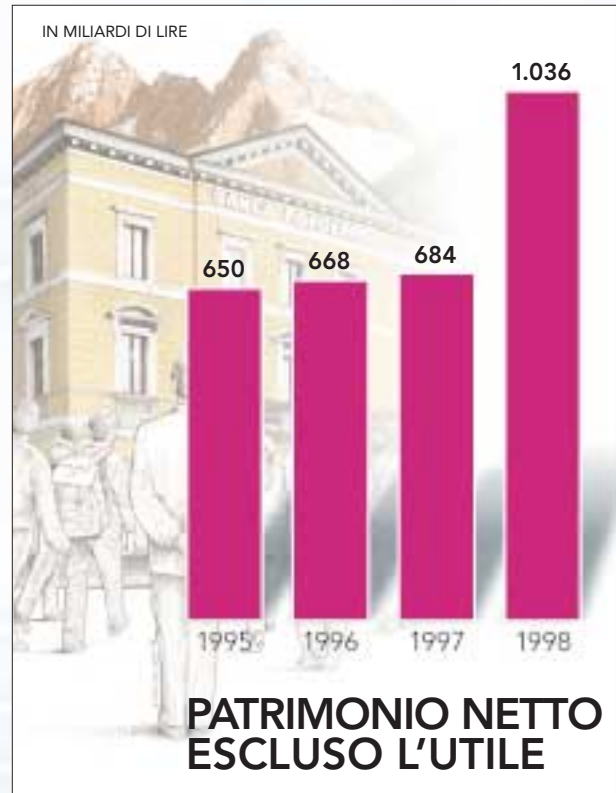
I 16.405 diritti non optati – un'inezia perché si tratta di poche migliaia in confronto ai 27,5 milioni di diritti esercitati – sono stati acquistati il primo giorno di offerta presso il Mercato Ristretto e totalmente esercitati entro il termine del 18 dicembre 1998.

Sono state emesse 27.513.213 azioni a pagamento con un introito complessivo di L. 330.158.556.000, di cui L. 137.566.065.000 imputate a capitale e L. 192.592.491.000 destinate a sovrapprezzi di emissione. L'incasso netto riferito ai diritti non esercitati, pari a L. 155.808.539, è stato appostato a riserve statutarie.

Sono state inoltre assegnate 13.756.606 azioni gratuite che hanno comportato un incremento del capitale sociale di L. 68.783.030.000 mediante trasferimento dell'importo da sovrapprezzi di emissione.

L'esito dell'operazione e la lineare progressione della quotazione del titolo, poco incline a frenetici alti e bassi che spesso si concludono appunto in basso, confermano che la nostra azione ha un posto riservato nei piani di investimento dei risparmiatori.

La statistica insegna che senza numeri non ci sono possibilità; ma nell'ambito del processo di globalizzazione dei mercati le nuove possibilità operative sono precluse pure a coloro che non dispongono di adeguate cifre patrimoniali e che pertanto sono destinati a subire le iniziative dei competitori. Chi si ferma è perduto è un adagio forse superato: quando l'intero scenario è in movimento muoversi non è sufficiente, equivale solo



a restar fermi. Si deve correre per assicurarsi nuove fonti di reddito.

È in ciò la ragione del nostro dinamismo e del rafforzamento patrimoniale. Intendiamo presidiare con maggiore efficace determinazione gli ambiti operativi tradizionali, sviluppare altre aree d'affari e nuovi settori, nell'intento di ottenere credibilità e fiducia e, quindi, lavoro e profitto.

Per risolvere a nostro favore l'antitesi tra le opportunità offerte dai più ampi mercati e la maggiore concorrenza generata dal venir meno dei confini e delle barriere, il supporto di idonei mezzi propri è indispensabile. Ci permette di perseguire i programmi di espansione attuali e futuri senza rimanere, come il ciclista, sprovvisto delle necessarie riserve d'energia, con il fiato corto, magari proprio in prossimità del traguardo. Per continuare il paragone sportivo, possiamo dire che i nuovi mezzi ci mettono a disposizione rap-

porti più idonei per alternare agilità e potenza, a seconda delle esigenze del momento e delle difficoltà del percorso.

Da ultimo, Vi aggiorniamo sulla composizione del patrimonio sociale che ammonta a L. 1.036.219.004.464, composto dal capitale sociale per L. 343.915.160.000, interamente versato e suddiviso in 68.783.032 azioni del valore nominale di L. 5.000 cadauna, dalle riserve per sovrapprezzi di emissione per L. 451.927.362.751, da altre riserve, compreso il fondo per rischi bancari generali, per L. 240.376.481.713, senza considerare l'utile netto d'esercizio di L. 47.989.918.458.

I rapporti con le principali voci di bilancio, di seguito rassegnati, evidenziano, insieme con i coefficienti patrimoniali e di solvibilità individuale rilasciati al Servizio di Vigilanza della Banca Centrale, l'accresciuta congruità della variabile in esame:

patrimonio/raccolta diretta da clientela

15,27%, rispetto all'11,38%

patrimonio/crediti verso clientela

17,90%, rispetto al 14,22%

patrimonio/impieghi finanziari

26,69%, rispetto al 20,42%

patrimonio/totale dell'attivo

10,15%, rispetto al 7,90%.

Informiamo che, ai fini della determinazione del patrimonio di Vigilanza e in conformità alle superiori istruzioni in materia, abbiamo sottoposto a verifica della società di revisione l'ammontare dell'utile del semestre al 30 giugno 1998.

Ci piace chiudere questo capitolo con un pensiero tratto da «La Banca», ultima fatica del professor Tancredi Bianchi che il 26 marzo prossimo venturo terrà qui da noi una conferenza insieme col professor Mario Talamona. A proposito della convenienza a variare il capitale proprio, il Presidente onorario dell'ABI afferma: «La banca, la quale non avverta occorrenze di nuovi capitali di diretta pertinenza, non ha importanti scelte strategiche per il futuro».

CONTO ECONOMICO

Sono anni ormai che la letteratura bancaria, ma anche l'applicazione dei principi e delle regole dell'arte, parlano di «cambiamento». Una ripetizione pervasa di scetticismo e di pessimismo. In questa relazione, il vocabolo è ricorrente e, anche se i toni sono moderati, non si può sfuggire al richiamo di una realtà di un'aria che è modificata. Una specie di Ecclesiaste per la meditazione sulla condizione del credito.

In un mondo che si profila sempre più caratterizzato dall'inflazione inesistente o quasi, dalla stabilità monetaria, da tassi compressi e portabili, da politiche di bilancio pubblico e di globalizzazione di produzioni concertate e controllate, anche il sistema bancario deve rifarsi il volto.

Questo pistolotto, del quale chiediamo venia, nell'intento di avvertire che le evoluzioni nella struttura patrimoniale ed economica sono lo specchio fedele di questi cambiamenti.

Veniamo agli specchi o spaccati, come il poetico linguaggio dei contabili chiama l'insieme delle somme algebriche della massa di rapporti in cui si riflette la gestione dell'azienda. Una gestione che è un fatto economico assiduamente proteso verso il futuro e che subisce una cesura formale a fine d'anno.

Obiettivamente le cifre e gli indici hanno segnato buoni progressi, in qualche caso addirittura ottimi; ma l'umore degli imprenditori, piccoli e grandi, dei risparmiatori e, perché no, di società finanziarie e banche ha subito stati depressivi, preoccupazioni e turbamenti apprensivi, dei quali occorre tenere conto.

Il profilo economico gestionale evidenzia un risultato operativo soddisfacente e un utile netto dell'esercizio che si colloca a 47.990 milioni, superando del 19,18% quello conseguito nell'anno precedente.

Una meditazione sulle voci e sui dati che hanno concorso alla formazione dell'estremo conto reddituale consente di acclarare la veridi-



cità di quanto siamo andati annotando in premessa: segnali coerenti di indicazioni generali del mercato.

Il margine della gestione bancaria, che per noi altri è pressoché costituito dall'apporto della clientela ordinaria, nonostante il rilevante calo dei tassi e la contemporanea diminuzione del differenziale, si è mantenuto sui livelli del precedente esercizio mercé la crescita dei volumi intermediati. Una crescita supportata dal notevole sviluppo dei rapporti nelle aree geografiche via via acquisite e dalla accentuata preferenza della clientela tesa a considerare la nostra banca sempre più l'istituto di riferimento.

Margine di interesse

Onestà intellettuale vuole che si informi sul declino che la voce in commento è destinata ad avere. Infatti il cosiddetto margine d'interesse, che da sempre ha rappresentato la principale forma di ricavo per il nostro sistema bancario, è destinato ancora a contrarsi per effetto del contesto macroeconomico e della spiccata concorrenza domestica e straniera.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, aggregato riferito al risultato conseguito nell'ambito dell'intera attività bancaria, sostanzialmente è la componente delle tre fondamentali aree di affari: gestione del denaro; negoziazioni in titoli, cambi e in valori da essi derivati; servizi. Trattasi quindi della variabile che avvicina con abbastanza esattezza il valore aggiunto della nostra produzione.

La voce in commento è quella che la fa da padrona nel nostro scalare domestico, conto che cerca di spiegare, a Voi e a noi stessi, che cosa è successo e che cosa si è fatto.

Intanto i numeri certificano eloquentemente l'espansione del nostro lavoro, che non è solo creatività, ma soprattutto applicazione. Il salto dei profitti o più esattamente l'esplosione delle commissioni di gestione e intermediazione ha largamente compensato la lieve riduzione del margine di interesse. Il risultato è stato influenzato in parte da fattori congiunturali, quali l'effervescen-

za di Piazza Affari, e in massima parte dalle azioni sviluppate nel settore del risparmio gestito. In questo settore, dove invero non siamo stati particolarmente veloci nell'abbrivo, i muscoli sono ormai scaldati e i progressi sono visibili a chi ha occhi per vedere.

La crescita è buona, tanto nei fondi comuni quanto nelle gestioni patrimoniali, così come sono in aumento i prodotti assicurativi. In un anno, quello da poco passato, l'incidenza dell'area servizi sul margine di contribuzione, dal 30,77% al 31 dicembre 1997, è salita al 37,63%. Come si vede il calo della componente «denaro» non è un fenomeno congiunturale bensì strutturale. Ne fanno fede la riduzione dei margini, il contenimento dell'inflazione previsto dai parametri comunitari, che ora, con la nuova unità di conto europea, ha pressoché eliminato le oscillazioni dei tassi di mercato.

Un'altra nuvola, nel cielo europeo del credito, è connessa all'evoluzione dei mercati finanziari verso una maggiore trasparenza e concorrenza che non potrà non riflettersi in una diminuzione delle commissioni applicate ai servizi offerti nell'area del risparmio gestito.

Sul versante del passivo, la cui certezza in genere fa aggio su quello dell'attivo, per la definizione dell'aggregato quale indicatore della redditività gestionale, occorre detrarre i cosiddetti costi operativi, ovvero le spese amministrative.

La rigidità dei costi, raffrontata alla diversificata fonte dei ricavi che sostanzialmente mantiene una proficua stabilità, in un'industria dove la componente lavoro è predominante, resta un proclama per un esercizio oratorio, almeno per quel che ci riguarda. In senso generale è auspicabile una riduzione del peso contributivo; una traduzione dalle linee programmatiche dei «rapporti economici» costituzionali, a comportamenti civici e sociali che tutelino l'iniziativa economica privata e pubblica, e sul presupposto che l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro e non sul posto di lavoro. Fatte

salve le croniche eccezioni, ormai di dominio pubblico, questa banca ha un organico dove il desiderio di lavorare non ha bisogno di incoraggiamento.

Quantunque nell'esercizio che ci occupa vi sia stato il più alto numero di assunzioni dal 1871, nascita della banca, l'onere del personale è modestamente aumentato; ciò per effetto, prevalentemente, del contenimento del costo contributivo a seguito dell'introduzione dell'imposta regionale sulle attività produttive. Maggiore l'aumento delle altre spese amministrative in connessione alla crescita dimensionale e all'adeguamento informatico e organizzativo nel nuovo contesto europeo.

La sommatoria delle spese amministrative incide per il 58,49% sul margine di intermediazione, press'a poco in linea – esattamente 1,49% in meno – con il periodo precedente.

Risultato lordo di gestione Il risultato lordo di gestione, aggregato eloquente per l'analisi di bilancio, subisce le rettificazioni necessarie previste dalla normativa primaria e secondaria e quelle opportune suggerite dai principi etici e professionali dell'amministrazione che redige la presente relazione, nell'intento di pervenire alla rappresentazione corretta della realtà aziendale. Il tutto nello spirito di una gestione sana e prudente.

La nota integrativa, alla quale si rinvia, assolve le funzioni di analisi e descrizione, di informazione e di esplicitazione.

Utile di esercizio Se dall'utile lordo d'esercizio, affermatosi in 111.990 milioni, sottraiamo l'accantonamento al fondo rischi bancari generali e l'ammontare delle imposte sul reddito, otteniamo l'utile d'esercizio o reddito netto, che dir si voglia, che è di 47.990 milioni con un aumento di 7.723 milioni, pari al 19,18%, rispetto a 40.267 milioni dell'esercizio 1997.

Dividendo L'amministrazione, consapevole del profondo legame che unisce i Soci alla loro banca e parimenti cosciente della nuova realtà in cui siamo chiamati a operare, anche se-



condo la lettera e lo spirito dell'art. 53 comma 2° lettera a) dello statuto sociale, propone la corresponsione di un dividendo di L. 380 per azione – sul nuovo numero di azioni per effetto dell'aumento del capitale sociale – rispetto a L. 340, importo quest'ultimo corrispondente a L. 850 del precedente esercizio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In aderenza a quanto precisato dall'art. 3 lettera d) del D. Lgs. 27 gennaio 1992 n. 87, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(in milioni di lire)	1998	1997	Variaz. % 98/97
Interessi attivi e proventi assimilati	570.123	629.790	- 9,47
Interessi passivi e oneri assimilati	(298.019)	(351.475)	- 15,21
Dividendi e altri proventi	7.977	3.039	162,49
MARGINE D'INTERESSE	280.081	281.354	- 0,45
Commissioni nette	116.058	72.854	59,30
Profitti da operazioni finanziarie	52.929	52.184	1,43
– risultato della negoziazione di titoli e di derivati su titoli	40.156	39.278	2,24
– risultato della negoziazione di valute e di derivati su valute	13.543	12.650	7,06
– risultato della negoziazione di altri derivati	98	63	55,55
– risultato della valutazione di titoli	(868)	193	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	449.068	406.392	10,50
Altri proventi di gestione	26.683	24.653	8,23
Spese amministrative	(262.673)	(243.767)	7,76
– spese per il personale	(138.177)	(133.346)	3,62
– altre spese amministrative	(89.925)	(79.178)	13,57
– imposte indirette e tasse	(34.571)	(31.243)	10,65
Altri oneri di gestione	(3.173)	(2.908)	9,11
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	209.905	184.370	13,85
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	(22.973)	(22.543)	1,91
Accantonamenti per rischi ed oneri	–	(1.000)	
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni			
– svalutazione crediti	(83.694)	(72.096)	16,09
– accantonamenti per garanzie e impegni	(1.500)	0	–
Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	16.824	16.363	2,82
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	(5.679)	(5.313)	6,89
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	–	(274)	
UTILE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	112.883	99.507	13,44
Proventi straordinari	1.533	1.758	- 12,80
Oneri straordinari	(2.426)	(5.998)	- 59,55
UTILE LORDO D'ESERCIZIO	111.990	95.267	17,55
Accantonamento al fondo rischi bancari generali	(5.000)	0	–
Imposte sul reddito e sul patrimonio dell'esercizio	(59.000)	(55.000)	7,27
UTILE D'ESERCIZIO	47.990	40.267	19,18

Anche quest'anno, la tradizione è stata rispettata. Piazza Affari ha salutato l'arrivo dell'euro e dell'anno nuovo con un brindisi augurale, vivendo una seduta spumeggiante e sempre improntata al rialzo. Ma il braccio di ferro tra le ventate d'euroforia – così è stata ribattezzata nelle sale operative l'euforia di inizio anno – e i fantasmi ereditati dal '98, è stato vinto dai secondi. A sua volta la crisi brasiliana ha riportato indietro il calendario ai febbrili giorni di agosto, allorquando i mercati si erano trovati a fare i conti con la Russia. E i listini del Vecchio Continente sono precipitati a rotta di collo, con Piazza Affari che si è rivelata la maglia nera, riuscendo ad azzerare in una sola seduta tutti i progressi messi a segno da inizio anno. E quando è arrivata la notizia, che tutti aspettavano, della rinuncia del Brasile a difendere il real dagli attacchi speculativi lasciandolo svalutare, e le Borse finalmente hanno tirato il fiato dopo una settimana di ribassi, ecco la sindrome cinese, con le voci di una svalutazione dello yuan renminbi, a rubare la scena ai timori suscitati dalla crisi brasiliana. Una specie di tregenda, secondo la fantasia popolare.

Ben pochi sono stati i titoli di Piazza Affari che si sono salvati dalla falce del segno meno. La forte volatilità determinata dai flussi di liquidità e la speculazione su alcuni titoli-guida sono le cause che hanno determinato le cattive performance della Borsa italiana che, rispetto agli altri mercati euro, ha avuto un comportamento peggiore. Evidentemente, nel frangente sono mancate, più che altrove, «mani forti» in grado di assorbire le vendite. Segno visibile ed esteriore di una paura interiore.

Relativamente alla nostra azienda, all'inizio dell'anno, abbiamo ritoccato all'ingiù i tassi, allineandoci suppergiù al sistema.

Un anno iniziato all'insegna della iella in materia di sicurezza. Infatti vi è stata ed è in atto una recrudescenza degli atti criminosi fuori del territorio provinciale di Sondrio. Un crescendo di rapine ai danni di nostri sportelli: ben quattro

e un furto presso un bancomat nello spazio di ventun giorni. Il problema dell'ordine pubblico è in questo particolare momento al centro dell'attenzione, sia dell'opinione pubblica sia delle Autorità istituzionali, e il fenomeno delle rapine si inquadra in un contesto più ampio e complesso di crisi della legalità, che sarebbe utopistico pensare di risolvere con i soli strumenti a disposizione di chi è preposto alla tutela della sicurezza dei cittadini. Abbiamo manifestato nelle opportune sedi l'inquietudine e l'allarme suscitati dal ripetersi dei fatti delittuosi sul presupposto che ciò possa contribuire a far adottare, da parte delle Autorità competenti, più incisive misure di impiego e di organizzazione delle risorse esistenti nell'azione di controllo del territorio e di contrasto della criminalità, così come a far indirettamente maturare, nelle altre sedi istituzionali, una più concreta coscienza della gravità del fenomeno.

Infine, siamo stati prescelti, unitamente agli altri quattro istituti partecipanti al pool di tesoreria della Regione Lombardia, per gestire l'incasso delle «tasse automobilistiche», meglio conosciute come bollo auto. Un servizio che potenzialmente interessa tutti gli automobilisti lombardi.

La partecipata Suisse ha approvato il bilancio dell'esercizio 1998 che ha chiuso con appaganti risultati. L'assemblea ordinaria, per gli adempimenti di Legge, e straordinaria per l'aumento del capitale sociale, è indetta per il 10 febbraio prossimo venturo.

La gestione procede secondo le regole della normalità; una normalità che per noi significa espansione di idee, di propositi, di volumi di lavoro.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il generale interesse per il futuro è consuetudine alla natura umana. Il perché è presto



detto: è lì che trascorreremo quanto rimane della nostra vita, così come oggi, mentre scriviamo queste note, è il primo giorno del resto della nostra vita. Ciò spiega la particolare attenzione riservata a cavallo d'anno agli istituti di analisi e previsioni, sollecitati, ancor prima di poter disporre dei dati definitivi dell'esercizio trascorso, a indagare le tendenze di quello appena iniziato. Se ognuno di noi, componente fatalista a parte, cerca di prefigurare lo svolgimento della propria vita, chi ha responsabilità aziendali deve tracciare le linee evolutive della gestione.

Via via che le settimane passano, le previsioni macroeconomiche per il '99 si fanno più prudenti, tanto che ora una crescita del PIL del 2% è solo una speranza.

Per il settore bancario, la riduzione dei tassi comporterà inevitabilmente un'ulteriore compressione dei margini della gestione denaro. Non vi potrà certo far fronte, anche alla luce delle dinamiche degli ultimi anni, il semplice aumento delle masse intermedie, specie se la congiuntura economica anziché accelerare sarà stabile o, peggio, cedente. In quest'ultimo caso, anche la qualità del credito potrà risentirne.

L'orientamento generalizzato degli operatori verso nuove fonti di reddito, in primis i servizi offerti al risparmiatore, eleverà anche nel comparto il livello competitivo.

Nonostante i positivi effetti conseguenti alla revisione della disciplina della riserva obbligatoria e all'introduzione dell'IRAP, l'auspicato miglioramento della redditività complessiva del sistema appare dunque un traguardo non facile. Per contro, è probabile che si allarghino le distanze fra le aziende più efficienti e quelle che lo sono meno, con possibili ulteriori stimoli ai processi aggregativi.

La politica governativa potrà dispiegare la propria azione di risanamento dello Stato soltanto se stabile e duratura. Ma una sicura interpretazione dell'andamento economico attuale è di una scabrosa imbarazzante difficoltà. Ne consegue che

le nostre prospettive, di per sé aleatorie, lo sono, allo stato, di più.

A livello aziendale, le cospicue risorse finanziarie acquisite grazie all'operazione sul capitale offrono adeguati mezzi per sostenere l'autonomo impegno di sviluppo; e con esso, la volontà di portare a ulteriori svolgimenti il modello organizzativo prescelto che, anche grazie alle numerose società partecipate, ha permesso di estendere progressivamente l'ambito operativo aziendale e di proporci alla clientela quale interlocutore qualificato per le esigenze bancarie, finanziarie e assistenziali.

In logica coerenza, verrà costantemente rafforzato l'impegno per l'ampliamento dell'area di influenza territoriale. Il carattere regionale dell'istituto, in uno con l'accresciuta presenza nella Capitale, viene valutato quale condizione necessaria, ma non sufficiente, per competere nei nuovi assetti di mercato.

In tema di servizi, oltre al generale sviluppo dell'operatività nei comparti tradizionali, si cura la valorizzazione delle competenze distintive aziendali, così da realizzare un aumento dell'intensità dell'azione nelle nicchie di mercato dove l'istituto già esprime o intende esprimere maggiore specializzazione. È il caso dei pagamenti di massa, dei servizi di tesoreria e di gestione a favore di enti a rilevanza nazionale, della bancassurance e dei servizi di monitoraggio dei flussi finanziari e di ottimizzazione del cash-management a favore delle imprese.

Con riferimento a queste ultime, i mutamenti connessi all'unificazione monetaria accrescono in noi la determinazione a focalizzare al meglio l'ambito soggettivo dell'azione sulla piccola e media imprenditoria, che riserva ancora ampie possibilità di intervento. Intendiamo attrezzarci per indirizzare convenientemente questi soggetti, assistendoli professionalmente sia nella ricomposizione della struttura finanziaria e sia nell'individuazione di nuove rotte commerciali.

Quanto alle famiglie e ai risparmiatori, sono da mettere in conto l'accentuazione della loro preferenza verso forme evolute di risparmio gestito, la diversificazione anche a livello internazionale delle attività detenute e la ricerca di una cura sempre più mirata e attenta alle esigenze individuali.

Dalle predette aree sono attesi consistenti e crescenti contributi, così da migliorare la complessiva redditività aziendale.

A livello di Gruppo, riteniamo che il rafforzamento patrimoniale consentirà alla Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA di sviluppare positivamente l'attività istituzionale, estendendo anche la presenza territoriale. Grande attenzione verrà dedicata alla ricerca di sinergie di massa e di scopo all'interno del Gruppo, in particolare per quel che attiene allo strategico settore del risparmio gestito.

L'ampliato capitale umano a disposizione, del quale sono entrati a far parte molti giovani di belle speranze e di sicuro bagaglio morale e intellettuale, garantisce un maggiore e innovativo contributo all'attività istituzionale. Alle apposite funzioni aziendali il compito di farlo crescere professionalmente e umanamente affinché a sua volta faccia crescere la banca.

Sulla base di questi programmi e mercé il severo controllo delle spese e la costante cura della qualità del credito, per la quale un'attenzione particolare è imposta dai più limitati margini ottenibili nella gestione del denaro, intendiamo perseguire nel nuovo anno lo scopo sociale.

Confermate le linee guida dell'efficiente e redditizio esercizio dell'attività bancaria, miriamo a viepiù radicarci nelle aree di insediamento per diventare più «popolari», nel senso di avere più soci, più clienti, più amici e, quindi, nell'originario spirito cooperativo, essere più vicini a tutti gli strati sociali per vivificare le comunità in cui operiamo.

Particolare cura verrà dedicata alla pianifica-

zione e alla programmazione, alla stregua del motore che abbisogna di costanti controlli.

La complessità e la variabilità dei fenomeni aziendali richiedono elevati livelli di efficienza e flessibilità e questi si possono ottenere quando le forze umane, adeguatamente preparate e arricchite di varie esperienze, hanno come fine prioritario la centralità del cliente. Il che vuol dire porre molta attenzione anche alle ricche opportunità quotidiane.

Infine, siamo fermamente convinti che le aziende dominanti non sono necessariamente quelle più grandi, bensì quelle che mantengono la loro influenza e le doti carismatiche dei loro uomini e restano con forza incentrate sui clienti.

Ma, si sa, un buon disegno vale più di un lungo discorso.

* * *

Signori Soci,

nel 1992 abbiamo iniziato a fornire i dati di sintesi del bilancio della banca in ecu, acronimo di European Currency Unit, e a rassegnare i bilanci annuali espressi nello stesso segno monetario sulla base dei rapporti di cambio lira-ecu al 31 dicembre di ogni esercizio. Lo abbiamo fatto per sottolineare in tale modo la nostra vocazione internazionale. Con il resoconto dell'esercizio 1998, iniziamo a rassegnare il bilancio espresso nel nuovo segno monetario europeo, l'euro, sulla base del tasso di conversione irrevocabile di L. 1936,27 per un euro fissato il 31 dicembre 1998. I prospetti – stato patrimoniale e conto economico – sono riportati fra gli altri in fondo al presente fascicolo.

Sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1998, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante. Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di L. 47.989.918.458, è stato certificato dall'Arthur Andersen spa, la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

*Bilancio
in euro*

Certificazione



RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Vi rassegniamo la seguente proposta di ripartizione.

– alla riserva legale 10%	L.	4.798.991.846
– alla riserva statutaria 30%	L.	14.396.975.537
– ai soci L. 380 per azione	L.	26.137.552.160
– alla riserva per azioni proprie	L.	2.000.000.000
– al fondo beneficenza	L.	500.000.000
– alla riserva legale, altre	L.	156.398.915
Totale	L.	47.989.918.458

L'ASSETTO PATRIMONIALE

Sempreché la nostra proposta sia da Voi accettata, il patrimonio sociale avrà le seguenti composizione e consistenza:

– Fondo per rischi bancari generali	L.	45.000.000.000
– Capitale – n. 68.783.032 azioni di nominali L. 5.000 cadauna	L.	343.915.160.000
– Sovrapprezzi di emissione	L.	451.927.362.751
– Riserve:		
a) Riserva legale	L.	61.058.884.262
b) Riserva per azioni proprie	L.	139.917.260
c) Riserva statutaria	L.	122.169.963.749
d) Altre riserve	L.	33.360.082.740
Totale	L.	1.057.571.370.762

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		L.	10.207.312.908.763
Passività	L.	9.123.103.985.841	
Fondo per rischi bancari generali	L.	45.000.000.000	
Capitale	L.	343.915.160.000	
Sovrapprezzi di emissione	L.	451.927.362.751	
Riserve	L.	195.376.481.713	L. 10.159.322.990.305
Utile d'esercizio			L. 47.989.918.458
Garanzie rilasciate		L.	1.496.132.818.614
Impegni		L.	698.689.944.860

Signori Soci,

ci sentiamo in dovere di ricordare e ringraziare tutti coloro che con la fiducia e la collaborazione hanno contribuito al conseguimento dei positivi risultati che oggi rassegniamo all'Assemblea.

E, naturalmente, il nostro primo grazie è per i Soci e i Clienti – binomio connaturale a un'istituzione «Popolare» e indispensabile fattore di sviluppo aziendale – che ci riservano la loro ambita preferenza.

Viepiù preziosa e intensa l'attività del Collegio sindacale, chiamato a sempre maggiori e gravosi adempimenti, che, saldamente guidato dal suo presidente dottor Egidio Alessandri, ha controllato la regolarità della gestione, fornendo puntuali consigli a questa amministrazione.

Gratitudine esprimiamo, per l'apporto di esperienza e conoscenze, ai Membri dei Comitati di vigilanza e di sconto, con una citazione doverosa per quelli del Comitato della sede di Milano che, anche per la loro specifica attività, sono portatori di singolare penetrazione negli affari.

Riconoscenza esprimiamo agli Organi sociali e al Personale delle nostre partecipate, all'Associazione Bancaria Italiana, alle Associazioni di categoria, alle Consorelle popolari, con in prima evidenza il Gruppo Arca Nordest e le sue efficienti rappresentanze, ai Corrispondenti italiani ed esteri; tra questi, segnatamente, quelli con cui sono in atto accordi di consulenza e collaborazione.

Sentimenti di ammirazione per la Banca d'Italia e di cordiale deferenza per i suoi Uomini,

dal signor Governatore ai Membri del Direttorio, al Capo della Vigilanza e ai suoi valorosi Collaboratori, ai Funzionari generali e così pure ai Direttori delle sedi e delle filiali stabilite nelle province ove noi siamo presenti.

Un pensiero particolare al signor dottor Giulio Lanciotti, che sapientemente guida la sede di Milano della Banca d'Italia, e al dottor Luigi Gimma, direttore della filiale di Sondrio – che è subentrato nel corso dell'anno all'ispettore reggente dottor Antonio Perrelli, che ricordiamo con simpatia e rispetto –, con il quale ovviamente sono più frequenti i contatti, per la signorilità del tratto in uno con benevolenza e disponibilità.

E, ancora, ringraziamo gli Esponenti, i Dirigenti e il Personale dell'Ufficio Italiano dei Cambi, della Consob e della Borsa Italiana che gestisce anche il Mercato Ristretto, nel quale è negoziato il nostro titolo.

Da ultimo, ma non per ultimo, un particolare ringraziamento alla Commissione Federale delle Banche di Berna, che vigila sull'operatività della nostra controllata elvetica.

Grazie quindi ai Collaboratori per l'operosità intelligente, appassionata e devota. Un sentimento di riconoscenza e di cordiale colleganza per coloro che sono andati in quiescenza: i signori Giancarlo Bianchi, Marco Corrado, Carlo De Dosso, Sandra Faldrini, Attilio Folini, Giorgio Giugni, Flavia Moretti, Auro Mozzi, Paolo Nobili, Andrea Pensini, Gino Vertemati, augurando buona salute e vita serena.

Chiediamo venia per eventuali dimenticanze. La gratitudine è viva per coloro i quali hanno gioito dei nostri successi ed è grande per chi, ricordando che anche il miglior cavallo ha bisogno di una frusta e l'uomo più saggio di un buon consiglio, ci ha emendato e stimolato a essere migliori.

Signori Soci,

nel sottoporre al Vostro giudizio il bilancio dell'esercizio 1998, l'amministrazione invita l'As-

semblea ad assumere – letta la relazione del Collegio sindacale – la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, udita la relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 1998 e la proposta di riparto dell'utile d'esercizio, che prevede la determinazione del dividendo da assegnare ai Soci nella misura di L. 380 per azione; preso atto della relazione del Collegio dei sindaci e di quella della Società di certificazione; dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e, inoltre, i bilanci delle società controllate e dell'impresa sottoposta a influenza notevole,

approva:

– la relazione degli amministratori sulla gestione; –: il bilancio al 31 dicembre 1998 nelle risultanze evidenziate negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e connessa nota integrativa; bilancio che presenta un utile d'esercizio di L. 47.989.918.458. L'Assemblea approva pertanto specificamente la destinazione dell'utile d'esercizio di L. 47.989.918.458 come proposta dal Consiglio di amministrazione conformemente a quanto stabilito dalla Legge e dallo statuto sociale, e più precisamente delibera:

a) di destinare:

- alla riserva legale il 10% L. 4.798.991.846
- alla riserva statutaria il 30% L. 14.396.975.537

b) di determinare in L. 380 il dividendo da assegnare a ciascuna delle n. 68.783.032 azioni in circolazione al 31/12/1998 e aventi godimento 1/1/1998, con trasferimento alla riserva statutaria dell'ammontare dei dividendi delle azioni proprie eventualmente in carico il giorno lavorativo antecede-



dente quello dello stacco,
per un importo complessi/
vo di L. 26.137.552.160

c) di destinare alla riserva per
azioni proprie L. 2.000.000.000

d) di destinare l'utile residuo:
– al fondo beneficenza L. 500.000.000
– alla riserva legale, altre L. 156.398.915

134

Infine, l'Assemblea determina in L. 21 miliardi – iscritti in bilancio alle voci «Riserva per azioni proprie» per L. 140 milioni e «Altre riserve» per la parte rimanente – l'importo a disposizione del Consiglio di amministrazione per effettuare, ai sensi dell'art. 21 dello statuto, acquisti e vendite di azioni sociali a prezzi di mercato, entro il limite del predetto importo e della parte di esso che si renda via via disponibile per successive vendite delle azioni acquistate; il tutto nell'ambito di una normale attività d'intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli».

Signori Soci,

al capolinea della nostra relazione, voglia/ mo fare qualche attuale considerazione affidata alla Vostra benevola attenzione e meditazione.

I problemi dinanzi a noi sono quelli degli anni trascorsi, uno più, uno meno; tutti riconducibili al problema dei problemi, che è quello della stabilità politica e, quindi, della saldezza governativa.

Non è nostro compito e tanto meno questa è la sede di esprimere opinioni sull'arte di governare. Tutt'al più vi è in noi il tentativo di identificare, valutare e tenere in condizioni di vitale sviluppo gli elementi attivi che la situazione richiede. E invero l'anno passato, quanto a economia, e più specificamente al binomio moneta e inflazione, è stato un periodo biblico.

Questa fausta realtà necessita di essere coltivata e perseguita; ed è proprio da qui che il

nostro ottimismo è turbato da una certa amarezza nel constatare che il difetto sta nel manico.

Più su abbiamo accennato alla moneta, all'avvento del 2 maggio, giorno fatidico dell'euro. Ma la moneta è sì lo strumento essenziale di rilevazione del valore e mezzo di pagamento; è sì il manometro per misurare la pressione dell'ossigeno economico; ma essa moneta è il velo sotto il quale vi è l'economia. E a seconda di come essa va, di come segna il corso delle cose, delle cose vere e vitali, la moneta tiene o non tiene. La sua prima garanzia della stabilità monetaria è il sano ed equilibrato progresso economico.

Con l'euro non è che possiamo trasferire altrove le nostre intemperanze; e nemmeno pensare di adagiarsi nella morta gora.

L'euro è un bene che dobbiamo meritare giorno dopo giorno, rendendoci conto che stiamo tra l'Atlantico, sempre meno largo, e i dieci Minosse europei.

Un secondo pensiero riguarda le regole che guidano l'operatività delle banche, sia quelle nazionali e sia quelle dettate dall'integrazione europea. Per effetto di questi cambiamenti all'interno del sistema vi sono state, vi sono e vi saranno modificazioni di vario genere: banche che nascono e che scompaiono; trasformazioni del tipo di società; accorpamenti a dimensione più europea. Un processo quindi di fusioni, aggregazioni e alleanze, una specie di ballo di San Vito creditizio.

Lo abbiamo più volte affermato che la Vostra banca è consapevole dei suoi numeri e dei suoi limiti. È un atto di umiltà, ma non di timidezza; di modestia e non di incertezza. È altrettanto consapevole che essere grandi non vuol dire essere efficienti; che essere forti non significa essere efficaci. Ma soprattutto è convinta che ogni dimensione è valida purché siano valide la sua organizzazione e la sua gestione, purché il binomio efficienza e redditività sia un tutt'uno. A queste condizioni è fisiologico e irrinunciabile il radicamento sul territorio di origine e su quelli limi-

trofi, senza trascurare l'avanzamento in nuovi mercati solidamente attraenti.

Nei momenti di mutamento occorre saper guidare il cambiamento, in modo che in questi periodi di difficoltà abbia a confermarsi valido l'insegnamento di Giambattista Vico: «Paiono tra/versie e sono opportunità».

Da ultimo e non per ultimo qualche parola sulla categoria delle banche popolari.

Incominciamo col dire che ognuno in casa sua fa quello che ritiene giusto fare. Per esperienza sappiamo comunque che non poche nostre consorelle non danno molta importanza ai riconoscimenti, ma soltanto a ciò che di bello, di buono e di utile riescono a fare.

In questi ultimi anni la categoria è stata oggetto di particolari attenzioni in sede legislativa, scientifica e del cosiddetto quarto potere.

Alle spicce, il modello collaudato ormai da quasi un secolo e mezzo è rimasto sostanzialmente integro da contaminazioni di natura politica. Di passaggio, ricordiamo che le popolari rappresentano una fetta importante nel sistema bancario nazionale, sia sul piano quantitativo (20% circa) e sia qualitativo, a motivo del buon andamento gestionale e del particolare regime giuridico che governa l'assetto della proprietà e del controllo.

Vari tentativi sono stati fatti per snaturare il modello cooperativo, con il che si lascerebbe il certo per inoltrarsi nell'incerto (parliamo dei risultati patrimoniali ed economici), poiché l'unica certezza parrebbe essere quella di etichettare la banca.

A questo punto diamo la parola a Luigi Einaudi, che il 23 agosto 1924 licenziava l'articolo «Banche con aggettivi», riproducendo i seguenti concetti: «Ufficio del banchiere è invero quello di affidare danari altrui all'uomo capace e probato, il quale sappia farli fruttare a proprio vantaggio e, al momento stipulato, li restituisca. Solo i fatui possono immaginare che questo sia un compito facile. Nel mondo economico non esi-

ste altro più difficile. Tutti credono se stessi capaci; e tanto più ne sono persuasi quanto più farne/ticano di progetti scombinati, di invenzioni sbal/late, e quanto minore è la propria capacità direttiva. Tutti dichiarano di essere probi, specialmente quando si è portati a trovare poi pretesti per proclamarsi correttissimi e disgraziati se non si può restituire. Il banchiere invece ha un dovere solo: impiegare in modo sicuro il denaro dei propri fiduciari.

Se egli ha un momento di falsa pietà, se diventa inutilmente ottimista o fiducioso egli è perduto. E cioè sono perduti i danari dei depositanti. Anche un uomo medio, purché sia un uomo fino, attento e conoscitore dei propri simili, può governare con successo una piccola banca o cassa di provincia. Ma poiché la banca fascista dovrà essere, suppongo, una banca nazionale, non potrà reggersi se non sia governata da alcuni uomini – uno solo non basta nelle grandi organizzazioni bancarie moderne – di primissimo ordine.

In una banca di partito, sia cattolica o socialista o fascista, la difficoltà di trovare i propri governanti cresce oltremisura in confronto alle banche senza aggettivi, per la difficoltà di non dimenticare l'aggettivo ingombrante che parrebbe condizionare l'attività del loro istituto.

Il che si riduce da ultimo a concludere che la banca con aggettivo avrà tanta maggiore probabilità di vita e di successo quanto più l'aggettivo sarà dimenticato e affatto trascurato dai dirigenti e quanto più grande sarà l'abilità del banchiere nello scegliere, tra i postulanti con o senza aggettivo, solo gli uomini capaci e probi, deliberati a restituire le somme avute in prestanza.

Il che si riduce a dire che, qualunque sia il loro nome, di banche buone ve n'è una specie sola e che vano è il tentativo di mutare, cambiane il nome, la natura di esse».

Queste le parole di un grande spirito di questo secolo. Ogni nostra parola sarebbe vana.



Punto 2) all'ordine del giorno: Determinazione del compenso degli amministratori.

Signori Soci,

spetta all'Assemblea determinare i compensi degli amministratori. L'amministrazione si riserva di proporre l'entità.

136

Punto 3) all'ordine del giorno: Conferimento dell'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Signori Soci,

il D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, entrato in vigore nel luglio dello scorso anno, all'art. 159 comma 1 dispone che «L'assemblea conferisce, in occasione dell'approvazione del bilancio, l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato a una società di revisione iscritta nell'albo speciale previsto dall'art. 161, previo parere del Collegio sindacale. Essa determina il corrispettivo spettante alla società di revisione». Lo stesso articolo, comma 4, dispone che «L'incarico dura tre esercizi e può essere rinnovato per non più di due volte».

Tenuto conto di quanto sopra il Consiglio di amministrazione propone all'Assemblea dei Soci l'affidamento all'Arthur Andersen spa di Milano dell'incarico di revisione del bilancio d'esercizio della banca e del bilancio consolidato di gruppo per il triennio 1999/2001. L'offerta avanzata dalla predetta società tiene conto che, a decorrere dall'esercizio 1999, è compito dei revisori verificare anche nel corso dell'anno la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione sulle scritture contabili, nonché provvedere alla revisione limitata della situazione semestrale individuale e consolidata.

Il corrispettivo annuo richiesto è pari a L. 206 milioni, oltre a Iva, e al rimborso delle spese

sostenute per lo svolgimento del lavoro, delle spese accessorie nella misura del 5% degli onorari e del contributo di vigilanza a favore della Consob. Detto importo verrà aggiornato annualmente sulla base della percentuale di variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita.

Punto 4) all'ordine del giorno: Provvedimento a norma dell'art. 11 comma 6 del D. Lgs. 18 dicembre 1997 n. 472. Tutela di dipendenti, amministratori e sindaci per sanzioni amministrative tributarie conseguenti a violazioni commesse senza dolo o colpa grave.

Signori Soci,

il nuovo sistema delle sanzioni tributarie regolato dai tre D. Lgs. 18 dicembre 1997 nn. 471, 472, 473 ha introdotto il principio della responsabilità personale per le violazioni delle leggi tributarie, ammettendo però che, in caso di violazioni commesse senza dolo o colpa grave, la società, nell'interesse e per conto della quale si è operato commettendo la violazione, possa assumere a proprio carico il pagamento delle sanzioni irrogate, sollevandone la persona fisica incorsa nell'irregolarità.

Tale temperamento, espressamente previsto dall'art. 11 comma 6 del D. Lgs. 18 dicembre 1997 n. 472, è stato introdotto per evitare che il principio dell'esclusiva responsabilità personale per le violazioni tributarie potesse intralciare e al limite paralizzare l'attività degli organi amministrativi ed esecutivi di società a causa del timore di incorrere in onerose sanzioni pecuniarie anche per errori commessi in buona fede, a fronte di una legislazione tributaria spesso di ardua interpretazione e di non facile applicazione.

L'amministrazione intende quindi proporre all'Assemblea di avvalersi di tale facoltà, espressamente ammessa dalla legge, non soltanto per eviti ragioni di equità e di tutela delle persone che

hanno agito in buona fede nell'esercizio delle proprie funzioni o mansioni, ma altresì e soprattutto nell'interesse della società stessa, per garantire la serenità e il buon funzionamento degli organi rappresentativi, deliberativi ed esecutivi.

L'amministrazione ritiene inoltre conveniente per la banca premunirsi di una copertura assicurativa contro i rischi e gli oneri pecuniari derivanti dalle violazioni che fossero commesse, ai sensi del citato Decreto legislativo, dalle predette persone.

Punto 5) all'ordine del giorno: Nomina di amministratori.

Signori Soci,

in ottemperanza alle prescrizioni statutarie, l'Assemblea è chiamata al rinnovo delle cariche sociali. Scadono dal mandato e sono rieleggibili i consiglieri signori Aldo Balgera, Gianluigi Bonisoli, Alberto Credaro, Piero Melazzini, Lino Enrico Stoppani.

Sondrio, 30 gennaio 1999

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Signori Soci,

il 31 dicembre 1998 si è chiuso il 128° esercizio della banca, il cui progetto di bilancio viene oggi sottoposto alla Vostra approvazione.

Nel rispetto della normativa in vigore (art. 2429 del Cod. Civ.), sia il progetto che i relativi allegati sono stati a noi rassegnati dal Consiglio di Amministrazione nei tempi prescritti.

Abbiamo avuto modo così di esaminarli e nell'ambito dei compiti a noi demandati di trarne le deduzioni e precisazioni che seguono.

Con riguardo alla forma espositiva dei dati, alla completezza delle informazioni e alle delucidazioni in ordine alla gestione, abbiamo costato la piena adesione alle norme civilistiche nonché al D. Lgs. 27 gennaio 1992 n. 87 e ai provvedimenti della Banca d'Italia. Vengono infatti riportati i termini di confronto relativi a quelli dell'esercizio precedente, illustrate le operazioni infragruppo, escluse operazioni atipiche e inusuali.

I contenuti nei quali si concretizzano i risultati conseguiti dalla banca al termine dell'ultimo esercizio si possono così riassumere:

dell'esercizio di L. 47.989.918.458, a conferma delle risultanze dello stato patrimoniale.

Signori Soci,

precisiamo anzitutto che gli importi sopra riportati, così come tutte le poste del bilancio, derivano dalle scritture contabili, regolarmente tenute, da noi verificate anche nel corso dell'esercizio. Ne discende una veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca.

Con riferimento alle voci dello stato patrimoniale, relative al capitale e ai sovrapprezzi di emissione, risaltano i cospicui incrementi apportati dall'operazione sul capitale effettuata, con pieno successo, verso la fine dell'esercizio, che ha dato notevole slancio alla potenzialità patrimoniale e, di conseguenza, a tutta l'attività della banca.

Il riscontro contabile e la concordanza della relazione sulla gestione sono stati certificati dall'Arthur Andersen spa, che ne ha rilasciato l'attestazione allegata, senza alcuna riserva.

139

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		L. 10.207.312.908.763
Passività	L. 9.123.103.985.841	
Fondo per rischi bancari generali	L. 45.000.000.000	
Capitale	L. 343.915.160.000	
Sovrapprezzi di emissione	L. 451.927.362.751	
Riserve	L. 195.376.481.713	L. 10.159.322.990.305
Utile d'esercizio		L. 47.989.918.458
Garanzie rilasciate		L. 1.496.132.818.614
Impegni		L. 698.689.944.860

CONTO ECONOMICO

Dallo schema di conto economico, redatto nella prescritta forma scalare, mediante la contrapposizione dei proventi e degli oneri, emerge l'utile

A questo proposito, si rammenta che nell'odierna adunanza siete chiamati a deliberare il conferimento all'anzidetta società dell'incarico di revisione, come proposto dal Consiglio di Amministrazione, per il prossimo triennio 1999-2001,



sia per il bilancio dell'esercizio che per quello consolidato.

Da parte nostra non si frappone alcuna eccezione, anzi, conoscendo la serietà e la competenza dell'Arthur Andersen spa, siamo pienamente favorevoli. Tanto più che, sotto il profilo organizzativo, tecnico e metodologico, la società presenta i necessari requisiti di idoneità per lo svolgimento dell'incarico, con particolare riguardo all'adeguatezza e alla completezza della proposta di revisione. Inoltre, non siamo a conoscenza di alcune delle cause di incompatibilità che, secondo le vigenti disposizioni, inibiscono il conferimento dell'incarico.

In ossequio alle disposizioni in vigore, che richiedono il nostro esplicito intervento in tema di criteri di valutazione o maggiori chiarimenti su talune voci del bilancio, Vi precisiamo quanto segue:

- premesso che la banca non detiene titoli immobilizzati, la valutazione di quelli non immobilizzati, se quotati in mercati regolamentati, è stata eseguita a prezzi non superiori alla media aritmetica delle quotazioni rilevate nell'ultimo mese dell'esercizio. Su quelli non quotati, la valutazione è stata effettuata con riferimento a titoli similari quotati, tenendo conto di elementi obiettivi, come previsto dal T.U. delle imposte dirette. Ne è derivata una minusvalenza di L. 1.630 milioni, mentre, in conseguenza dell'aumento delle quotazioni, è occorsa una rivalutazione, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 87/1992, di L. 762 milioni. La svalutazione e la rivalutazione, come dianzi quantificate, sono state imputate rispettivamente a decurtazione e a incremento della voce profitti del conto economico;
- le immobilizzazioni immateriali, afferenti ai costi di ristrutturazione di locali non di proprietà adibiti a nuovi insediamenti e a quelli riguardanti i diritti per l'utilizzo di software, sono iscritte nell'attivo con il nostro consenso;
- i ratei e i risconti attivi e passivi sono stati

determinati, e da noi avallati, in aderenza alla competenza economico-temporale. Nessuna rettifica è stata apportata, in aumento o in diminuzione, ai conti dell'attivo e del passivo;

- i debiti sono valutati al valore nominale, ad eccezione dei debiti rappresentati dai titoli "zero coupon-bond" rilevati in base al netto ricavo aumentato degli interessi maturati in regime di capitalizzazione composta;
- il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato riflette le passività maturate al 31 dicembre 1998, nel rispetto della legge e dei regolamenti vigenti, relativamente a tutti i dipendenti, così come il fondo di quiescenza riguardo ai dipendenti iscritti;
- le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, ammontanti a L. 22.973 milioni, hanno per oggetto: gli ammortamenti sugli immobili, sui mobili e sugli impianti, conseguenti al deterioramento dei beni e al periodo di utilizzazione degli stessi, per L. 13.806 milioni, importo comprendente ammortamenti anticipati sugli immobili per L. 121 milioni, nei limiti della loro deducibilità ai fini fiscali; gli ammortamenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali per L. 9.167 milioni;
- le rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni, per l'ammontare di L. 85.194 milioni, sono state calcolate in modo prudenziale procedendo alla valutazione analitica dei crediti. L'adozione di tale criterio ha evidenziato correlativamente la contabilizzazione di L. 16.824 milioni per riprese di valore e sopravvenienze attive su crediti;
- gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti, per L. 5.679 milioni, effettuati in ottemperanza alle norme tributarie, attengono agli interessi di mora per i quali è ragionevole prevedere il recupero.

L'attività del Collegio durante lo scorso anno è stata altresì volta ad accertare l'adeguatezza della struttura organizzativa e la rispondenza

del sistema di controllo interno alle esigenze aziendali.

Al fine di pervenire ad una più completa e attendibile informativa sulla regolarità e funzionalità delle numerose unità operative visitate, sia centrali che periferiche, ci si è avvalsi, come per il passato, della fattiva ed apprezzata collaborazione del Corpo ispettivo interno, favorendo l'estensione e l'approfondimento degli accertamenti.

Oltre alle prescritte verifiche periodiche, controlli specifici abbiamo dedicato all'applicazione delle norme sull'antiriciclaggio, sulle negoziazioni di valori mobiliari e al rispetto della normativa fiscale. Così come abbiamo preso atto della correttezza delle azioni attuate e intraprese in relazione all'adeguamento operativo e contabile-amministrativo all'anno 2000.

Con la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, di regola ogni due mesi, e alle riunioni del Comitato di presidenza, due giorni la settimana, abbiamo avuto modo di seguire da vicino la formazione delle decisioni sulla gestione aziendale, accertandone la legittimità.

Durante lo scorso anno abbiamo ricevuto una denuncia, ai sensi dell'art. 2408 del Cod. Civ., da parte di un socio, al quale abbiamo risposto dimostrando l'infondatezza dell'assunto.

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone, come previsto dall'art. 53 dello statuto societario, la seguente ripartizione dell'utile di esercizio:

– alla riserva legale 10%	L. 4.798.991.846
– alla riserva statutaria 30%	L. 14.396.975.537
– ai Soci L. 380 per azione	L. 26.137.552.160
– alla riserva per azioni proprie	L. 2.000.000.000
– al fondo beneficenza	L. 500.000.000
– alla riserva legale, altre	L. 156.398.915
Totale	L. 47.989.918.458

Signori Soci,

nel confermare il nostro pieno consenso al progetto di bilancio e al piano di ripartizione dell'utile, così come sono stati proposti dal Consiglio di Amministrazione, Vi invitiamo ad esprimere la Vostra approvazione.

Vi ringraziamo della fiducia di cui ci avete onorato.

Sondrio, 10 febbraio 1999

I SINDACI
Egidio Alessandri, presidente
Piergiuseppe Forni
Roberto Schiantarelli

**BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 1998**

STATO PATRIMONIALE

(in lire)

ATTIVO

31-12-1998

31-12-1997

10.	CASSA E DISPONIBILITÀ PRESSO BANCHE CENTRALI E UFFICI POSTALI	69.182.750.679		54.188.836.963
20.	TITOLI DEL TESORO E VALORI ASSIMILATI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO BANCHE CENTRALI	910.325.779.791		526.829.382.210
30.	CREDITI VERSO BANCHE:	1.281.573.699.964		1.256.412.116.309
	a) a vista	258.480.871.068	402.250.313.120	
	b) altri crediti	1.023.092.828.896	854.161.803.189	
40.	CREDITI VERSO CLIENTELA	5.790.092.272.246		4.812.999.288.336
	di cui:			
	– crediti con fondi di terzi in amministrazione	922.627.679	755.519.879	
50.	OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO:	1.562.196.533.410		1.474.216.051.857
	a) di emittenti pubblici	1.387.958.826.213	1.361.988.926.918	
	b) di banche	153.150.787.763	88.448.530.893	
	di cui:			
	- titoli propri	2.592.296.519	802.251.610	
	c) di enti finanziari	5.958.956.122	13.265.855.154	
	d) di altri emittenti	15.127.963.312	10.512.738.892	
60.	AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	13.158.145.792		6.934.683.156
70.	PARTECIPAZIONI	75.714.175.194		47.616.463.247
80.	PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	39.504.300.000		39.504.300.000
90.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	15.364.851.880		14.056.020.124
100.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	134.502.404.301		137.871.001.938
120.	AZIONI O QUOTE PROPRIE (valore nominale 34.500.000)	139.917.260		54.958.316
130.	ALTRE ATTIVITÀ	249.660.777.958		223.883.869.250
140.	RATEI E RISCONTI ATTIVI:	65.897.300.288		65.312.170.872
	a) ratei attivi	61.955.032.411	63.399.765.604	
	b) risconti attivi	3.942.267.877	1.912.405.268	
	TOTALE DELL'ATTIVO	10.207.312.908.763		8.659.879.142.578

IL PRESIDENTE E CONSIGLIERE DELEGATO
Piero Melazzini

I SINDACI
Egidio Alessandri, Presidente
Piergiuseppe Forni - Roberto Schiantarelli

PASSIVO

31-12-1998

31-12-1997

10.	DEBITI VERSO BANCHE:	1.621.576.606.270	1.429.811.240.554
	a) a vista	211.607.712.635	207.469.635.800
	b) a termine o con preavviso	1.409.968.893.635	1.222.341.604.754
20.	DEBITI VERSO CLIENTELA:	5.646.828.116.520	4.813.277.346.799
	a) a vista	4.119.340.723.588	3.320.720.604.554
	b) a termine o con preavviso	1.527.487.392.932	1.492.556.742.245
30.	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI:	1.140.255.545.840	1.200.657.498.031
	a) obbligazioni	856.769.132.208	595.611.149.421
	b) certificati di deposito	158.412.595.999	333.047.107.930
	c) altri titoli	125.073.817.633	271.999.240.680
40.	FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	955.288.776	788.180.976
50.	ALTRE PASSIVITÀ	451.260.300.584	238.352.614.884
60.	RATEI E RISCONTI PASSIVI:	31.396.624.811	41.940.492.171
	a) ratei passivi	27.925.332.341	38.299.424.044
	b) risconti passivi	3.471.292.470	3.641.068.127
70.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	48.404.358.589	43.410.330.915
80.	FONDI PER RISCHI ED ONERI:	165.860.569.205	153.505.612.877
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	77.885.787.398	72.620.240.070
	b) fondi imposte e tasse	72.908.963.106	68.577.396.106
	c) altri fondi	15.065.818.701	12.307.976.701
90.	FONDI RISCHI SU CREDITI	16.566.575.246	13.383.450.076
100.	FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI	45.000.000.000	40.000.000.000
120.	CAPITALE	343.915.160.000	137.566.065.000
130.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	451.927.362.751	328.117.901.751
140.	RISERVE:	195.376.481.713	178.801.575.783
	a) riserva legale	56.103.493.501	51.802.941.618
	b) riserva per azioni o quote proprie	139.917.260	54.958.316
	c) riserve statutarie	107.772.988.212	95.498.634.165
	d) altre riserve	31.360.082.740	31.445.041.684
170.	UTILE D'ESERCIZIO	47.989.918.458	40.266.832.761
TOTALE DEL PASSIVO		10.207.312.908.763	8.659.879.142.578

**GARANZIE E IMPEGNI****31-12-1998****31-12-1997**

10.	GARANZIE RILASCIATE	1.496.132.818.614	1.268.188.592.203
	di cui:		
	- accettazioni	13.633.000.000	83.117.500.000
	- altre garanzie	1.482.499.818.614	1.185.071.092.203
20.	IMPEGNI	698.689.944.860	519.189.288.693

CONTO ECONOMICO

(in lire)

	1998	1997
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	570.123.120.621	629.768.468.081
di cui:		
– su crediti verso clientela	392.406.754.214	421.667.419.708
– su titoli di debito	128.966.528.874	147.657.688.389
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(298.018.995.340)	(351.475.221.754)
di cui:		
– su debiti verso clientela	188.574.581.664	230.029.577.092
– su debiti rappresentati da titoli	48.546.244.793	60.923.957.684
30. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI:	7.976.616.210	3.038.603.647
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	240.977.797	691.091.308
b) su partecipazioni	7.735.638.413	2.347.512.339
40. COMMISSIONI ATTIVE	122.329.397.572	78.796.669.565
50. COMMISSIONI PASSIVE	(6.270.985.437)	(5.943.302.434)
60. PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	52.929.299.994	52.183.551.635
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	26.682.386.768	24.674.573.788
80. SPESE AMMINISTRATIVE:	(262.672.614.829)	(243.766.848.332)
a) spese per il personale	138.176.865.992	133.345.873.223
di cui:		
- salari e stipendi	90.815.216.647	84.882.565.698
- oneri sociali	26.675.190.488	31.458.006.067
- trattamento di fine rapporto	7.018.602.667	6.466.234.678
- trattamento di quiescenza e simili	7.937.290.599	7.064.846.692
b) altre spese amministrative	124.495.748.837	110.420.975.109
90. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	(22.973.450.419)	(22.542.640.964)
100. ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	0	(1.000.000.000)
110. ALTRI ONERI DI GESTIONE	(3.173.469.242)	(2.907.714.001)
120. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	(85.193.540.437)	(72.095.862.854)
130. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	16.823.809.401	16.363.236.007
140. ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI SU CREDITI	(5.678.765.556)	(5.312.832.429)
150. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	(273.593.687)
170. UTILE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	112.882.809.306	99.507.086.268
180. PROVENTI STRAORDINARI	1.532.823.683	1.758.011.906
190. ONERI STRAORDINARI	(2.425.714.531)	(5.998.265.413)
200. UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO	(892.890.848)	(4.240.253.507)
210. VARIAZIONE DEL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI	(5.000.000.000)	0
220. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(59.000.000.000)	(55.000.000.000)
230. UTILE D'ESERCIZIO	47.989.918.458	40.266.832.761

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla presente nota integrativa, ed è corredato della relazione degli amministratori sulla gestione, così come previsto dal D. Lgs. 87/92 che ha disciplinato, in attuazione delle direttive CEE n. 86/635 e n. 89/117, i conti annuali e consolidati delle banche. Nella predisposizione si è tenuto conto di quanto previsto dal D. Lgs. 24/6/1998 n. 213 «Disposizioni per l'introduzione dell'EURO nell'ordinamento nazionale, a norma dell'articolo 1, comma 1, della Legge 17 dicembre 1997, n. 433».

La nota integrativa ha le funzioni di commentare i dati di bilancio e di contenere le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 87/92, dal provvedimento della Banca d'Italia n. 100 del 15 luglio 1992 con gli aggiornamenti del 16 gennaio 1995, del 7 agosto 1998 e da altre leggi; inoltre, fornisce tutte le informazioni complementari, anche se non specificamente previste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto, alla presente nota integrativa, sono allegati i seguenti documenti:

- rendiconto finanziario;
- prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto;
- rendiconto del fondo di quiescenza;
- prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 Legge n. 72/83);
- elenco delle partecipazioni;
- bilanci delle controllate Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA e Pirovano Stelvio spa e bilancio della Ripoval spa, impresa sottoposta a influenza notevole.

Tutti i dati contenuti nella nota integrativa sono espressi in milioni di lire e pertanto con arrotondamenti in eccesso o in difetto correlati all'entità delle frazioni di milione. Ciò può comportare delle differenze rispetto agli importi analitici delle corrispondenti voci di stato patrimoniale e conto economico.

PARTE A **Criteri di valutazione**

I principi adottati e di seguito esposti, ove previsto dalla normativa, sono stati concordati con il Collegio sindacale.

Sezione 1 **Illustrazione dei criteri di valutazione**

1. Crediti, garanzie e impegni

Crediti verso Banche e Clientela

Il valore dei crediti iscritto in bilancio coincide con quello del loro presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le stime di perdita, in linea capitale e interessi, risultanti da specifiche analisi dei crediti in sofferenza, dei crediti incagliati e dei crediti oggetto di ristrutturazione e di consolidamento, e le presunte perdite – calcolate in modo forfetario e attribuite proporzionalmente alle singole posizioni – connesse al cosiddetto rischio fisiologico sulla restante parte degli impieghi. Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate per confronto con la valutazione effettuata nell'esercizio precedente di ogni singola posizione. Il valore originario del credito verrà corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi, qualora venissero meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

I crediti vengono classificati in sofferenza quando riguardano soggetti che versano in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

I crediti incagliati riguardano soggetti in temporanea situazione di difficoltà che si ritiene possa essere rimossa.

I crediti ristrutturati sono quelli in cui è stata concessa una moratoria al pagamento del debito a tassi inferiori ai tassi di mercato, mentre sono ricompresi nei crediti in corso di ristrutturazione quelli per i quali il debitore ha presentato istanza di consolidamento.



Altri crediti

Gli altri crediti sono esposti al valore nominale. Tale valore coincide con quello di presumibile realizzo.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto. Eventuali perdite connesse a tali operazioni sono fronteggiate da accantonamenti a fondo specifico.

I titoli e i cambi da ricevere sono esposti al prezzo a termine, contrattualmente stabilito con la controparte.

Gli impegni a erogare fondi, assunti nei confronti delle controparti, sono iscritti per l'ammontare da regolare.

150

2. Titoli e operazioni «fuori bilancio» (diverse da quelle su valute)

2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli iscritti in bilancio sono valutati al minore tra il costo – determinato secondo il metodo LIFO a scatti su base annuale – o tra il valore indicato nell'ultimo bilancio approvato, e il prezzo di mercato risultante:

- per i titoli quotati in mercati regolamentati italiani o esteri, dalla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese;
- per i titoli non quotati, dal presumibile valore di realizzo che, relativamente alle obbligazioni e agli altri titoli di debito, è ottenuto tenendo conto dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri a un adeguato tasso di mercato, determinato in base a elementi obiettivi.

Le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi vengono tuttavia riprese qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate.

Gli impegni per acquisti/vendite di titoli a termine sono valutati al minore tra il prezzo di acquisto/vendita a termine e i corrispondenti valori di mercato/bilancio.

Per le operazioni «pronti contro termine» su titoli, con contestuale impegno a termine, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano rispettivamente come debiti e crediti. Il costo della provvista e il provento dell'impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico accese agli interessi.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni in società non quotate sono valutate con il metodo del costo, determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione oppure al valore indicato nell'ultimo bilancio approvato. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore, nel caso in cui per le partecipate che evidenziano perdite non siano prevedibili, nell'immediato futuro, utili di entità tale da assorbirle. Le partecipazioni in società quotate sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di sottoscrizione e il valore di mercato determinato in base alla media aritmetica del secondo semestre dell'esercizio.

Il valore originario verrà ripristinato negli esercizi successivi qualora venissero meno i motivi della rettifica di valore.

I dividendi e il relativo credito d'imposta sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati.

4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni «fuori bilancio»)

Le attività, le passività e le operazioni «fuori bilancio» in valuta a pronti sono convertite in lire ai cambi di fine esercizio, mentre le operazioni a termine sono convertite al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione; l'effetto di tali valutazioni viene imputato a conto economico.

Le attività, le passività e le operazioni «fuori bilancio» espresse in valute di paesi aderenti all'UEM sono state tradotte nella moneta di conto applicando i rispettivi tassi di conversione e nel rispetto degli articoli 4 e 5 del regolamento (CE) n. 1103/97. Le differenze positive e negative di cambio sono state incluse nella voce 60 di conto economico «profitti e perdite da operazioni finanziarie». Della loro entità è data informazione nella nota integrativa sez. 3 tabella 3.1. Nella nota integrativa in calce alle tabelle 10.5 e 11.7 della parte B è indicato l'ammontare delle attività, delle passività e delle operazioni fuori bilancio denominate nelle valute aderenti all'euro. Nelle tabelle 1.3 e 1.4 della parte C è indicato l'ammontare degli interessi su tali attività e passività.

Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

5. Immobilizzazioni materiali

Sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, e rettificato per taluni beni in applicazione di specifiche leggi di rivalutazione monetaria; l'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti effettuati.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche, determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Inoltre, nell'ambito di quanto consentito dalla normativa vigente, vengono stanziati ammortamenti anticipati al fine di usufruire del corrispondente beneficio fiscale (per quanto riguarda i beni immobili) e per fronteggiare l'obsolescenza dei beni a più elevato contenuto tecnologico inclusi tra i macchinari e gli impianti.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati con gli stessi criteri.

6. Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte, con il consenso del Collegio sindacale, al costo sostenuto, comprensivo degli oneri accessori, e ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura. Sono rappresentate da oneri per l'impianto e la ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà, nonché da oneri per l'acquisto di diritti d'uso di software.

I costi connessi all'introduzione dell'euro sono stati imputati alle spese dell'esercizio.

7. Altri aspetti

I debiti

I debiti sono esposti al valore nominale a eccezione di quelli rappresentati da titoli «zero coupon», che sono iscritti al netto degli interessi non capitalizzati.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato viene stanziato in misura corrispondente all'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione sulla base di parametri di indicizzazione prestabiliti.



Fondi per rischi ed oneri

Il fondo di quiescenza viene stanziato in misura corrispondente all'onere maturato alla data di bilancio verso i dipendenti iscritti in attività di servizio e verso coloro che sono in quiescenza per il trattamento pensionistico aggiuntivo aziendale.

Il fondo imposte e tasse rappresenta l'accantonamento delle imposte sul reddito effettuato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale, in relazione alle norme tributarie in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti di imposta spettanti.

Gli altri fondi sono stanziati per fronteggiare perdite di valore sulle garanzie rilasciate e sugli altri impegni assunti, nonché le passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio o entro la data di formazione del presente bilancio, non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti effettuati a fronte delle predette passività riflettono la migliore stima possibile, sulla base degli elementi a disposizione.

Fondi rischi su crediti

Detti fondi rappresentano una parte degli stanziamenti, effettuati nell'esercizio e in esercizi precedenti, in applicazione di norme tributarie.

Tali stanziamenti non hanno pertanto natura rettificativa.

Fondo per rischi bancari generali

Tale fondo è destinato alla copertura del rischio generale di impresa e, conseguentemente, ha natura di elemento di patrimonio netto.

Contratti derivati

Le modalità di riconoscimento a conto economico dei differenziali maturati su contratti derivati sono le seguenti:

- contratti di copertura: gli elementi dell'attivo e del passivo e i relativi contratti sono valutati distintamente. I differenziali sono registrati nelle voci interessi attivi e passivi in coerenza con i costi e i ricavi generati dagli elementi coperti, secondo il principio della competenza;
- contratti di negoziazione: i differenziali, rilevati al momento della liquidazione, sono registrati nella voce profitti/perdite da operazioni finanziarie.

Sezione 2 **Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali**

2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Le rettifiche sono costituite dagli ammortamenti anticipati su immobili – effettuati nel tempo – per L. 17.045 milioni (L. 121 milioni a carico dell'esercizio) ai sensi dell'art. 67, c. 3, D.P.R. 917/86 e sono state determinate nella misura massima fiscalmente consentita, al fine di usufruire di un beneficio fiscale altrimenti non ottenibile.

L'eventuale onere fiscale differito di L. 7.159 milioni (L. 51 milioni relativo all'esercizio) è calcolato in funzione delle aliquote di imposta in vigore dal 1999.

2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Gli accantonamenti sono costituiti dal fondo rischi per interessi di mora per L. 16.567 milioni (aumentato di L. 3.184 milioni, al netto degli utilizzi) ai sensi dell'art. 71, c. 6, D.P.R. 917/86; detto fondo non è stato portato a deduzione delle voci dell'attivo, bensì iscritto a voce propria nel passivo.

Tali accantonamenti sono stati stanziati al fine di usufruire di un beneficio fiscale altrimenti non ottenibile.

L'eventuale onere fiscale differito di L. 6.130 milioni (L. 1.178 milioni relativo all'esercizio) è calcolato in funzione delle aliquote di imposta in vigore dal 1999.

PARTE B **Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

Sezione 1 **I crediti**

1.1 Dettaglio della voce 30 «crediti verso banche»

a) crediti verso banche centrali	86.711
b) effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	–
c) operazioni pronti contro termine	–
d) prestito di titoli	–

La voce presenta un saldo di L. 1.281.574 milioni, con un aumento di L. 25.162 milioni, + 2,00%.

L'apparente lieve incremento è in realtà la risultante di un notevole aumento connesso alla maggiore attività registrata nel mercato interbancario a cui si contrappone la forte riduzione del credito verso la banca centrale.

Il credito verso banche centrali è costituito dal deposito a fronte della riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia: la consistente contrazione (– 325.779 milioni, – 78,98%) è legata alle profonde modifiche apportate nel corso dell'esercizio al regime della riserva obbligatoria da parte della Banca d'Italia; il tasso di remunerazione nell'esercizio è passato gradualmente dal 4,50% al 2,75% di fine anno.

1.2 Dettaglio della voce 40 «crediti verso clientela»

a) effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	2.230
b) operazioni pronti contro termine	–
c) prestito di titoli	–

La voce presenta un saldo di L. 5.790.092 milioni, con un incremento di L. 977.093 milioni, + 20,30%.

L'importo complessivo dei crediti erogati è esposto in bilancio al valore di presumibile realizzo.

I crediti verso clientela sono indicati al netto di rettifiche di valore per complessive L. 133.288 milioni, di cui: L. 108.589 milioni, afferenti i crediti in sofferenza, i crediti incagliati e i crediti oggetto di ristrutturazione e di consolidamento, risultanti da valutazioni analitiche delle presunte perdite sugli stessi e a fronte del rischio paese; L. 24.699 milioni a fronte del rischio fisiologico sui crediti «in bonis», calcolati tenendo conto delle risultanze di analisi storico-statistiche di incidenza delle perdite sui finanziamenti erogati, e imputati analiticamente alle singole partite. Delle rettifiche di valore L. 53.673 milioni sono state assoggettate a imposizione nei precedenti esercizi in base alla normativa fiscale vigente. Ciò darà origine a un beneficio fiscale nei prossimi esercizi di L. 22.542 milioni sulla base delle aliquote in vigore nel 1999.

La tavola di seguito riportata rappresenta la situazione dei crediti per cassa:

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi			
A.1. Sofferenze	143.813	66.282	77.531
A.2. Incagli	149.322	33.360	115.962
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	103.217	8.576	94.641
A.4. Crediti ristrutturati	6.070	333	5.737
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	126	38	88
B. Crediti in bonis	5.520.832	24.699	5.496.133



1.3 Crediti verso clientela garantiti

a) da ipoteche		1.299.862
b) da pegni su:		150.485
1. depositi di contante	5.912	
2. titoli	144.573	
3. altri valori	–	
c) da garanzie di:		2.233.770
1. stati	–	
2. altri enti pubblici	–	
3. banche	5.206	
4. altri operatori	2.228.564	

Nella tabella sono illustrati i crediti verso clientela assistiti in tutto o in parte da garanzie, limitatamente alla quota garantita.

1.4 Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)

Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)	77.531
---	--------

I crediti in sofferenza, esposti al valore di presunto realizzo presentano un incremento di L. 237 milioni, pari a + 0,31% rispetto al corrispondente valore alla fine del precedente esercizio.

Le posizioni includono anche l'eventuale capitale residuo a scadere.

1.5 Crediti per interessi di mora

a) crediti in sofferenza	16.567
b) altri crediti	–

I crediti per interessi di mora, esposti al valore di presunto realizzo ossia al netto di rettifiche di valore per L. 4.624 milioni, hanno avuto un incremento di L. 3.184 milioni, corrispondente a + 23,79% rispetto al valore di presunto realizzo alla fine dell'esercizio precedente.

Sezione 2 **I titoli**

I titoli di proprietà della banca, tutti non immobilizzati, ammontano a L. 2.485.681 milioni e hanno avuto un aumento di L. 477.701 milioni, + 23,79%. Sono classificati in bilancio alla voce 20 «titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali» per L. 910.326 milioni; alla voce 50 «obbligazioni e altri titoli di debito» per L. 1.562.197 milioni e alla voce 60 «azioni, quote e altri titoli di capitale» per L. 13.158 milioni. Le voci tengono conto di svalutazioni dell'esercizio per L. 1.630 milioni e di riprese di valore dell'esercizio per L. 762 milioni, interamente imputate al conto economico, sia su titoli quotati e sia su titoli non quotati.

2.3 Titoli non immobilizzati

	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	2.472.523	2.500.727
1.1 Titoli di Stato	2.293.773	2.320.801
– quotati	2.293.773	2.320.801
– non quotati	–	–
1.2 Altri titoli	178.750	179.926
– quotati	32.348	33.364
– non quotati	146.402	146.562
2. Titoli di capitale	13.158	20.254
– quotati	12.805	19.901
– non quotati	353	353
Totali	2.485.681	2.520.981

2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

A. Esistenze iniziali		2.007.980
B. Aumenti		24.923.543
B1. Acquisti	24.882.967	
– Titoli di debito	24.793.096	
titoli di Stato	21.515.338	
altri titoli	3.277.758	
– Titoli di capitale	89.871	
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	762	
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	–	
B4. Altre variazioni	39.814	
C. Diminuzioni		24.445.842
C1. Vendite e rimborsi	24.443.021	
– Titoli di debito	24.355.472	
titoli di Stato	21.121.409	
altri titoli	3.234.063	
– Titoli di capitale	87.549	
C2. Rettifiche di valore	1.630	
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	–	
C5. Altre variazioni	1.191	
D. Rimanenze finali		2.485.681

Sezione 3 **Le partecipazioni**

Le voci 70 e 80 presentano rispettivamente un saldo di L. 75.714 milioni e di L. 39.504 milioni, e un incremento complessivo di L. 28.098 milioni, + 32,25% rispetto al 31 dicembre 1997.

3.1 Partecipazioni rilevanti

	Sede	Patrimonio netto	Utile/Perdita	Quota %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate					
1. Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA	LUGANO	44.905	6.268	100	39.504
2. Pirovano Stelvio spa	TIRANO	4.399	21	98	8.257
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. Ripoval spa	SONDRIO	2.742	424	50	1.000

La Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, costituita in data 3 maggio 1995, ha chiuso l'esercizio 1998 con un risultato netto positivo. La differenza tra valore di carico della partecipazione e quello risultante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto dovuta nei passati esercizi alla variazione intervenuta nel cambio è stata riassorbita tramite i profitti conseguiti.

Per quanto riguarda la differenza tra valore di bilancio e valore secondo il metodo del patrimonio netto della partecipata Pirovano Stelvio spa, che opera nel settore turistico-alberghiero, si precisa che a fine esercizio il valore di iscrizione era superiore di L. 1.659 milioni rispetto al valore secondo il metodo del patrimonio netto. La differenza è rappresentata dall'ammortamento del maggior valore dei cespiti corrisposto al momento dell'acquisto della partecipazione. In sede di bilancio consolidato del gruppo si è invece proceduto a una valutazione della partecipazione secondo la metodologia del patrimonio netto.



3.2 Attività e passività verso imprese del gruppo

a) Attività		19.119
1. crediti verso banche	19.119	
di cui:		
- subordinati	-	
2. crediti verso enti finanziari	-	
di cui:		
- subordinati	-	
3. crediti verso altra clientela	-	
di cui:		
- subordinati	-	
4. obbligazioni e altri titoli di debito	-	
di cui:		
- subordinati	-	
b) Passività		26.232
1. debiti verso banche	26.232	
2. debiti verso enti finanziari	-	
3. debiti verso altra clientela	-	
4. debiti rappresentati da titoli	-	
5. passività subordinate	-	
c) Garanzie e impegni		-
1. garanzie rilasciate	-	
2. impegni	-	

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)

a) Attività		173.989
1. crediti verso banche	124.902	
di cui:		
- subordinati	-	
2. crediti verso enti finanziari	40.616	
di cui:		
- subordinati	-	
3. crediti verso altra clientela	8.471	
di cui:		
- subordinati	-	
4. obbligazioni e altri titoli di debito	-	
di cui:		
- subordinati	-	
b) Passività		225.988
1. debiti verso banche	9.582	
2. debiti verso enti finanziari	206.008	
3. debiti verso altra clientela	10.398	
4. debiti rappresentati da titoli	-	
5. passività subordinate	-	
c) Garanzie e impegni		63.937
1. garanzie rilasciate	63.937	
2. impegni	-	

3.4 Composizione della voce 70 «partecipazioni»

a) in banche		14.730
1. quotate	1.001	
2. non quotate	13.729	
b) in enti finanziari		41.726
1. quotate	-	
2. non quotate	41.726	
c) altre		19.258
1. quotate	10.020	
2. non quotate	9.238	

157

3.5 Composizione della voce 80 «partecipazioni in imprese del gruppo»

a) in banche		39.504
1. quotate	-	
2. non quotate	39.504	
b) in enti finanziari		-
1. quotate	-	
2. non quotate	-	
c) altre		-
1. quotate	-	
2. non quotate	-	

3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 Partecipazioni in imprese del gruppo

A. Esistenze iniziali		39.504
B. Aumenti		-
B1. Acquisti		-
B2. Riprese di valore		-
B3. Rivalutazioni		-
B4. Altre variazioni		-
C. Diminuzioni		-
C1. Vendite		-
C2. Rettifiche di valore		-
di cui:		
- svalutazioni durature		-
C3. Altre variazioni		-
D. Rimanenze finali		39.504
E. Rivalutazioni totali		-
F. Rettifiche totali		-



3.6.2 Altre partecipazioni

A. Esistenze iniziali	47.616
B. Aumenti	29.791
B1. Acquisti	29.791
B2. Riprese di valore	–
B3. Rivalutazioni	–
B4. Altre variazioni	–
C. Diminuzioni	1.693
C1. Vendite	1.693
C2. Rettifiche di valore	–
di cui:	
– svalutazioni durature	–
C3. Altre variazioni	–
D. Rimanenze finali	75.714
E. Rivalutazioni totali	–
F. Rettifiche totali	4.672

Le variazioni più significative intervenute nel corso dell'esercizio sono relative agli aumenti delle partecipazioni in Arca Vita spa per L. 10.575 milioni, di cui L. 7.633 milioni per acquisti e L. 2.942 milioni in sede di aumento di capitale; in Arca Merchant spa per L. 7.223 milioni, di cui L. 4.282 milioni a seguito conversione di obbligazioni; in Arca Assicurazioni spa per L. 819 milioni; alla costituzione della B & A Broker spa per L. 200 milioni; all'acquisizione della partecipazione nella Azienda Energetica Municipale spa per L. 10.020 milioni; alla costituzione della Società di Gestione del Risparmio in Fondi Immobiliari Chiusi di Banche Popolari spa per L. 700 milioni; alla dismissione della partecipazione nella TAV - Treno Alta Velocità spa per L. 1.200 milioni; e, infine, alla cessione di diritti in sede di aumento di capitale in Arca SGR spa per L. 493 milioni.

Sezione 4 **Le immobilizzazioni materiali e immateriali**

4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

	Immobili	Mobili e arredi	Macchine e impianti	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	123.320	5.960	5.430	3.161	137.871
B. Aumenti	1.114	2.385	5.756	1.253	10.508
B1. Acquisti	1.114	2.385	5.756	1.253	10.508
B2. Riprese di valore	–	–	–	–	–
B3. Rivalutazioni	–	–	–	–	–
B4. Altre variazioni	–	–	–	–	–
C. Diminuzioni	5.450	2.199	4.893	1.335	13.877
C1. Vendite	43	–	12	16	71
C2. Rettifiche di valore:	5.407	2.199	4.881	1.319	13.806
a) ammortamenti	5.407	2.199	4.881	1.319	13.806
b) svalutazioni durature	–	–	–	–	–
C3. Altre variazioni	–	–	–	–	–
D. Rimanenze finali	118.984	6.146	6.293	3.079	134.502
E. Rivalutazioni totali	82.048	–	–	–	82.048
F. Rettifiche totali:	77.586	15.086	46.971	7.398	147.041
a) ammortamenti	77.586	15.086	46.971	7.398	147.041
b) svalutazioni durature	–	–	–	–	–

La voce è pari a L. 134.502 milioni, con una riduzione di L. 3.369 milioni, - 2,44%.

Le principali variazioni nell'esercizio hanno riguardato:

- per gli immobili:
incrementi per i lavori di completamento della filiale di Bormio e per lavori in corso nel centro servizi di Berbenno di Valtellina;
diminuzioni per la cessione dell'immobile in Roma - piazza S. Lorenzo in Lucina già adibito a ufficio di rappresentanza del Gruppo Nordest;
- per i mobili, per le macchine e gli impianti:
incrementi per apparecchiature elettroniche centrali e periferiche e mobili e arredi per le filiali di nuova apertura.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali. Gli ammortamenti anticipati sugli immobili sono stati stanziati per usufruire del relativo beneficio fiscale, altrimenti non ottenibile.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

Gli immobili utilizzati nell'esercizio dell'attività ammontano a L. 96.953 milioni.

Per quanto concerne gli immobili, si precisa che L. 5.237 milioni conseguono a investimenti del fondo di quiescenza.

4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

	Acquisizione software	Costi ristrutturazione locali non di proprietà	Totale
A. Esistenze iniziali	3.476	10.580	14.056
B. Aumenti	4.185	6.291	10.476
B1. Acquisti	4.185	6.291	10.476
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	3.720	5.447	9.167
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rettifiche di valore:	3.720	5.447	9.167
a) ammortamenti	3.720	5.447	9.167
b) svalutazioni durature	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	3.941	11.424	15.365
E. Rivalutazioni totali	-	-	-
F. Rettifiche totali:	22.107	21.944	44.051
a) ammortamenti	22.107	21.944	44.051
b) svalutazioni durature	-	-	-

Le immobilizzazioni immateriali aventi natura di costi pluriennali ammontano a L. 15.365 milioni, con un aumento di L. 1.309 milioni, + 9,31%. L'iscrizione nei conti dell'attivo è stata effettuata con il consenso del Collegio sindacale ai sensi dell'art. 10, c. 3, del D. Lgs. n. 87/92. Non sono stati capitalizzati costi per l'adeguamento all'euro e alle problematiche «anno 2000».

I costi per acquisto di programmi EDP sono stati ammortati all'84,87%.

I costi di ristrutturazione locali non di proprietà sono stati ammortati al 65,76%.



Sezione 5 **Altre voci dell'attivo**

5.1 Composizione della voce 130 «altre attività»

Ritenute subite	675
Crediti d'imposta sui dividendi	2.951
Acconti versati al fisco	48.776
Debitori per ritenute ratei clienti	705
Crediti d'imposta e relativi interessi	14.023
Valori diversi	950
Effetti, titoli di credito a mano cassiere	267
Effetti e assegni insoluti	3.345
Assegni di c/c tratti su terzi	39.450
Assegni di c/c tratti su banca	20.489
Transitori banche mandatarie assegni circolari	4.991
Altri valori «servizio poste»	49.433
Operazioni in titoli	11.549
Transitori fondi Arca	7.652
Contropartita valutazione operazioni fuori bilancio	13.182
Costi di totale competenza anno successivo	435
Anticipi a fornitori	6.353
Addebiti diversi in corso di esecuzione	13.682
Premi per opzioni in cambi e in titoli da esercitare	1.401
Poste residuali	9.352
Totale	249.661

La voce ha subito un aumento di L. 25.777 milioni, + 11,51%, passando da L. 223.884 milioni a L. 249.661 milioni.

Le attività non sono state oggetto di rettifiche di valore in quanto non ne ricorrono i presupposti.

5.2 Composizione della voce 140 «ratei e risconti attivi»

a) Ratei attivi	61.955
Interessi attivi su titoli	33.136
Interessi su depositi e finanziamenti lire e valuta clientela	9.850
Interessi su depositi e finanziamenti lire e valuta banche	2.184
Interessi su mutui e prestiti a clientela	10.295
Commissioni	5.986
Ratei attivi altri	504
b) Risconti attivi	3.942
Fatture ricevute non di competenza dell'esercizio	3.942
Totale	65.897

La voce ha avuto un incremento di L. 585 milioni, + 0,90% rispetto al passato esercizio.

Non sono state portate rettifiche dirette ai conti patrimoniali di pertinenza per ratei e risconti attivi.

Sezione 6 **I debiti**

6.1 Dettaglio della voce «debiti verso banche»

a) operazioni pronti contro termine	-
b) prestito di titoli	-

La voce ammonta a L. 1.621.577 milioni, con un aumento di L. 191.766 milioni, + 13,41%.
L'incremento è legato all'attività sul mercato interbancario.

6.2 Dettaglio della voce «debiti verso clientela»

a) operazioni pronti contro termine	1.366.671
b) prestito di titoli	–

La voce 20 ammonta a L. 5.646.828 milioni, con un incremento di L. 833.551 milioni, + 17,32%.
La voce 30 «debiti rappresentati da titoli» registra un decremento di L. 60.401 milioni, – 5,03%, passando da L. 1.200.657 milioni a L. 1.140.256 milioni. La variazione è dovuta all'incremento per L. 261.158 milioni della componente «obbligazioni» (+ 43,85%); al decremento per L. 174.634 milioni (– 52,44%) di quella «certificati di deposito» e per L. 146.925 milioni (– 54,02%) della componente «altri titoli».

La sottovoce obbligazioni è comprensiva di titoli come di seguito indicati:

	Valore nominale	Valore di bilancio
Prestiti obbligazionari a tasso variabile	454.000	447.625
Prestiti obbligazionari a tasso fisso	72.000	72.000
Prestiti obbligazionari «zero coupon»	355.110	337.144
Totale	881.110	856.769

Nei prestiti obbligazionari a tasso variabile sono comprese le emissioni obbligazionarie strutturate, correlate all'emissione delle polizze Arca Index Linked.

La sottovoce certificati di deposito presenta un saldo di L. 158.413 milioni ed è costituita per L. 118.405 milioni di certificati a tasso fisso a breve termine; per L. 31.970 milioni di certificati a tasso fisso a medio termine; per L. 5.395 milioni di certificati a tasso variabile a medio termine e per L. 2.643 milioni di certificati «zero coupon».

Gli opposti andamenti delle voci «obbligazioni» e «certificati di deposito» sono consequenziali alle variazioni intervenute sul prelievo fiscale di questi ultimi.

La voce 40 «fondi di terzi in amministrazione» è costituita di fondi pubblici utilizzabili per finanziamenti agevolati e presenta un saldo di L. 955 milioni, con un incremento di L. 167 milioni, + 21,19%.

Sezione 7 **I fondi**

7.1 Composizione della voce 90 «fondi rischi su crediti»

La voce ammonta a L. 16.567 milioni, con un aumento di L. 3.184 milioni, + 23,79%, ed è riferita alla quota del fondo rischi interessi di mora (art. 71, c. 6, D.P.R. 917/86) ritenuta recuperabile.

7.2 Variazioni nell'esercizio dei «fondi rischi su crediti»

A. Esistenze iniziali		13.383
B. Aumenti		5.938
B1. Accantonamenti	5.679	
B2. Altre variazioni	259	
C. Diminuzioni		2.754
C1. Utilizzi	1.176	
C2. Altre variazioni	1.578	
D. Rimanenze finali		16.567



7.3 Composizione della sottovoce 80 c) «fondi per rischi ed oneri: altri fondi»

a Fondo beneficenza	640
b Fondo per garanzie rilasciate	5.000
c Fondo oneri per il personale	3.600
d Fondo per cause passive	5.826
Totale	15.066

La sottovoce evidenzia un aumento di L. 2.757 milioni, + 22,41%.

Il fondo beneficenza presenta un saldo di L. 640 milioni; tale saldo è la risultante dell'aumento per L. 500 milioni in sede di riparto dell'utile dell'esercizio 1997 e della diminuzione per elargizioni effettuate nell'esercizio di L. 455 milioni.

Il fondo per garanzie rilasciate presenta un saldo di L. 5.000 milioni, + 42,86%, con un aumento di L. 1.500 milioni rispetto all'esercizio precedente a fronte dell'incremento delle garanzie stesse.

Il fondo oneri per il personale presenta un saldo L. 3.600 milioni; esso è aumentato di L. 2.000 milioni rispetto all'esercizio precedente a fronte di oneri differiti per il personale.

Il fondo per cause passive presenta un saldo di L. 5.826 milioni; si è ridotto di L. 788 milioni per pagamento rateale dei contributi previdenziali all'INPS ai sensi dell'art. 1, comma 194, Legge 23/12/1996 n. 662, norma che ha posto termine alla controversia in tema di assoggettamento ai contributi INPS dei versamenti effettuati dalle aziende a casse di previdenza anteriormente al 1991.

7.4 Composizione della voce 70 e delle sottovoci 80 a) e 80 b)

Di seguito formano oggetto di illustrazione i fondi ricompresi nelle voci 70 e 80 per i quali non sono previste specifiche tabelle.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La voce in oggetto ammonta a L. 48.404 milioni, con un aumento di L. 4.994 milioni, + 11,50%; si è incrementata di L. 7.019 milioni per effetto dell'accantonamento nell'esercizio ed è stata utilizzata per L. 2.025 milioni per liquidazioni corrisposte.

Fondo di quiescenza

Trattasi di fondo senza personalità giuridica, aggiuntivo al trattamento INPS. Il patrimonio del fondo è investito nelle attività della banca; negli allegati viene fornito il rendiconto.

Le verifiche attuariali per l'accertamento dell'adeguatezza vengono effettuate, a norma di regolamento, ogni tre anni. L'ultima è stata effettuata nell'esercizio e ha confermato che il fondo è sostanzialmente congruo tenendo conto del gruppo chiuso, con riferimento alla data del 28/4/1993, costituito dagli attuali 814 dipendenti e 114 pensionati. Gli assunti a partire dalla predetta data (pari a n. 676) si ritiene possano essere iscritti a un fondo di previdenza aperto non appena si perverrà al rinnovo del contratto nazionale di categoria. Il presunto onere è ricompreso nel fondo oneri per il personale.

Fondo imposte e tasse

Il fondo ammonta a L. 72.909 milioni, con un aumento di L. 4.332 milioni (+ 6,32%) e comprende il debito per imposte IRPEG e IRAP di competenza dell'esercizio, al lordo degli acconti già versati, delle ritenute subite e del credito d'imposta.

Con riferimento alla situazione fiscale della banca si precisa che non sono ancora fiscalmente definiti gli esercizi dal 1979 al 1988, per i quali la banca ha ricevuto gli avvisi di accertamento e contro i quali

ha presentato ricorso nelle competenti sedi, e dal 1992 in poi. Il contenzioso riguarda questioni ricorrenti in materia di reddito d'impresa e di ritenute su depositi all'estero.

L'esito del contenzioso è stato finora favorevole, essendo stati accolti integralmente tutti i ricorsi della banca per gli anni dal 1979 al 1987, sia in 1° e sia in 2° grado, e per l'anno 1988 in 1° grado.

Sezione 8 **Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate**

La definizione analitica e i rispettivi importi delle voci, che compongono il patrimonio netto della banca, vengono qui di seguito esposti:

A. Fondo per rischi bancari generali		45.000
B. Capitale		343.915
C. Sovrapprezzi di emissione		451.927
D. Riserve:		195.377
D1. Riserva legale	56.104	
D2. Riserva per azioni proprie	140	
D3. Riserve statutarie	107.773	
D4. Altre riserve	31.360	
E. Utile d'esercizio		47.990
Totale		1.084.209

163

Patrimonio netto

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto viene fornita in allegato, come pure il prospetto che riassume la situazione fiscale delle riserve e degli altri fondi.

Relativamente alle singole voci si evidenzia quanto segue:

- *Fondo per rischi bancari generali*: aumentato di L. 5.000 milioni, + 12,50%, per accantonamento dell'esercizio.
- *Capitale*: risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 68.783.032 azioni ordinarie da nominali L. 5.000 cadauna per complessive L. 343.915 milioni, con un aumento di L. 206.349 milioni, + 150%, a seguito dell'operazione sul capitale deliberata dall'assemblea straordinaria del 19 settembre 1998 ed eseguita nel periodo dal 19 ottobre al 20 novembre 1998.
- *Sovrapprezzi di emissione*: aumentato di L. 123.809 milioni, + 37,73%, a seguito dei seguenti movimenti in sede di aumento di capitale:
 - L. 192.592 milioni per conferimento dei soci;
 - L. 68.783 milioni girati a capitale per assegnazione gratuita di azioni ai soci.
- *Riserva legale*: aumentata di L. 4.301 milioni, + 8,30%, conseguentemente all'assegnazione effettuata in sede di ripartizione dell'utile dell'esercizio 1997.
- *Riserva per azioni proprie*: presenta un saldo di L. 140 milioni ed è la quota del fondo acquisto azioni proprie indisponibile a fronte delle azioni in portafoglio.
- *Riserve statutarie*: incrementate di L. 12.275 milioni, + 12,85%, per effetto dell'assegnazione in sede di ripartizione dell'utile dell'esercizio 1997 di L. 12.080 milioni, per assegnazione dei dividendi prescritti come da statuto di L. 8 milioni, per dividendi su azioni proprie in portafoglio di L. 31 milioni e per diritti inopinati ex aumento di capitale per L. 156 milioni, conformemente a quanto previsto dallo statuto.
- *Altre riserve*: la voce presenta un saldo di L. 31.360 milioni, con un decremento di L. 85 milioni, – 0,27%, ed è composta: per L. 12.500 milioni, dal fondo art. 11, comma 2, Legge Valtellina – creato nel 1990 in relazione alla Legge 2/5/1990 n. 102, e incrementato nel 1991 – costituito da utili netti; per L. 18.860 milioni, dalla quota disponibile del fondo acquisto azioni proprie, riserva invariata.

**Adeguatezza patrimoniale: patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza al 31/12/1998**

Categorie/Valori	Importo
A. Patrimonio di vigilanza	
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	1.042.067
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	16.027
A.3 Elementi da dedurre	20.956
A.4 Patrimonio di vigilanza	1.037.137
B. Requisiti prudenziali di vigilanza	
B.1 Rischi di mercato	15.150
di cui:	
– rischi del portafoglio non immobilizzato	15.150
– rischi di cambio	–
B.3 Altri requisiti prudenziali	524.898
B.4 Totale requisiti prudenziali	540.048
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
C.1 Attività di rischio ponderate	7.498.547
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	13,90%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	13,83%

Il rapporto patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate esprime il coefficiente di solvibilità individuale che le banche e i gruppi bancari devono costantemente rispettare a fronte del rischio di solvibilità della controparte; tale requisito è determinato come quota percentuale del complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse ed è definito nella misura minima del 7% per le banche appartenenti ai gruppi bancari.

A fronte del minimo di cui sopra, il coefficiente al 31.12.1998 è pari al 13,83% rispetto all'11,11% di inizio anno.

Sezione 9 Altre voci del passivo**9.1 Composizione della voce 50 «altre passività»**

Somme a disposizione di terzi	42.346
Imposte da versare al fisco	19.126
Competenze e contributi relativi al personale	28.382
Fornitori	11.119
Transitori enti vari	17.970
Altri valori «servizio poste»	91.759
Fatture da ricevere	3.000
Operazioni in titoli	5.277
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	77.483
Compenso amministratori e sindaci	1.116
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	12.204
Accrediti diversi in corso di esecuzione	111.289
Premi per opzioni in cambi e in titoli venduti, non esercitati	1.529
Contropartita valutazione operazioni fuori bilancio	13.454
Poste residuali	15.206
Totale	451.260

La voce presenta un aumento di L. 212.907 milioni, + 89,32%.

Il notevole incremento è legato all'acquisizione di nuovi servizi e all'aumento dell'attività in generale.

La sottovoce «scarti valuta su operazioni di portafoglio», di L. 77.483 milioni, attiene agli importi contabilizzati e da accreditare a maturazione valuta e, pertanto, illiquidi a fine esercizio.

La sottovoce «accrediti diversi in corso di esecuzione» è costituita da operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del nuovo esercizio.

9.2 Composizione della voce 60 «ratei e risconti passivi»

a) Ratei passivi		27.925
Interessi su prestiti obbligazionari	13.949	
Interessi su certificati di deposito	4.863	
Interessi su depositi clientela in lire e valuta	298	
Interessi su depositi banche in lire e valuta	3.229	
Operazioni in pct	4.306	
Ratei passivi altri	1.280	
b) Risconti passivi		3.472
Interessi su portafoglio, mutui e prestiti	863	
Commissioni su fidejussioni	2.568	
Risconti passivi altri	41	
Totale		31.397

La voce presenta un decremento di L. 10.543 milioni, - 25,14%.

Non sono state portate rettifiche dirette ai conti patrimoniali di pertinenza per ratei e risconti passivi.

Sezione 10 **Le garanzie e gli impegni**

10.1 Composizione della voce 10 «garanzie rilasciate»

a) crediti di firma di natura commerciale	822.540
b) crediti di firma di natura finanziaria	672.168
c) attività costituite in garanzia	1.425

10.2 Composizione della voce 20 «impegni»

a) impegni a erogare fondi a utilizzo certo	130.074
b) impegni a erogare fondi a utilizzo incerto	568.616

Il rischio connesso alle garanzie rilasciate e agli impegni a erogare fondi è valutato in modo analogo ai crediti per cassa e viene rettificato indirettamente, per la parte ritenuta di dubbio realizzo, con l'appostazione nel passivo di un apposito fondo per rischi ed oneri.

Le perdite stimate sono fronteggiate dall'iscrizione nella sottovoce 80 c) «altri fondi» del fondo per garanzie rilasciate per L. 5.000 milioni e sono state valutate forfaitariamente per tener conto di quelle che potrebbero manifestarsi in futuro a fronte delle garanzie rilasciate.

10.3 Attività costituite in garanzia di propri debiti

Le attività costituite in garanzia dalla banca, in relazione a proprie obbligazioni, sono rappresentate principalmente da titoli di Stato e riguardano: per L. 1.340.900 milioni titoli ceduti a clientela per operazioni di pronti contro termine; per L. 45.510 milioni la cauzione versata a fronte dell'emissione di assegni circolari e per L. 2.534 milioni i servizi di tesoreria e altri.



10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito

a) banche centrali	86.711
b) altre banche	5.000

10.5 Operazioni a termine

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite			
1.1 Titoli			
– acquisti	–	59.626	–
– vendite	–	58.884	–
1.2 Valute			
– valute contro valute	–	19.910	–
– acquisti contro lire	–	483.322	–
– vendite contro lire	–	1.289.505	–
2. Depositi e finanziamenti			
– da erogare	–	–	65.363
– da ricevere	–	–	16.984
3. Contratti derivati			
3.1 Con scambio di capitali			
a) titoli			
– acquisti	–	–	–
– vendite	–	–	–
b) valute			
– valute contro valute	–	–	–
– acquisti contro lire	–	–	–
– vendite contro lire	–	–	–
c) altri valori			
– acquisti	–	–	–
– vendite	–	–	–
3.2 Senza scambio di capitali			
a) valute			
– valute contro valute	–	–	–
– acquisti contro lire	–	802.456	–
– vendite contro lire	–	123.746	–
b) altri valori			
– acquisti	37.077	432.208	–
– vendite	40.000	432.208	–

Le operazioni sopra riportate, per l'importo di L. 1.005.897 milioni, sono denominate in valute di Paesi aderenti all'euro.

Sezione 11 **Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività**

11.1 Grandi rischi

a) ammontare	170.055
b) numero	1

11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

a) Stati	–
b) altri enti pubblici	219.435
c) società non finanziarie	3.851.259
d) società finanziarie	317.430
e) famiglie produttrici	194.342
f) altri operatori	1.207.626

11.3 Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

a) altri servizi destinabili alla vendita	966.423
b) servizi del commercio, recuperi e riparazioni	892.302
c) edilizia e opere pubbliche	416.688
d) prodotti in metallo, esclusi le macchine e i mezzi di trasporto	231.498
e) prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	186.913
f) altre branche	1.281.681

11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

a) Stati	–
b) altri enti pubblici	150.856
c) banche	39.307
d) società non finanziarie	1.084.939
e) società finanziarie	93.872
f) famiglie produttrici	32.438
g) altri operatori	94.721

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi della U.E.	Altri Paesi
1. Attivo	9.302.455	124.135	130.757
1.1 Crediti verso banche	1.168.900	85.067	27.607
1.2 Crediti verso clientela	5.666.482	25.481	98.129
1.3 Titoli	2.467.073	13.587	5.021
2. Passivo	6.963.272	600.479	845.865
2.1 Debiti verso banche	457.914	488.133	675.530
2.2 Debiti verso clientela	5.364.578	112.346	169.904
2.3 Debiti rappresentati da titoli	1.139.825	–	431
2.4 Altri conti	955	–	–
3. Garanzie e impegni	2.115.070	71.390	8.363



11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata								Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	Oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni			
				Tasso fisso	Tasso indicizzato	Tasso fisso	Tasso indicizzato		
1. Attivo	3.206.706	2.286.939	1.109.135	760.698	1.291.581	107.881	1.634.505	218.867	
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	5	1.757	17.402	249.490	238.769	21.468	381.435	–	
1.2 Crediti verso banche	258.481	706.890	214.270	14.051	1.171	–	–	86.711	
1.3 Crediti verso clientela	2.946.946	1.151.481	529.357	183.496	431.122	9.468	460.691	77.531	
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	1.274	2.510	13.216	152.697	605.359	24.762	762.379	–	
1.5 Operazioni «fuori bilancio»	–	424.301	334.890	160.964	15.160	52.183	30.000	54.625	
2. Passivo	4.469.584	3.159.806	918.618	436.938	204.135	30.106	207.703	53.894	
2.1 Debiti verso banche	211.608	1.193.939	204.988	10.581	383	78	–	–	
2.2 Debiti verso clientela	4.119.341	1.396.444	131.043	–	–	–	–	–	
2.3 Debiti rappresentati da titoli	138.635	130.551	224.450	264.690	198.602	–	183.328	–	
– obbligazioni	10.046	47.967	168.421	252.710	194.297	–	183.328	–	
– certificati di deposito	3.515	82.584	56.029	11.980	4.305	–	–	–	
– altri titoli	125.074	–	–	–	–	–	–	–	
2.4 Passività subordinate	–	–	–	–	–	–	–	–	
2.5 Operazioni «fuori bilancio»	–	438.872	358.137	161.667	5.150	30.028	24.375	53.894	

11.7 Attività e passività in valuta

a) attività	1.896.899
1. crediti verso banche	699.994
2. crediti verso clientela	1.145.301
3. titoli	–
4. partecipazioni	39.538
5. altri conti	12.066
b) passività	1.720.509
1. debiti verso banche	1.422.429
2. debiti verso clientela	298.080
3. debiti rappresentati da titoli	–
4. altri conti	–

Gli importi sopra riportati sono indicati al valore nominale.

Le principali valute di riferimento delle voci sono, per le attività, l'USD con il 44,04%, il CHF con il 22,72%, il DEM con il 12,15%, lo XEU con il 5,78%, lo JPY con il 5,57%, il FRF con il 5,38%, la LST con l'1,79% e altre valute con il 2,57%; per le passività, l'USD con il 39,53%, il CHF con il 23,77%, il DEM con il 13,96%, lo JPY con il 6,23%, lo XEU con il 6,21%, il FRF con il 5,87%, la LST con il 2,03% e altre valute con il 2,40%.

Le attività e le passività denominate in valuta aderenti all'euro ammontano rispettivamente a L. 472.628 milioni e L. 483.607 milioni.

Dalla lettura congiunta della tabella sopra riportata e di quella relativa alle «Operazioni a termine» si evidenzia il sostanziale equilibrio della posizione complessiva in valuta.

Sezione 12 Gestione e intermediazione per conto terzi

12.2 Gestioni patrimoniali

1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	–
2. altri titoli	1.466.700

12.3 Custodia e amministrazione di titoli

a) titoli di terzi in deposito	17.074.183
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.289.747
2. altri titoli	15.784.436
b) titoli di terzi depositati presso terzi	13.510.792
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.265.396

12.4 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

a) rettifiche «dare»		1.366.717
1. conti correnti	4.305	
2. portafoglio centrale	326.399	
3. cassa	1	
4. altri conti	1.036.012	
b) rettifiche «avere»		1.444.200
1. conti correnti	- 938	
2. cedenti effetti e documenti	1.442.305	
3. altri conti	2.833	

PARTE C **Informazioni sul conto economico**

Sezione 1 **Gli interessi**

1.1 Composizione della voce 10 «interessi attivi e proventi assimilati»

a) su crediti verso banche	48.474
di cui:	
– su crediti verso banche centrali	14.462
b) su crediti verso clientela	392.407
di cui:	
– su crediti con fondi di terzi in amministrazione	–
c) su titoli di debito	128.966
d) altri interessi attivi	276
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni «di copertura»	–
Totale	570.123

La voce presenta un decremento di L. 59.645 milioni, – 9,47%, derivante dalla consistente diminuzione dei saggi di interesse, in parte temperata dal buon andamento delle masse gestite.

Gli interessi su crediti verso clientela comprendono interessi di mora per L. 5.679 milioni.

1.2 Composizione della voce 20 «interessi passivi e oneri assimilati»

a) su debiti verso banche	60.898
b) su debiti verso clientela	188.575
c) su debiti rappresentati da titoli	48.546
di cui:	
– su certificati di deposito	10.712
d) su fondi di terzi in amministrazione	–
e) su passività subordinate	–
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni «di copertura»	–
Totale	298.019



La voce presenta un decremento di L. 53.456 milioni, - 15,21%, per l'effetto congiunto e contrapposto dell'andamento in espansione della raccolta e quello in diminuzione dei tassi applicati alla stessa.

Nei confronti delle imprese controllate e di quella sottoposta a influenza notevole, gli interessi attivi e proventi assimilati e gli interessi passivi e oneri assimilati, maturati sui rapporti di credito e di debito, ammontano rispettivamente a L. 1.361 milioni e a L. 6.288 milioni.

1.3 Dettaglio della voce 10 «interessi attivi e proventi assimilati»

a) su attività in valuta	63.800
--------------------------	--------

La voce presenta un aumento di L. 6.566 milioni, + 11,47%, in relazione all'incremento dei finanziamenti in valuta. Gli interessi su attività espresse in valute di Paesi aderenti all'UEM ammontano a L. 12.126 milioni.

1.4 Dettaglio della voce 20 «interessi passivi e oneri assimilati»

a) su passività in valuta	50.775
---------------------------	--------

La voce presenta un aumento di L. 4.317 milioni, + 9,29%, connesso all'incremento della provvista in valuta a fronte dei finanziamenti erogati. Gli interessi su passività espresse in valute di Paesi aderenti all'UEM ammontano a L. 10.628 milioni.

Sezione 2 **Le commissioni**

2.1 Composizione della voce 40 «commissioni attive»

a) garanzie rilasciate	7.058
b) servizi di incasso e pagamento	21.659
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	53.757
1. negoziazione di titoli	-
2. negoziazione di valute	6.355
3. gestioni patrimoniali	7.537
4. custodia e amministrazione di titoli	1.455
5. collocamento di titoli	17.898
6. attività di consulenza	-
7. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	-
8. raccolta di ordini	20.512
d) esercizio di esattorie e ricevitorie	-
e) altri servizi	39.855

I proventi per commissioni attive presentano un totale di L. 122.329 milioni, con un incremento di L. 43.532 milioni, + 55,25%.

2.2 Composizione della voce 50 «commissioni passive»

a) servizi di incasso e pagamento	3.679
b) servizi di gestione e intermediazione:	516
1. negoziazione di titoli	-
2. negoziazione di valute	-
3. gestioni patrimoniali	-
4. custodia e amministrazione di titoli	516
5. collocamento di titoli	-
6. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	-
c) altri servizi	2.076

La voce presenta un saldo di L. 6.271 milioni, con un aumento di L. 328 milioni, + 5,52%.

Sezione 3 **I profitti e le perdite da operazioni finanziarie**

3.1 Composizione della voce 60 «profitti/perdite da operazioni finanziarie»

Voci/Operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A.1 Rivalutazioni	762	–	–
A.2 Svalutazioni	1.630	–	–
B. Altri profitti	40.156	13.543	98
Totali	39.288	13.543	98
1. Titoli di Stato	28.784	–	–
2. Altri titoli di debito	6.259	–	–
3. Titoli di capitale	4.034	–	–
4. Contratti derivati su titoli	211	–	–

La voce in oggetto è pari a L. 52.929 milioni, con un incremento di L. 745 milioni, + 1,43%.

Gli utili da negoziazione titoli comprendono plusvalenze per un ammontare di L. 1.116 milioni, realizzate in sede di rimborso di titoli estratti o scaduti, e L. 91 milioni realizzati su negoziazione di nostre azioni.

I profitti da operazioni su valute comprendono differenze di cambio positive e negative derivanti da posizioni denominate in valute di Paesi aderenti all'euro per L. 1.230 milioni e per L. 1.215 milioni.

Sezione 4 **Le spese amministrative**

La voce presenta un saldo di L. 262.673 milioni, con un incremento di L. 18.906 milioni, + 7,76%.

La sottovoce «spese per il personale» ammonta a L. 138.177 milioni, con un aumento di L. 4.831 milioni, + 3,62%. La ripartizione di tale costo è la seguente:

Salari e stipendi	L.	90.815
Oneri sociali	L.	26.675
Trattamento di fine rapporto	L.	7.019
Trattamento di quiescenza e simili	L.	7.937
Altre	L.	5.731

La sottovoce «altre spese amministrative» ammonta a L. 124.496 milioni; è comprensiva di L. 4.742 milioni conseguenti all'introduzione dell'euro e di L. 752 milioni inerenti alle problematiche dell'anno 2000; presenta un aumento di L. 14.075 milioni, + 12,75%, ed è così composta:

telefoniche, postali, per trasmissione dati	13.201
manutenzione su immobilizzazioni materiali	4.741
fitti passivi su immobili	10.690
vigilanza	7.905
trasporto	3.070
compensi a professionisti	7.319
fornitura materiale vario uso ufficio	3.748
energia elettrica, riscaldamento e acqua	3.053
pubblicità e rappresentanza	3.932
legali e giudiziarie sostenute per recupero crediti	2.105
premi assicurativi	2.785
informazioni e visure	1.577
imposte indirette e tasse	34.571
noleggio e manutenzione hardware	4.895
noleggio e manutenzione software	5.453
registrazione dati presso terzi	551
pulizia	3.316
associative	1.047
servizi resi da terzi	2.495
altre	8.042
Totale	124.496



4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

a) dirigenti	5
b) funzionari	102
c) restante personale	1.316
Totale	1.423

La tabella fornisce, per ciascuna delle tre categorie, il numero medio aritmetico calcolato sulle rispettive consistenze numeriche alla fine degli esercizi '97 e '98.

I dipendenti alla fine dell'esercizio erano n. 1.490.

172

Sezione 5 **Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti**

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (voce 90) stanziare nell'esercizio, che ammontano a L. 22.973 milioni, con un aumento di L. 430 milioni, + 1,91%, sono indicate in maniera distinta nelle apposite tabelle fornite per illustrare la movimentazione delle voci.

5.1 Composizione della voce 120 «rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni»

a) rettifiche di valore su crediti	83.694
di cui:	
– rettifiche forfettarie per rischio paese	–
– altre rettifiche forfettarie	4.201
b) accantonamenti per garanzie e impegni	1.500
di cui:	
– accantonamenti forfettari per rischio paese	–
– altri accantonamenti forfettari	1.500

La voce presenta un saldo di L. 85.194 milioni, con un incremento di L. 13.098 milioni, + 18,17%.

Le riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni (voce 130), pari a L. 16.824 milioni, con un aumento di L. 461 milioni, + 2,82%, sono costituite da recupero di crediti portati a perdita in esercizi precedenti per L. 6.800 milioni, da interessi di mora riscossi per L. 1.436 milioni, da L. 5.050 milioni da riprese di valore su crediti, effettuate in sede di valutazione e da L. 3.538 milioni per sopravvenienze attive determinatesi sui crediti in essere alla fine dell'esercizio precedente.

Gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti (voce 140), per L. 5.679 milioni, con un aumento di L. 366 milioni, + 6,89%, concernono gli interessi di mora e sono stati effettuati per ottenere il relativo beneficio fiscale.

Sezione 6 **Altre voci del conto economico**

6.1 Composizione della voce 70 «altri proventi di gestione»

Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	5.647
Fitti attivi su immobili	1.463
Recupero assicurazione clientela	614
Recupero di imposte	15.903
Altri	3.056
Totale	26.683

La voce presenta un aumento di L. 2.008 milioni, + 8,14%.

La sottovoce «altri» comprende i recuperi finanziari riconosciuti da banche in relazione al regolamento su base monetaria di bonifici e incassi commerciali.

6.2 Composizione della voce 110 « altri oneri di gestione»

Canoni di leasing e oneri accessori	1.058
Altri	2.115
Totale	3.173

La voce presenta un aumento di L. 265 milioni, + 9,11%.

I canoni di leasing ineriscono a nove contratti stipulati su immobili in Milano, Sondrio, Pescate, Darfo Boario Terme, Ardenno, Varese, Morbegno, Verdellino e Villasanta adibiti a uso aziendale.

La sottovoce «altri» comprende pressoché integralmente oneri finanziari da riconoscere a banche in relazione al regolamento su base monetaria di bonifici e incassi commerciali.

6.3 Composizione della voce 180 «proventi straordinari»

a) Sopravvenienze attive	1.026
b) Insussistenze del passivo	72
c) Utile da realizzo	435
di immobilizzazioni materiali	435
di immobilizzazioni finanziarie	–
Totale	1.533

La voce presenta una diminuzione di L. 225 milioni, – 12,80%.

6.4 Composizione della voce 190 «oneri straordinari»

a) Sopravvenienze passive	1.649
b) Insussistenze dell'attivo	777
c) Perdite da realizzo	–
di immobilizzazioni materiali	–
di immobilizzazioni finanziarie	–
Totale	2.426

La voce presenta un decremento di L. 3.572 milioni, – 59,55%.

La sottovoce sopravvenienze passive comprende L. 712 milioni quale onere a carico della banca derivante dagli interventi del F.I.T.D. per la Banca di Credito di Trieste.

Sezione 7 **Altre informazioni sul conto economico**

7.1 Distribuzione territoriale dei proventi

I proventi, che assommano a L. 780.041 milioni, attengono all'operatività svolta per la maggior parte in Lombardia, con una presenza significativa in Milano, e pure nella città di Roma. Si tratta di aree che non presentano particolari differenziazioni dal punto di vista dell'attività bancaria.



7.2 Dati per la contribuzione al Fondo Nazionale di Garanzia

Attività	Volumi	Importo commissioni
Collocamento e distribuzione di valori mobiliari	–	17.898
Gestione di patrimoni mediante operazioni aventi per oggetto valori mobiliari	–	7.537
Raccolta di ordini di acquisto e di vendita di valori mobiliari	–	20.512
Consistenza media mensile della massa amministrata relativa alla gestione patrimoni	1.186.054	–
Acquisti e vendite effettuati con il pubblico relativi alla negoziazione in c.to proprio di:	8.716.494	–
Titoli di Stato	5.037.322	–
Obbligazioni	3.430.414	–
Azioni e altri valori	248.758	–

Nella tabella sono riportati, così come previsto dal D.M. 30 giugno 1998, gli indicatori necessari al calcolo della contribuzione al Fondo Nazionale di Garanzia, di cui al D. Lgs. 415/96 e relativi regolamenti d'attuazione.

PARTE D **Altre informazioni**

Sezione 1 **Gli amministratori e i sindaci**

1.1 Compensi

a) amministratori	1.753
b) sindaci	218

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

a) amministratori	6.162
b) sindaci	471

Gli affidamenti relativi sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 D. Lgs. 1/9/1993 n. 385.

Sezione 2 **Impresa capogruppo o ente creditizio comunitario controllante**

2.1 Denominazione

Banca Popolare di Sondrio società cooperativa a r.l.

La Banca Popolare di Sondrio, iscritta all'Albo delle Banche al n. 842 e all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0, è capogruppo del «Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio».

2.2 Sede

Sondrio, piazza Garibaldi, 16

ALLEGATI

Gli allegati, sotto elencati, contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, di cui costituiscono parte integrante:

- rendiconto finanziario;
- prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1997 e al 31 dicembre 1998;
- rendiconto del fondo di quiescenza;
- elenco delle partecipazioni;
- prospetto dei beni ancora in portafoglio ai sensi della Legge 72/1983, art. 10, sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi;
- bilanci delle controllate Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA e Pirovano Stelvio spa e bilancio della Ripoval spa, impresa sottoposta a influenza notevole.

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

	31-12-1998	31-12-1997
FONDI GENERATI E RACCOLTI		
Fondi generati dalla gestione reddituale:		
- Utile d'esercizio	47.990	40.267
- Rettifiche di valore:		
- rettifiche e riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	68.370	55.733
- minusvalenze titoli e partecipazioni	1.630	1.129
- ammortamenti	22.973	22.543
- Accantonamento ai fondi:		
- quiescenza	8.524	7.648
- trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	7.019	6.466
- rischi ed oneri	0	1.000
- rischi su crediti	5.679	5.313
- rischi bancari generali	5.000	0
- oneri per il personale	2.000	0
	169.185	140.099
Incremento del patrimonio netto:		
- sottoscrizione di nostre azioni sociali	330.158	0
- dividendi prescritti e su nostre azioni sociali in portafoglio e diritti inoptati	194	58
	330.352	58
Incremento della provvista:		
- debiti verso clientela	833.551	651.741
- debiti verso banche	191.766	(217.780)
- debiti rappresentati da titoli	(60.401)	59.148
	964.916	493.109
Variazione di altre partite passive:		
- fondi di terzi in amministrazione	167	(246)
- altre passività	212.907	64.874
- ratei e risconti passivi	(10.543)	(12.086)
- fondo imposte	4.332	(8.376)
	206.863	44.166
	1.671.316	677.432
FONDI UTILIZZATI E IMPIEGATI		
Utilizzo di fondi generati dalla gestione reddituale:		
- quiescenza	3.258	3.010
- trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.025	1.844
- rischi su crediti	2.496	2.120
- rischi ed oneri	787	1.287
	8.566	8.261
Decremento di patrimonio netto:		
- pagamento di dividendi agli azionisti	23.386	23.386
- fondo beneficenza	455	340
	23.841	23.726
Incremento degli impieghi:		
- crediti verso clientela	1.043.963	762.209
- cassa e disponibilità	14.994	192
- crediti verso banche	25.162	(339.877)
- titoli non immobilizzati	479.331	149.426
	1.563.450	571.950
Variazione di altre partite attive:		
- altre attività	25.777	42.301
- ratei e risconti attivi	585	(10.418)
- partecipazioni e azioni proprie	28.183	23.982
- immobilizzazioni immateriali	10.476	8.818
- immobilizzazioni materiali	10.438	8.812
	75.459	73.495
	1.671.316	677.432

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO
PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 1997 E AL 31 DICEMBRE 1998**

(in milioni di lire)

	Capitale	Fondo per rischi bancari generali	Sovrapprezzi di emissione
SALDI AL 31 DICEMBRE 1996	137.566	40.000	328.118
RIPARTIZIONE DEGLI UTILI, come deliberato dall'Assemblea ordinaria del 1° marzo 1997:			
Riserva legale			
Riserve statutarie			
Dividendo in ragione di L. 850 per azione			
Fondo beneficenza			
DIVIDENDO SU AZIONI PROPRIE			
RISERVA PER AZIONI PROPRIE			
UTILE DELL'ESERCIZIO 1997			
SALDI AL 31 DICEMBRE 1997	137.566	40.000	328.118
RIPARTIZIONE DEGLI UTILI, come deliberato dall'Assemblea ordinaria del 6 marzo 1998:			
Riserva legale			
Riserve statutarie			
Dividendo in ragione di L. 850 per azione			
Fondo beneficenza			
DIVIDENDO SU AZIONI PROPRIE			
AUMENTO DI CAPITALE, come deliberato dall'Assemblea straordinaria del 19 settembre 1998	206.349		123.809
FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI		5.000	
RISERVA PER AZIONI PROPRIE			
UTILE DELL'ESERCIZIO 1998			
SALDI AL 31 DICEMBRE 1998	343.915	45.000	451.927

Riserva legale	Riserva per azioni proprie indisponibile	Riserve statutarie	Altre riserve	Utile d'esercizio	Totale patrimonio netto
47.652	391	83.424	31.109	40.053	708.313
4.151				(4.151)	0
		12.016		(12.016)	0
				(23.386)	(23.386)
				(500)	(500)
		58			58
	(336)		336		0
				40.267	40.267
51.803	55	95.498	31.445	40.267	724.752
4.301				(4.301)	0
		12.080		(12.080)	0
				(23.386)	(23.386)
				(500)	(500)
		39			39
		156			330.314
					5.000
	85		(85)		0
				47.990	47.990
56.104	140	107.773	31.360	47.990	1.084.209

RENDICONTO DEL FONDO DI QUIESCENZA

(in milioni di lire)

Consistenza iniziale	72.620
Contributi della banca pari all'8% del monte retributivo di competenza	4.722
Adeguamento come da regolamento	3.215
Contributi dei dipendenti pari all'1% del monte retributivo corrisposto	587
Rimborsi a dimissionari	(61)
Pensioni pagate nell'esercizio	(3.197)
Consistenza finale	77.886

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

INTESTAZIONE	AZIONI O QUOTE N.	VALORE DI BILANCIO (in milioni di lire)	VALORE NOMINALE (in milioni di lire)	NOSTRA PARTECIPAZIONE
ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO SPA	202	1	2	0,002%
SAN PAOLO - IMI SPA	627.000	1.000	3.762	0,045%
I.C.B.P.I. SPA	125.400	64	627	1,513%
MEDIOCREDITO TOSCANO SPA	11.913	9	6	0,005%
CENTROBANCA SPA	3.840.000	6.798	3.840	1,600%
MEDIOCREDITO LOMBARDO SPA	94.000	176	94	0,046%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA	300.000	39.504	36.252	100,000%
BANCA PER IL LEASING - ITALEASE SPA	1.077.500	6.682	10.775	3,535%
UNIONE FIDUCIARIA SPA	43.981	375	440	4,072%
ARCA SGR SPA	1.750	292	1.750	4,375%
IMPRESA LEASING SPA	16.000	16	16	0,040%
FACTORIT SPA	1.509.879	1.121	1.510	2,370%
CENTROSIM SPA	4.000	400	400	2,000%
ARCA MERCHANT SPA	12.872.085	16.016	12.872	9,500%
ARCA VITA SPA	952.000	19.756	9.520	14,000%
ARCA ASSICURAZIONI SPA	133.194	1.418	1.332	8,880%
RIPOVAL SPA	1.000	1.000	1.000	50,000%
S.I.N.T. SPA - in liquidazione	10	101	100	0,227%
BORSA ITALIANA SPA	35.000	223	35	0,250%
B & A BROKER SPA	20.000	200	200	14,286%
M.T.S. SPA	90	11	9	0,075%
FINLOMBARDA SPA	162	97	81	0,405%
SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO IN FONDI IMMOBILIARI CHIUSI DI BANCHE POPOLARI SPA	700	700	700	7,000%
AZIENDA ENERGETICA MUNICIPALE SPA	6.000.000	10.020	6.000	0,333%
CILME SPA	111.363	101	111	7,788%
EUROS SPA	47.367	50	47	0,241%
S.I.A. SPA	5.753	7	6	0,027%
SWIFT S.C.	32	27	8	0,037%
SOCIETÀ PER I SERVIZI BANCARI - S.S.B. SPA	17.259	2	4	0,027%
AVIOVALTELLINA SPA	300	300	300	11,029%
SPLUGA DOMANI SPA	42.857	429	215	1,825%
PIROVANO STELVIO SPA	392.000	8.257	3.920	98,000%
IMMOBILIARE BANCHE POPOLARI SPA	3.711	37	37	1,855%
SOCIETÀ DI SVILUPPO LOCALE SPA	200	12	40	5,714%
CBE SERVICE SPRL	150	7	7	15,000%
SITEBA SPA	9.032	9	9	0,181%
		115.218	96.027	

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

(art. 10 della Legge 19-3-1983, n. 72)

IMMOBILI	Ammontare rivalutazione Legge 30-12-91, n. 413 (in milioni di lire)	Ammontare rivalutazione Legge 19-3-83, n. 72 (in milioni di lire)	Ammontare rivalutazione Legge 2-12-75, n. 576 (in milioni di lire)
APRICA - Corso Roma, 140	284	690	-
BERBENNO DI VALTELLINA - Via Nazionale	192	-	-
BORMIO - Via Roma, 64	264	1.110	90
BORMIO - Via Roma, angolo Via Don Peccedi	584	700	-
BRENO - Piazza Ronchi, 4	169	-	-
CHIAVENNA - Via Dolzino, 67	2.064	2.225	90
CHIESA IN VALMALENCO - Via Roma, 138	258	1.287	34
COLICO - Piazza Cavour, 11	187	-	-
DELEBIO - Piazza S. Carpofo, 7/9	1.334	1.250	45
DERVIO - Via Don Invernizzi, 2	638	-	-
DOMASO - Via Statale Regina, 71	104	-	-
DONGO - Piazza V. Matteri, 14	805	-	-
EDOLO - Piazza Martiri della Libertà, 16	986	-	-
GERA LARIO - Via Statale Regina, 14	441	254	-
GRAVEDONA - Piazza Garibaldi, 10/12	434	-	-
GROSIO - Via Roma, 67	100	445	14
GROSIO - Via Vanoni, 5	22	-	-
GROSOTTO - Via Statale, 73	82	285	25
ISOLACCIA DI VALDIDENTRO - Via Nazionale, 31	528	562	-
LECCO - Corso Martiri della Liberazione, 63	9	-	-
LECCO - Corso Martiri della Liberazione, 65	4.104	680	-
LECCO - Via Galandra, 28	81	-	-
LIVIGNO - Via S. Antoni, 33	695	669	-
MADESIMO - Via Carducci, 3	394	-	-
MAZZO DI VALTELLINA - Via S. Stefano, 18	94	317	31
MILANO - Piazza Borromeo, 1	414	-	-
MILANO - Via Compagnoni, 9	13	-	-
MILANO - Via Lippi, 25	3	-	-
MILANO - Via Morigi, 2/A	240	-	-
MILANO - Via Porpora, 104	320	-	-
MILANO - Via Sangallo, 16	23	-	-
MILANO - Via S. M. Fulcorina, 1	4.767	5.900	309
MONTAGNA IN VALTELLINA - Via Stelvio, 30	771	636	-

I M M O B I L I	Ammontare rivalutazione Legge 30-12-91, n. 413 (in milioni di lire)	Ammontare rivalutazione Legge 19-3-83, n. 72 (in milioni di lire)	Ammontare rivalutazione Legge 2-12-75, n. 576 (in milioni di lire)
MORBEGNO - Piazza Caduti della Libertà, 6	1.364	2.108	–
MORBEGNO - Via Garibaldi, 81	109	–	50
MORBEGNO - Via Nani, 13	34	–	–
MOZZO - Via Gabriele D'Annunzio, 4	28	–	–
NOVATE MEZZOLA - Via Roma, 1	173	487	–
PASSO DELLO STELVIO	573	–	–
PONTE IN VALTELLINA - Piazza della Vittoria, 1	167	500	25
REGOLEDO DI COSIO VALTELLINO - Via Roma, 7	152	–	–
ROMA - Via Di Propaganda, 27	172	679	–
S. CASSIANO DI PRATA CAMPORTACCIO - Via Spluga, 108	200	–	–
S. PIETRO DI BERBENNO - Via Nazionale, 3	238	635	43
SEREGNO - Via Wagner, 137/A	26	–	–
SONDALO - Via Zubiani, 2	214	605	50
SONDALO - Via Zubiani, 4/6/8/10	91	–	–
SONDRIO - Largo Pedrini, 8	44	–	–
SONDRIO - Piazza Garibaldi, 16 / Via Ragazzi del '99, 6	6.085	15.122	680
SONDRIO - Via Bernina, 1	89	160	–
SONDRIO - Via Caimi, 29	90	–	–
SONDRIO - Via Cesura, 4	124	–	–
SONDRIO - Via Lungomallero Cadorna, 24	874	380	–
SONDRIO - Via Pio Rajna, 1	78	–	–
SONDRIO - Via Tonale, 6	106	471	–
SONDRIO - Corso Vittorio Veneto, 7	2.306	–	–
TALAMONA - Via Cusini, 29	394	607	–
TEGLIO - Piazza S. Eufemia, 2	287	1.059	27
TIRANO - Piazza Cavour, 20	1.391	3.362	–
TRESENTA DI TEGLIO - Via Nazionale, 57	131	375	–
VILLA DI CHIAVENNA - Via Roma, 39	15	–	–
VILLA DI TIRANO - Traversa Foppa, 25	15	–	–
	36.974	43.560	1.513

Le rivalutazioni eseguite sono state così ammortizzate: interamente quella relativa al 1975, per L. 20.001 milioni quella del 1983 e per L. 7.455 milioni quella attuata ai sensi della Legge 30-12-1991 n. 413.



BILANCI:

BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA
PIROVANO STELVIO SPA
RIPOVAL SPA

BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1998

ATTIVI	CHF	1998	1997
Liquidità		6 440 228	3 684 499
Crediti nei confronti di banche		68 981 587	30 226 870
Crediti nei confronti della clientela		76 663 470	56 777 678
Crediti ipotecari		14 284 229	4 062 925
Portafoglio titoli destinati alla negoziazione		36 250	42 700
Investimenti finanziari		9 497 752	10 334 673
Partecipazioni		60 000	30 000
Immobilizzi		2 526 191	3 680 169
Ratei e risconti		450 243	756 573
Altri attivi		12 269 144	3 686 563
Totale attivi		191 209 094	113 282 650
Totale dei crediti postergati		363 822	150 000
Totale dei crediti nei confronti di titolari di partecipazioni qualificate		19 211 371	9 608 402

PASSIVI	CHF	1998	1997
Impegni nei confronti di banche		19 413 251	25 711 363
Impegni nei confronti della clientela a titolo di risparmio e d'investimento		14 801 848	6 782 474
Altri impegni nei confronti della clientela		92 859 469	39 809 833
Obbligazioni di cassa		280 000	–
Ratei e risconti		111 493	107 043
Altri passivi		14 993 325	4 348 384
Rettifiche di valore e accantonamenti		11 589 210	4 550 000
Capitale azionario		30 000 000	30 000 000
Riserva legale generale		1 973 553	10 348
Utile d'esercizio		5 186 945	1 963 205
Totale passivi		191 209 094	113 282 650
Totale degli impegni nei confronti di titolari di partecipazioni qualificate		15 849 500	17 680 814

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	CHF	1998	1997
Impegni eventuali		14 857 044	8 945 122
Strumenti finanziari derivati			
– volume contrattuale		502 105 189	312 442 699
– valori di rimpiazzo positivi lordi		11 648 072	2 782 976
– valori di rimpiazzo negativi lordi		11 469 743	2 494 036
Operazioni fiduciarie		290 763 601	261 118 463

CONTO ECONOMICO
AL 31 DICEMBRE 1998

188

CONTO ECONOMICO CHF	1998	1997
RICAVI E COSTI RISULTANTI DA OPERAZIONI BANCARIE ORDINARIE		
– Proventi per interessi e sconti	4 828 270	2 228 903
– Proventi per interessi e dividendi del portafoglio destinato alla negoziazione	6 904	15 545
– Proventi per interessi e dividendi da investimenti finanziari	495 188	467 264
– Oneri per interessi	2 295 886	687 218
Risultato da operazioni su interessi	3 034 476	2 024 494
– Proventi per commissioni su operazioni di credito	422 683	243 032
– Proventi per commissioni su operazioni di negoziazione titoli e d'investimento	19 234 893	9 157 819
– Proventi per commissioni sulle altre prestazioni di servizio	13 664	9 274
– Oneri per commissioni	3 361 434	1 032 785
Risultato da operazioni in commissione e da prestazioni di servizio	16 309 806	8 377 340
Risultato da operazioni di negoziazione	4 841 295	2 729 443
– Risultato da alienazioni di investimenti finanziari	(12 500)	22 996
– Altri proventi ordinari	872 351	499 955
– Altri oneri ordinari	13 212	110 697
Risultato degli altri proventi ordinari	846 639	412 254
– Spese per il personale	4 509 969	3 395 063
– Altre spese operative	3 137 795	2 224 720
Costi d'esercizio	7 647 764	5 619 783
Utile lordo	17 384 452	7 923 748

CONTO ECONOMICO CHF	1998	1997
UTILE DELL'ESERCIZIO		
Ammortamenti sugli immobilizzi	4 392 143	1 491 821
Rettifiche di valore, accantonamenti e perdite	5 818 000	3 550 000
Imposte	1 987 364	918 722
Utile dell'esercizio	5 186 945	1 963 205
IMPIEGO DELL'UTILE		
Utile riportato	–	–
Utile dell'esercizio	5 186 945	1 963 205
Utile di bilancio	5 186 945	1 963 205
Proposta del Consiglio di amministrazione sull'impiego dell'utile		
– Attribuzione alla riserva legale generale	5 186 945	1 963 205
Utile residuo riportato	–	–

PIROVANO STELVIO SPA

BILANCIO AL 31 OTTOBRE 1998 (in lire)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31-10-1998	31-10-1997
B IMMOBILIZZAZIONI		
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
02 Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	178.278.975	239.486.337
03 Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	12.580.640	11.070.960
06 IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	51.292.005	
TOTALE I	242.151.620	250.557.297
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
01 Terreni e fabbricati	5.694.206.338	5.766.070.632
02 Impianti e macchinario	403.725.667	384.774.526
03 Attrezzature industriali e commerciali	263.405.502	256.431.928
04 Altri beni materiali	43.226.000	59.742.920
TOTALE II	6.404.563.507	6.467.020.006
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
01 Partecipazioni		
b in imprese collegate	1.484.457.000	1.225.000.000
d in altre imprese	580.000	135.389.210
TOTALE 01	1.485.037.000	1.360.389.210
02 Crediti		
d verso altri		
importi scadenti oltre 12 mesi	23.663.607	18.094.673
TOTALE 02	23.663.607	18.094.673
TOTALE III	1.508.700.607	1.378.483.883
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	8.155.415.734	8.096.061.186
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE		
04 Prodotti finiti e merci	70.495.198	63.301.817
TOTALE I	70.495.198	63.301.817
II CREDITI		
01 Verso clienti		
a Importi scadenti entro 12 mesi	201.448.658	257.391.218
TOTALE 01	201.448.658	257.391.218
05 Verso altri		
a Importi scadenti entro 12 mesi	63.582.122	97.715.800
TOTALE 05	63.582.122	97.715.800
TOTALE II	265.030.780	355.107.018
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
03 Denaro e valori in cassa	2.693.770	3.576.421
TOTALE IV	2.693.770	3.576.421
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	338.219.748	421.985.256
D RATEI E RISCONTI ATTIVI		
02 Altri ratei e risconti	34.947.456	115.404.342
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	34.947.456	115.404.342
TOTALE ATTIVO	8.528.582.938	8.633.450.784

PASSIVO	31-10-1998	31-10-1997
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	4.000.000.000	4.000.000.000
III RISERVE DI RIVALUTAZIONI	371.965.952	371.965.952
IV RISERVA LEGALE	6.500.000	6.500.000
IX UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	20.848.888	(279.177.232)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.399.314.840	4.099.288.720
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	119.867.859	134.752.884
D DEBITI		
03 DEBITI VERSO BANCHE		
a Importi scadenti entro 12 mesi	38.971.296	18.347.509
b Importi scadenti oltre 12 mesi	416.681.195	455.652.491
TOTALE 03	455.652.491	474.000.000
05 ACCONTI		
a Importi scadenti entro 12 mesi	1.275.200	5.220.296
TOTALE 05	1.275.200	5.220.296
06 DEBITI VERSO FORNITORI		
a Importi scadenti entro 12 mesi	440.216.972	429.663.163
TOTALE 06	440.216.972	429.663.163
10 DEBITI VERSO CONTROLLANTE		
a Importi scadenti entro 12 mesi	2.523.162.019	2.921.470.043
TOTALE 10	2.523.162.019	2.921.470.043
11 DEBITI TRIBUTARI		
a Importi scadenti entro 12 mesi	68.529.054	61.471.000
TOTALE 11	68.529.054	61.471.000
12 DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE		
a Importi scadenti entro 12 mesi	69.579.000	61.415.330
TOTALE 12	69.579.000	61.415.330
13 ALTRI DEBITI		
a Importi scadenti entro 12 mesi	147.970.888	92.492.798
TOTALE 13	147.970.888	92.492.798
TOTALE DEBITI	3.706.385.624	4.045.732.630
E RATEI E RISCONTI PASSIVI		
02 Altri ratei e risconti	303.014.615	353.676.550
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	303.014.615	353.676.550
TOTALE PASSIVO E NETTO	8.528.582.938	8.633.450.784



CONTI D'ORDINE	31-10-1998	31-10-1997
01 GARANZIE PERSONALI RICEVUTE		
d Fidejussioni ricevute da terzi	536.400.116	536.400.116
TOTALE 01	536.400.116	536.400.116
TOTALE CONTI D'ORDINE	536.400.116	536.400.116

**CONTO
ECONOMICO**

	31-10-1998	31-10-1997
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
01 RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	4.374.580.280	4.691.503.773
05 ALTRI RICAVI E PROVENTI		
a Altri ricavi e proventi	52.015.875	40.808.139
TOTALE 05	52.015.875	40.808.139
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	4.426.596.155	4.732.311.912
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
06 PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	(818.533.079)	(903.424.934)
07 PER SERVIZI	(1.515.193.099)	(1.509.489.739)
08 PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI		(21.842.280)
09 PER IL PERSONALE		
a Salari e stipendi	(1.234.060.938)	(1.183.554.142)
b Oneri sociali	(412.404.119)	(496.461.747)
c Trattamento di fine rapporto	(58.645.512)	(81.874.312)
e Altri costi	(9.076.950)	(7.131.550)
TOTALE 09	(1.714.187.519)	(1.769.021.751)
10 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
a Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(78.378.647)	(118.661.198)
b Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(279.865.968)	(306.464.255)
TOTALE 10	(358.244.615)	(425.125.453)
11 VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	7.193.381	(13.530.531)
14 ONERI DIVERSI DI GESTIONE	(204.784.726)	(189.792.385)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(4.603.749.657)	(4.832.227.073)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DI PROD. (A-B)	(177.153.502)	(99.915.161)
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16 ALTRI PROVENTI FINANZIARI		
a Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
a4 Verso terzi	315.934	76.673
TOTALE a	315.934	76.673
d Proventi diversi dai precedenti		
d4 Da terzi	22.496.415	16.383.829
TOTALE d	22.496.415	16.383.829
TOTALE 16	22.812.349	16.460.502
17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI		
c Verso controllante	(164.551.573)	(183.180.063)
d Verso terzi	(38.565.826)	(21.623.253)
TOTALE 17	(203.117.399)	(204.803.316)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(180.305.050)	(188.342.814)
E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 PROVENTI		
a Plusvalenze da alienazioni	382.598.790	
b Altri proventi straordinari	77.720.623	9.425.670
TOTALE 20	460.319.413	9.425.670
21 ONERI		
c Altri oneri straordinari	(1.068.973)	(344.927)
TOTALE 21	(1.068.973)	(344.927)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	459.250.440	9.080.743
RISULT. PRIMA DELLE IMP. (A-B+C+D+E)	101.791.888	(279.177.232)
22 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(80.943.000)	
26 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	20.848.888	(279.177.232)

RIPOVAL SPA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1997 (in lire)

STATO PATRIMONIALE

Attivo		31-12-1997	31-12-1996
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ	40.538.462	86.822.233
20.	CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	7.163.257.560	2.582.750.662
	a) A vista	7.163.257.560	
40.	CREDITI VERSO CLIENTELA	12.300.512.274	2.933.024.535
	a) Verso enti per ruoli ordinari	2.948.774.597	
	di cui:		
	per rate anticipate agli enti	2.673.037.638	
	b) Verso enti per ruoli semplici	3.285.782	
	c) Altri verso enti per riscossione tributi	9.348.451.895	
90.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	40.279.305	32.230.110
100.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.620.145.640	1.583.035.330
	a) Impianti e macchinari	2.541.750	
	b) Mobili e macchine d'ufficio	39.271.890	
	c) Altri beni	6.000.000	
	d) Immobilizzazioni in corso	1.572.332.000	
130.	ALTRE ATTIVITÀ	2.839.646.507	3.454.851.924
	di cui:		
	c/c postale vincolato vv.dd.	35.592.400	
	c/c postale I.C.I.	2.362.217.000	
140.	RATEI E RISCONTI ATTIVI	34.486.829	32.368.535
	a) Risconti attivi	34.486.829	
Totale dell'attivo		24.038.866.577	10.705.083.329

Passivo		31-12-1997	31-12-1996
30.	DEBITI VERSO CLIENTELA	19.665.492.786	7.018.081.879
a)	Verso enti per ruoli ordinari	6.544.072.301	
b)	Verso enti per ruoli semplici	101.241.467	
c)	Verso enti c/ transitori	12.993.796.071	
d)	Verso contribuenti	26.382.947	
50.	ALTRE PASSIVITÀ	839.750.530	773.078.676
a)	Debiti verso fornitori	142.385.073	
b)	Debiti tributari	121.321.000	
c)	Altri debiti	576.044.457	
80.	FONDI PER RISCHI E ONERI	792.022.558	596.470.767
a)	Fondi per imposte e tasse	524.603.000	
b)	Altri fondi	267.419.558	
120.	CAPITALE SOCIALE	2.000.000.000	2.000.000.000
140.	RISERVE	317.452.007	264.780.038
a)	Riserva legale	35.638.550	
b)	Riserva straordinaria	281.813.457	
170.	UTILI (PERDITE) D'ESERCIZIO	424.148.696	52.671.969
Totale del passivo		24.038.866.577	10.705.083.329

Garanzie e impegni		31-12-1997	31-12-1996
20.	IMPEGNI	5.352.252.218	7.974.368.920



CONTO ECONOMICO

Costi		Anno 1997	Anno 1996
10.	INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	45.226.228	1.111.416
	di cui:		
	Interessi passivi su debiti v/enti creditizi	45.226.228	
20.	COMM.PASSIVE E COMPENSI PER SERV.ESATTORIALI	943.769.074	895.990.864
	a) Per servizi esattoriali	342.624.398	
	b) Per altri servizi	601.144.676	
40.	SPESE AMMINISTRATIVE	4.436.521.070	5.272.064.853
	a) Spese per il personale	2.868.630.076	
	di cui:		
	Salari e stipendi	1.840.288.600	
	Oneri sociali	838.971.090	
	Contributo prestazioni di capitale	129.307.525	
	b) Spese per servizi professionali	630.940.001	
	c) Spese per consumi e varie d'ufficio	402.767.551	
	d) Spese per servizi non professionali	128.247.594	
	e) Spese godimento beni di terzi	150.848.208	
	f) Imposte indirette e tasse	255.087.640	
50.	RETTIFICHE DI VALORI SU IMM.NI IMM.LI E MAT.LI	79.077.328	79.450.346
	a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	30.450.805	
	b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	48.626.523	
60.	RETTIFICHE A COMPENSI	63.707.739	34.606.912
70.	ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	107.381.000	291.986.000
110.	ONERI STRAORDINARI	1.959.323	4.080.454
130.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	502.000.000	294.000.000
140.	UTILE D'ESERCIZIO	424.148.696	52.671.969
Totale		6.603.790.458	6.925.962.814

Ricavi		Anno 1997	Anno 1996
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	463.180.891	788.281.892
	a) Su crediti verso clientela	117.650.898	
	b) Altri interessi	345.529.993	
30.	PROVENTI DA RISCOSSIONE TRIBUTI	6.090.702.793	5.896.483.504
	a) Proventi principali da ruoli	945.446.926	
	b) Proventi complementari da ruoli	183.357.150	
	c) Proventi da versamenti diretti	3.465.935.325	
	d) Altri proventi da riscossione tributi	1.495.963.392	
70.	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	13.844.011	11.243.533
	a) Da entrate patrimoniali	13.844.011	
80.	PROVENTI STRAORDINARI	36.062.763	229.953.885
Totale		6.603.790.458	6.925.962.814

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Agli Azionisti della
BANCA POPOLARE DI SONDRIO
Società Cooperativa a Responsabilità Limitata:

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio della BANCA POPOLARE DI SONDRIO S.c. a r.l. chiuso al 31 dicembre 1998. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla CONSOB ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 19 febbraio 1998.
3. A nostro giudizio, il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Banca, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio della Banca Popolare di Sondrio S.c. a r.l. al 31 dicembre 1998.

Milano, 15 febbraio 1999

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.


Riccardo Azzali
(Socio)



**BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 1998
IN EURO**

I dati rappresentati riflettono la valorizzazione al tasso di conversione irrevocabile di L. 1936,27 per 1 euro.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31-12-1998	31-12-1997
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ PRESSO BANCHE CENTRALI E UFFICI POSTALI	35.729.909	27.986.199
20.	TITOLI DEL TESORO E VALORI ASSIMILATI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO BANCHE CENTRALI	470.144.029	272.084.669
30.	CREDITI VERSO BANCHE:	661.877.579	648.882.705
	a) a vista	133.494.229	207.744.949
	b) altri crediti	528.383.350	441.137.756
40.	CREDITI VERSO CLIENTELA	2.990.333.100	2.485.706.688
	di cui:		
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	476.497	390.193
50.	OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO:	806.807.177	761.369.051
	a) di emittenti pubblici	716.820.911	703.408.578
	b) di banche	79.095.781	45.679.854
	di cui:		
	- titoli propri	1.338.809	414.328
	c) di enti finanziari	3.077.544	6.851.242
	d) di altri emittenti	7.812.941	5.429.377
60.	AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	6.795.615	3.581.465
70.	PARTECIPAZIONI	39.103.108	24.591.851
80.	PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	20.402.268	20.402.268
90.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	7.935.284	7.259.329
100.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	69.464.695	71.204.430
120.	AZIONI O QUOTE PROPRIE (VALORE NOMINALE 17.817,76)	72.261	28.384
130.	ALTRE ATTIVITÀ	128.939.031	115.626.369
140.	RATEI E RISCONTI ATTIVI:	34.033.115	33.730.921
	a) ratei attivi	31.997.104	32.743.246
	b) risconti attivi	2.036.011	987.675
TOTALE DELL'ATTIVO		5.271.637.171	4.472.454.329

PASSIVO		31-12-1998	31-12-1997
10.	DEBITI VERSO BANCHE:	837.474.426	738.435.880
	a) a vista	109.286.263	107.149.125
	b) a termine o con preavviso	728.188.163	631.286.755
20.	DEBITI VERSO CLIENTELA:	2.916.343.339	2.485.850.293
	a) a vista	2.127.461.937	1.715.009.066
	b) a termine o con preavviso	788.881.402	770.841.227
30.	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI:	588.892.843	620.087.848
	a) obbligazioni	442.484.329	307.607.487
	b) certificati di deposito	81.813.278	172.004.477
	c) altri titoli	64.595.236	140.475.884
40.	FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	493.365	407.062
50.	ALTRE PASSIVITÀ	233.056.496	123.098.852
60.	RATEI E RISCONTI PASSIVI:	16.215.004	21.660.457
	a) ratei passivi	14.422.231	19.780.002
	b) risconti passivi	1.792.773	1.880.455
70.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	24.998.765	22.419.565
80.	FONDI PER RISCHI ED ONERI:	85.659.835	79.279.032
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	40.224.652	37.505.224
	b) fondi imposte e tasse	37.654.337	35.417.269
	c) altri fondi	7.780.846	6.356.539
90.	FONDI RISCHI SU CREDITI	8.555.922	6.911.975
100.	FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI	23.240.560	20.658.276
120.	CAPITALE	177.617.357	71.046.943
130.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	233.401.004	169.458.754
140.	RISERVE:	100.903.531	92.343.308
	a) riserva legale	28.975.036	26.753.987
	b) riserva per azioni o quote proprie	72.261	28.384
	c) riserve statutarie	55.660.103	49.320.928
	d) altre riserve	16.196.131	16.240.009
170.	UTILE D'ESERCIZIO	24.784.724	20.796.084
TOTALE DEL PASSIVO		5.271.637.171	4.472.454.329

**GARANZIE E IMPEGNI****31-12-1998****31-12-1997**

10.	GARANZIE RILASCIATE	772.688.116	654.964.748
	di cui:		
	- accettazioni	7.040.857	42.926.606
	- altre garanzie	765.647.259	612.038.142
20.	IMPEGNI	360.843.242	268.138.890

CONTO ECONOMICO

		1998	1997
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	294.444.019	325.248.270
	di cui:		
	- su crediti verso clientela	202.661.175	217.773.048
	- su titoli di debito	66.605.654	76.258.832
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(153.913.966)	(181.521.803)
	di cui:		
	- su debiti verso clientela	97.390.644	118.800.362
	- su debiti rappresentati da titoli	25.072.043	31.464.598
30.	DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI:	4.119.579	1.569.308
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	124.455	356.919
	b) su partecipazioni	3.995.124	1.212.389
40.	COMMISSIONI ATTIVE	63.177.861	40.695.084
50.	COMMISSIONI PASSIVE	(3.238.694)	(3.069.460)
60.	PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	27.335.702	26.950.555
70.	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	13.780.303	12.743.354
80.	SPESE AMMINISTRATIVE:	(135.659.084)	(125.895.070)
	a) spese per il personale	71.362.396	68.867.396
	di cui:		
	- salari e stipendi	46.902.145	43.838.187
	- oneri sociali	13.776.586	16.246.704
	- trattamento di fine rapporto	3.624.806	3.339.532
	- trattamento di quiescenza e simili	4.099.268	3.648.689
	b) altre spese amministrative	64.296.688	57.027.674
90.	RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	(11.864.797)	(11.642.302)
100.	ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI		(516.457)
110.	ALTRI ONERI DI GESTIONE	(1.638.960)	(1.501.709)
120.	RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	(43.998.792)	(37.234.406)
130.	RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	8.688.772	8.450.906
140.	ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI SU CREDITI	(2.932.838)	(2.743.849)
150.	RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		(141.299)
170.	UTILE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	58.299.105	51.391.122
180.	PROVENTI STRAORDINARI	791.637	907.937
190.	ONERI STRAORDINARI	(1.252.777)	(3.097.846)
200.	UTILE STRAORDINARIO	(461.140)	(2.189.909)
210.	VARIAZIONE DEL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI	(2.582.284)	
220.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(30.470.957)	(28.405.129)
230.	UTILE D'ESERCIZIO	24.784.724	20.796.084

**BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO
BANCA POPOLARE DI SONDRIO**



Banca Popolare di Sondrio

**BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO
BANCA POPOLARE DI SONDRIO**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

il nostro istituto, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio iscritto nell'apposito Albo al n. 5696.0, ha l'obbligo della redazione del bilancio consolidato. Ciò in esecuzione dell'articolo 24 del D. Lgs. 27 gennaio 1992 n. 87, che dispone: «Sono tenuti alla redazione del bilancio consolidato gli enti creditizi e finanziari che sono imprese capogruppo».

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio risulta così composto:

Capogruppo:

Banca Popolare di Sondrio s.c.a r.l. – Sondrio

Società del Gruppo:

Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA - Lugano (CH)

La Capogruppo detiene totalmente il capitale della Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA che è di 30.000.000 di franchi svizzeri ed è interamente versato.

AREA DEL CONSOLIDAMENTO

I bilanci delle due società sono stati consolidati in base al metodo dell'integrazione globale.

Il bilancio della controllata è stato sottoposto a revisione contabile dalla Arthur Andersen SA di Lugano, che ha rilasciato certificazione.

L'area del consolidamento comprende, oltre alle due componenti del Gruppo Bancario, le seguenti altre società:

- Pirovano Stelvio spa, con sede in Tirano (So), controllata in quanto la Banca Popolare di Sondrio detiene il 98% del capitale. La società non è stata consolidata in base al metodo dell'integrazione globale poiché non rientra nelle previsioni dell'art. 28 del D. Lgs. 27 gennaio 1992 n. 87;
- Ripoval spa, con sede in Sondrio, sulla quale la Banca Popolare di Sondrio, detenendone il 50% del capitale, esercita un'influenza notevole.

Entrambe sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

- Sofipo Fiduciaire SA, con sede in Lugano, sulla quale la Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, che ne detiene il 30% del capitale, esercita un'influenza notevole. Detta partecipazione è stata integralmente svalutata per tener conto del risultato negativo registrato dalla società al 31.12.98, data di chiusura del bilancio relativo al primo esercizio sociale.

Le collegate indirette Acquedotto dello Stelvio srl e S.I.F.A.S. spa, di cui la controllata Pirovano Stelvio spa detiene rispettivamente il 27% e il 21,53%, sono state valutate al costo avvalendosi del disposto dell'art. 36 del D.Lgs. 27/1/1992 n. 87.

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Relativamente al panorama internazionale nel quale il Gruppo ha operato, e così pure per la situazione italiana, si rinvia al contenuto della relazione degli amministratori della Capogruppo sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 1998. Si ritiene peraltro di aggiungere alcune brevi informazioni in merito all'andamento economico nella Confederazione Elvetica, fondate su indici e notizie non ancora ufficiali e definitivi.

L'economia svizzera è stata caratterizzata nell'anno trascorso da un incremento del reddito nazionale di circa il 2%, da una disoccupazione in lieve ma graduale diminuzione e da un'inflazione inesistente.

Relativamente ai Cantoni dove la partecipata è insediata, va detto che mentre nei Grigioni l'andamento economico è stato sostanzialmente in linea con quanto registrato a livello nazionale, il Ticino ha evidenziato uno sviluppo più contenuto. Per l'anno in corso, le previsioni indicano per la Confederazione un certo rallentamento, con una crescita stimata fra l'1,3 e l'1,5%. Un primo segnale in tal senso proviene dalla flessione delle esportazioni.



ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Andamento della gestione

La gestione a livello di Gruppo è stata caratterizzata dalla positiva evoluzione delle masse intermedie, sostenuta dallo sviluppo della raccolta da clientela, pari a 6.920.565 milioni + 11,35%, e degli impieghi economici, che si attestano a 5.899.555 milioni + 20,73%.

Il margine di interesse, che ammonta a 283.744 milioni, si pone sui livelli dello scorso anno, pur in presenza di una consistente flessione dei saggi di interesse, mentre il margine di intermediazione, pari a 478.279 milioni, evidenzia un incremento del 13,30%, grazie in particolare al rilevante aumento delle commissioni nette da servizi.

Dedotte le spese amministrative e gli altri oneri, si perviene a un risultato lordo di gestione di 230.897 milioni, + 19,05%.

Tenuto conto di rettifiche di valore su immobilizzazioni per 28.281 milioni, accantonamenti per rischi e oneri per 653 milioni, accantonamenti netti per rettifiche su crediti e garanzie e impegni per 68.809 milioni, accantonamenti ai fondi rischi su crediti per 11.545 milioni, nonché rettifiche sulle immobilizzazioni finanziarie per 192 milioni, l'utile delle attività ordinarie risulta pari a 121.417 milioni, + 18,03%.

Dopo aver dedotto ulteriormente il saldo dei proventi/oneri straordinari, pari a 876 milioni, e accantonamenti al fondo rischi bancari generali per 5.000 milioni e al fondo imposte per 61.402 milioni, l'utile netto si afferma a 54.139 milioni, con un incremento sull'esercizio precedente del 27,31%.

Strategia

La presenza sul mercato elvetico, per sua natura proiettato in una dimensione internazionale e tradizionale punto di riferimento per i sofisticati servizi offerti agli investitori, arricchisce ed estende la visuale del Gruppo, mettendolo a contatto con tematiche e opportunità che stimolano l'ampliamento dell'offerta, in

un'ottica di costante miglioramento del livello qualitativo.

Il processo di apertura e integrazione dei mercati internazionali ha offerto al Gruppo l'occasione per ulteriormente accrescere il proprio grado di interazione, consentendogli di fruire degli strumenti necessari a soddisfare al meglio pure le nuove esigenze della clientela.

I singoli indirizzi operativi perseguiti dalla Capogruppo hanno trovato ampia trattazione nella relazione degli amministratori sulla gestione. In questa sede ci si limita a rimarcare come la presenza sul territorio svizzero, sia tramite la controllata e sia direttamente attraverso la rappresentanza di San Gallo, abbia permesso di assicurare maggiore assistenza a coloro, operatori economici e commerciali o privati investitori, che hanno interessi di qua e di là del confine elvetico.

Dal canto suo, la Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA ha impresso vigoroso impulso nei settori d'operatività ove quel sistema creditizio è viepiù qualificato. Ciò ha contribuito allo sviluppo di figure professionali dotate di conoscenze specialistiche e al generale miglioramento della cultura bancaria e finanziaria a livello di Gruppo. L'ampliata rete territoriale ne ha esteso l'operatività a zone limitrofe a quelle di tradizionale insediamento della controllante ed è finalizzata al progressivo radicamento in aree di sicuro interesse.

La Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA ha fatto segnare anche nell'esercizio 1998 un andamento positivo. La gestione aziendale è stata informata ai principi dell'equilibrio, dell'efficienza operativa e della redditività, così che i maggiori volumi intermediati e l'ampliata attività commerciale si sono riflessi positivamente nell'utile.

L'espansione territoriale – sul finire dell'anno ha preso avvio l'importante dipendenza di Chiasso – ha favorito lo sviluppo delle relazioni con la clientela, fra cui rivestono grande rilievo gli italiani che lavorano colà. L'affinamento delle professionalità e l'ampliamento del ventaglio del-

*Banca Popolare
di Sondrio
(Suisse) SA*

l'offerta hanno favorito una buona crescita nello strategico settore delle gestioni patrimoniali.

L'adeguamento dell'organico del personale, passato da 31 a 47 unità, è stato a un tempo causa ed effetto del dinamico procedere dell'attività sociale e ha consentito non solo di mantenere, ma anche di incrementare il livello qualitativo delle prestazioni, fattore critico di successo nel competitivo mercato creditizio elvetico.

Mercé l'oculato controllo dei costi, il cui incremento appare contenuto in relazione alle masse gestite e allo sforzo di crescita intrapreso, l'esercizio si è chiuso con un risultato più che soddisfacente e ben superiore a quello dell'anno precedente. Il conforto sulla validità delle scelte fatte è di stimolo a proseguire nell'azione di sostegno della società. La controllata ha in programma un ulteriore rafforzamento dei mezzi propri, tramite un'operazione di aumento del capitale da 30 a 50 milioni di franchi svizzeri che verrà integralmente sottoscritto dalla Capogruppo.

*Le altre
società*

Per quanto riguarda l'andamento della Pirovano Stelvio spa e della Ripoval spa, rimandiamo a quanto scritto nella relazione degli amministratori sulla gestione che correda il bilancio della Capogruppo.

La Sofipo Fiduciaire SA, costituita in Lugano il 7 luglio 1997 con qualificati partner, ha per oggetto sociale la prestazione di servizi a quella

fascia di clientela che intende diversificare a livello internazionale la gestione dei propri patrimoni e dei propri interessi. La Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA ne detiene il 30% del capitale sociale, aumentato a inizio '98 a 200.000 franchi svizzeri. Come già detto, la partecipazione è stata svalutata a seguito del risultato negativo del primo esercizio. L'avvio di un'attività fiduciaria necessita sempre di un periodo di rodaggio degli uomini e della struttura per l'ingresso nel non facile mercato e, quindi, tempi lunghi per il raggiungimento dell'equilibrio economico. Le prospettive restano comunque positive e riteniamo che la società possa in futuro riservare soddisfazioni.

RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E IL BILANCIO CONSOLIDATO

La differenza di dimensione fra la consolidante Banca Popolare di Sondrio e le altre società comprese nell'area del consolidamento rende non particolarmente significativo, anche se certamente non trascurabile, l'apporto individuale di queste ultime. Nel prospetto che segue, si provvede comunque al raccordo tra le voci «utile d'esercizio» e «patrimonio netto» risultanti dal bilancio della Capogruppo e da quello consolidato.

Prospetto esplicativo di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile d'esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto e l'utile d'esercizio consolidati

(dati in milioni di lire)

	Patrimonio netto	di cui: Utile d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.1998	1.084.209	47.990
Differenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in:		
– società consolidate con il metodo integrale	5.400	6.268
– società valutate con il metodo del patrimonio netto	(1.288)	(119)
Saldo al 31.12.1998 come da bilancio consolidato di Gruppo	1.088.321	54.139



Si informa, inoltre, che il patrimonio netto consolidato, comprensivo del fondo rischi su crediti, ammonta a L. 1.113.656 milioni, mentre il patrimonio netto della Capogruppo, comprensivo del fondo rischi su crediti, ammonta a L. 1.100.775 milioni.

DATI SULLE AZIONI DELLE SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DEL CONSOLIDAMENTO

Nel precisare che la Capogruppo al 31 dicembre 1997 deteneva n. 2.100 azioni proprie in portafoglio, per un controvalore di L. 54.958.316, e che al 31 dicembre 1998 ne deteneva n. 6.900, per un controvalore di L. 139.917.260, acquistate con marginale utilizzo della Riserva per azioni proprie di 19 miliardi di lire, comunichiamo che la stessa ha eseguito nel 1998 le seguenti operazioni sulle proprie azioni:

	Numero azioni	Valore nominale	% del capitale	Importo negoziazione
Consistenza al 31/12/1997	2.100	10.500.000	0,01	54.958.316
Acquisti	587.500	2.937.500.000	0,85	19.329.320.549
Vendite	582.700	2.913.500.000	0,85	19.335.170.145
Utile di negoziazione				90.808.540
Consistenza al 31/12/1998	6.900	34.500.000	0,01	139.917.260

Dette negoziazioni sono state effettuate al fine di agevolare gli scambi all'interno della compagine sociale della Capogruppo. La Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA non ha effettuato operazioni né sulle proprie azioni, né su quelle della Capogruppo.

Anche le altre società incluse nell'area del consolidamento – Pirovano Stelvio spa, Ripoval

spa e Sofipo Fiduciaire SA – non hanno effettuato operazioni sulle proprie azioni, e nemmeno su quelle della Capogruppo.

Inoltre, fra le cinque società incluse nell'area del consolidamento, non esistono incroci partecipativi.

FATTI DI RILIEVO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE

In ordine ai fatti di rilievo verificatisi dopo il 31 dicembre 1998, rinviamo a quanto scritto nella relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio della Capogruppo. Mentre per la Confederazione Elvetica non vi sono elementi significativi da segnalare, si ritiene che la Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, grazie pure all'accresciuta dotazione patrimoniale, potrà proseguire nella crescita dimensionale e operativa che fin dalla sua costituzione ha consentito

una gestione equilibrata e profittevole. Dell'ampiato ambito operativo potrà beneficiare, in un'ottica sinergica, anche la Capogruppo.

Sondrio, 30 gennaio 1999

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

Signori Soci,

il bilancio consolidato dell'esercizio 1998, che la Capogruppo Banca Popolare di Sondrio ha rassegnato a tempo debito a questo Collegio e che viene messo a Vostra disposizione, chiude con l'utile di L. 54.139 milioni; il totale dell'attivo di L. 10.340.821 milioni; il patrimonio netto consolidato di L. 1.088.321 milioni; il fondo rischi su crediti di L. 25.335 milioni e i conti impegni e rischi di L. 2.228.486 milioni.

A seguito dell'esame da noi effettuato, Vi attestiamo che:

- nella redazione dell'elaborato sono state osservate le norme contenute nel D. Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 e rispettati i principi dettati nei provvedimenti della Banca d'Italia. Lo stesso è corredato dai prescritti stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e relazione sulla gestione del Gruppo;
- anche questo bilancio è stato verificato dalla Arthur Andersen spa, che ne ha rilasciato l'unica attestazione;
- il consolidamento è stato eseguito sulla base dei bilanci societari approvati dai rispettivi Consigli di amministrazione e assoggettati al controllo dei relativi Collegi sindacali, fatta eccezione per quello della Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA verificato dalla Arthur Andersen SA di Lugano, la quale esercita periodici controlli sulla gestione della partecipata stessa;
- il bilancio della Capogruppo e quello della controllata Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA sono stati consolidati col metodo della integrazione globale;
- la partecipata indiretta Sofipo Fiduciaire SA, con sede a Lugano, detenuta per il 30% dalla Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, è stata svalutata integralmente, in quanto la Società chiude il primo esercizio sociale al 31 dicembre 1998 con un risultato negativo;
- col metodo del patrimonio netto è stata effettuata, invece, la valutazione della Pirovano Stelvio spa, la cui attività non rientra nelle previsioni dell'art. 28 del ripetuto decreto legislativo, e quella della partecipata Ripoval spa sulla quale la Capogruppo esercita un'influenza notevole;
- le collegate indirette Acquedotto dello Stelvio srl e Sifas spa, di cui la controllata Pirovano Stelvio spa detiene il 27% e il 21,53% sono state valutate al costo, avvalendosi del disposto dell'art. 36, comma 4, del sopraccitato decreto legislativo;
- i criteri adottati per la valutazione delle voci di bilancio consolidato indicati nella nota integrativa sono stati da noi condivisi;
- i rapporti reciproci hanno formato oggetto di elisione nel rispetto della normativa in vigore.

Attestiamo, infine, che i valori risultanti nelle appostazioni del bilancio consolidato corrispondono alle scritture contabili della Capogruppo e ai dati e informazioni prodotti dalle società partecipate.

Sondrio, 10 febbraio 1999

I SINDACI
Egidio Alessandri, presidente
Piergiuseppe Forni
Roberto Schiantarelli

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 1998**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in milioni di lire)

ATTIVO

31-12-1998

31-12-1997

10.	CASSA E DISPONIBILITÀ PRESSO BANCHE CENTRALI E UFFICI POSTALI	76.965		58.647
20.	TITOLI DEL TESORO E VALORI ASSIMILATI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO BANCHE CENTRALI	910.326		526.829
30.	CREDITI VERSO BANCHE:	1.322.598		1.259.921
	a) a vista	269.422	408.291	
	b) altri crediti	1.053.176	851.630	
40.	CREDITI VERSO CLIENTELA	5.899.555		4.886.611
	di cui:			
	– crediti con fondi di terzi in amministrazione	923	756	
50.	OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO:	1.573.338		1.486.719
	a) di emittenti pubblici	1.389.169	1.363.201	
	b) di banche	162.506	99.130	
	di cui:			
	– titoli propri	2.592	802	
	c) di enti finanziari	5.959	13.266	
	d) di altri emittenti	15.704	11.122	
60.	AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	13.537		6.987
70.	PARTECIPAZIONI	74.426		46.272
	a) valutate al patrimonio netto	7.969	7.876	
	b) altre	66.457	38.396	
110.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	17.804		17.943
	di cui:			
	– costi di impianto		816	
120.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	135.116		139.252
140.	AZIONI O QUOTE PROPRIE (VALORE NOMINALE 34,5)	140		55
150.	ALTRE ATTIVITÀ	250.627		224.511
160.	RATEI E RISCONTI ATTIVI:	66.389		66.139
	a) ratei attivi	62.445	63.789	
	b) risconti attivi	3.944	2.350	
TOTALE DELL'ATTIVO		10.340.821		8.719.886

220

IL PRESIDENTE E CONSIGLIERE DELEGATO
Piero Melazzini

I SINDACI
Egidio Alessandri, Presidente
Piergiuseppe Forni - Roberto Schiantarelli

PASSIVO

31-12-1998

31-12-1997

10.	DEBITI VERSO BANCHE:	1.599.580		1.281.601
	a) a vista	200.037		189.887
	b) a termine o con preavviso	1.399.543		1.091.714
20.	DEBITI VERSO CLIENTELA:	5.779.971		5.015.277
	a) a vista	4.233.539		3.429.973
	b) a termine o con preavviso	1.546.432		1.585.304
30.	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI:	1.140.594		1.200.657
	a) obbligazioni	857.107		595.611
	b) certificati di deposito	158.413		333.047
	c) altri titoli	125.074		271.999
40.	FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	955		788
50.	ALTRE PASSIVITÀ	455.598		241.226
60.	RATEI E RISCONTI PASSIVI:	31.478		41.981
	a) ratei passivi	27.927		38.306
	b) risconti passivi	3.551		3.675
70.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	48.404		43.410
80.	FONDI PER RISCHI ED ONERI:	170.585		156.107
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	77.886		72.620
	b) fondi imposte e tasse	75.470		69.667
	d) altri fondi	17.229		13.820
90.	FONDI RISCHI SU CREDITI	25.335		16.287
100.	FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI	45.000		40.000
130.	DIFFERENZE NEGATIVE DI PATRIMONIO NETTO	371		159
150.	CAPITALE	343.915		137.566
160.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	451.927		328.118
170.	RISERVE:	192.969		174.185
	a) riserva legale	58.488		51.816
	b) riserva per azioni proprie	140		55
	c) riserve statutarie	107.773		95.498
	d) altre riserve	26.568		26.816
200.	UTILE D'ESERCIZIO	54.139		42.524
TOTALE DEL PASSIVO		10.340.821		8.719.886

**GARANZIE E IMPEGNI****31-12-1998****31-12-1997**

		31-12-1998	31-12-1997
10.	GARANZIE RILASCIATE	1.514.086	1.278.802
	di cui:		
	- accettazioni	13.633	83.117
	- altre garanzie	1.500.453	1.195.685
20.	IMPEGNI	714.400	524.730

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in milioni di lire)

	1998	1997
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	574.579	632.205
di cui:		
– su crediti verso clientela	396.302	423.099
– su titoli di debito	129.574	148.240
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(298.812)	(351.464)
di cui:		
– su debiti verso clientela	194.462	239.181
– su debiti rappresentati da titoli	48.549	60.924
30. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI:	7.977	3.041
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	241	693
b) su partecipazioni	7.736	2.348
40. COMMISSIONI ATTIVE	146.078	89.986
50. COMMISSIONI PASSIVE	(10.323)	(6.999)
60. PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	58.780	55.380
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	27.705	25.280
80. SPESE AMMINISTRATIVE:	(271.914)	(250.566)
a) spese per il personale	143.627	137.381
di cui:		
– salari e stipendi	95.448	88.289
– oneri sociali	27.493	32.086
– trattamento di fine rapporto	7.019	6.466
– trattamento di quiescenza e simili	7.937	7.065
b) altre spese amministrative	128.287	113.185
90. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	(28.281)	(24.348)
100. ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	(653)	(2.452)
110. ALTRI ONERI DI GESTIONE	(3.173)	(2.908)
120. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	(85.633)	(72.096)
130. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	16.824	16.363
140. ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI SU CREDITI	(11.545)	(8.156)
150. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	(73)	(274)
170. PERDITA DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	(119)	(119)
180. UTILE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	121.417	102.873
190. PROVENTI STRAORDINARI	1.550	1.761
200. ONERI STRAORDINARI	(2.426)	(6.021)
210. UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO	(876)	(4.260)
230. VARIAZIONI DEL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI	(5.000)	0
240. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(61.402)	(56.089)
260. UTILE D'ESERCIZIO	54.139	42.524

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla presente nota integrativa ed è corredato della relazione degli amministratori sulla gestione, così come previsto dal D. Lgs. 87/92 nonché dal provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 16 gennaio 1995 che sostituisce il precedente provvedimento del 15 luglio 1992. Nella predisposizione si è tenuto conto di quanto previsto dal D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 «disposizioni per l'introduzione dell'EURO nell'ordinamento nazionale, a norma dell'articolo 1, comma 1, della Legge 17 dicembre 1997, n. 433».

La nota integrativa ha la funzione di commentare i dati di bilancio oltre che di fornire le informazioni richieste dalla normativa vigente.

Tutti i dati contenuti nella nota integrativa sono espressi in milioni di lire.

Il bilancio consolidato, così come il bilancio dell'impresa, è certificato da Arthur Andersen spa.

225

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende i dati della Banca Popolare di Sondrio s.c.a r.l. e della Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, impresa esercente attività creditizia, della quale la Banca Popolare di Sondrio detiene la totalità del capitale.

Il consolidamento è effettuato sulla base dei dati dei bilanci al 31/12/1998 approvati dai rispettivi Consigli di amministrazione.

La partecipata Ripoval spa, impresa sulla quale la banca esercita un'influenza notevole in virtù della proprietà del 50% del capitale, è stata valutata con il metodo del patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio approvato, che è relativo all'esercizio 1997.

La controllata Pirovano Stelvio spa, esclusa dal consolidamento integrale in quanto non rientrante nelle previsioni di cui all'art. 28 D. Lgs. 27/1/1992 n. 87, non essendo ente creditizio o finanziario e non svolgendo attività strumentali per il gruppo creditizio, è stata valutata anch'essa con il metodo del patrimonio netto sulla base del bilancio d'esercizio chiuso al 31/10/1998.

La partecipata indirettamente Sofipo Fiduciaire SA, di cui la Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA detiene il 30% del capitale, è stata svalutata integralmente in quanto la società chiude il primo esercizio sociale al 31/12/1998 con un risultato negativo.

Le collegate indirette Acquedotto dello Stelvio srl e S.I.F.A.S. spa, di cui la controllata Pirovano Stelvio spa detiene rispettivamente il 27% e il 21,53%, sono state valutate al costo avvalendosi del disposto dell'art. 36 del D. Lgs. 27/1/1992 n. 87.

METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il valore contabile della partecipazione nella Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA è compensato con il patrimonio netto di tale società.

La differenza positiva determinata dall'accennata compensazione, imputabile alle variazioni intervenute nei tassi di cambio, è portata a deduzione del patrimonio netto consolidato.

I rapporti patrimoniali ed economici con tale società vengono elisi.

Con riferimento alla partecipazione nella Pirovano Stelvio spa, il maggior valore di carico, rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio determinata secondo i valori esistenti alla data di acquisizione della partecipazione, è iscritto, in quanto interamente riferibile a beni ammortizzabili, alla voce «partecipazioni», e viene ammortizzato secondo quanto previsto per i corrispondenti cespiti.

Il minor valore di carico della partecipazione nella Ripoval spa rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio è iscritto alla voce «differenze negative di patrimonio netto».



ALTRE OPERAZIONI DI CONSOLIDAMENTO

La valorizzazione in lire dei dati di bilancio della Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA è effettuata applicando il cambio ufficiale alla data di chiusura dell'esercizio. Il bilancio della stessa è opportunamente riclassificato e ove necessario rettificato per uniformarlo ai principi contabili del Gruppo e rendere la forma di presentazione aderente ai medesimi criteri di valutazione utilizzati nel bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Sondrio s.c. a r.l..

PARTE A ***I criteri di valutazione***

Il bilancio consolidato è redatto nell'osservanza delle disposizioni legislative in vigore.

I principi adottati e di seguito esposti, ove previsto dalla normativa, sono stati concordati con il Collegio sindacale.

Sezione 1 ***Illustrazione dei criteri di valutazione***

1. Crediti, garanzie e impegni

Crediti verso Banche e Clientela

Il valore dei crediti iscritto in bilancio coincide con quello del loro presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le stime di perdita, in linea capitale e interessi, risultanti da specifiche analisi dei crediti in sofferenza, dei crediti incagliati e dei crediti oggetto di ristrutturazione e di consolidamento, e le presunte perdite – calcolate in modo forfetario e attribuite proporzionalmente alle singole posizioni – connesse al cosiddetto rischio fisiologico sulla restante parte degli impieghi. Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate per confronto con la valutazione effettuata nell'esercizio precedente di ogni singola posizione. Il valore originario del credito verrà corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi, qualora venissero meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

I crediti vengono classificati in sofferenza quando riguardano soggetti che versano in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

I crediti incagliati riguardano soggetti in temporanea situazione di difficoltà che si ritiene possa essere rimossa.

I crediti ristrutturati sono quelli in cui è stata concessa una moratoria al pagamento del debito a tassi inferiori ai tassi di mercato, mentre sono ricompresi nei crediti in corso di ristrutturazione quelli per i quali il debitore ha presentato istanza di consolidamento.

Altri crediti

Gli altri crediti sono esposti al valore nominale. Tale valore coincide con quello di presumibile realizzo.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto. Eventuali perdite connesse a tali operazioni sono fronteggiate da accantonamenti a fondo specifico.

I titoli e i cambi da ricevere sono esposti al prezzo a termine, contrattualmente stabilito con la controparte.

Gli impegni a erogare fondi, assunti nei confronti delle controparti, sono iscritti per l'ammontare da regolare.

2. Titoli e operazioni «fuori bilancio» (diverse da quelle su valute)

2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli iscritti in bilancio sono valutati al minore tra il costo – determinato secondo il metodo LIFO a scatti su base annuale – o tra il valore indicato nell'ultimo bilancio approvato e il prezzo di mercato risultante:

- per i titoli quotati in mercati regolamentati italiani o esteri, dalla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese;
- per i titoli non quotati, dal presumibile valore di realizzo che, relativamente alle obbligazioni e agli altri titoli di debito, è ottenuto tenendo conto dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri a un adeguato tasso di mercato, determinato in base a elementi obiettivi.

Le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi vengono tuttavia riprese qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate.

Gli impegni per acquisti/vendite di titoli a termine sono valutati al minore tra il prezzo di acquisto/vendita a termine e i corrispondenti valori di mercato/bilancio.

Per le operazioni «pronti contro termine» su titoli, con contestuale impegno a termine, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano rispettivamente come debiti e crediti. Il costo della provvista e il provento dell'impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico accese agli interessi.

3. Partecipazioni

La voce 70 include:

alla sottovoce a) le partecipazioni «valutate al patrimonio netto» e cioè la Pirovano Stelvio spa e la Ripoval spa, alle quali è attribuito un valore determinato a norma dell'art. 19 del D. Lgs. 87/92;

alla sottovoce b) «altre», le rimanenti valutate secondo i criteri di seguito riportati:

le partecipazioni in società non quotate sono valutate con il metodo del costo, determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione oppure al valore indicato nell'ultimo bilancio approvato. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore, nel caso in cui per le partecipate che evidenziano perdite non siano prevedibili, nell'immediato futuro, utili di entità tale da assorbirle. Le partecipazioni in società quotate sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di sottoscrizione e il valore di mercato determinato in base alla media aritmetica del secondo semestre dell'esercizio. Il valore originario verrà ripristinato negli esercizi successivi qualora venissero meno i motivi della rettifica di valore.

I dividendi e il relativo credito d'imposta sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati.

4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni «fuori bilancio»)

Le attività, le passività e le operazioni «fuori bilancio» in valuta a pronti sono convertite in lire ai cambi di fine esercizio, mentre le operazioni a termine sono convertite al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione; l'effetto di tali valutazioni viene imputato a conto economico.

Le attività, le passività e le operazioni «fuori bilancio» espresse in valute di Paesi aderenti all'UEM sono state tradotte nella moneta di conto applicando i rispettivi tassi di conversione e nel rispetto degli articoli 4 e 5 del regolamento (CE) n. 1103/97. Le differenze positive e negative di cambio sono state incluse nella voce 60 di conto economico «profitti e perdite da operazioni finanziarie». Della loro entità



è data informazione nella nota integrativa sez. 3 tabella 3.1. Nella nota integrativa in calce alle tabelle 10.5 e 11.7 della parte B è indicato l'ammontare delle attività, delle passività e delle operazioni fuori bilancio denominate nelle valute aderenti all'euro. Nelle tabelle 1.3 e 1.4 della parte C è indicato l'ammontare degli interessi su tali attività e passività.

Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

5. Immobilizzazioni materiali

Sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, e rettificato per taluni beni in applicazione di specifiche leggi di rivalutazione monetaria; l'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti effettuati.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche, determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Inoltre, nell'ambito di quanto consentito dalla normativa vigente, vengono stanziati ammortamenti anticipati al fine di usufruire del corrispondente beneficio fiscale (per quanto riguarda i beni immobili) e per fronteggiare l'obsolescenza dei beni a più elevato contenuto tecnologico inclusi tra i macchinari e gli impianti.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati con gli stessi criteri.

6. Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte, con il consenso del Collegio sindacale, al costo sostenuto, comprensivo degli oneri accessori, e ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura. Sono rappresentate da oneri per l'impianto e la ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà, e da oneri per l'acquisto di diritti d'uso di software.

I costi connessi all'introduzione dell'euro sono stati imputati alle spese dell'esercizio.

7. Altri aspetti

Debiti

I debiti sono esposti al valore nominale a eccezione di quelli rappresentati da titoli «zero coupon», che sono iscritti al netto degli interessi non capitalizzati.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato viene stanziato in misura corrispondente all'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione sulla base di parametri di indicizzazione prestabiliti.

Fondi per rischi ed oneri

Il fondo di quiescenza viene stanziato in misura corrispondente al debito maturato alla data di bilancio verso i dipendenti iscritti in attività di servizio e verso coloro che sono in quiescenza per il

trattamento pensionistico aggiuntivo aziendale.

Il fondo imposte e tasse rappresenta l'accantonamento delle imposte sul reddito effettuato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale, in relazione alle norme tributarie in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti di imposta spettanti.

Gli altri fondi sono stanziati per fronteggiare perdite di valore sulle garanzie rilasciate e sugli altri impegni assunti, nonché sulle passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio o entro la data di formazione del presente bilancio, non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti effettuati a fronte delle passività sopra indicate riflettono la migliore stima possibile, sulla base degli elementi a disposizione.

Fondi rischi su crediti

Detti fondi rappresentano una parte degli stanziamenti, effettuati nell'esercizio e in esercizi precedenti, in applicazione di norme tributarie.

Tali stanziamenti non hanno pertanto natura rettificativa.

Fondo per rischi bancari generali

Tale fondo è destinato alla copertura del rischio generale di impresa e, conseguentemente, ha natura di elemento di patrimonio netto.

Contratti derivati

Le modalità di riconoscimento a conto economico dei differenziali maturati su contratti derivati sono le seguenti:

- contratti di copertura: gli elementi dell'attivo e del passivo e i relativi contratti sono valutati distintamente. I differenziali sono registrati nelle voci interessi attivi e passivi in coerenza con i ricavi e i costi generati dagli elementi coperti, secondo il principio della competenza;
- contratti di negoziazione: i differenziali, rilevati al momento della liquidazione, sono registrati nella voce profitti/perdite da operazioni finanziarie.

Sezione 2 **Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali**

2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Le rettifiche sono costituite dagli ammortamenti anticipati su immobili – effettuati nel tempo – per L. 17.045 milioni (L. 121 milioni a carico dell'esercizio) ai sensi dell'art. 67, c. 3, D.P.R. 917/86 e sono state determinate nella misura massima fiscalmente consentita, al fine di usufruire di un beneficio fiscale altrimenti non ottenibile.

L'eventuale onere fiscale differito di L. 7.159 milioni (L. 51 milioni relativo all'esercizio) è calcolato in funzione delle aliquote di imposte in vigore dal 1999.

2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Gli accantonamenti sono relativi al fondo rischi su crediti che ammonta a L. 25.335 milioni e alla voce altri fondi per L. 2.163 milioni; detti fondi non sono stati portati a deduzione delle voci dell'attivo, bensì iscritti a voce propria nel passivo.

Tali accantonamenti sono stati stanziati al fine di usufruire di un beneficio fiscale altrimenti non ottenibile.

L'eventuale onere fiscale differito di L. 9.737 milioni (L. 4.252 milioni relativo all'esercizio) è calcolato in funzione delle aliquote di imposta in vigore dal 1999.



PARTE B **Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato**

Sezione 1 **I crediti**

1.1 Dettaglio della voce 30 «crediti verso banche»

a) crediti verso banche centrali	86.711
b) effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	–
c) crediti per contratti di locazione finanziaria	–
d) operazioni pronti contro termine	–
e) prestito di titoli	–

Il credito verso banche centrali è costituito dal deposito a fronte della riserva obbligatoria costituito dalla Capogruppo presso la Banca d'Italia.

1.2 Dettaglio della voce 40 «crediti verso clientela»

a) effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	2.230
b) crediti per contratti di locazione finanziaria	–
c) operazioni pronti contro termine	–
d) prestito di titoli	–

La tavola di seguito riportata rappresenta la situazione dei crediti per cassa:

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi			
A.1. Sofferenze	143.813	66.282	77.531
A.2. Incagli	149.322	33.360	115.962
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	103.217	8.576	94.641
A.4. Crediti ristrutturati	6.070	333	5.737
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	126	38	88
B. Crediti in bonis	5.630.295	24.699	5.605.596

1.3 Crediti verso clientela garantiti

a) da ipoteche	1.312.222
b) da pegni su:	201.100
1. depositi di contante	5.912
2. titoli	195.181
3. altri valori	7
c) da garanzie di:	2.255.967
1. stati	–
2. altri enti pubblici	–
3. banche	13.259
4. altri operatori	2.242.708

1.4 Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)

Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)	77.531
---	--------

1.5 Crediti per interessi di mora

a) crediti in sofferenza	16.567
b) altri crediti	-

Sezione 2 **I titoli**

2.3 Titoli non immobilizzati

	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	2.483.664	2.512.125
1.1 Titoli di Stato	2.294.982	2.322.088
– quotati	2.294.982	2.322.088
– non quotati	-	-
1.2 Altri titoli	188.682	190.037
– quotati	42.280	43.475
– non quotati	146.402	146.562
2. Titoli di capitale	13.537	21.085
– quotati	13.184	20.732
– non quotati	353	353
Totali	2.497.201	2.533.210

2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

A. Esistenze iniziali	2.020.535
B. Aumenti	24.925.097
B1. Acquisti	24.884.521
– Titoli di debito	24.794.315
titoli di Stato	21.515.338
altri titoli	3.278.977
– Titoli di capitale	90.206
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	762
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-
B4. Altre variazioni	39.814
C. Diminuzioni	24.448.431
C1. Vendite e rimborsi	24.445.438
– Titoli di debito	24.357.889
titoli di Stato	21.121.409
altri titoli	3.236.480
– Titoli di capitale	87.549
C2. Rettifiche di valore	1.646
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-
C5. Altre variazioni	1.347
D. Rimanenze finali	2.497.201



Sezione 3 **Le partecipazioni**

3.1 Partecipazioni rilevanti

	Sede	Tipo di rapporto (1)	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria	Valore di bilancio consolidato
					Impresa partecipante	Quota %		
A. Imprese incluse nel consolidamento								
A1. Metodo integrale								
1. Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA	LUGANO	1	44.905	6.268	Banca Popolare di Sondrio	100	100	-
B. Partecipazioni valutate al patrimonio netto								
1. Pirovano Stelvio spa	TIRANO	1	4.399	21	Banca Popolare di Sondrio	98	98	6.598
2. Ripoval spa	SONDRIO	8	2.742	424	Banca Popolare di Sondrio	50	50	1.371
C. Altre partecipazioni rilevanti								
1. Sofipo Fiduciaire SA	LUGANO	8	-	-	Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA	30	30	-

(1) 1 - controllo ex art. 2359 c.c., comma 1 n. 1 (maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria)
8 - impresa associata

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)

a) Attività	173.989
1. crediti verso banche	124.902
di cui subordinati	-
2. crediti verso enti finanziari	40.616
di cui subordinati	-
3. crediti verso altra clientela	8.471
di cui subordinati	-
4. obbligazioni e altri titoli di debito	-
di cui subordinati	-
b) Passività	225.988
1. debiti verso banche	9.582
2. debiti verso enti finanziari	206.008
3. debiti verso altra clientela	10.398
4. debiti rappresentati da titoli	-
5. passività subordinate	-
c) Garanzie e impegni	63.937
1. garanzie rilasciate	63.937
2. impegni	-

3.4 Composizione della voce 70 «partecipazioni»

a) in banche	14.730
1. quotate	1.001
2. non quotate	13.729
b) in enti finanziari	42.097
1. quotate	-
2. non quotate	42.097
c) altre	17.599
1. quotate	10.020
2. non quotate	7.579

3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.2 Altre partecipazioni

A. Esistenze iniziali	46.272
B. Aumenti	30.039
B1. Acquisti	29.827
B2. Riprese di valore	–
B3. Rivalutazioni	–
B4. Altre variazioni	212
C. Diminuzioni	1.885
C1. Vendite	1.693
C2. Rettifiche di valore	119
di cui:	
– svalutazioni durature	–
– altre rettifiche di valore	119
C3. Altre variazioni	73
D. Rimanenze finali	74.426
E. Rivalutazioni totali	–
F. Rettifiche totali	4.744

Sezione 4 **Le immobilizzazioni materiali e immateriali**

4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

	Immobili	Mobili e arredi	Macchine e impianti	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	123.320	6.522	6.217	3.193	139.252
B. Aumenti	1.114	2.578	6.482	1.255	11.429
B1. Acquisti	1.114	2.578	6.482	1.255	11.429
B2. Riprese di valore	–	–	–	–	–
B3. Rivalutazioni	–	–	–	–	–
B4. Altre variazioni	–	–	–	–	–
C. Diminuzioni	5.450	2.693	6.075	1.347	15.565
C1. Vendite	43	–	12	16	71
C2. Rettifiche di valore:	5.407	2.693	6.062	1.331	15.493
a) ammortamenti	5.407	2.693	6.062	1.331	15.493
b) svalutazioni durature	–	–	–	–	–
C3. Altre variazioni	–	–	1	–	1
D. Rimanenze finali	118.984	6.407	6.624	3.101	135.116
E. Rivalutazioni totali	82.048	–	–	–	82.048
F. Rettifiche totali:	77.586	15.732	48.764	7.418	149.500
a) ammortamenti	77.586	15.732	48.764	7.418	149.500
b) svalutazioni durature	–	–	–	–	–



4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

	Acquisizione software	Costi ristrutturazione locali non di proprietà	Costi di impianto	Totale
A. Esistenze iniziali	3.970	13.156	817	17.943
B. Aumenti	4.764	7.890	0	12.654
B1. Acquisti	4.764	7.890	–	12.654
B2. Riprese di valore	–	–	–	–
B3. Rivalutazioni	–	–	–	–
B4. Altre variazioni	–	–	–	–
C. Diminuzioni	4.746	7.230	817	12.793
C1. Vendite	–	–	–	–
C2. Rettifiche di valore:	4.745	7.228	815	12.788
a) ammortamenti	4.745	7.228	815	12.788
b) svalutazioni durature	–	–	–	–
C3. Altre variazioni	1	2	2	5
D. Rimanenze finali	3.988	13.816	0	17.804
E. Rivalutazioni totali	–	–	–	–
F. Rettifiche totali:	23.900	24.669	–	48.569
a) ammortamenti	23.900	24.669	–	48.569
b) svalutazioni durature	–	–	–	–

Sezione 5 *Altre voci dell'attivo*

5.1 Composizione della voce 150 «altre attività»

Ritenute subite	749
Crediti d'imposta sui dividendi	2.951
Acconti versati al fisco	48.915
Debitori per ritenute ratei clienti	705
Crediti d'imposta e relativi interessi	14.023
Valori diversi	978
Effetti ricevuti per l'incasso	267
Effetti e assegni insoluti	3.345
Assegni di c/c tratti su terzi	39.789
Assegni di c/c tratti su banche del Gruppo	20.489
Transitori banche mandatarie assegni circolari	4.991
Altri valori «servizio poste»	49.433
Operazioni in titoli	11.549
Transitori fondi Arca	7.652
Contropartita valutazione operazioni fuori bilancio	13.397
Costi di totale competenza anno successivo	435
Anticipi a fornitori	6.353
Addebiti diversi in corso di esecuzione	13.682
Premi per opzioni in cambi e in titoli da esercitare	1.401
Poste residuali	9.523
Totale	250.627

5.2 Composizione della voce 160 «ratei e risconti attivi»

a) Ratei attivi		62.445
Interessi attivi su titoli	33.265	
Interessi su depositi e finanziamenti lire e valuta clientela	10.143	
Interessi su depositi e finanziamenti lire e valuta banche	2.132	
Interessi su mutui e prestiti a clientela	10.295	
Commissioni	6.106	
Ratei attivi altri	504	
b) Risconti attivi		3.944
Fatture ricevute non di competenza dell'esercizio	3.944	
Totale		66.389

Non sono state portate rettifiche dirette ai conti patrimoniali di pertinenza per ratei e risconti passivi.

5.4 Distribuzione delle attività subordinate

a) crediti verso banche	–
b) crediti verso clientela	–
c) obbligazioni e altri titoli di debito	–

Sezione 6 **I debiti**

6.1 Dettaglio della voce «debiti verso banche»

a) operazioni pronti contro termine	–
b) prestito di titoli	–

6.2 Dettaglio della voce «debiti verso clientela»

a) operazioni pronti contro termine	1.366.671
b) prestito di titoli	–

La voce 30 «debiti rappresentati da titoli» mostra un saldo di L. 1.140.594 milioni, ed è costituita dalle sottovoci «obbligazioni», «certificati di deposito» e «altri titoli».

La sottovoce obbligazioni è comprensiva di titoli come di seguito indicati:

	Valore nominale	Valore di bilancio
Emessi da Banca Popolare di Sondrio:		
Prestiti obbligazionari a tasso variabile	454.000	447.625
Prestiti obbligazionari a tasso fisso	72.000	72.000
Prestiti obbligazionari «zero coupon»	355.110	337.144
Emessi da Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA:		
Prestiti obbligazionari a tasso variabile	338	338
Totale	881.448	857.107

Nei prestiti obbligazionari a tasso variabile sono comprese le emissioni obbligazionarie strutturate, correlate all'emissione delle polizze Arca Index Linked.

La sottovoce certificati di deposito presenta un saldo di L. 158.413 milioni ed è costituita per L. 118.405 milioni di certificati a tasso fisso a breve termine; per L. 31.970 milioni di certificati a tasso fisso a medio termine; per L. 5.395 milioni di certificati a tasso variabile a medio termine e per L. 2.643 milioni di certificati «zero coupon».

La sottovoce altri titoli presenta un saldo di L. 125.074 milioni ed è composta da assegni circolari e altri.



La voce 40 «fondi di terzi in amministrazione» è costituita di fondi pubblici utilizzabili per finanziamenti agevolati e presenta un saldo di L. 955 milioni.

Sezione 7 **I fondi**

7.1 Composizione della voce 90 «fondi rischi su crediti»

La voce ammonta a L. 25.335 milioni, di cui L. 16.567 milioni riferibili alla quota del fondo rischi interessi di mora ritenuta recuperabile.

7.2 Variazioni nell'esercizio dei «fondi rischi su crediti»

A. Esistenze iniziali		16.287
B. Aumenti		11.806
B1. Accantonamenti	11.547	
B2. Altre variazioni	259	
C. Diminuzioni		2.758
C1. Utilizzi	1.176	
C2. Altre variazioni	1.582	
D. Rimanenze finali		25.335

7.3 Composizione della sottovoce 80 d) «fondi per rischi ed oneri: altri fondi»

a Fondo beneficenza	640
b Fondo per garanzie rilasciate	5.000
c Fondo oneri per il personale	3.600
d Fondo per cause passive	5.826
e Fondo oscillazione titoli	2.163
Totale	17.229

Sezione 8 **Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate**

La definizione analitica e i saldi di bilancio delle voci contenute nella sezione 8 sono quelli di seguito esposti:

Voci del passivo			
Voce 100	Fondo per rischi bancari generali		45.000
Voce 130	Differenze negative di patrimonio netto (relative alla Ripoval spa)		371
Voce 150	Capitale		343.915
	Costituito da n. 68.783.032 azioni ordinarie di valore nominale unitario di L. 5.000, emesse dalla Capogruppo		
Voce 160	Sovraprezzi di emissione		451.927
Voce 170	Riserve		192.969
	di cui:		
	a) legale	58.488	
	b) per azioni proprie	140	
	c) statutarie	107.773	
	d) altre riserve	26.568	
Voce 200	Utile d'esercizio		54.139
	Totale patrimonio netto		1.088.321

Adeguatezza patrimoniale consolidata: patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza al 31/12/1998

Categorie/Valori	Importo
A. Patrimonio di vigilanza	
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	1.043.739
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	24.795
A.3 Elementi da dedurre	21.327
A.4 Patrimonio di vigilanza	1.047.207
B. Requisiti prudenziali di vigilanza	
B.1 Rischi di mercato	14.864
di cui:	
– rischi del portafoglio non immobilizzato	14.864
– rischi di cambio	–
B.3 Altri requisiti prudenziali	603.194
B.4 Totale requisiti prudenziali	618.058
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
C.1 Attività di rischio ponderate	7.539.926
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	13,84%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	13,89%

Il rapporto patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate esprime il coefficiente di solvibilità consolidato che i gruppi bancari devono costantemente rispettare a fronte del rischio di solvibilità della controparte; tale requisito è determinato come quota percentuale del complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse ed è definito nella misura minima dell'8% per i gruppi bancari.

Sezione 9 **Altre voci del passivo**

9.1 Composizione della voce 50 «altre passività»

Somme a disposizione di terzi	42.346
Imposte da versare al fisco	19.656
Competenze e contributi relativi al personale	28.878
Fornitori	11.119
Transitori enti vari	17.970
Altri valori «servizio poste»	91.759
Fatture da ricevere	5.885
Operazioni in titoli	5.277
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	77.483
Compenso amministratori e sindaci	1.207
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	12.204
Accrediti diversi in corso di esecuzione	111.289
Premi per opzioni in cambi e in titoli venduti, non esercitati	1.529
Contropartita valutazioni operazioni fuori bilancio	13.454
Poste residuali	15.463
Differenze di consolidamento	79
Totale	455.598



9.2 Composizione della voce 60 «ratei e risconti passivi»

a) Ratei passivi	27.927
Interessi su prestiti obbligazionari	13.949
Interessi su certificati di deposito	4.863
Interessi su depositi clientela in lire e valuta	298
Interessi su depositi banche in lire e valuta	3.231
Operazioni in pct	4.306
Ratei passivi altri	1.280
b) Risconti passivi	3.551
Interessi su portafoglio, mutui e prestiti	863
Commissioni su fidejussioni	2.647
Risconti passivi altri	41
Totale	31.478

Non sono state portate rettifiche dirette ai conti patrimoniali di pertinenza per ratei e risconti passivi.

Sezione 10 **Le garanzie e gli impegni**

10.1 Composizione della voce 10 «garanzie rilasciate»

a) crediti di firma di natura commerciale	822.540
b) crediti di firma di natura finanziaria	690.121
c) attività costituite in garanzia	1.425

10.2 Composizione della voce 20 «impegni»

a) impegni a erogare fondi a utilizzo certo	145.784
b) impegni a erogare fondi a utilizzo incerto	568.616

10.3 Attività costituite in garanzia di propri debiti

Le attività costituite in garanzia dalle banche del Gruppo, in relazione a loro obbligazioni, sono rappresentate principalmente da titoli di Stato e riguardano: per L. 1.340.900 milioni titoli ceduti a clientela per operazioni di pronti contro termine; per L. 45.510 milioni la cauzione versata a fronte dell'emissione di assegni circolari e per L. 4.358 milioni i servizi di tesoreria e altri.

10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito

a) banche centrali	87.678
b) altre banche	5.000

10.5 Operazioni a termine

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite			
1.1 Titoli			
– acquisti	–	75.336	–
– vendite	–	74.594	–
1.2 Valute			
– valute contro valute	–	160.475	–
– acquisti contro lire	–	524.036	–
– vendite contro lire	–	1.325.078	–
2. Depositi e finanziamenti			
– da erogare	–	–	65.363
– da ricevere	–	–	16.984
3. Contratti derivati			
3.1 Con scambio di capitali			
a) titoli			
– acquisti	–	–	–
– vendite	–	–	–
b) valute			
– valute contro valute	–	–	–
– acquisti contro lire	–	–	–
– vendite contro lire	–	–	–
c) altri valori			
– acquisti	–	–	–
– vendite	–	–	–
3.2 Senza scambio di capitali			
a) valute			
– valute contro valute	–	1.699	–
– acquisti contro lire	–	803.541	–
– vendite contro lire	–	123.746	–
b) altri valori			
– acquisti	37.077	432.208	–
– vendite	40.000	432.208	–

Le operazioni sopra riportate, per l'importo di L. 1.051.823 milioni, sono denominate in valute di Paesi aderenti all'euro.



Sezione 11 **Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività**

11.1 Grandi rischi

a) ammontare	170.055
b) numero	1

11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

a) Stati	-
b) altri enti pubblici	219.435
c) società non finanziarie	3.871.948
d) società finanziarie	353.345
e) famiglie produttrici	194.342
f) altri operatori	1.260.485

11.3 Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

a) altri servizi destinabili alla vendita	966.423
b) servizi del commercio, recuperi e riparazioni	900.530
c) edilizia e opere pubbliche	416.688
d) prodotti in metallo, esclusi le macchine e i mezzi di trasporto	231.498
e) prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	186.913
f) altre branche	1.283.029

11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

a) Stati	-
b) altri enti pubblici	150.856
c) banche	48.028
d) società non finanziarie	1.085.131
e) società finanziarie	98.432
f) famiglie produttrici	32.438
g) altri operatori	99.201

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci / Paesi	Italia	Altri Paesi della U.E.	Altri Paesi
1. Attivo	9.348.650	178.740	191.964
1.1 Crediti verso banche	1.171.401	114.190	37.007
1.2 Crediti verso clientela	5.709.842	44.003	145.710
1.3 Titoli	2.467.407	20.547	9.247
2. Passivo	7.057.461	600.479	863.160
2.1 Debiti verso banche	457.939	488.133	653.508
2.2 Debiti verso clientela	5.458.742	112.346	208.883
2.3 Debiti rappresentati da titoli	1.139.825	-	769
2.4 Altri conti	955	-	-
3. Garanzie e impegni	2.133.762	71.390	23.334

11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	Oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni		
				Tasso fisso	Tasso indicizzato	Tasso fisso	Tasso indicizzato	
1. Attivo	3.252.125	2.390.096	1.155.718	759.620	1.291.581	109.091	1.634.506	218.867
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	5	1.757	17.402	249.490	238.769	21.468	381.435	-
1.2 Crediti verso banche	269.422	756.024	209.270	-	1.171	-	-	86.711
1.3 Crediti verso clientela	2.980.823	1.196.213	560.210	183.496	431.122	9.468	460.692	77.531
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	1.274	2.510	16.755	159.089	605.359	25.972	762.379	-
1.5 Operazioni «fuori bilancio»	601	433.592	352.081	167.545	15.160	52.183	30.000	54.625
2. Passivo	4.572.812	3.177.001	935.750	444.531	204.135	30.106	207.703	53.894
2.1 Debiti verso banche	200.037	1.183.705	204.796	10.581	383	78	-	-
2.2 Debiti verso clientela	4.233.539	1.414.582	131.176	674	-	-	-	-
2.3 Debiti rappresentati da titoli	138.635	130.551	224.450	265.028	198.602	-	183.328	-
- obbligazioni	10.046	47.967	168.421	253.048	194.297	-	183.328	-
- certificati di deposito	3.515	82.584	56.029	11.980	4.305	-	-	-
- altri titoli	125.074	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Operazioni «fuori bilancio»	601	448.163	375.328	168.248	5.150	30.028	24.375	53.894

241

11.7 Attività e passività in valuta

a) attività	1.982.110
1. crediti verso banche	718.305
2. crediti verso clientela	1.238.617
3. titoli	10.531
4. partecipazioni	34
5. altri conti	14.623
b) passività	1.769.511
1. debiti verso banche	1.413.511
2. debiti verso clientela	355.662
3. debiti rappresentati da titoli	338
4. altri conti	-

Le attività e le passività denominate in valute aderenti all'euro ammontano rispettivamente a L. 492.139 milioni e L. 495.072 milioni.

Sezione 12 **Gestione e intermediazione per conto terzi**

12.1 Negoziazione di titoli

a) Acquisti	1.348.478
1. regolati	1.332.768
2. non regolati	15.710
b) Vendite	992.737
1. regolate	977.027
2. non regolate	15.710



12.2 Gestioni patrimoniali

L'importo di L. 1.921.092 milioni rappresenta il valore di mercato dei titoli gestiti per conto della clientela.

12.3 Custodia e amministrazione di titoli

a) titoli di terzi in deposito	17.670.307
b) titoli di terzi depositati presso terzi	14.106.916
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.276.538

12.4 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

a) rettifiche «dare»	1.366.717
1. conti correnti	4.305
2. portafoglio centrale	326.399
3. cassa	1
4. altri conti	1.036.012
b) rettifiche «avere»	1.444.200
1. conti correnti	- 938
2. cedenti effetti e documenti	1.442.305
3. altri conti	2.833

242

PARTE C **Informazioni sul Conto Economico consolidato**

Sezione 1 **Gli interessi**

1.1 Composizione della voce 10 «interessi attivi e proventi assimilati»

a) su crediti verso banche	48.426
di cui:	
– su crediti verso banche centrali	14.462
b) su crediti verso clientela	396.301
di cui:	
– su crediti con fondi di terzi in amministrazione	–
c) su titoli di debito	129.574
d) altri interessi attivi	278
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni «di copertura»	–
Totale	574.579

1.2 Composizione della voce 20 «interessi passivi e oneri assimilati»

a) su debiti verso banche	55.801
b) su debiti verso clientela	194.462
c) su debiti rappresentati da titoli	48.549
di cui:	
– su certificati di deposito	10.712
d) su fondi di terzi in amministrazione	–
e) su passività subordinate	–
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni «di copertura»	–
Totale	298.812

1.3 Dettaglio della voce 10 «interessi attivi e proventi assimilati»

a) su attività in valuta	68.556
--------------------------	--------

Gli interessi su attività espresse in valute di Paesi aderenti all'UEM ammontano a L. 12.827 milioni.

1.4 Dettaglio della voce 20 «interessi passivi e oneri assimilati»

a) su passività in valuta	55.483
---------------------------	--------

Gli interessi su passività espresse in valute di Paesi aderenti all'UEM ammontano a L. 11.708 milioni.

Sezione 2 **Le commissioni**

2.1 Composizione della voce 40 «commissioni attive»

a) garanzie rilasciate	7.157
b) servizi di incasso e pagamento	21.659
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	77.239
1. negoziazione di titoli	17.304
2. negoziazioni di valute	8.479
3. gestioni patrimoniali	9.295
4. custodia e amministrazione di titoli	3.751
5. collocamento di titoli	17.898
6. attività di consulenza	-
7. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	-
8. raccolta di ordini	20.512
d) esercizio di esattorie e ricevitorie	-
e) altri servizi	40.023
Totale	146.078

2.2 Composizione della voce 50 «commissioni passive»

a) servizi di incasso e pagamento	3.823
b) servizi di gestione e intermediazione:	4.425
1. negoziazione di titoli	3.909
2. negoziazioni di valute	-
3. gestioni patrimoniali	-
4. custodia e amministrazione di titoli	516
5. collocamento di titoli	-
6. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	-
c) altri servizi	2.075
Totale	10.323



Sezione 3 **I profitti e le perdite da operazioni finanziarie**

3.1 Composizione della voce 60 «profitti/perdite da operazioni finanziarie»

Voci / Operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A.1 Rivalutazioni	762	–	–
A.2 Svalutazioni	1.646	–	–
B. Altri profitti	40.446	19.119	98
Totali	39.562	19.119	98
1. Titoli di Stato	28.784	–	–
2. Altri titoli di debito	6.545	–	–
3. Titoli di capitale	4.022	–	–
4. Contratti derivati su titoli	211	–	–

I profitti da operazioni su valute comprendono differenze di cambio positive e negative derivanti da posizioni denominate in valute di Paesi aderenti all'euro per L. 1.230 milioni e per L. 1.215 milioni.

Sezione 4 **Le spese amministrative**

La voce presenta un saldo di L. 271.914 milioni.

La sottovoce «spese per il personale» ammonta a L. 143.627 milioni. La ripartizione di tale costo viene fornita nel conto economico.

Gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto e per trattamento di quiescenza e simili riguardano solo la Capogruppo.

La sottovoce «altre spese amministrative» ammonta a L. 128.287 milioni; è comprensiva di L. 4.802 milioni conseguenti all'introduzione dell'euro e di L. 752 milioni inerenti alle problematiche dell'anno 2000 ed è così composta:

telefoniche, postali, per trasmissione dati	14.043
manutenzione su immobilizzazioni materiali	4.828
fitti passivi su immobili	11.510
vigilanza	7.988
trasporto	3.197
compensi a professionisti	7.889
fornitura materiale vario uso ufficio	3.986
energia elettrica, riscaldamento e acqua	3.107
pubblicità e rappresentanza	4.114
legali e giudiziarie sostenute per recupero crediti	2.105
premi assicurativi	2.837
informazioni e visure	1.591
imposte indirette e tasse	34.730
noleggio e manutenzione hardware	4.947
noleggio e manutenzione software	5.641
registrazione dati presso terzi	551
pulizia	3.406
associative	1.047
servizi resi da terzi	2.495
altre	8.275
Totale	128.287

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

a) dirigenti	6
b) funzionari	116
c) restante personale	1.340
Totale	1.462

La tabella fornisce per ciascuna delle tre categorie il numero medio aritmetico calcolato sulle rispettive consistenze numeriche alla fine degli esercizi '97 e '98.

I dipendenti alla fine dell'esercizio erano n. 1.490 per la Capogruppo e n. 47 per la Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA.

Sezione 5 **Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti**

5.1 Composizione della voce 120 «rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni»

a) rettifiche di valore su crediti	84.133
di cui:	
– rettifiche forfettarie per rischio paese	–
– altre rettifiche forfettarie	4.201
b) accantonamenti per garanzie e impegni	1.500
di cui:	
– accantonamenti forfettari per rischio paese	–
– altri accantonamenti forfettari	1.500

Sezione 6 **Altre voci del conto economico**

6.1 Composizione della voce 70 «altri proventi di gestione»

Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	6.398
Fitti attivi su immobili	1.463
Recupero assicurazione clientela	614
Recupero di imposte	15.902
Altri	3.328
Totale	27.705

6.2 Composizione della voce 110 «altri oneri di gestione»

Canoni di leasing e oneri accessori	1.058
Altri	2.115
Totale	3.173

6.3 Composizione della voce 190 «proventi straordinari»

a) Sopravvenienze attive	1.026
b) Insussistenze del passivo	72
c) Utile da realizzo	435
di immobilizzazioni materiali	435
di immobilizzazioni finanziarie	–
d) Differenze economiche di consolidamento	17
Totale	1.550



6.4 Composizione della voce 200 «oneri straordinari»

a) Sopravvenienze passive		1.649
b) Insussistenze dell'attivo		777
c) Perdite da realizzo		–
di immobilizzazioni materiali	–	
di immobilizzazioni finanziarie	–	
d) Differenze economiche di consolidamento		–
Totale		2.426

Sezione 7 **Altre informazioni sul conto economico**

7.1 Distribuzione territoriale dei proventi

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi extra U.E.
Interessi attivi e proventi assimilati	568.916	5.663
Dividendi ed altri proventi	7.977	–
Commissioni attive	122.329	23.749
Profitti da operazioni finanziarie	52.929	5.850
Altri proventi di gestione	26.683	1.023
Totale	778.834	36.285

I proventi, che assommano a L. 815.119 milioni, attengono all'operatività svolta dalla Capogruppo per la maggior parte in Lombardia, con una presenza significativa in Milano, e pure nella città di Roma e all'operatività svolta nella Confederazione Elvetica dalla controllata Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA. L'apporto di quest'ultima al margine d'interesse è pari all'1,29%, per le commissioni è pari al 16,26% e per i profitti finanziari è pari al 9,95%.

PARTE D **Altre informazioni**

Sezione 1 **Gli amministratori e i sindaci**

1.1 Compensi

a) amministratori	1.844
b) sindaci	218

1.2 Crediti e garanzie rilasciate


a) amministratori	6.162
b) sindaci	471

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

Agli Azionisti della
BANCA POPOLARE DI SONDRIO
Società Cooperativa a Responsabilità Limitata:

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio consolidato della BANCA POPOLARE DI SONDRIO S.c. a r.l. e sua controllata per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1998. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla CONSOB ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 19 febbraio 1998.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Banca e della sua controllata, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio consolidato della Banca Popolare di Sondrio S.c. a r.l. e sua controllata al 31 dicembre 1998.

Milano, 15 febbraio 1999

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.

Riccardo Azzali
(Socio)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(in milioni di lire)

	1998	1997	Variaz. % 98/97
Interessi attivi e proventi assimilati	574.579	632.205	(9,12)
Interessi passivi e oneri assimilati	(298.812)	(351.464)	(14,98)
Dividendi e altri proventi	7.977	3.041	162,32
MARGINE D'INTERESSE	283.744	283.782	(0,01)
Commissioni nette	135.755	82.987	63,59
Profitti da operazioni finanziarie	58.780	55.380	6,14
– risultato della negoziazione di titoli e di derivati su titoli	40.447	39.496	2,41
– risultato della negoziazione di valute e di derivati su valute	19.119	15.762	21,30
– risultato della negoziazione di altri derivati	98	63	55,56
– risultato della valutazione di titoli	(884)	59	(1598,31)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	478.279	422.149	13,30
Altri proventi di gestione	27.705	25.280	9,59
Spese amministrative	(271.914)	(250.566)	8,52
– spese per il personale	(143.627)	(137.381)	4,55
– altre spese amministrative	(93.557)	(81.840)	14,32
– imposte indirette e tasse	(34.730)	(31.345)	10,80
Altri oneri di gestione	(3.173)	(2.908)	9,11
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	230.897	193.955	19,05
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	(28.281)	(24.348)	16,15
Accantonamenti per rischi ed oneri	(653)	(2.452)	(73,37)
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni			
– svalutazione dei crediti	(84.133)	(72.096)	16,70
– accantonamenti per garanzie e impegni	(1.500)	0	
Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	16.824	16.363	2,82
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	(11.545)	(8.156)	41,55
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	(73)	(274)	(73,36)
Perdite partecipazioni valutate al patrimonio netto	(119)	(119)	
UTILE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	121.417	102.873	18,03
Proventi straordinari	1.550	1.761	(11,98)
Oneri straordinari	(2.426)	(6.021)	(59,71)
UTILE LORDO D'ESERCIZIO	120.541	98.613	22,24
Accantonamento al fondo rischi bancari generali	(5.000)	0	
Imposte sul reddito e sul patrimonio dell'esercizio	(61.402)	(56.089)	9,47
UTILE D'ESERCIZIO	54.139	42.524	27,31

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(in milioni di lire)

	31-12-1998		31-12-1997	
FONDI GENERATI E RACCOLTI				
Fondi generati dalla gestione reddituale:				
- Utile d'esercizio	54.139		42.524	
- Rettifiche di valore:				
- rettifiche e riprese di valore su crediti e accantonamenti garanzie e impegni	68.809		55.733	
- minusvalenze titoli e partecipazioni	1.719		1.264	
- ammortamenti	28.281		24.348	
- ammortamenti e differenze di valore su partecipazioni valutate al patrimonio netto	119		119	
- Accantonamento ai fondi:				
- quiescenza	8.524		7.648	
- trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	7.019		6.466	
- rischi ed oneri	653		2.452	
- rischi su crediti	11.545		8.156	
- rischi bancari generali	5.000		0	
- oneri per il personale	2.000	187.808	0	148.710
Incremento del patrimonio netto:				
- sottoscrizione di azioni sociali della Capogruppo	330.158			
- dividendi prescritti e su azioni della Capogruppo in portafoglio	194		58	
- differenze valute per conversione bilancio della controllata	(48)		2.084	
- altre variazioni	212	330.516	27	2.169
Incremento della provvista:				
- debiti verso clientela	764.694		716.201	
- debiti verso banche	317.979		(249.236)	
- debiti rappresentati da titoli	(60.063)	1.022.610	59.148	526.113
Variazione di altre partite passive:				
- fondi di terzi in amministrazione	167		(246)	
- altre passività	214.372		66.434	
- ratei e risconti passivi	(10.503)		(12.086)	
- fondo imposte	5.803	209.839	(7.445)	46.657
		1.750.773		723.649
FONDI UTILIZZATI E IMPIEGATI				
Utilizzo di fondi generati dalla gestione reddituale:				
- quiescenza	3.258		3.010	
- trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.025		1.844	
- rischi su crediti	2.497		2.119	
- rischi ed oneri	861	8.641	1.287	8.260
Decremento di patrimonio netto:				
- pagamento di dividendi agli azionisti	23.386		23.386	
- fondo beneficenza	455	23.841	340	23.726
Incremento degli impieghi:				
- crediti verso clientela	1.080.254		809.991	
- cassa e disponibilità	18.318		1.959	
- crediti verso banche	62.677		(335.680)	
- titoli non immobilizzati	478.312	1.639.561	155.766	632.036
Variazione di altre partite attive:				
- altre attività	26.116		42.827	
- ratei e risconti attivi	250		(10.267)	
- partecipazioni e azioni proprie	28.358		6.797	
- immobilizzazioni immateriali	12.649		10.871	
- immobilizzazioni materiali	11.357	78.730	9.399	59.627
		1.750.773		723.649

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO
PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 1997 E AL 31 DICEMBRE 1998**

(in milioni di lire)

	Capitale	Fondo per rischi bancari generali	Sovrapprezzi di emissione
SALDI AL 31 DICEMBRE 1996	137.566	40.000	328.118
RIPARTIZIONE DEGLI UTILI, come deliberato dall'Assemblea ordinaria del 1° marzo 1997:			
Riserva legale			
Riserve statutarie			
Dividendo in ragione di L. 850 per azione			
Fondo beneficenza			
Differenza di cambio da conversione dei bilanci espressi in valuta estera			
Variazione di patrimonio netto delle società incluse nell'area di consolidamento			
DIVIDENDO SU AZIONI PROPRIE			
FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI			
RISERVA PER AZIONI PROPRIE			
DIFFERENZA UTILE CIVILISTICO/CONSOLIDATO ESERCIZIO PRECEDENTE			
UTILE DELL'ESERCIZIO 1997			
SALDI AL 31 DICEMBRE 1997	137.566	40.000	328.118
RIPARTIZIONE DEGLI UTILI, come deliberato dall'Assemblea ordinaria del 7 marzo 1998:			
Riserva legale			
Riserve statutarie			
Dividendo in ragione di L. 850 per azione			
Fondo beneficenza			
Differenza di cambio da conversione dei bilanci espressi in valuta estera			
Variazione di patrimonio netto delle società incluse nell'area di consolidamento			
DIVIDENDO SU AZIONI PROPRIE			
AUMENTO DI CAPITALE, come deliberato dall'Assemblea straordinaria del 19 settembre 1998	206.349		123.809
FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI		5.000	
RISERVA PER AZIONI PROPRIE			
DIFFERENZA UTILE CIVILISTICO/CONSOLIDATO ESERCIZIO PRECEDENTE			
UTILE DELL'ESERCIZIO 1998			
SALDI AL 31 DICEMBRE 1998	343.915	45.000	451.927

Riserva legale	Riserva per azioni proprie indisponibile	Riserve statutarie	Altre riserve	Differenze negative di patrimonio netto	Utile d'esercizio	Totale patrimonio netto
47.652	391	83.424	23.312	132	41.157	701.752
4.164		12.016			(4.164)	0
					(12.016)	0
					(23.386)	(23.386)
					(500)	(500)
			2.077			2.077
				27		27
		58				58
	(336)		336			0
			1.091		(1.091)	0
					42.524	42.524
51.816	55	95.498	26.816	159	42.524	722.552
6.675		12.080			(6.675)	0
					(12.080)	0
					(23.386)	(23.386)
					(500)	(500)
(3)			(45)			(48)
				212		212
		39				39
		156				330.314
						5.000
	85		(85)			0
			(118)		117	(1)
					54.139	54.139
58.488	140	107.773	26.568	371	54.139	1.088.321

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 1998
IN EURO**

I dati rappresentati riflettono la valorizzazione al tasso di conversione irrevocabile di L. 1936,27 per 1 euro.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

ATTIVO

31-12-1998

31-12-1997

10.	CASSA E DISPONIBILITÀ PRESSO BANCHE CENTRALI E UFFICI POSTALI	39.749		30.289
20.	TITOLI DEL TESORO E VALORI ASSIMILATI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO BANCHE CENTRALI	470.144		272.084
30.	CREDITI VERSO BANCHE:	683.065		650.695
	a) a vista	139.145	210.865	
	b) altri crediti	543.920	439.830	
40.	CREDITI VERSO CLIENTELA	3.046.866		2.523.724
	di cui:			
	– crediti con fondi di terzi in amministrazione	477	390	
50.	OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO:	812.561		767.826
	a) di emittenti pubblici	717.446	704.035	
	b) di banche	83.927	51.196	
	di cui:			
	– titoli propri	1.339	414	
	c) di enti finanziari	3.078	6.851	
	d) di altri emittenti	8.110	5.744	
60.	AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	6.991		3.608
70.	PARTECIPAZIONI:	38.438		23.897
	a) valutate al patrimonio netto	4.116	4.068	
	b) altre	34.322	19.829	
110.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	9.195		9.267
	di cui:			
	– costi di impianto		421	
120.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	69.782		71.918
140.	AZIONI O QUOTE PROPRIE (VALORE NOMINALE 17,82)	72		28
150.	ALTRE ATTIVITÀ	129.438		115.951
160.	RATEI E RISCONTI ATTIVI:	34.287		34.158
	a) ratei attivi	32.250	32.944	
	b) risconti attivi	2.037	1.214	
	TOTALE DELL'ATTIVO	5.340.588		4.503.445

256

IL PRESIDENTE E CONSIGLIERE DELEGATO
Piero Melazzini

I SINDACI
Egidio Alessandri, Presidente
Piergiuseppe Forni - Roberto Schiantarelli

PASSIVO

31-12-1998

31-12-1997

10.	DEBITI VERSO BANCHE:		826.114		661.891
	a) a vista	103.310		98.068	
	b) a termine o con preavviso	722.804		563.823	
20.	DEBITI VERSO CLIENTELA:		2.985.105		2.590.174
	a) a vista	2.186.440		1.771.433	
	b) a termine o con preavviso	798.665		818.741	
30.	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI:		589.067		620.087
	a) obbligazioni	442.659		307.607	
	b) certificati di deposito	81.813		172.004	
	c) altri titoli	64.595		140.476	
40.	FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE		493		407
50.	ALTRE PASSIVITÀ		235.297		124.584
60.	RATEI E RISCONTI PASSIVI:		16.257		21.681
	a) ratei passivi	14.423		19.783	
	b) risconti passivi	1.834		1.898	
70.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		24.999		22.419
80.	FONDI PER RISCHI ED ONERI:		88.100		80.623
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	40.225		37.506	
	b) fondi imposte e tasse	38.977		35.980	
	d) altri fondi	8.898		7.137	
90.	FONDI RISCHI SU CREDITI		13.084		8.412
100.	FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI		23.241		20.658
130.	DIFFERENZE NEGATIVE DI PATRIMONIO NETTO		192		82
150.	CAPITALE		177.617		71.047
160.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE		233.401		169.459
170.	RISERVE:		99.660		89.959
	a) riserva legale	30.207		26.761	
	b) riserva per azioni proprie	72		28	
	c) riserve statutarie	55.660		49.321	
	d) altre riserve	13.721		13.849	
200.	UTILE D'ESERCIZIO		27.961		21.962
TOTALE DEL PASSIVO			5.340.588		4.503.445

**GARANZIE E IMPEGNI****31-12-1998****31-12-1997**

10.	GARANZIE RILASCIATE	781.960	660.446
	di cui:		
	- accettazioni	7.041	42.926
	- altre garanzie	774.919	617.520
20.	IMPEGNI	368.957	271.000

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	1998	1997
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	296.745	326.507
di cui:		
– su crediti verso clientela	204.673	218.512
– su titoli di debito	66.919	76.560
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(154.324)	(181.516)
di cui:		
– su debiti verso clientela	100.431	123.527
– su debiti rappresentati da titoli	25.073	31.465
30. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI:	4.120	1.571
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	124	358
b) su partecipazioni	3.996	1.213
40. COMMISSIONI ATTIVE	75.443	46.474
50. COMMISSIONI PASSIVE	(5.331)	(3.615)
60. PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	30.357	28.601
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	14.308	13.056
80. SPESE AMMINISTRATIVE:	(140.432)	(129.407)
a) spese per il personale	74.177	70.951
di cui:		
– salari e stipendi	49.295	45.597
– oneri sociali	14.199	16.571
– trattamento di fine rapporto	3.625	3.339
– trattamento di quiescenza e simili	4.099	3.649
b) altre spese amministrative	66.255	58.455
90. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	(14.606)	(12.575)
100. ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	(337)	(1.266)
110. ALTRI ONERI DI GESTIONE	(1.639)	(1.502)
120. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	(44.226)	(37.234)
130. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	8.689	8.451
140. ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI SU CREDITI	(5.962)	(4.212)
150. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	(38)	(142)
170. PERDITA DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	(61)	(61)
180. UTILE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	62.706	53.130
190. PROVENTI STRAORDINARI	801	909
200. ONERI STRAORDINARI	(1.253)	(3.109)
210. UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO	(452)	(2.200)
230. VARIAZIONI DEL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI	(2.582)	0
240. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(31.711)	(28.968)
260. UTILE D'ESERCIZIO	27.961	21.962



**DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA DEI SOCI**

del 6 marzo 1999 (seconda convocazione)



ORDINE DEL GIORNO

- 1) Presentazione del bilancio al 31/12/1998: relazione degli amministratori sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile; relazione del Collegio sindacale; deliberazioni consequenziali;
- 2) Determinazione del compenso degli amministratori;
- 3) Conferimento dell'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- 4) Provvedimento a norma dell'art. 11 comma 6 del Decreto Legislativo 18/12/1997 n. 472. Tutela di dipendenti, amministratori e sindaci per sanzioni amministrative tributarie conseguenti a violazioni commesse senza dolo o colpa grave;
- 5) Nomina di amministratori.

L'Assemblea, legalmente costituita, è stata presieduta dal cavaliere del lavoro rag. Piero Melazzini, presidente del Consiglio di amministrazione della banca. Dopo la nomina del segretario nella persona del signor dott. Francesco Surace, notaio, e degli scrutatori, il Presidente ha dato corso ai lavori, secondo l'ordine del giorno.

L'Assemblea, udita la relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 1998 e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio, preso atto della relazione del Collegio dei sindaci e di quella della Società di revisione, dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e, inoltre, i bilanci delle società controllate e dell'impresa sottoposta a influenza notevole,

ha approvato:

- 1) la relazione degli amministratori sulla gestione;
- 2) il bilancio al 31 dicembre 1998 nelle risultanze evidenziate negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e connessa nota integrativa; bilancio che presenta un utile d'esercizio di L. 47.989.918.458.

L'Assemblea ha inoltre approvato la destinazione dell'utile d'esercizio di L. 47.989.918.458 come proposta dal Consiglio di amministrazione in conformità a quanto stabilito dalla legge e dallo statuto sociale, e più precisamente ha deliberato:

a) di destinare:

- alla riserva legale il 10% L. 4.798.991.846
- alla riserva statutaria il 30% L. 14.396.975.537

- b) di determinare in L. 380 il dividendo da assegnare a ciascuna delle n. 68.783.032 azioni in circolazione al 31/12/1998 e aventi godimento 1/1/1998, con trasferimento alla riserva statutaria dell'ammontare dei dividendi delle azioni proprie eventualmente in carico il giorno lavorativo antecedente quello dello stacco, per un importo complessivo di L. 26.137.552.160

c) di destinare alla riserva per azioni proprie	L.	2.000.000.000
d) di destinare l'utile residuo:		
– al fondo beneficenza	L.	500.000.000
– alla riserva legale, altre	L.	156.398.915

L'Assemblea ha pure determinato in L. 21 miliardi – iscritti in bilancio alle voci «Riserva per azioni proprie» per L. 140 milioni e «Altre riserve» per la parte rimanente – l'importo a disposizione del Consiglio di amministrazione per effettuare, ai sensi dell'art. 21 dello statuto, acquisti e vendite di azioni sociali a prezzi di mercato, entro il limite del predetto importo e della parte di esso che si renda via via disponibile per successive vendite delle azioni acquistate; il tutto nell'ambito di una normale attività d'intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli;

- 3) la determinazione del compenso degli amministratori;
- 4) il conferimento alla Arthur Andersen spa di Milano dell'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio della banca e del bilancio consolidato del gruppo per gli esercizi 1999-2000-2001 e di revisione contabile limitata della situazione semestrale individuale e consolidata al 30 giugno 1999-2000-2001, determinandone il corrispettivo;
- 5) l'assunzione a esclusivo carico della banca del pagamento delle sanzioni amministrative eventualmente irrogate a membri del personale in servizio o in quiescenza, ad amministratori, sindaci e a chiunque abbia agito, nell'esercizio delle proprie funzioni o incombenze, a nome o nell'interesse della società, per violazioni commesse senza dolo o colpa grave, rinunciando a ogni azione di regresso o rivalsa; inoltre, la stipulazione di un'apposita polizza assicurativa correlata alle predette fattispecie di rischi;
- 6) la nomina a consiglieri di amministrazione per il triennio 1999/2001 dei signori Aldo Balgera, Gianluigi Bonisolo, Alberto Credaro, Piero Melazzini, Lino Enrico Stoppani.

IL PROGRESSO DELLA BANCA POPOLARE DI SONDRIO NELLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Anno	Impieghi finanziari lire	Crediti verso clientela	Massa fiduciaria lire	Patrimonio (capitale e riserve) lire	Utile d'esercizio lire	Divi- dendo lire
1871	50.511	180.633	72.157	90.243	1.431	2,40
1875	210.534	1.306.146	1.101.140	349.667	40.958	4,80
1880	89.960	1.982.008	1.504.015	696.182	63.949	4-
1885	413.293	2.770.282	2.247.403	792.962	81.130	4-
1890	887.984	3.495.003	3.187.972	884.545	95.210	4-
1895	1.626.468	2.672.099	3.158.173	877.596	69.048	3,50
1900	1.665.567	3.150.636	3.846.521	900.506	82.843	3,75
1905	1.820.120	4.511.953	5.487.128	976.050	102.815	4-
1910	2.826.143	7.197.912	9.174.175	1.089.486	130.910	5-
1915	4.695.275	6.580.483	10.025.751	1.274.266	114.947	4-
1920	15.308.840	17.619.325	43.217.328	2.386.350	360.233	10-
1925	17.647.206	69.110.205	77.303.591	4.459.907	1.012.629	11-
1930	24.976.137	84.395.615	106.028.097	6.253.905	1.086.786	11-
1935	41.440.233	59.853.760	102.990.686	6.859.473	656.938	7-
1940	47.238.634	63.524.949	110.492.224	5.985.029	604.102	4,375
1945	217.324.768	197.190.394	371.025.910	12.567.533	1.581.275	4,50
1950	1.178.143.464	1.728.004.559	2.633.063.277	97.774.822	20.977.987	80-
1955	2.736.652.595	4.593.101.812	6.919.258.008	507.538.163	50.339.685	240-
1960	6.728.341.569	11.354.894.711	17.666.877.226	960.311.990	89.062.532	290-
1965	12.709.787.718	19.095.407.878	35.315.339.189	1.297.813.485	116.261.503	330-
1970	21.741.812.203	40.933.641.636	66.685.141.779	3.054.405.662	168.067.728	380-
1975	95.357.422.047	89.956.111.500	199.699.178.214	9.565.973.510	651.267.178	550-
1980	481.894.450.213	262.074.902.032	747.648.563.276	86.393.967.075	4.451.036.002	1.200-
1981	587.130.515.183	290.163.138.950	844.132.823.461	136.109.787.538	6.860.449.121	1.700-
1982	841.319.962.820	327.213.343.582	1.092.908.835.203	181.987.626.486	11.379.406.505	1.800-
1983	1.068.301.667.994	390.912.156.043	1.399.683.630.343	204.274.016.662	18.967.163.218	2.700-
1984	1.272.756.173.430	473.053.876.174	1.714.839.497.963	227.098.808.780	22.759.441.699	3.700-
1985	1.296.862.890.008	634.268.654.746	1.908.105.269.710	238.833.497.680	25.814.463.183	5.000-
1986	1.655.469.622.446	738.390.550.644	2.145.616.271.302	249.984.598.045	26.300.274.304	4.200-
1987	1.848.034.028.398	789.308.725.745	2.333.218.913.595	260.402.944.713	26.311.307.976	4.200-
1988	1.840.357.492.343	987.816.483.788	2.488.897.938.830	270.555.622.507	26.460.190.701	4.400-
1989	1.855.483.777.942	1.229.068.595.740	2.771.036.101.389	280.954.624.043	27.076.827.754	4.500-
1990	1.779.938.246.983	1.587.503.964.300	3.035.178.934.286	329.179.378.297	28.888.504.956	3.200-
1991	1.716.466.230.069	1.964.123.977.869	3.307.699.544.754	373.203.755.104	31.016.836.077	3.200-
1992	2.250.454.029.374	2.327.911.489.007	4.166.439.336.756	385.278.450.381	31.570.877.483	3.300-
1993	3.243.379.866.344	2.790.472.026.444	5.542.593.261.318	485.836.596.464	34.583.536.271	2.200-
1994	2.784.843.989.314	3.293.998.587.247	5.659.197.288.560	499.753.074.615	32.871.283.788	2.200-
1995	3.540.227.650.239	3.685.748.248.735	6.586.353.793.548	649.580.572.653	36.185.696.721	800-
1996	3.519.166.343.630	4.106.522.751.782	6.951.670.548.845	668.260.897.374	40.052.942.650	850-
1997	3.351.567.955.095	4.812.999.288.336	7.444.534.266.360	684.485.542.534	40.266.832.761	850-
1998	3.882.612.551.411	5.790.092.272.246	8.409.615.557.406	1.036.219.004.464	47.989.918.458	380-

I dati relativi agli anni antecedenti al 1993 non sono stati resi omogenei con quelli degli esercizi successivi che, come noto, sono aggregati con criteri diversi in applicazione del D. Lgs. 87/92.